

Relazione Finanziaria Annuale

Al 31 Dicembre 2024

Relazione Finanziaria Annuale

Al 31 Dicembre 2024

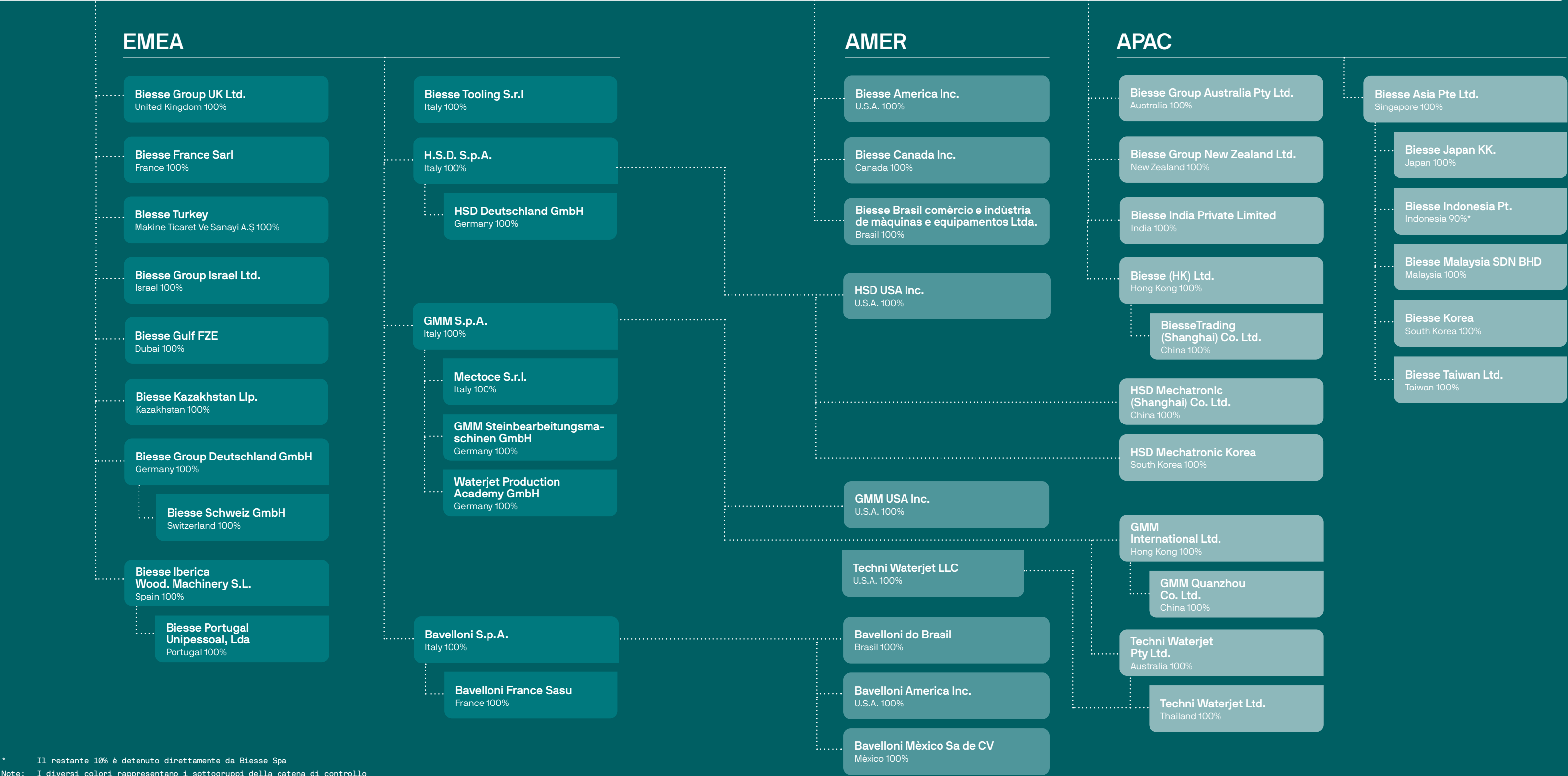
Sommario

4	Il gruppo Biesse	141	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e prospetti contabili	217	Bilancio d’esercizio al 31 Dicembre e prospetti contabili	273	30. Riserve di capitale
6	Struttura del gruppo Biesse	142	Prospetto di conto economico consolidato	218	Conto economico del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	273	31. Altre riserve e utili portati a nuovo
7	Profilo del gruppo Biesse	143	Prospetto di conto economico complessivo consolidato	219	Conto economico complessivo del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	275	32. Dividendi
7	Indicatori alternativi di performance	144	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	220	Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	275	33. Passività per prestazioni pensionistiche
8	Financial highlights	145	Rendiconto finanziario consolidato	221	Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	277	34. Attività e passività fiscali differite
11	Composizione degli organi sociali	146	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	222	Rendiconto finanziario del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	278	35. Scoperti bancari e finanziamenti
12	Relazione sull’andamento della gestione	150	Note esplicative al bilancio consolidato	224	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024	279	36. Debiti per locazioni finanziarie
12	Il contesto economico	150	1. Informazioni generali	228	Note esplicative al bilancio d’esercizio	280	37. Posizione finanziaria netta
14	Il settore di riferimento	154	2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali	229	1. Generale	281	38. Fondi per rischi e oneri
17	L’evoluzione dell’esercizio 2024	156	3. Scelte valutative e utilizzo di stime	229	2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	282	39. Debiti commerciali verso terzi
19	La relazione sull’andamento della gestione del gruppo Biesse	157	4. Principi contabili e criteri di valutazione adottati	231	3. Scelte valutative e utilizzo di stime	282	40. Debiti commerciali verso parti correlate
19	Dati economici	169	5. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS	232	4. Principi contabili e criteri di valutazione adottati	284	41. Passività contrattuali verso terzi
22	Dati patrimoniali	171	6. Ricavi e analisi per settori operativi e settori geografici	240	5. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS	284	42. Passività contrattuali verso parti correlate
28	Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.a. e il gruppo Biesse sono esposti	174	7. Ricavi	243	6. Ricavi ed altri ricavi operativi	285	43. Altre passività verso terzi
32	<i>Corporate governance</i>	174	8. Altri proventi	245	7. Analisi per segmento di attività e settore geografico	286	44. Altre attività e passività correnti verso parti correlate
33	Le relazioni con il personale	175	9. Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci	245	8. Consumi di materie prime e materiali di consumo	286	45. Debiti per imposte sul reddito
34	Attività di ricerca e sviluppo	175	10. Costo del personale	247	9. Costi del personale	287	46. Attività e passività finanziarie da strumenti derivati
34	Risorse immateriali essenziali	176	11. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi	248	10. Altre spese operative	288	47. Impegni, garanzie e passività potenziali
35	Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d’esercizio della capogruppo e consolidato	177	12. Altri costi operativi	250	11. Accantonamenti	288	48. Gestione dei rischi e classificazione degli strumenti finanziari
36	Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo da queste ultime	178	13. Proventi e oneri finanziari e proventi e oneri su cambi	250	12. Perdite durevoli di valore	293	49. Operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa e riconciliazione dei flussi finanziari
37	Rapporti con altre parti correlate	179	14. Risultato base e diluito per azione	251	13. Utili/perdite di imprese correlate	294	50. Operazioni atipiche o inusuali
38	Informazioni sulle società rilevanti extra UE	180	15. Immobili, impianti e macchinari	253	14. Proventi e oneri finanziari	294	51. Operazioni con parti correlate
39	Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate, detenute direttamente o indirettamente dai componenti il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il direttore generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori	182	16. Diritti d’uso e debiti per leasing	253	15. Dividendi	296	52. Altre informazioni
39	Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell’esercizio	183	17. Avviamento	255	16. Imposte	296	53. Eventi successivi
43	Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024 e prospettive per l’esercizio 2025	187	18. Attività immateriali	257	17. Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali e attività disponibili per la vendita	296	54. Contributi pubblici ex art. 1, Commi 125 129, della legge n. 124/2017
44	Rendicontazione di sostenibilità	188	19. Altre attività finanziarie – correnti e non correnti	260	18. Avviamento	297	55. Compensi ad amministratori, a direttori generali e a dirigenti con funzioni strategiche e ai componenti del collegio sindacale
50	Informazioni generali	189	20. Rimanenze	261	19. Altre attività immateriali	298	56. Proposte all’assemblea ordinaria
66	Ambiente	189	21. Crediti commerciali	265	20. Partecipazioni in imprese controllate e collegate	217	Appendici
76	Tassonomia	191	22. Altri crediti	265	21. Altre attività finanziarie e crediti non correnti	311	Relazione
92	Società	192	23. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	266	22. Rimanenze		
122	<i>Governance</i>	193	24. Patrimonio netto consolidato	268	23. Crediti commerciali e attività contrattuali verso terzi correlate		
130	Connessione con gli atti legislativi UE	196	25. Passività finanziarie	270	24. Crediti commerciali e attività contrattuali verso parti correlate		
132	La relazione sull’andamento della gestione di Biesse S.p.A.	198	26. Benefici ai dipendenti	270	25. Altre attività correnti verso terzi		
137	Rapporti con parti correlate	200	27. Imposte sul reddito	271	26. Attività finanziarie correnti verso terzi		
137	Altre informazioni	201	28. Fondi rischi e oneri	272	27. Attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate		
137	Eventi successivi	201	29. Debiti commerciali	272	28. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
138	Proposte all’assemblea ordinaria	201	30. Passività contrattuali		29. Capitale sociale e azioni proprie		
		202	31. Altri debiti – correnti e non correnti				
		202	32. Attività/passività finanziarie per strumenti derivati				
		203	33. Gestione dei rischi finanziari				
		207	34. Business combination				
		209	35. Operazioni con parti correlate				
		210	36. Altre informazioni				
		211	37. Eventi successivi				
		211	38. Allegati				

Il gruppo Biesse

Struttura del gruppo

Biesse S.p.A.



Profilo del gruppo Biesse

Il gruppo Biesse è un’azienda internazionale che produce linee integrate e macchine per la lavorazione del legno, del vetro, della pietra, della plastica, dei materiali compositi.

Nato in Italia nel 1969 e quotato al segmento Euronext STAR di Borsa Italiana, il gruppo supporta l'evoluzione del business dei clienti che operano nei settori del mobile, del *furniture & construction*, dell'*automotive* e dell'*aerospace*.

Oggi, circa l'80% del fatturato consolidato è realizzato all'estero grazie ad una rete globale in continua crescita con 3 aree produttive e showroom commerciali in 19 paesi. Grazie alle competenze dei nostri oltre 3.900 dipendenti, si incoraggia l'immaginazione di aziende leader dei propri settori e dei nomi prestigiosi del design italiano e internazionale per dar luce alle potenzialità di qualsiasi materiale.

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, si segnala che in data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., holding a capo del gruppo GMM.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il perimetro del gruppo Biesse si è inoltre modificato per effetto delle seguenti operazione straordinarie: la fusione inversa di GMM Finance S.r.l. in GMM S.p.A. avvenuta in data 1 luglio 2024, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2024; la scissione parziale di GMM S.p.A. avente ad oggetto la partecipazione detenuta in Bavelloni S.p.A. in favore di Biesse S.p.A. con contestuale fusione della società controllata Forvet S.p.A. Costruzione Macchine Speciali in Bavelloni S.p.A.(sua consociata, nonché controllata di Biesse S.p.A.), avvenute in data 9 dicembre 2024 con effetti contabili e fiscali della fusione retrodatati al 1 gennaio 2024. Si rammenta che le suddette operazioni di fusione e scissione sono ininfluenti dal punto di vista degli effetti contabili sul bilancio consolidato.

Infine, si segnala che in data 29 ottobre 2024 è stata costituita la nuova filiale Biesse Kazakhstan Llp, integralmente controllata da Biesse S.p.A.; in data 30 ottobre 2024 si è perfezionata la cessione delle quote della controllata OOO Biesse Russia e in data 26 Novembre 2024 è stata costituita la nuova filiale Biesse Tooling S.r.l., controllata al 100% da Biesse S.p.A..

Indicatori alternativi di performance

Il Management utilizza alcuni indicatori di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP *measures*), per consentire una migliore valutazione dell'andamento del gruppo Biesse.

Il criterio di determinazione applicato dal gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e gli indicatori potrebbero non essere comparabili con quelli determinati da questi ultimi. Tali indicatori di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e adottati dalla CONSOB con comunicazione n.92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono alla performance del periodo contabile oggetto del presente Resoconto Annuale di Gestione e dell'esercizio precedente posto a confronto.

Gli indicatori di performance devono essere considerati come complementari e non sostituiscono i dati finanziari redatti secondo gli IFRS. Di seguito la descrizione dei principali indicatori adottati.

Margine Operativo Lordo *Adjusted* o EBITDA *Adjusted* (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization Adjusted*)
Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, delle svalutazioni di immobilizzazioni per *impairment* test, degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dei costi e ricavi derivanti da operazioni considerate dalla Direzione di natura non ricorrente rispetto all'attività caratteristica del gruppo Biesse.

Risultato Operativo *Adjusted* o EBIT *Adjusted* (*Earnings Before Interest and Taxes Adjusted*)
Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, delle svalutazioni di immobilizzazioni per *impairment* test, nonché dei costi e ricavi derivanti da operazioni considerate dalla Direzione di natura non ricorrente rispetto all'attività caratteristica del gruppo Biesse.

Risultato Operativo o EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*)
Tale indicatore è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari e delle perdite ed utili su cambi.

Capitale Circolante Netto Operativo
Tale indicatore è calcolato come somma di Rimanenze, Crediti commerciali e Attività contrattuali, al netto di Debiti commerciali e Passività contrattuali.

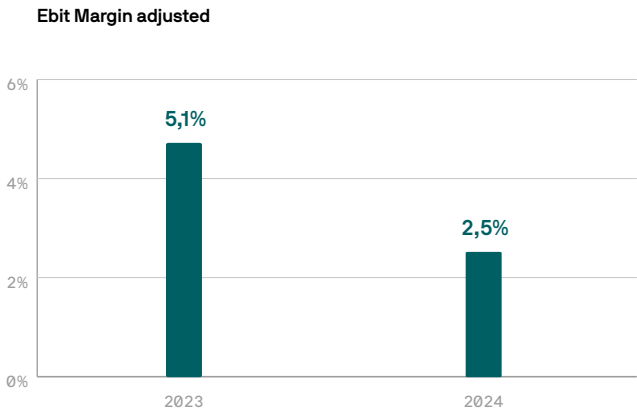
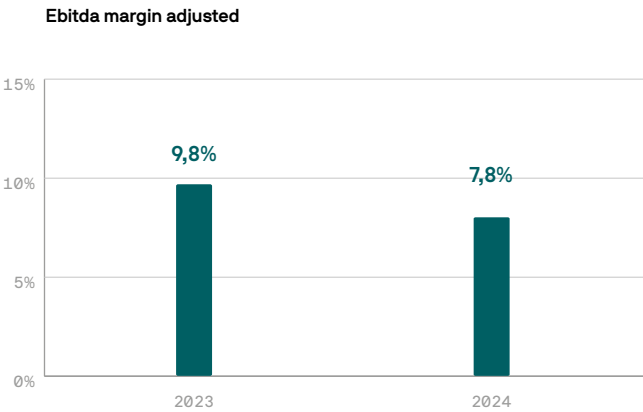
Capitale Investito Netto
Tale indicatore è rappresentato dal totale delle Attività Correnti e Non Correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle Passività Correnti e Non Correnti, ad esclusione di quelle finanziarie.

Posizione Finanziaria Netta
Tale indicatore è calcolato conformemente alle disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021.

Posizione Finanziaria Netta escluso IFRS16
Tale indicatore è calcolato conformemente alle disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021 e senza considerare gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS16.

Financial highlights

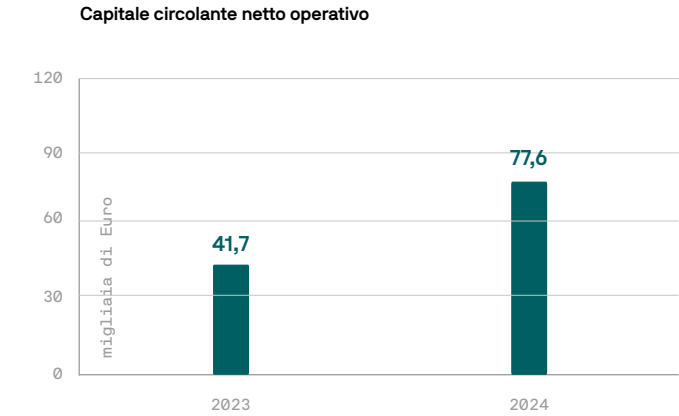
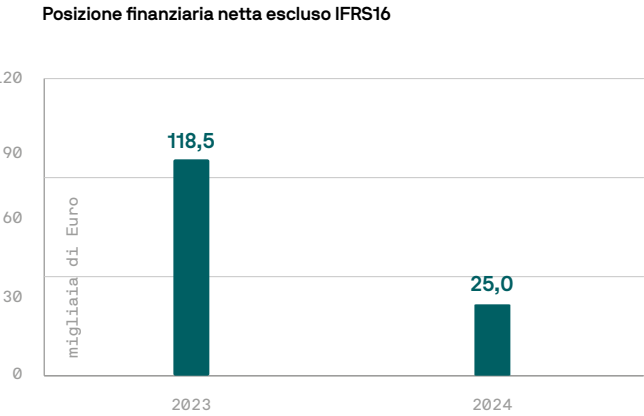
Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	% su Ricavi	31 Dicembre 2023	% su Ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	754.698	100,0%	785.002	100,0%	(3,9)%
EBITDA adjusted ¹	58.898	7,8%	77.025	9,8%	(23,5)%
EBIT adjusted ¹	18.673	2,5%	40.348	5,1%	(53,7)%
EBIT ¹	14.909	2,0%	24.169	3,1%	(38,3)%
Risultato dell'esercizio	3.750	0,5%	12.483	1,6%	(70,0)%



¹ Grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

Dati patrimoniali

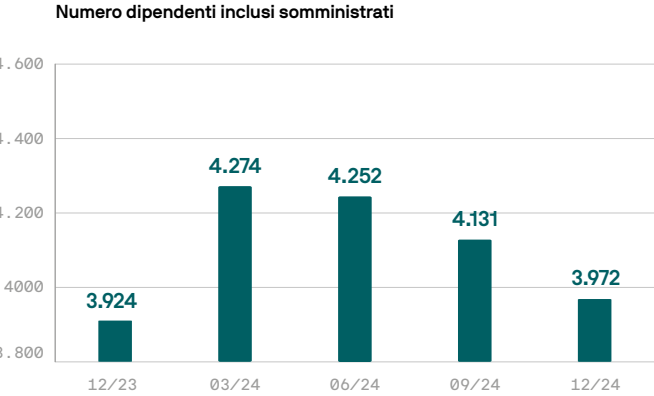
Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Capitale Investito Netto ¹	268.112	168.495
Patrimonio Netto	263.373	261.448
Posizione Finanziaria Netta ¹	(4.739)	92.953
Posizione Finanziaria Netta escluso IFRS16 ¹	24.969	118.458
Capitale Circolante Netto Operativo ¹	77.623	41.682
Portafoglio ordini	255.207	282.320



Dati di struttura (*)	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Numero dipendenti a fine periodo**	3.972	3.924

* sono inclusi nel dato i lavoratori somministrati

** i dati del 2023 non includono quelli del gruppo GMM, che a dicembre 2024 sono invece 382 unità.



Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Roberto Selci
Amministratore delegato	Massimo Potenza
Consigliere non esecutivo	Alessandra Baronciani
Consigliere indipendente (<i>Lead Independent Director</i>)	Rossella Schiavini
Consigliere indipendente	Massimiliano Bruni
Consigliere indipendente	Federica Ricceri
Consigliere indipendente	Cristina Sgubin

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo De Mitri
Sindaco effettivo	Giovanni Ciurlo
Sindaco effettivo	Benedetta Pinna
Sindaco supplente	Silvia Muzi
Sindaco supplente	Maurizio Gennari

Comitato Controllo rischi e sostenibilità

Rossella Schiavini (Presidente)
Federica Ricceri Massimiliano Bruni

Comitato per la Remunerazione

Federica Ricceri (Presidente)
Rossella Schiavini

Comitato per le operazioni con parti correlate

Rossella Schiavini (Presidente)
Cristina Sgubin

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione

Il Contesto economico

Andamento dell’Economia Mondiale

L’andamento dell’economia mondiale, considerando tutti i settori industriali, si è mantenuto robusto, seppur in modo disomogeneo tra settori e regioni. A dicembre 2024 l’indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers’ Index, PMI*) relativo al prodotto (esclusa l’area dell’euro) si è mantenuto stabile a 53,2, invariato rispetto a novembre. La solida crescita nel settore dei servizi è stata controbilanciata dalla perdurante debolezza del settore manifatturiero. Ciò è principalmente dovuto ad un rallentamento del ciclo manifatturiero nelle economie avanzate, dove l’indice PMI relativo al prodotto è sceso a 47,2. Nelle economie emergenti è rimasto al di sopra della soglia neutra, nonostante una lieve flessione rispetto ai mesi precedenti. I dati disponibili sulla produzione industriale confermano tali differenze regionali: le variazioni sui tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti indicano una lieve contrazione nelle economie avanzate e una moderata espansione in quelle emergenti, portando la crescita mondiale della produzione manifatturiera all’1,1% a novembre. Nel complesso, i modelli di stima corrente della BCE indicano una crescita costante, sul periodo precedente, di circa l’1,0% nel quarto trimestre del 2024 e dell’1,1% nel primo trimestre del 2025. Alla fine del 2024 la crescita del commercio mondiale ha subito una moderazione, sebbene il forte aumento delle importazioni statunitensi abbia continuato a rappresentare un fattore di spinta. Nel complesso, i modelli a brevissimo termine della BCE indicano una crescita media del commercio mondiale dello 0,7% nel quarto trimestre del 2024 e nel primo del 2025. Ciò rappresenta una moderazione rispetto agli elevati tassi di crescita medi dell’1,5%, registrati nel secondo e terzo trimestre del 2024, quando i timori di scioperi nei porti e di interruzioni lungo le catene di approvvigionamento prima della stagione natalizia, in particolare negli Stati Uniti, avevano determinato un aumento delle importazioni. Sebbene in seguito tali timori siano in qualche misura diminuiti, le importazioni statunitensi sono rimaste vigorose alla fine dell’anno, forse in presenza di incertezze sulle politiche commerciali della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Nel complesso i dati granulari indicano che, nel quarto trimestre del 2024, le importazioni statunitensi sono rimaste una determinante fondamentale della crescita del commercio mondiale. In prospettiva, se da un lato gli sforzi per anticipare potenziali restrizioni commerciali potrebbero continuare a sostenere il commercio all’inizio del primo trimestre del 2025, dall’altro potrebbero successivamente manifestarsi andamenti sfavorevoli, fra cui nuovi dazi e il venir meno dell’osservata anticipazione delle importazioni. A dicembre 2024 i nuovi ordinativi dall’estero nel settore manifatturiero sono diminuiti, evidenziando una perdurante debolezza del ciclo manifatturiero e timidi segnali di rallentamento del commercio mondiale. L’inflazione complessiva nei paesi membri dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è aumentata, ma l’inflazione di fondo continua a diminuire. A novembre 2024 il tasso di inflazione sui dodici mesi misurato sull’indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell’OCSE

(esclusa la Turchia) è salito al 2,7%, dal 2,6 del mese precedente. L’aumento dell’inflazione complessiva è riconducibile in larga misura ai rincari dei beni energetici, mentre il contributo dei beni alimentari è rimasto sostanzialmente stabile. Tuttavia l’inflazione di fondo, che esclude i prezzi dei beni energetici ed alimentari, è scesa lievemente al 3,1%, continuando a riportarsi lentamente sulle medie storiche. In prospettiva, la crescita delle importazioni e della domanda di trasporto marittimo ha iniziato a influire sulle tariffe di quest’ultimo, che hanno cominciato ad aumentare nell’ultimo trimestre del 2024, ma sono ancora al di sotto del livello massimo raggiunto a luglio dello stesso anno. Nel complesso, i rinnovati rischi al rialzo per l’inflazione rimangono contenuti nel breve periodo.

Stati Uniti

L’attività negli Stati Uniti rimane robusta, anche se le prospettive per l’inflazione sono divenute più incerte. Nell’ultimo trimestre del 2024, il PIL in termini reali ha subito un rallentamento allo 0,6% sul periodo precedente, in calo dallo 0,8% del trimestre precedente. La spesa per consumi personali (SCP) ha continuato a trainare la domanda interna, che è aumentata ulteriormente sia per i beni sia per i servizi, principalmente a causa dell’aumento del reddito disponibile reale. Il mercato del lavoro statunitense continua a raffreddarsi ma, al tempo stesso, a mostrare capacità di tenuta. Nel complesso, nel 2024 sono stati aggiunti 2,2 milioni di posti di lavoro, in calo rispetto all’espansione di 3 milioni registrata nel 2023. A dicembre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,1%, dal 4,2 di novembre, mentre il tasso di partecipazione è rimasto invariato al 62,5%, con modeste oscillazioni nel corso dell’anno. La crescita salariale è diminuita lievemente, al 3,9% sul periodo corrispondente, continuando ad avvicinarsi all’intervallo compreso tra il 3 e il 3,5% che il *Federal Reserve System* ritiene coerente con il proprio obiettivo di inflazione. A novembre l’inflazione complessiva misurata sull’SCP negli Stati Uniti è salita al 2,4% a causa dell’aumento dei prezzi dell’energia, mentre l’inflazione di fondo misurata sull’SCP è rimasta al 2,8% e l’inflazione della componente dei servizi è scesa al 2,5%. Nel complesso, le principali fonti dell’inflazione si stanno riducendo negli Stati Uniti, in quanto la crescita salariale dovrebbe continuare a seguire un andamento discendente. Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) del 29 gennaio 2025, i suoi membri hanno ritenuto che i rischi al ribasso per il mercato del lavoro si fossero attenuati in un contesto di accresciuta incertezza sulle prospettive di inflazione, in particolare per quanto riguarda l’impatto delle modifiche proposte alle politiche in materia di commercio e immigrazione.

Regno Unito

L’attività nel Regno Unito rimane debole in un contesto di inflazione persistente. L’economia britannica è rimasta debole nel quarto trimestre del 2024. Dopo un calo imprevisto a ottobre, la crescita del PIL in termini reali nel Regno Unito è aumentata marginalmente a novembre, portandosi a zero nei tre mesi fino a novembre. Tale andamento segue una crescita già piatta nel terzo trimestre. A dicembre l’inflazione complessiva misurata sull’IPC è scesa lievemente, al 2,5% dal 2,6 di novembre, riflettendo in parte il calo dell’inflazione dei servizi. L’inflazione dovrebbe rimanere al di sopra dell’obiettivo per tutto il 2025, sostenuta dall’aumento di spesa pubblica e imposte sull’occupazione, nonché dal perdurante riassorbimento degli effetti base legati all’energia. In linea con il previsto incremento dell’inflazione, le aspettative delle imprese sulla crescita dei prezzi nell’anno a venire sono aumentate nei mesi di novembre e dicembre. Tale tendenza è in linea con maggiori aspettative di inflazione delle famiglie, che potrebbero fornire un contributo a persistenti pressioni inflazionistiche interne. Nella riunione di dicembre, la Bank of England ha mantenuto il tasso di riferimento al 4,75%.

Cina

L’attività cinese ha registrato una ripresa alla fine del 2024, ma la domanda interna rimane debole. Nel quarto trimestre del 2024 la crescita del PIL sul periodo precedente è salita all’1,6%, dall’1,3 del trimestre precedente. Gli indicatori mensili relativi a dicembre hanno evidenziato che la ripresa del PIL e della produzione industriale è stata trainata principalmente da un programma governativo mirato allo scambio di beni di consumo con sconti su nuovi prodotti dello stesso tipo, nonché da un’impennata delle esportazioni. Nonostante il recente miglioramento, le vendite al dettaglio rimangono modeste giacché il clima di fiducia dei consumatori, persistentemente negativo, continua a pesare su una più ampia ripresa della spesa. I recenti annunci di politica monetaria segnalano un maggiore sostegno monetario e di bilancio nell’anno in corso. Nel contempo, il mercato immobiliare mostra alcuni segnali localizzati di stabilizzazione, sebbene i principali indicatori siano ancora deboli. Le esportazioni hanno continuato a crescere, soprattutto verso gli Stati Uniti, anche se gli esportatori cinesi nutrono sempre maggiori timori circa la crescente incertezza commerciale. A dicembre l’inflazione al consumo in Cina è diminuita ulteriormente, allo 0,1% dallo 0,2 di novembre, mentre l’inflazione dei prezzi alla produzione è rimasta in territorio negativo. In media, i prezzi alla produzione hanno subito una contrazione del 2,2% nel 2024, determinando una significativa dinamica al ribasso dei prezzi delle esportazioni cinesi.

Area Euro

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell’area dell’euro ha accelerato allo 0,4%, dallo 0,2 del periodo precedente. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l’attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici. Nel complesso dell’area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell’apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti. Dal lato dell’offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell’industria, escludendo il dato eccezionale irlandese. Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell’area dell’euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l’attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come segnalato dall’ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all’estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l’impulso alla crescita fornito dall’attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica. Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall’autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri. Secondo le proiezioni degli esperti dell’Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell’area si espanderà dell’1,1 nel 2025, dell’1,4 nel 2026 e dell’1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni. In dicembre, secondo le stime preliminari, l’inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2 in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L’inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all’indice generale. Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell’Eurosistema, la crescita

dei prezzi si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

Italia

Nel terzo trimestre l’attività economica italiana è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso stretto (1,0%), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2%, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall'inizio del 2021. Secondo nostre stime, il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulterebbe di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si sarebbe accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un’attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. L’indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su valori prossimi allo zero nei mesi autunnali, confermando il proseguimento della debolezza dell’attività economica. In base alle proiezioni macroeconomiche più recenti di Banca d'Italia, il PIL, cresciuto dello 0,5% nel 2024 (dello 0,7, escludendo la correzione per le giornate lavorative), si espanderebbe in media all'1,0% nel triennio 2025-27.

Il Settore di riferimento

Federmacchine

Nel 2024, l'industria italiana costruttrice di beni strumentali ha registrato un calo generalizzato di tutti i suoi principali indicatori economici, segno della profonda difficoltà che il comparto ha attraversato in questi 12 mesi. Il 2025 dovrebbe essere di differente tenore ma i risultati saranno decisamente inferiori a quelli registrati nel 2023. Questo è, in sostanza, quanto emerge dalle rilevazioni appena effettuate dal Gruppo Statistiche FEDERMACCHINE, la federazione delle imprese costruttrici di beni strumentali.

Secondo le stime, nel 2024, il fatturato dell'industria italiana di settore si fermerà a 52.207 milioni di euro, il 7,8% in meno rispetto al 2023. Sul risultato pesano i negativi riscontri raccolti dalle imprese sia sul mercato estero che interno. L'export dovrebbe calare a 36.213 milioni di euro (-3,9%). In particolare, secondo l'elaborazione del Gruppo Statistiche a partire dai dati ISTAT, principali mercati di sbocco del Made in Italy di comparto, nel periodo gennaio-settembre 2024 (ultimo dato disponibile), sono risultati: Stati Uniti (2.460 milioni di euro, +3,8%); Germania (1.850 milioni, -4,1%), Francia (1.213 milioni, - 1,3%), Cina (806 milioni, -4,7%), Spagna (730 milioni, +2,1%). Le consegne sul mercato interno si stima scendano a 15.994 milioni di euro, -15,5% rispetto all'anno precedente, penalizzate dalla drastica riduzione del consumo domestico di macchinari che non andrà oltre 25.239 milioni di euro (-17,4%).

Il 2025 tornerà di segno positivo. Secondo le previsioni, infatti, il fatturato crescerà a 53.255 milioni di euro, per un incremento del 2% rispetto al dato del 2024. L'export risulterà sostanzialmente stazionario attestandosi a 36.456 milioni di euro (+0,7%). Le consegne dei costruttori italiani registreranno una crescita, del 5%, a 16.799 milioni di euro, trainate dalla ripresa del consumo domestico che, in virtù di un incremento del 4,3%, raggiungerà i 26.327 milioni di euro.

Bruno Bettelli, presidente FEDERMACCHINE, ha così commentato: “dopo gli anni di grande espansione, l'industria italiana costruttrice di beni strumentali si è trovata ultimamente a fare i conti con una condizione di contesto profondamente differente. L'instabilità geopolitica, da un lato, e la debolezza della domanda interna, dall'altro, hanno inciso profondamente sui nostri risultati. Proprio la condizione generalizzata di complessità è l'elemento che più ci allarma rispetto al prossimo futuro. Infatti, le imprese italiane del *machinery* fanno i conti con le difficoltà *oltreconfine* che riguardano paesi vicini e lontani e che, in parte, risentono dei conflitti aperti nelle zone calde del mondo; ma sono costrette anche a ragionare su come rispondere alle criticità del mercato italiano che si dimostra decisamente asfittico. Con riferimento all'estero, un comparto come il nostro, che destina ben più della metà del suo fatturato ai mercati stranieri, non può che essere preoccupato dalla situazione della Germania che in Europa ha sempre fatto da traino all'economia dell'area e che

ora è incagliata nelle maglie della crisi dell'auto. Stesso discorso per la Francia e la Polonia. Se poi estendiamo lo sguardo oltre il Vecchio Continente la situazione non migliora di certo: dopo che la Russia è uscita dai nostri radar, la Cina ha notevolmente ridotto l'attività con i player dell'area euro. Unico salvagente restano, al momento, gli USA e il Messico ma l'incognita Trump non può permetterci di dormire sonni tranquilli”. “Alla luce di questa situazione, al di là delle iniziative delle singole associazioni su mercati di specifico interesse, è evidente la necessità che la federazione lavori per supportare l'attività di internazionalizzazione dell'industria italiana di comparto. Quanto all'Italia - ha concluso Bruno Bettelli – l'auspicio è che il perfezionamento di Transizione 5.0 inserito come emendamento alla Legge di Bilancio, possa effettivamente restituire un po' di brio alla domanda domestica. L'industria manifatturiera italiana ha necessità di innovare e l'innovazione passa, anzitutto, attraverso gli investimenti in nuovi macchinari di produzione. Per questo è fondamentale pensare già al dopo Transizione 4.0-5.0 che di fatto si concludono con la fine del 2025”.

ACIMALL Associazione Italiana dei Costruttori di Macchine per Lavorazione Legno

Sono ancora tempi “complessi” quelli che l'industria italiana delle tecnologie per la lavorazione del legno e la produzione di mobili sta attraversando. I dati a pre-consuntivo relativi al 2024 dimostrano quanto le “incertezze” che per troppo tempo hanno condizionato l'effettiva efficacia dei provvedimenti “Industria 5.0” e il perdurare delle conseguenze della invasione russa in Ucraina e del conflitto israelo-palestinese accompagnati dalla stagnazione dovuta alla eccezionale domanda degli anni precedenti abbiano inciso sui risultati complessivi. Secondo un primo bilancio delineato dall'Ufficio studi di Acimall, l'associazione confindustriale che rappresenta le imprese del settore, la produzione 2024 si è attestata a quota 2,43 miliardi di euro, l'8,3% in meno rispetto al 2023. In calo sia le esportazioni (1,7 miliardi, meno 7,8%) che la domanda interna (730 milioni, meno 9,5%), a fronte di un crollo delle importazioni (180 milioni, meno 40,2 per cento) che dimostra come l'offerta italiana sappia comunque “dominare” la domanda di tecnologia. Un dato, quest'ultimo, che di fatto “sostiene” la bilancia commerciale (1,52 miliardi di euro, meno 1,5% rispetto al consuntivo 2023), mentre il consumo apparente si ferma a 910 milioni, il 17,9% in meno rispetto all'anno precedente; numeri che pongono comunque l'Italia nelle primissime posizioni della classifica della domanda di tecnologie per il legno sia a livello europeo che mondiale. “La situazione non è certamente positiva – ha commentato il direttore di Acimall Dario Corbetta – e il settore sta risentendo di

una realtà temporaneamente sospesa prima dall'arrivo del Covid e successivamente dagli incentivi che hanno di fatto rinviato per un biennio i problemi strutturali del comparto. Uno scenario di cui ben si conoscono i contorni: carenza di manodopera, ritardi nel ricambio generazionale e tutte quelle sfide che la meccanica manifatturiera si trova ad affrontare, senza dimenticare le tensioni geopolitiche che hanno inevitabilmente rallentato l'export verso alcuni mercati”.

Con riferimento alle esportazioni, c'è da segnalare che nei primi nove mesi dell'anno Stati Uniti (129 milioni, meno 3,6% sull'analogo periodo 2023), Francia (122 milioni, più 22%) e Germania (92 milioni, meno 1,3%) sono in testa alla classifica dei nostri migliori clienti, seguite da Polonia (74 milioni, meno 5,4%), Spagna (56 milioni, più 7%), Regno Unito (46 milioni, meno 28,7%), Cina (45 milioni, più 16,8%), Svezia (38 milioni, meno 11,5%), Turchia (35 milioni, più 21,4%) e Belgio (32 milioni, meno 13,4%). Decisamente interessante l'andamento delle nostre esportazioni verso Cina e Turchia, realtà dove la produzione di macchine per il legno è decisamente cresciuta negli ultimi decenni al punto da farne dei competitor a cui guardare con attenzione: “... che i nostri costruttori riescano a consolidare ulteriormente il proprio ruolo in questi mercati dimostra non solo la qualità dell'offerta tecnologica italiana, ma quanto siano proprio le tecnologie più evolute a fare la differenza, anche se nel caso della Turchia occorre considerare la possibilità di eventuali triangolazioni verso altre destinazioni”, ha aggiunto il direttore Corbetta. A livello di competitività sui mercati mondiali l'Italia continua a giocare un ruolo di primo piano: se guardiamo alla classifica dei principali Paesi esportatori di tecnologie per il legno e l'arredo nel periodo gennaio-settembre 2024 è la Cina a confermarsi al primo posto, con un export che vale 1.827 milioni di euro, il 7,2% in più rispetto allo stesso periodo 2023. Al secondo posto la Germania (1.807 milioni, meno 12,4%) e al terzo l'Italia (1.138 milioni, meno 7,6%). In tema di import c'è da aggiungere che, a livello mondiale, gli Stati Uniti sono stati il miglior cliente dei fornitori mondiali, acquistando all'estero macchine e impianti per la filiera legno per un valore pari a 1.782 milioni di euro, lo 0,8% in meno rispetto ai primi nove mesi del 2023. Al secondo posto la Germania (635 milioni di acquisti *oltreconfine*, meno 8,2%), seguita dal Canada (486 milioni, più 8,4%). Se diamo invece una occhiata ai migliori fornitori dell'Italia, sempre nel periodo gennaio-settembre 2024, al primo posto troviamo la Germania con 48 milioni di euro (meno 48,5%), seguita dalla Cina (23 milioni, meno 3,7%) e dall'India (9 milioni, meno 49,8%).

Confindustria Marmomacchine

Secondo l'elaborazione di Confindustria Marmomacchine, effettuata sulla base dei dati ISTAT, l'export delle macchine e attrezzature lapidee italiane nel periodo Gennaio/Ottobre 2024 è risultato essere pari a 780 milioni di Euro, in calo del 12,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a 892 milioni di euro. In crescita l'export verso Turchia (+34,5%), Francia (+39,7%), Spagna (+10,3%) e Regno Unito (+21,5%), in calo l'export verso gli Stati Uniti (-22,2%), Canada (-15,5%) e Germania (-31.2%).

UCIMU – Sistemi per produrre

Si chiude con un calo consistente di quasi tutti gli indicatori economici il 2024 dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Il 2025 non sarà brillante ma è attesa comunque una timida inversione di tendenza. Questo, in sintesi, quanto illustrato da Riccardo Rosa, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, nel corso della consueta conferenza stampa di fine anno. Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel 2024, la produzione si è attestata a 6.745 milioni di euro, segnando un calo dell'11,4% rispetto all'anno precedente. Il calo è stato determinato esclusivamente dalla forte contrazione delle consegne dei costruttori sul mercato interno il cui valore si è fermato a 2.255 milioni di euro, pari al 33,5% in meno del 2023, zavorrate dalla bassa propensione agli investimenti da parte degli utilizzatori italiani. La misura di questa debolezza si esprime con il dato del consumo domestico crollato, del 34,8%, a 3.795 milioni di euro. Questo trend ha avuto impatto anche sull'andamento dell'import che si è ridotto, del 36,5%, a 1.540 milioni. Differente la performance dei costruttori italiani sul mercato estero, come dimostra il dato di export cresciuto, del 6,3% rispetto al 2023, a 4.490 milioni di euro, nuovo valore record mai raggiunto prima di ora. Secondo l'elaborazione UCIMU sui dati ISTAT, nel periodo gennaio-agosto 2024 (ultimo dato disponibile), principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di sole macchine utensili sono risultati: Stati Uniti (419 milioni di euro, +17,8%), Germania (243 milioni di euro, +12,3%); Cina (138 milioni, -15,3%), India (132 milioni +100%), Francia (125 milioni, -9,3%). Il dato di export/produzione è salito a 66,6% Per il 2025, i risultati attesi prevedono un ritorno al campo positivo ma con incrementi decisamente moderati. In particolare, secondo le previsioni elaborate dal Centro Studi UCIMU, nel 2025, la produzione tornerà a crescere, attestandosi a 6.940 milioni (+2,9% rispetto al 2024). Tale risultato sarà determinato sia dal positivo andamento delle esportazioni che registreranno stazionarietà (+0,3%) rispetto al valore del 2024, attestandosi a 4.505 milioni di euro (nuovo record), sia dalla timida ripresa

delle consegne dei costruttori italiani che cresceranno a 2.435 milioni di euro (+8% rispetto al 2024), trainate dal riavvio della domanda domestica. Il consumo italiano di macchine utensili, robot e automazione crescerà a 4.070 milioni, pari al 7,2% in più rispetto al 2024. Anche le importazioni potranno giovare della (debole) ripresa della domanda interna, come dimostra il dato di previsione che indica una crescita del 6,2% a 1.635 milioni di euro. Il dato di export/produzione scenderà leggermente, fermandosi a 64,9%.

Riccardo Rosa, presidente UCIMU, ha così commentato: “Dopo l'estate è apparso chiaro che il 2024 sarebbe stato “un anno completamente perso” per l’industria italiana costruttrice di macchine utensili che ha comunque provato a salvare (senza riuscirci) il risultato finale grazie all'attività oltreconfine. E così è stato ma il nostro Centro Studi ha dovuto comunque rivedere ulteriormente al ribasso le stime presentate a settembre, segno della difficoltà che le nostre imprese si trovano a fronteggiare. L'anno che si conclude mette in evidenza ancora una volta la capacità dei costruttori italiani di orientare la propria attività in modo repentino verso le aree più dinamiche del mondo a partire proprio dagli USA dove stiamo lavorando bene ormai da parecchi anni. Guardando però oltre, il timore che la nuova amministrazione americana possa decidere di attuare una nuova politica di dazi per beni legati alla nostra produzione ci mette in allerta e ci impone un ragionamento puntuale sulle nostre attività di internazionalizzazione. D'altra parte - ha continuato Riccardo Rosa – il grande problema dei costruttori resta il mercato domestico che, dopo aver consumato a ritmi mai visti prima, fatica a ripartire, complici anche le lunghe attese per il perfezionamento e la semplificazione di Transizione 5.0 annunciate dalle autorità di governo nel mese di novembre ma non ancora rese effettive. E se è vero che il ritmo del biennio 2021-2022 non era sostenibile oltre un certo limite di tempo, è altrettanto vero che ora il valore del mercato italiano si è profondamente ridotto, tornando sui livelli del 2016. Troppo poco direi. Per questo occorrono interventi e misure importanti. Transizione 5.0 è sicuramente una grande opportunità perché spinge le aziende a ragionare su un nuovo e necessario approccio di corretto uso delle risorse, risparmio energetico e produzione sostenibile come richiesto dalle direttive europee. Le imprese credono nella potenzialità di questo strumento ma occorre che i correttivi arrivino al più presto. Altrimenti, l'opportunità rischia di rimanere ancora una volta solo sulla carta. Apprezziamo in particolare l’idea di sostituire l’obbligo di certificazione del risparmio energetico con la possibilità di abbinare il nuovo acquisto alla sostituzione di un macchinario obsoleto (il cui ammortamento è stato completato da almeno 24 mesi). Questo vorrebbe dire che si potrebbe acquistare un nuovo macchinario in regime 5.0 se l'acquisto fosse legato al rimpiazzo di una macchina con almeno 7 anni di età. Ma

apprezziame anche l'innalzamento delle aliquote, la possibilità di cumulare la misura con gli incentivi per la ZES o con altri incentivi finanziati con risorse non nazionali e l'allungamento della misura al primo quadrimestre 2026. Se questi aggiustamenti saranno effettivamente presenti in Legge di Bilancio, la domanda dovrebbe di fatto ripartire a beneficio di tutto il manifatturiero del paese che ha necessità di innovare per mantenere la propria offerta competitiva anche in linea con le direttive di sostenibilità definite dall'Unione Europea.

E a proposito di *green deal* - ha aggiunto Riccardo Rosa - non possiamo che rilevare che la posizione dell'Unione che intende procedere con il piano di transizione elettrica del motore endotermico con i tempi e le modalità attualmente stabilite, sta mettendo a dura prova il manifatturiero del vecchio continente. Quello a cui stiamo assistendo oggi, con la chiusura di alcune fabbriche automotive e la fuoriuscita di migliaia di lavoratori anche dell’indotto, rischia di innescare un effetto domino che porterebbe un grave problema sociale per la gran parte dei paesi dell'area, a partire proprio dall'Italia. Non possiamo assolutamente permetterlo, per questo ritengo sia necessario che tutti gli organismi di rappresentanza del mondo industriale facciano sentire la loro voce prima che sia davvero troppo tardi. Si tratta di una partita che vede imprenditori, manager, maestranze, istituzioni di governo, tutti coinvolti per il comune interesse di difendere l'industria che è la base del sistema economico del paese e dell'Europa. Il sistema manifatturiero è elemento imprescindibile per il benessere della società. Per questo - ha concluso Riccardo Rosa - alle autorità di governo ribadiamo la necessità di ragionare fin dall'inizio dell'anno su un nuovo programma di politica industriale che accompagni e sostenga lo sviluppo delle imprese dal 2026 in avanti”.

L'Evoluzione dell'esercizio 2024

Come ormai noto, il perdurare delle conseguenze dell'invasione russa in Ucraina (con conseguente chiusura del mercato russo per i paesi europei) e del conflitto israelo-palestinese, i rischi per l'inflazione e il commercio internazionale legati alle turbative nel Canale di Suez e nel Mar Rosso, hanno continuato ad avere importanti ripercussioni sui mercati internazionali, confermando la permanenza di condizioni generali di instabilità e di forti tensioni, con conseguenti impatti sugli andamenti dei mercati finanziari caratterizzati da una forte volatilità, in particolar modo nei primi nove mesi dell'anno.

Al già complesso scenario geopolitico, nel quarto trimestre dell'anno si sono inoltre aggiunti i timori che la nuova amministrazione degli Stati Uniti possa attuare una nuova politica di dazi per beni legati anche alla nostra produzione. Il quadro economico di riferimento continua pertanto ad essere significativamente condizionato da incertezze dovute all'evolversi del contesto geopolitico internazionale fin qui descritto, le cui tensioni hanno inevitabilmente rallentato le esportazioni verso alcuni mercati. Il protrarsi delle politiche monetarie restrittive ha inoltre negativamente impattato sugli investimenti, che hanno continuato a risentire di condizioni di finanziamento con tassi elevati. Si è al contempo registrato un rallentamento generalizzato su tutto il settore manifatturiero, dove il mondo delle tecnologie per la lavorazione del legno e l'industria del mobile continua a registrare una stagione di contrazione che perdura ormai da diversi trimestri.

Il contesto mondiale in cui il gruppo Biesse si colloca ha quindi presentato difficoltà politiche ed economiche che inevitabilmente si sono ripercosse nell'andamento del Gruppo stesso. In particolare, il rallentamento degli ordini evidenziato già nel corso del 2023 e le difficoltà finanziarie dovute alle condizioni di finanziamento ancora restrittive, che i clienti del gruppo Biesse hanno continuato ad affrontare nel corso dell'anno, hanno negativamente influenzato le dinamiche dell'andamento del fatturato del periodo.

Alla fine del 2024, il portafoglio del gruppo Biesse si attesta a € 255.207 mila, in diminuzione del 9,6% rispetto a dicembre 2023 (€ 282.320 mila), in linea con il rallentamento generalizzato dell'ingresso ordini manifestatosi nel corso dell'anno, nonostante risenta positivamente dell'acquisizione del gruppo GMM.

In questo scenario, i ricavi 2024 del gruppo Biesse sono stati pari a € 754.698 mila, in diminuzione del 3,9% rispetto al 2023. Tale performance è stata caratterizzata dal ridimensionamento delle dinamiche delle vendite in determinate aree geografiche, fenomeno parzialmente attutito dalla consistenza del portafoglio ordini presente a inizio anno e dall'acquisizione del gruppo GMM. L'analisi del fatturato per aree geografiche evidenzia come il decremento abbia riguardato l'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) (-13,9%), mentre l'area Americas e quella APAC (Asia e Pacifico) registrano un incremento rispettivamente del

19,0% e del 20,9%. L'area EMEA permane quella di riferimento del gruppo Biesse, chiudendo con un fatturato pari a € 473.979 mila, rappresentando il 62,8% del totale.

La ripartizione dei ricavi per segmenti operativi risente invece dell'acquisizione del gruppo GMM (con il segmento Macchine-Sistemi che arriva a rappresentare il 92,7% del fatturato di gruppo Biesse). Entrambi i segmenti registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente, con i ricavi del segmento Macchine-Sistemi che diminuiscono del 2,8% e quelli del segmento Meccatronica che si riducono del 16,4%.

La riduzione dei volumi si è di fatto riflessa sulla redditività operativa di periodo, così come indicato dall'Ebitda *Adjusted*, che, al lordo degli oneri non ricorrenti, si attesta a € 58.898 mila, in decremento del 23,5% rispetto all'esercizio precedente. Contestualmente si rileva la diminuzione del risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti (EBIT *Adjusted*) (€ 18.673 mila nel 2024 contro € 40.348 mila nel 2023) con un delta negativo di € 21.675 mila e un'incidenza sui ricavi in riduzione, che passa dal 5,1% al 2,5%.

Preme inoltre segnalare che il risultato economico del gruppo Biesse, per il periodo in esame, è influenzato negativamente da “eventi non ricorrenti” pari a € 3.765 mila, riferibili prevalentemente all'adeguamento del fondo di ristrutturazione aziendale già iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023, parzialmente compensati dai proventi legati alla dismissione dell'attività in Russia.

In aggiunta a quanto fin qui descritto sull'andamento della performance economica, si evidenzia come la performance finanziaria sia influenzata anche dalle dinamiche del capitale circolante netto operativo che aumenta rispetto a dicembre 2023 per € 35.941 mila, condizionato dall'effetto dell'acquisizione del gruppo GMM. L'assorbimento di cassa è prevalentemente attribuibile al decremento delle passività contrattuali (per € 8.477 mila) influenzate negativamente dal rallentamento dell'ingresso ordini manifestatosi già a partire dall'ultima parte del 2023.

La Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche “PFN”) del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 è positiva per € 24.969 mila (negativa per € 4.739 mila se si includono gli effetti dell'IFRS 16), in diminuzione di € 93.489 mila rispetto al dato del 31 dicembre 2023, in cui era positiva per € 118.458 mila (e positiva per € 92.953 mila includendo gli effetti dell'IFRS16). La variazione è principalmente influenzata dal perfezionamento dell'operazione di acquisizione del gruppo GMM (che ha comportato il pagamento di un corrispettivo provvisorio pari a circa € 69 milioni), mentre la restante parte di tale variazione è attribuibile al consolidamento dell'indebitamento finanziario netto del gruppo GMM, alla distribuzione di dividendi avvenuta nel corso del primo semestre 2024, alle uscite finanziarie non ricorrenti derivanti dal pagamento di incentivi all'esodo a fronte degli esuberi individuati, oltre che alle dinamiche del capitale circolante netto operativo sopra commentate, solo parzialmente compensati dai positivi risultati

ottenuti a livello di gestione operativa.

Il gruppo Biesse, nonostante il contesto fin qui descritto, ha continuato a portare avanti con determinazione il processo di trasformazione organizzativa volto ad un adeguato dimensionamento della struttura societaria coerentemente al modello di business definito nell'ambito del progetto One Company avviato in esercizi precedenti e ai volumi di attività generati, perseguendo al contempo il processo di integrazione del gruppo GMM, con un costante rafforzamento della presenza sui mercati internazionali.

Nel corso dell'anno si è inoltre assistito ad un'accelerazione di tutti i progetti strategici di Gruppo rispetto alle originarie tempistiche previste nel piano triennale 2024-2026, al fine di consentire così al gruppo Biesse una maggiore snellezza e reattività sul mercato stesso.

In considerazione delle misure intraprese dal gruppo Biesse e delle condizioni dei mercati di riferimento, non si ravvisano elementi che possano influire sulla continuità del business.

La relazione sull’andamento della gestione del gruppo Biesse

Come indicato nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato, i principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono i medesimi adottati nel precedente esercizio.

Dati economici

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	% su Ricavi	31 Dicembre 2023	% su Ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	754.698	100,0%	785.002	100,0%	(3,9)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(3.150)	(0,4)%	(34.900)	(4,4)%	(91,0)%
Altri Proventi	7.872	1,0%	6.457	0,8%	21,9%
Valore della produzione	759.420	100,6%	756.558	96,4%	0,4%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(300.457)	(39,8)%	(292.034)	(37,2)%	2,9%
Altre spese operative	(155.235)	(20,6)%	(146.168)	(18,6)%	6,2%
Costo del personale	(244.831)	(32,4)%	(241.331)	(30,7)%	1,4%
Ebitda adjusted	58.898	7,8%	77.025	9,8%	(23,5)%
Ammortamenti	(36.628)	(4,9)%	(30.913)	(3,9)%	18,5%
Accantonamenti e Impairment	(3.597)	(0,5)%	(5.763)	(0,7)%	(37,6)%
Ebit adjusted	18.673	2,5%	40.348	5,1%	(53,7)%
Componenti non ricorrenti	(3.765)	(0,5)%	(16.180)	(2,1)%	(76,7)%
Ebit	14.909	2,0%	24.169	3,1%	(38,3)%
Proventi finanziari	3.367	0,4%	2.310	0,3%	45,8%
Oneri Finanziari	(6.928)	(0,9)%	(2.331)	(0,3)%	197,2%
Proventi (oneri) netti su cambi	(3.378)	(0,4)%	(3.668)	(0,5)%	(7,9)%
Risultato ante imposte	7.969	1,1%	20.479	2,6%	(61,1)%
Imposte sul reddito	(4.220)	(0,6)%	(7.996)	(1,0)%	(47,2)%
Risultato dell'esercizio	3.750	0,5%	12.483	1,6%	(70,0)%

Si precisa che i risultati intermedi esposti in tabella non sono identificati come una misura contabile nell’ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell’andamento e del risultato del gruppo Biesse. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei risultati intermedi applicato dal gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi del settore e, conseguentemente, che tali dati potrebbero non essere comparabili. I ricavi dell'esercizio 2024 sono pari a € 754.698 mila, contro i € 785.002 mila del 2023, in diminuzione del 3,9% rispetto all'esercizio precedente,positivamente influenzati dall'acquisizione del gruppo GMM. La ripartizione dei ricavi per segmento operativo risente dell'acquisizione del gruppo GMM (con il segmento Macchine-Sistemi che arriva a rappresentare il 92,7% del fatturato di gruppo Biesse), mentre entrambi i segmenti registrano un decremento rispettivamente del 2,8% per Macchine-Sistemi e 16,4% per la Meccatronica.

L'analisi del fatturato per aree geografiche evidenzia come il decremento abbia riguardato l'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) (-13,9%), mentre l’area America e quella APAC (Asia e Pacifico) registrano un incremento rispettivamente del 19,0% e del 20,9%. L'area EMEA permane quella di riferimento del gruppo Biesse, chiudendo con un fatturato pari a € 473.979 mila, rappresentando il 62,8% del totale.

Ripartizione ricavi per segmenti operativi

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	%	31 Dicembre 2023	%	VAR % 2024/2023
Segmento Macchine e Sistemi	699.499	92,7%	719.865	91,7%	(2,8)%
Segmento Meccatronica	76.465	10,1%	91.483	11,7%	(16,4)%
Elisioni Inter segmento	(21.265)	(2,8)%	(26.346)	(3,4)%	(19,3)%
Totale	754.698	100,0%	785.002	100,0%	(3,9)%

Ripartizione ricavi per area geografica

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	%	31 Dicembre 2023	%	VAR % 2024/2023
EMEA	473.979	62,8%	550.460	70,1%	(13,9)%
AMERICAS	180.697	23,9%	151.840	19,3%	19,0%
APAC	100.022	13,3%	82.702	10,5%	20,9%
Totale	754.698	100,0%	785.002	100,0%	(3,9)%

Dati patrimoniali

Il **valore della produzione** è pari a € 759.420 mila, in aumento del 0,4% rispetto al dato relativo al 2023 (€ 756.558 mila). L'incidenza percentuale dei consumi al netto della variazione delle rimanenze registra un lieve decremento di 1,4 p.p. sulle vendite condizionata dalla diversa composizione del mix prodotto e mercato.

Le **altre spese operative** aumentano in valore assoluto per € 9.067 mila, incrementando il proprio peso percentuale rispetto all'anno precedente (passando dal 18,6% al 20,6%). Tale fenomeno è unicamente riconducibile al consolidamento del gruppo GMM, che ha comportato un aumento generalizzato di tutte le categorie ricomprese all'interno delle spese operative, quali costi per servizi, costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione.

Il **costo del personale** al 31 dicembre del 2024 è pari ad € 244.831 mila e registra un incremento di valore di € 3.499 mila rispetto al dato del 2023 (€ 241.331 mila, +1,4% sull'esercizio 2023), sostanzialmente legato alla componente salari, stipendi e relativi oneri sociali riconducibile all'aumento delle teste per effetto del processo di integrazione del gruppo GMM (3.972 unità al 31 dicembre 2024 rispetto a 3.924 unità al 31 dicembre 2023), parzialmente compensato dalla riduzione di costo realizzato grazie all'azionamento dell'istituto della solidarietà coerentemente al modello di business definito nell'ambito del progetto One Company avviato in esercizi precedenti.

L'**EBITDA adjusted** dell'esercizio 2024 è positivo per € 58.898 mila, mentre nel 2023 era positivo per € 77.025 mila, in calo del 23,5%. Gli **ammortamenti** registrano nel complesso un aumento pari al 18,5% (passando da € 30.913 mila al 31 dicembre 2023 a € 36.628 mila al 31 dicembre 2024): la componente relativa alle immobilizzazioni materiali (comprehensive dei diritti d'uso) aumenta di € 4.936 mila (+25,4%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali aumenta di € 779 mila (+6,8%). Tale variazione è principalmente attribuibile ai maggiori ammortamenti iscritti in bilancio relativi agli asset allocati a seguito della PPA del gruppo GMM.

La voce **accantonamenti e impairment** ammonta a € 3.597 mila, ed include accantonamenti prevalentemente riconducibili a € 1.893 mila per svalutazione crediti commerciali, a € 693 mila per adeguamenti fondi rischi e oneri futuri, a € 140 mila per vertenze legali ed infine a € 608 mila per fondo indennità suppletiva di clientela.

L'**EBIT adjusted** è positivo per € 18.673 mila, in diminuzione del 53,7% rispetto allo scorso anno (pari a € 40.348 mila). I **componenti non ricorrenti** evidenziano un valore negativo

pari a € 3.765 mila, riferibili per € 1.818 mila ai costi sostenuti per incentivi all'esodo e altre indennità relativi alla chiusura della sede di Alzate Brianza, € 1.197 mila a costi sostenuti per l'integrazione del gruppo GMM all'interno del gruppo Biesse, per € 2.151 mila all'adeguamento del fondo di ristrutturazione aziendale già iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 e per € 1.401 ai proventi legati alla dismissione dell'attività in Russia.

In riferimento alla **gestione finanziaria** si registrano oneri netti per € 3.561 mila, in aumento rispetto al dato di dicembre 2023 (oneri netti pari ad € 21 mila), di cui € 3.380 mila relativi a interessi attivi e proventi finanziari ed € 6.841 mila relativi a interessi passivi e oneri finanziari riferiti ai debiti finanziari accesi dal gruppo Biesse nel corso dell'esercizio 2024 a seguito dell'operazione di acquisizione del gruppo GMM.

Per quanto riguarda la gestione del **rischio cambio**, si registrano componenti negative nette per € 3.378 mila, in lieve miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 3.668 mila).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 7.969 mila in diminuzione rispetto al 2023 (pari a € 20.479 mila).

L'onere per **imposte** è pari a complessivi € 4.220 mila; tale saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: imposte IRES e altre imposte differite (positive per € 3.716 mila) e IRAP (negativa per € 389 mila); accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (€ 6.469 mila) e imposte relative a esercizi precedenti (negative per € 1.078 mila). Il *tax-rate*, al netto delle imposte relative ad esercizi precedenti, si attesta al 39,4%, in decremento rispetto all'incidenza del 2023 (pari al 43,7%) principalmente a seguito del beneficio fiscale in capo alla società controllata HSD S.p.A. per il rinnovo dell'accordo di *Patent Box*. L'effetto positivo correlato a tale beneficio risulta parzialmente compensato dalla mancata iscrizione della fiscalità differita sulle perdite fiscali consuntivate da talune controllate estere per le quali si è ritenuto prudenzialmente corretto non stanziare imposte anticipate.

Il gruppo Biesse consuntiva un **risultato netto** positivo pari a € 3.750 mila.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Immateriali	128.775	83.446
Materiali	137.923	117.213
Finanziarie	2.967	3.519
Immobilizzazioni	269.664	204.179
Rimanenze	177.331	168.393
Crediti commerciali e attività contrattuali	120.801	116.619
Debiti commerciali	(120.937)	(135.281)
Passività contrattuali	(99.572)	(108.049)
Capitale Circolante Netto Operativo	77.623	41.682
Fondi relativi al personale	(11.860)	(10.041)
Fondi per rischi ed oneri	(33.319)	(37.512)
Altri debiti/crediti netti	(47.512)	(47.175)
Attività nette per imposte anticipate	13.516	17.362
Altre Attività/(Passività) Nette	(79.175)	(77.365)
Capitale Investito Netto	268.112	168.495
Capitale sociale	27.403	27.403
Risultato del periodo precedente e altre riserve	232.221	221.562
Utile/(Perdita) del periodo	3.750	12.483
Patrimonio netto di terzi	-	-
Patrimonio Netto	263.373	261.448
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	208.489	28.279
Altre attività finanziarie	(22.739)	(16.758)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(181.012)	(104.473)
Posizione Finanziaria Netta	4.739	(92.953)
Totale Fonti di Finanziamento	268.112	168.495

Il capitale investito netto è pari a € 268.112 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (€ 168.495 mila). Rispetto al 31 dicembre 2023, le immobilizzazioni nette sono aumentate di € 65.486 mila, incremento derivante principalmente

dal consolidamento del gruppo GMM a seguito della già citata acquisizione e principalmente riferito ai valori degli asset allocati in sede di Purchase Price Allocation. Il capitale circolante netto operativo aumenta di € 35.941 mila

rispetto al 31 dicembre 2023. La variazione è prevalentemente attribuita alla modifica del perimetro di consolidamento per effetto dell’acquisizione del gruppo GMM, che ha significativamente impattato nel saldo delle rimanenze di magazzino, crediti e debiti commerciali del 2024. Il decremento

delle passività contrattuali (pari a € 8.477 mila) è invece principalmente influenzato dal rallentamento dell’ingresso ordini manifestatosi già a partire dall’ultima parte del 2023. Il patrimonio netto è pari a € 263.373 mila (€ 261.448 mila al 31 dicembre 2023).

a revoca risultano utilizzate, al 31 dicembre 2024, per 1,7 milioni di euro, mentre alla stessa data le linee di credito *committed* risultano utilizzate per € 70,5 milioni. Tutte le linee di credito sono chirografarie ed esenti da ogni garanzia reale. Nel mese di dicembre 2024 sono stati sottoscritti ed interamente erogati due finanziamenti *ammortizing* a lungo termine per € 100,0 milioni. Si segnala che su tali finanziamenti è prevista la misurazione di un parametro finanziario (cd. “*covenant*”)

relativo al bilancio consolidato, definito nel rapporto inferiore a 3 tra Posizione Finanziaria Netta al netto dell'IFRS 16 ed EBITDA; tale parametro finanziario risulta rispettato al 31 dicembre 2024. Infine, al 31 dicembre 2024, il debito residuo per mutui chirografari in capo a GMM S.p.A. è pari a € 3,2 milioni e quello in capo a Bavelloni S.p.A. è pari a € 0,8 milioni, per un totale di € 4,0 milioni di debiti residui per finanziamenti chirografari.

Posizione finanziaria netta

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	30 Settembre 2024	30 Giugno 2024	31 Marzo 2024	31 Dicembre 2023
Attività finanziarie:	203.750	103.636	101.783	117.542	121.232
› Attività finanziarie correnti	22.739	23.985	16.112	16.696	16.758
› Disponibilità liquide	181.012	79.651	85.671	100.846	104.473
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(10.139)	(10.257)	(9.882)	(9.111)	(7.027)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(78.824)	(99.221)	(62.415)	(85.093)	(2.358)
Posizione finanziaria netta a breve termine	114.787	(5.842)	29.486	23.339	111.847
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(19.569)	(22.002)	(21.953)	(20.849)	(18.478)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a medio/lungo termine	(99.857)	(41)	(14.737)	(46)	(264)
Debiti commerciali e altri debiti a medio/lungo termine	(101)	(196)	(206)	(142)	(152)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(119.526)	(22.239)	(36.896)	(21.036)	(18.894)
Posizione finanziaria netta totale	(4.739)	(28.081)	(7.411)	2.302	92.953

Nello schema di PFN, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emessa da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021, sono stati ricompresi i debiti commerciali scadenti oltre l’esercizio. Ai fini di una migliore rappresentazione sono inoltre stati esclusi dalle attività finanziarie il fair *value* attivo dei derivati. Per completezza d’informativa si precisa che, essendo fattispecie non disciplinata in modo specifico, all’interno della Posizione Finanziaria Netta non viene rappresentato il debito residuo per il pagamento dell’aggiustamento prezzo correlato all’acquisizione del gruppo GMM pari a € 3,5 milioni, iscritto in bilancio tra gli Altri debiti. La Posizione Finanziaria Netta del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 è negativa per € 4.739 mila (positiva per € 24.969 mila se si escludono gli effetti dell'IFRS 16), in diminuzione di € 97.692 mila rispetto al dato del 31 dicembre 2023, in cui era positiva

per € 92.953 mila (e positiva per € 118.457 mila escludendo gli effetti dell'IFRS16). La variazione è principalmente influenzata dal perfezionamento dell’operazione di acquisizione del gruppo GMM (che ha comportato il pagamento di un corrispettivo provvisorio pari a circa € 69 milioni), mentre la restante parte di tale variazione è attribuibile al consolidamento dell’indebitamento finanziario netto del gruppo GMM, alla distribuzione di dividendi avvenuta nel corso del primo semestre 2024, alle uscite finanziarie non ricorrenti derivanti dal pagamento di incentivi all’esodo a fronte degli esuberi individuati, oltre che alle dinamiche del capitale circolante netto operativo sopra commentate, solo parzialmente compensati dai positivi risultati ottenuti a livello di gestione operativa. Alla data di approvazione della presente relazione, il gruppo Biesse ha linee di credito superiori a € 310,7 milioni, di cui € 110,7 milioni a revoca con duration entro i 12 mesi, € 100,0 milioni *committed* con duration entro i 12 mesi. Le linee

Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.A. e il gruppo Biesse sono esposti

Politica di gestione dei rischi

L’efficace gestione dei rischi ed il processo di Enterprise *Risk* Management (ERM) contribuiscono ad una conduzione dell’impresa volta al successo sostenibile ed alla massimizzazione del suo valore nel rispetto delle normative applicabili. Il gruppo Biesse ha, pertanto, definito una Enterprise *Risk* Management Policy e una procedura (di seguito anche “Modello ERM” o il “Modello”), applicabile a Biesse S.p.A. e a tutte le Società del Gruppo, per valutare e quantificare i rischi aziendali. In particolare, il modello ERM adottato da Biesse è ispirato agli standard internazionali “Enterprise *Risk* Management – Integrated with Strategy and Performance” (come aggiornato nel 2017 dal Committee of Sponsoring *Organisation* (CoSO) della Treadway *Organisation*) e allo Standard UNI 31000:2018, “*Risk* Management – *Principles and guidelines*”. Inoltre, nell’ambito della fase di valutazione dei rischi durante il processo ERM, sono considerati, altresì, le implicazioni riconducibili ai rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG), così come previsto dalle indicazioni fornite nella guida “Enterprise *Risk* Management – Applying enterprise *risk* management to environmental, social and *governance*-related *risks* (Guida predisposta dal CoSO in partnership con il World Business Council for *Sustainable Development* (WBCSD). In particolare, la nuova policy è indirizzata agli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori che operano nell’ambito del gruppo Biesse e che sono coinvolti a vario titolo nel processo ERM.

Più nel dettaglio, il processo Enterprise *Risk* Management adottato dal gruppo Biesse ha come obiettivo l’integrazione delle attività di gestione dei rischi nei processi e nella cultura dell’organizzazione seguendo un approccio di graduale implementazione e continuo miglioramento del processo stesso. Tale approccio consente: (i) sia un efficace apprendimento delle tematiche di gestione dei rischi da parte dell’Organo di amministrazione e della Direzione, (ii) sia l’adattamento del processo di *Risk* Management alla struttura dell’organizzazione in costante evoluzione.

Di seguito sono descritti i principali obiettivi dell’ERM:

- assicurare una maggiore consapevolezza nell’assunzione delle decisioni strategiche (risk informed), tenendo in adeguata considerazione i rischi attuali e prospettici, nell’ambito di una visione organizzata e complessiva;
- promuovere la diffusione del risk management nei processi aziendali, al fine di garantire coerenza nelle metodologie e negli strumenti di gestione e nel controllo dei rischi;
- sviluppare un linguaggio comune e diffondere un’adeguata

cultura dei rischi (risk culture) nel Gruppo, secondo un approccio integrato, anche attraverso specifiche iniziative di comunicazione e formazione che aumentino la consapevolezza dell’esposizione ai rischi e la capacità di gestirli;

- acquisizione di una visione integrata dei rischi a livello di Gruppo;
- assicurare lo svolgimento delle attività coordinando i risk owner e gli altri attori coinvolti nel processo.

Governance e struttura organizzativa per la gestione dei rischi

Dal punto di vista organizzativo, i principali attori della gestione dei rischi di Biesse sono:

- il **Consiglio di Amministrazione** (CdA) di Biesse S.p.A., con il supporto del Comitato Controllo e Rischi (CCR) definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in coerenza con le strategie aziendali e valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.
- l’**Amministratore Delegato** di Biesse S.p.A., d’intesa con il co-Amministratore Delegato, cura l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all’esame del CdA.
- il **Comitato Controllo e Rischi** (CCR) di Biesse S.p.A., nel coadiuvare il Consiglio d’Amministrazione, esamina il contenuto dell’informazione periodica rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi. Inoltre, esprime pareri su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell’organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest’ultimo sia venuto a conoscenza.
- la **funzione Risk Management**, inserita organicamente all’interno della funzione Strategy, ha il compito di coordinare il processo ERM e di supportare in maniera sistematica, in qualità di presidio metodologico, l’Amministratore Delegato, nel dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal CdA, e il management aziendale (risk owners) nell’identificazione dei rischi, nella loro valutazione e nei relativi piani di trattamento.
- il **Risk Owner** è la figura responsabile del processo su cui il rischio impatta, incaricato di definire le azioni da intraprendere ai fini della mitigazione del rischio stesso e del suo monitoraggio. In questo contesto, sono coinvolte tutte le principali funzioni del gruppo Biesse.

Processo di gestione del rischio

Il Modello ERM di Biesse prevede una visione integrata e sistemica delle attività per ottenere miglioramenti in termini di efficienza, efficacia ed economicità. Esso può essere ricondotto alle seguenti fasi:

- **definizione del contesto:** analisi del contesto interno ed esterno in cui opera il gruppo Biesse e della sua evoluzione nel tempo. Tale analisi è svolta in collaborazione con le principali Direzioni/Funzioni organizzative di riferimento del gruppo Biesse.
- **identificazione dei rischi:** identificazione, descrizione e valutazione dei rischi. A tal fine, la funzione Risk Management, assieme ai *Risk Owners*, analizza le componenti di rischio delle attività e dei processi. I rischi identificati vengono classificati sulla base del “*Risk Model*” di Gruppo, quale modello di categorizzazione dei rischi, che rappresenta un costante punto di riferimento per la gestione, il controllo e il reporting integrato sui rischi per la funzione Risk Management e per il CdA. Il risk model d Biesse non prevede una categoria di rischi classificati come ESG ma ogni rischio è stato valutato in funzione del proprio impatto sulle tematiche di sostenibilità sociale, ambientale e di governance (ESG related).
- **valutazione dei rischi e dei controlli in essere:** per ogni rischio identificato, il Risk Owner, con il supporto della funzione *Risk Management*, procede ad una valutazione in base alla probabilità, all’impatto, all’interconnettività e alla velocità. Queste ultime due voci permettono di fornire una vista dinamica del rischio che supporti l’individuazione delle cause, degli effetti e della velocità di insorgenza di questi ultimi, facilitando altresì l’ottimizzazione delle azioni di mitigazione. Per interconnettività si intende l’analisi che identifica, qualifica e quantifica le relazioni tra i rischi. Per velocità si intende la velocità di insorgenza o il tempo necessario affinché un evento di rischio si manifesti.
- **gestione dei rischi:** il CdA di Biesse ha il compito di definire il livello di rischio accettabile in relazione ai fattori emersi e analizzati. In seguito alla valutazione del rischio residuo, si stabiliscono le direttive da intraprendere implementando le misure più idonee, per minimizzare i rischi e a massimizzare le opportunità.
- **monitoraggio e reporting:** La fase di monitoraggio e reporting è finalizzata ad assicurare la rilevazione e l’analisi dell’andamento dei principali rischi emersi.

Risk model

Il *Risk* Model elaborato da Biesse consente avere una definizione comune dei rischi del gruppo Biesse. Inoltre, permette di avere un quadro di sintesi dei principali rischi aziendali e di supportare l’analisi dei principali rischi per una migliore comprensione. Esso propone una classificazione dei rischi sulla base di due macroaree principali:

- **Rischi Esterni** (comprensivi anche di rischi climate change/eventi naturali e transizione energetica), connessi all’avvenimento di eventi esterni difficilmente (o parzialmente) prevedibili o influenzabili da parte di Biesse;
- **Rischi Interni**, suddivisi a loro volta in:
- **Strategici:** connessi ad eventi che possano influenzare gli indirizzi strategici ovvero il modello organizzativo e di business adottato da Biesse. Rientrano in tale famiglia i rischi connessi al modello di business adottato, ai mercati di riferimento, all’innovazione, agli investimenti, alla sostenibilità e alla gestione dei rapporti con gli stakeholder in genere;
- **Operativi:** connessi a processi non efficienti ed efficaci, con conseguenze negative sulla creazione di valore di Biesse. Rientrano in tale famiglia i rischi riguardanti la produzione, la qualità del prodotto, la supply chain, la business continuity (legato all’indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime), i processi di pianificazione e reporting nonché gli aspetti legali;
- **HR:** rientrano in tale famiglia i rischi riguardanti la gestione del personale;
- **Finanziari:** connessi alla gestione non efficace ed efficiente di eventi che originano dai mercati finanziari di riferimento: rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio di credito;
- **Compliance:** connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi (ivi incluse le tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell’ambiente), siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale;
- **ICT:** connessi a guasti, difetti o eventi non pianificati che interessano le risorse informatiche (es. sistemi / applicativi informatici a supporto del business) o da carenze nelle misure di sicurezza fisica o da attacco cyber con impatti negativi sull’integrità, la disponibilità, la riservatezza, l’autenticità e/o la continuità dei servizi o dei processi di Biesse, nonché la violazione o l’imminente minaccia di violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni.

Le categorie dei Rischi Interni a loro volta si suddividono in ulteriori sottocategorie che permettono un’analisi di maggiore dettaglio. La funzione *Risk Management* ha il compito di assicurare l’aggiornamento periodico del *Risk Model*.

I principali rischi di Biesse

Di seguito sono rappresentati i top *risk* del gruppo Biesse che possono influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali e dei risultati di Gruppo stesso.

Trasformazione dell’attuale modello di *Customer Care*
L'attuale modello di *Customer Care*, ancora troppo legato ad un modello di controllo centrale, non risulta più adeguato a mantenere una relazione efficace con clienti distribuiti worldwide, a prendersi cura dei loro bisogni lungo tutta la *customer journey*, anche a causa di un mancato approccio omnicanale del servizio erogato. Tuttavia, durante la fase di transizione, questa evoluzione potrebbe causare disagi operativi e inefficienze, con il rischio di un impatto temporaneo sulla qualità dei servizi di post-vendita offerti.

Ridimensionamento delle dinamiche delle vendite
Rischio legato al rallentamento dell’ingresso ordini manifestatosi in determinate aree geografiche in cui il gruppo Biesse opera. Tale ridimensionamento potrebbe impattare sugli obiettivi finanziari aziendali.

Passaggio al modello Hub industriale e localizzazione delle produzioni
Il passaggio al modello di Hub industriale, finalizzato a superare il concetto di extended *supply chain* e a localizzare la produzione per materiali e aree geografiche, dovrebbe migliorare l'efficienza produttiva e ridurre i costi. Tuttavia, tale transizione espone il gruppo Biesse a potenziali inefficienze operative, discontinuità nella catena di approvvigionamento o difficoltà nel gestire la scalabilità delle operazioni. Questi fattori potrebbero compromettere la produttività e la redditività dell’azienda.

Mancata allineamento alle linee guida comuni del Gruppo
Il rischio derivante dalla mancata esecuzione delle linee guida comuni per i processi aziendali di Gruppo (modello "*One Company*") è che Biesse possa non garantire la corretta ed efficiente gestione dei processi operativi, con un trattamento non omogeneo tra le diverse realtà aziendali. Questo potrebbe compromettere la capacità di sfruttare sinergie e opportunità di semplificazione operativa, pregiudicando l'efficacia delle attività e limitando il potenziale di miglioramento delle performance aziendali.

Change Management
Con i cambiamenti e l’incertezza in atto nel panorama economico mondiale è nata la necessità nel gruppo Biesse di operare con un modello organizzativo più snello per avere la capacità di adattarsi ai diversi contesti con velocità e competitività. Questo percorso di cambiamento potrebbe mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi aziendali a causa dell’inerzia e quindi della lentezza nell’adozione del nuovo modello.

Competitive lock-in
Rischio legato all'eventuale interruzione o cessazione del rapporto con alcuni tra i partner commerciali più rilevanti, influenzando in misura negativa l'attività del Gruppo con conseguenze sulle vendite e sui risultati economici, ovvero una inadeguata gestione di nuove partnership strategiche tra Biesse e i concessionari e/o l'insufficiente/mancato monitoraggio delle attività di quest’ultimi potrebbe comportare una strategia distributiva inefficace.

Contesto competitivo globale
Operiamo in un settore che ha visto negli ultimi anni l’ingresso di nuovi player nei singoli mercati. È dunque possibile che tali player continuino a perseguire una strategia di espansione, con un potenziale impatto sia sulle quote di mercato e sui margini di vendita del Gruppo.

Relazioni con i clienti
Un presidio non attento dei mercati in cui il Gruppo opera e risposte non tempestive alle esigenze dei clienti potrebbe comportare una riduzione di competitività, con relativo impatto sui volumi produttivi e/o prezzi meno remunerativi o compromettere future opportunità commerciali.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici
I rischi derivanti dai cambiamenti climatici sono il risultato di interazioni dinamiche tra i pericoli legati al clima, l'esposizione e la vulnerabilità della società umana, delle specie o degli ecosistemi colpiti (IPCC, AR6 Synthesis Report, 2022). I rischi legati al clima si suddividono in due categorie principali:

- rischi fisici, legati agli impatti fisici dei cambiamenti climatici;
- rischi di transizione, legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (TCFD, Final Report, 2017).

Nel corso del 2024 è stata effettuata un’analisi approfondita dei rischi climatici per comprendere le implicazioni strategiche per il gruppo. I rischi individuati sono descritti nel dettaglio all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità al capitolo ESRS E1 Cambiamenti Climatici paragrafo SBM3.

Rischi connessi all’organizzazione della forza di vendita di Biesse
L'organizzazione della forza di vendita è cruciale per il successo commerciale di Biesse, con un impatto diretto sulle prestazioni aziendali. Una rete di vendita non allineata alle linee strategiche del gruppo Biesse, unita a carenze nelle competenze tecniche o alla mancanza di attenzione ai risultati complessivi, potrebbe impedire il supporto adeguato agli obiettivi di crescita pianificati. Inoltre, la debolezza della rete di vendita potrebbe ostacolare il passaggio ad un approccio multi-materiale (Wood, Glass, Stone, Materia e Metal), limitando la capacità del team di supportare efficacemente la strategia complessiva dell'azienda.

Sviluppo del portafoglio di offerta
Qualora il gruppo Biesse non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del gruppo Biesse, le quote di mercato del gruppo Biesse potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del gruppo Biesse, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria

Strategia
Si tratta del rischio derivante dall’esposizione a variazioni della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché del rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni.

Corporate governance

Il sistema di *Corporate Governance* di Biesse S.p.A. è conforme ai principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana e alle best practice internazionali. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 marzo 2025 la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUF, relativa all'esercizio 2024.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società www.biesse.com nella sezione “*Governance* e Investitori” sottosezione “*Corporate Governance* - Relazioni sulla *corporate governance*” e ad essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge. Il modello di amministrazione e controllo di Biesse S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede

la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. La rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo esercitato dagli stessi sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati aziendali (Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, Comitato per le operazioni con parti correlate, Comitato per le Remunerazioni), costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato temperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un significativo grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni con il personale

Il processo di trasformazione organizzativa del gruppo è continuato per tutto il 2024, supportato dai progetti strategici delineati nel piano industriale e necessari per rispondere alle necessità emergenti e alle nuove sfide per il gruppo. Questi progetti si concentrano sul miglioramento complessivo delle dinamiche interne e sull'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, con particolare attenzione ai dipendenti del gruppo. Per una trattazione approfondita dei temi relativi al personale si rimanda al capitolo ESRS S1 Forza Lavoro Propria al paragrafo S1-4 e S1-5 della Rendicontazione di Sostenibilità. I progetti strategici si fondano sui valori aziendali, recentemente rivisitati, che delineano l'identità dell'impresa. La Vision, la Mission e i valori di Biesse, nonché le modalità di conduzione del business, sono descritti in dettaglio nel capitolo ESRS G1 - Condotto dell'impresa, paragrafo G1-1, della Rendicontazione di Sostenibilità.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte nel 2023 hanno riguardato un ammontare complessivo pari a € 22,3 milioni e rappresentano circa il 2,9% dei ricavi. Le attività di ricerca e sviluppo comprendono principalmente quelle per l'aggiornamento tecnologico e il normale rinnovamento dei prodotti a catalogo. Non vengono invece incluse le spese per gli sviluppi su ordine da parte di specifici clienti, né i costi di personalizzazione dei prodotti a catalogo, spese che sono comprese nel costo del venduto e quindi fatturate ai clienti stessi. La dimensione di tale impegno dimostra concretamente il forte orientamento a proporsi quale fornitore di soluzioni, e non di semplici prodotti, che da sempre contraddistingue il gruppo Biesse, e che negli anni ne ha determinato una posizione di forte preminenza sul mercato.

Risorse immateriali essenziali

Il gruppo Biesse nel processo di creazione del valore considera quali risorse immateriali essenziali il capitale intellettuale, il capitale umano e il capitale sociale-relazionale. In particolare, il capitale intellettuale aiuta a sviluppare i nostri caratteri distintivi e quindi a creare valore, in maniera trasversale con il capitale umano e con il capitale sociale-relazionale. L'Innovazione dei prodotti ha infatti guidato da sempre la crescita e ha consentito di accrescere la posizione di leadership del Gruppo. Con riferimento al capitale umano, la qualità dello stesso è cruciale per la crescita del gruppo Biesse e, di conseguenza, per alimentare la creazione di valore nel tempo. Le persone, con il loro bagaglio di conoscenze, le competenze sviluppate e consolidate nel tempo, le loro capacità manageriali, il commitment, la lealtà e il senso di appartenenza, sono un elemento centrale di tutte le attività aziendali, da tutelare e a cui garantire i diritti. Infine, in relazione al capitale sociale-relazionale, esso ha permesso negli anni di conquistare quote di mercato sempre maggiori e divenire un player globale nel mercato di riferimento.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d’esercizio della capogruppo e consolidato

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d’esercizio della Capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

Migliaia di Euro	Patrimonio netto 31/12/2024	Risultato d'esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto 31/12/2023	Risultato d'esercizio 31/12/2023
Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante	210.285	6.630	207.264	18.511
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Diff. tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	65.959		71.189	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		13.898		20.807
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		3.128		4.371
Dividendi		(24.041)		(31.928)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(12.279)	4.134	(16.413)	723
Profitti infragruppo su cessione di attività immobilizzate	(591)		(591)	
Patrimonio Netto e risultato d’esercizio attribuibile ai soci della controllante	263.373	3.750	261.448	12.483
Interessenze di pertinenza dei terzi	-	-		
Totale Patrimonio Netto	263.373	3.750	261.448	12.483

Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo da queste ultime

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l. si riporta di seguito il dettaglio:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Ricavi		Costi	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Controllanti Bi. Fin. S.r.l.	1	1	1	23

Dati consolidati in migliaia di Euro	Crediti		Debiti	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Controllanti Bi. Fin. S.r.l.	-	-	44	1.066

Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 13 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

Rapporti con altre parti correlate

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le società SEMAR S.r.l. e i dirigenti con funzioni strategiche.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le suddette parti correlate sono stati i seguenti:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Ricavi		Costi	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Altre società correlate	-	24	863	2.153
Se. Mar. S.r.l.	-	24	863	2.152
Altri				1
Componenti Consiglio di Amministrazione:	-	-	3.684	3.122
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	189	163
Dirigenti con funzioni strategiche			1.873	1.566
Totale	-	25	6.610	7.027

Dati consolidati in migliaia di Euro	Crediti		Debiti	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Altre società correlate				
Se. Mar. S.r.l.	-	2	632	632
Altri	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	73	106
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	71	69
Totale	-	7	505	1.872

Nei rapporti sopra riportati, che hanno natura in prevalenza finanziaria, le condizioni contrattuali praticate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Sedi e Unità Locali di Biesse Spa

Si indicano di seguito i luoghi in cui la società svolge la propria attività:

Via Toscana, 81 Pesaro (PU)
Via Toscana, 75 Pesaro (PU)
Via dell'Economia SN Pesaro (PU)
Piazzale Alfio de Simoni SN Pesaro (PU)
Via della Tecnologia SN Pesaro (PU)
Via dell'Economia, 40 Pesaro (PU)

La Società dispone della sede secondaria a Dubai (Emirati Arabi Uniti) Port Said SN Deira.

Informazioni sulle società rilevanti extra UE

La Biesse S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all’Unione Europea (“Società Rilevanti extra UE” come definite dalla normativa delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni). Con riferimento a tali società si segnala che:

- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio Consolidato; lo stato patrimoniale ed il conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti della Biesse S.p.A. nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
- la Biesse S.p.A ha acquisito lo statuto nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
- le Società Rilevanti extra UE: forniscono al revisore della società controllante le informazioni necessarie per svolgere l'attività di revisione dei conti annuali e infrannuali della stessa società controllante;

dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse S.p.A i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato.

Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate detenute direttamente o indirettamente dai componenti il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il direttore generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori

Migliaia di Euro	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2023	N. azioni vendute nel 2024	N. di azioni acquistate nel 2024	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2024	% su capitale sociale
Roberto Selci Presidente	0			0	0,00%
Massimo Potenza Co Amministratore Delegato	2.050		2.350	4.400	0,02%
Alessandra Baronciani Consigliere non esecutivo	0			0	0,00%
Rossella Schiavini Consigliere Indipendente (Lead independent Director)	0			0	0,00%
Ferruccio Borsani Consigliere Indipendente	0			0	0,00%
Federica Ricceri Consigliere Indipendente	0			0	0,00%
Paolo De Mitri Presidente collegio sindacale	0			0	0,00%
Giovanni Ciurlo Sindaco effettivo	0			0	0,00%
Enrica Perusia Sindaco effettivo	0			0	0,00%

Operazioni “atipiche e/o inusuali” avvenute nel corso dell’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2024 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024 e prospettive per l’esercizio 2025

Non sono presenti fatti di rilievo da evidenziare dopo il 31 dicembre 2024.

Prospettive per l’esercizio 2025

Lo scenario fin qui rappresentato permane ad oggi caratterizzato da significative difficoltà nel nostro settore di riferimento a seguito di fattori esterni quali il prolungamento di politiche monetarie restrittive che si riflettono sul livello dei tassi di interesse e che solamente di recente stanno registrando segnali di allentamento, che continuano tuttavia a frenare gli investimenti, incentivi governativi legati all’industria 5.0 che stentano a decollare, le tensioni sui dazi annunciati dal governo americano che avranno impatto sulle esportazioni, il perdurare delle forti tensioni geopolitiche, una situazione economica negativa dei principali mercati di riferimento del gruppo, e le interruzione lungo le catene di approvvigionamento del Canale di Suez e del Mar Rosso.

Nonostante il contesto turbolento e complesso sopra descritto, il gruppo Biesse è determinato a proseguire il processo di trasformazione strategica in atto e a raggiungere un adeguato dimensionamento della struttura societaria in coerenza al nuovo modello di business definito nell’ambito del progetto One Company. Si stanno pertanto accelerando tutti i progetti strategici contenuti nel piano triennale 2024-2026, nell’assoluta convinzione che la strategia aziendale di lungo periodo in esso definita permetterà di raggiungere il prima possibile i benefici inclusi nel piano stesso. L’attenzione è rivolta comunque al processo di razionalizzazione dei costi al fine di mantenere un equilibrio economico-finanziario. I progetti strategici contenuti nel piano triennale di Gruppo 2024-2026 possono essere così riassunti nelle cd. **6 “Must Win Battles”**:

- Brand Architecture and Product Experience:** rafforzamento dell'architettura dei brand del gruppo Biesse per linee, macchine e componenti, attraverso il lancio dei nuovi Material Hub e una rinnovata Customer Journey, con l'obiettivo di creare un'esperienza distintiva e memorabile per il brand e il prodotto.
- Offering Development:** revisione completa del catalogo prodotti del gruppo Biesse, mirata a ridurre la complessità e garantire una maggiore scalabilità del portafoglio.
- Geographical Focus:** potenziamento della presenza internazionale del gruppo Biesse attraverso un'organizzazione integrata ma adattata alle specificità dei singoli mercati.

- Inorganic Expansion:** completamento del processo di integrazione del gruppo GMM, con un rafforzamento continuo della presenza nei mercati internazionali.
- Supply Chain Evolution:** incremento dell'efficienza della Extended Supply Chain e chiara distinzione tra le attività commerciali e industriali, attraverso l'evoluzione degli Industrial Hub.
- People, Processes & Technology Management:** ottimizzazione del mix di competenze e del dimensionamento organizzativo, con il proseguimento delle attività di Change Management.

Rendicontazione di sostenibilità

Nel seguito la sezione dedicata alla Rendicontazione di sostenibilità del gruppo Biesse per l'anno 2024. Questa rendicontazione è redatta, per la prima volta, in conformità con la Direttiva Europea sulla Rendicontazione della Sostenibilità delle Imprese (CSRD). Il report è strutturato in base agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) previsti dalla CSRD. Ogni capitolo include una sezione dedicata agli impatti, ai rischi e alle opportunità significative, seguita da un'analisi delle politiche, degli obiettivi e delle azioni adottate dal gruppo.

Contenuti

50	Informazioni Generali
66	Ambiente
66	E1 - Cambiamenti climatici
76	Tassonomia
82	E2 - Inquinamento
86	E5 – Economia Circolare
92	Società
92	S1 – Forza lavoro propria
106	S2 -Lavoratori nella catena del valore
112	S3 – Comunità interessate
116	S4 – Consumatori e Utilizzatori finali
122	Governance
122	G1 – Condotta delle imprese
130	Annex 1
130	Connessione con gli atti legislativi UE

Indice degli obblighi di formativa.

ESRS 2 – Informazioni generali

BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	50
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	50
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	52
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	53
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	54
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	54
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	54
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	55
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interesse	58
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	60
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	62
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	64
IRO -2	Temi non materiali	64
MDR-P	Obbligo di informative – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità	Informativa descritta in ciascuno standard
MDR-A	Obbligo di informative – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità	Informativa descritta in ciascuno standard
MDR-M	Obbligo di informative – Metriche relative a questioni di sostenibilità	Informativa descritta in ciascuno standard
MDR-T	Obbligo di informative – Monitoraggio dell'efficacia dlle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Informativa descritta in ciascuno standard

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	66
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	66
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	70
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	71
E1-2 e MDR-P	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi	71
E1-3 e MDR-A	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	72
E1-4 e MDR-T	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici	72
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	73
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali GES	74
Tassonomia		76

ESRS E2 – Inquinamento

IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	82
SBM 3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	82
E2-1 e MDR-P	Politiche relative all'inquinamento	83
E2-2 e MDR-A	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	84
E2-3 e MDR-T	Obiettivi connessi all'inquinamento	84
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	85
E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	85

ESRS E 3 – Acque e risorse marine

IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	64
-------	--	----

ESRS E 4 – Biodiversità ed ecosistemi

IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	64
-------	--	----

ESRS E5 – Economia Circolare

IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	86
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	86
E5-1 e MDR-P	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	87
E5-2 e MDR-A	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	88
E5-3 e MDR-T	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	89
E5-4	Flussi di risorse in entrata	90
E5-5	Flussi di risorse in uscita	91

ESRS S1 – Forza lavoro propria

SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interesse	58
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	92
S1-1 e MDR-P	Politiche relative alla forza lavoro propria	96
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	96
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	97

S1-4 e MDR-A	Interventi su impatti, rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	97
S1-5 e MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	98
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	99
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	100
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	100
S1-9	Metriche sulla diversità	101
S1-12	Persone con disabilità	102
S1-11	Protezione sociale	102
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	103
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	104
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	105
S1-10	Salari adeguati	105
S1- 16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	105
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	105

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interesse	58
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	106
S2-1 e MDR-P	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	108
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	108
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	109
S2-4 e MDR-A	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	109
S2-5 e MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	110

ESRS S3 – Comunità interessate

SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interesse	58
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	112
S3-1 e MDR-P	Politiche relative alle comunità interessate	113
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	113

S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	113
S3-4 e MDR-A	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	114
S3-5 e MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	115

ESRS S4 – Comunità interessate

SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interesse	58
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	116
S4-1 e MDR-P	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	118
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	118
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentano ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	119
S4-4 e MDR-A	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	119
S4-5 e MDR-T	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	120

ESRS G1 – Condotta delle imprese

GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	122
SBM-3	Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale	123
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	125
G1-1 e MDR-P	Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese	125
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	127
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	128
MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di condotta delle imprese	128
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva e passiva	129
G1-6	Prassi di pagamento	129
Connessione con gli atti legislativi UE		130

Informazioni generali

[BP-1] Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

La presente dichiarazione di sostenibilità è stata redatta su base consolidata. Il suo ambito di consolidamento risulta lo stesso adottato dalla Relazione Finanziaria Annuale. La rendicontazione di sostenibilità copre la catena del valore sia a monte che a valle nella misura in cui è stato possibile utilizzare dati diretti¹, nonché dati indiretti². Inoltre, come richiesto, nel processo di analisi della doppia materialità, sono stati coinvolti sia i fornitori che i clienti principali per l'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità (anche "IRO") che il gruppo Biesse e la sua catena del valore generano. L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di omettere informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione. Inoltre, Il gruppo Biesse non è soggetta all'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dell'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Definizione degli orizzonti temporale di breve, medio e lungo periodo
La presente dichiarazione di sostenibilità fa ricorso agli stessi orizzonti temporali definiti dal principio ESRS 1, come segue:

- Breve periodo: quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (ossia un anno);
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento del breve periodo;
- Lungo periodo: oltre cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

Per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità ESG legate alla catena del valore, sia a monte che a valle, l'azienda ha utilizzato dati medi del settore in cui operano i fornitori diretti, indiretti e clienti. La rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata determinata valutando l'influenza del gruppo Biesse su questi settori, sulla base dell'entità degli ordini effettuati e del confronto con quelli provenienti da altri settori industriali. Ai fini dell'identificazione di possibili impatti, rischi e opportunità connessi alla catena del valore, l'azienda ha utilizzato stime

e metriche basate su fonti dirette e indirette. In particolare, è stata ricostruita la struttura della catena del valore facendo ricorso a modelli teorici proposti in letteratura al fine di ottenere una visione più precisa e approfondita dei diversi passaggi e attori coinvolti. Sono stati considerati, infatti, sia i fornitori che i clienti con cui il gruppo Biesse opera direttamente, sia i fornitori indiretti, ovvero situati ulteriormente a valle nella catena del valore (oltre il tier 1). Per questi ultimi, l'azienda ha provveduto alla loro identificazione in via logico-induttiva, considerando l'attività svolta dai fornitori diretti e i materiali da essi forniti. A partire dall'identificazione dei fornitori, diretti e indiretti, e dei clienti, sono stati individuati gli impatti, rischi e opportunità a essi collegati, in relazione alle questioni di sostenibilità. Inoltre, per determinare l'impatto, sono stati esaminati anche i bilanci di sostenibilità dei fornitori diretti e indiretti e dei clienti, laddove disponibili. Sulla base della ricostruzione stimata della catena del valore, sono state utilizzate le medie di settore come metriche per comprendere meglio le performance e le dinamiche di ciascun segmento della filiera. Il livello di accuratezza delle stime relative ai fornitori indiretti può risultare limitato, in quanto, pur essendo disponibili informazioni sui settori di appartenenza, non è possibile identificare con certezza i singoli fornitori coinvolti. Pertanto, le stime si basano principalmente sulle caratteristiche generali del settore e sulle informazioni derivanti dai bilanci di sostenibilità disponibili, riconoscendo che vi potrebbero essere delle incertezze legate a questa metodologia. Ciononostante, il gruppo Biesse considera l'analisi svolta come adeguata e sufficientemente solida per supportare le valutazioni e le conclusioni esposte nel documento. Per quanto riguarda i fornitori diretti, la stima risulta essere più accurata, poiché sono state effettuate verifiche dirette sul campo. Tuttavia, anche in questo caso, le stime si basano su dati e informazioni disponibili, e pertanto potrebbero esserci dei margini di incertezza, seppure ridotti rispetto a quelli relativi ai fornitori indiretti. Anche per i clienti, laddove disponibili, le stime sono state utilizzate, ma i dati di input risultano essere più accurati, poiché sono stati identificati i clienti specifici e sono stati analizzati i loro bilanci di sostenibilità. Sebbene si tratti comunque di stime, l'analisi dei bilanci ha permesso di ottenere informazioni più precise rispetto a quelle disponibili per i fornitori indiretti, riducendo così i margini di incertezza. L'impresa valuterà la possibilità e la fattibilità di intraprendere a partire dagli esercizi futuri, un'analisi più dettagliata per migliorare l'accuratezza delle stime.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime., Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili alla data. In particolare, le stime utilizzate per la quantificazione dei dati, intrinsecamente caratterizzate da un livello maggiore di incertezza, derivano principalmente dalla misurazione dei dati di emissione di gas effetto serra (GHG) relativi all'ambito 3 e dalla contabilizzazione dei pesi delle risorse in ingresso. In entrambi i casi, questi dati provengono in parte dai sistemi informativi aziendali e in parte da stime elaborate sulla base di dati esistenti. In ogni caso, viene fornita un'opportuna indicazione a margine di ciascun dato, inclusa nella sezione di competenza, per garantire trasparenza e chiarezza sulle fonti e i metodi utilizzati. Le ulteriori stime fanno riferimento alle analisi effettuate in sede di conduzione di analisi di materialità, in fase di identificazione di impatti, rischi ed opportunità connessi alla catena del valore. Inoltre, i dati relativi a Capex e Opex nel breve termine (2025) provengono da quanto definito in fase di budget. La causa delle summenzionate incertezze di misura deriva dalla mancata diponibilità di dati provenienti dalla catena del valore a valle e a monte, ciò con particolare riferimento ai fornitori indiretti. Nella valutazione degli impatti, rischi e opportunità legati alla catena del valore, il gruppo Biesse ha formulato ipotesi e approssimazioni basate su dati disponibili. Inoltre, le informazioni *forward-looking* contenute all'interno del bilancio, per loro natura, sono soggette a un certo grado di incertezza, in quanto basate su ipotesi e previsioni relative a eventi futuri che possono subire variazioni significative. Al momento della redazione del bilancio 2024, non sono state identificate modifiche o errori relativi agli esercizi precedenti.

Informazioni derivanti da altre normative o da standard e modelli di rendicontazione della sostenibilità generalmente accettati inclusi nella dichiarazione di sostenibilità
L'impresa si è avvalsa della norma UNI EN ISO 14064-1:2019 ai fini della quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra. La tipologia di gas effetto serra nonché la relativa quantificazione, in conformità con la norma UNI EN ISO 14064-1:2019, è stata verificata da un soggetto esterno accreditato, il quale ha altresì rilasciato la relativa attestazione di conformità.

Inclusione mediante riferimento

La tabella di seguito riporta l'elenco degli obblighi di informativa dell'ESRS la cui trattazione è rimandata alla Relazione Finanziaria Annuale, con l'indicazione della sezione corrispondente.

Principio ESRS	Tema ESRS	Obbligo di Informativa	Paragrafo	Informazione da Rendicontare	Riferimento ad altre sezioni della Relazione finanziaria
ESRS 2	Informazioni generali	SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore Management	40, a) i R.A. 12-13	Descrizione dei gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti, comprese le modifiche intervenute nel periodo di riferimento	Profilo del gruppo Biesse
ESRS 2	Informazioni generali	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore	40, a) ii R.A. 12-13	Descrizione dei gruppi di clienti e/o i mercati significativi, comprese le modifiche intervenute nel periodo di riferimento	Nota esplicativa al bilancio consolidato (Nota 6)

Tabella 1. Riferimenti altre sezioni della Relazione Finanziaria

¹Dati diretti: provenienti da clienti e fornitori rilevanti, ovvero quelli con cui Biesse ha un rapporto continuativo e costante in termini di ordini.

²Dati indiretti: dati derivanti da stime ed analisi di documenti disponibili sui vari attori della filiera. Tale analisi è stata condotta in riferimento ai fornitori di materie prime (acciaio e alluminio) che costituiscono alcuni dei materiali principali impiegati da Biesse. A tal proposito è stata ricostruita la catena di fornitura del gruppo fino alla fase di estrazione delle materie prime.

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione del gruppo Biesse è costituito da 7 membri di cui 2 aventi incarichi esecutivi e 5 aventi incarichi non esecutivi. Non è prevista alcuna rappresentanza dei dipendenti in seno agli organi di amministrazione, direzione e controllo. L'organo

di governo è composto da amministratori dotati di professionalità e competenze adeguate ai compiti a loro affidati anche in materia di sviluppo sostenibile.

Organi di Amministrazione, direzione e controllo	% Donne	% Uomini
Consiglio di Amministrazione	57%	43%
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	67%	33%
Comitato per la Remunerazione	100%	0%
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	100%	0%
Collegio Sindacale	33%	67%

Tabella 2. Percentuale dei membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo suddivisi per genere

Il rapporto medio tra i membri maschili e femminili del Consiglio di Amministrazione è pari a 0.75 in quanto il numero delle donne risulta superiore. La percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione è pari al 57%. Gli organi preposti alla supervisione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sono: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale. Le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in materia di impatti, rischi ed opportunità sono esplicitati all'interno della politica di Sostenibilità di gruppo e nella relazione sulla *Corporate Governance*. Inoltre, un ruolo attivo nell'identificazione degli impatti, i rischi e le opportunità è svolto dalla funzione *Strategy & Sustainable Development* che si è organizzata, a partire dal 2023, introducendo due specifiche aree: la funzione *Corporate Social Responsibility*, coordinata da un *Corporate Social Responsibility Manager*, e la funzione *Risk and Process*. Quest'ultima, grazie alla figura del *Risk Manager*, si occupa di integrare il processo di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione. All'interno di tale struttura organizzativa, ciascun componente del Vertice Aziendale³, individua periodicamente gli impatti, i rischi e le opportunità pertinenti alla sua area di competenza e li comunica alla funzione *Corporate Social Responsibility*. Il Vertice Aziendale monitora periodicamente gli impatti, i rischi e le opportunità, identificando, durante gli incontri periodici, eventuali

strategie per affrontarli. Inoltre, il Vertice Aziendale è informato circa l'individuazione di ulteriori impatti, rischi e opportunità durante specifiche sessioni di coinvolgimento degli stakeholder. In particolare, con riferimento ai rischi, il gruppo Biesse ha definito una “Enterprise *Risk Management Policy*” ed una Procedura (di seguito anche “Modello ERM”) per individuare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi che possono compromettere la capacità di implementare le strategie ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali. In particolare, il modello adottato dal gruppo Biesse si ispira agli standard internazionali “Enterprise *Risk Management – Integrated with Strategy and Performance*” e allo Standard UNI 31000:2018. Inoltre, nell'ambito della fase di valutazione dei rischi durante il processo ERM, sono state considerate, altresì, le implicazioni riconducibili ai rischi ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG) sulla base delle indicazioni fornite nella guida “Enterprise *Risk Management – Applying enterprise risk management to environmental, social and governance-related risks*. Il nuovo modello si applica a Biesse S.p.A. e a tutte le società del gruppo. In particolare, la politica è indirizzata agli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori che operano nell'ambito del gruppo e che sono coinvolti a vario titolo nel processo ERM. Più nel dettaglio, il processo Enterprise *Risk Management* adottato dal gruppo ha come obiettivo l'integrazione delle attività di gestione dei rischi nei processi e nella cultura dell'organizzazione seguendo un approccio di graduale implementazione e continuo miglioramento del processo stesso.

La funzione preposta al coordinamento del processo di identificazione, gestione e monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità è denominata *Strategy & Sustainable Development*. A capo di questa funzione c'è il Chief *Strategy & Sustainable Development Officer*, il quale, in riferimento alle questioni ESG, si avvale di un *Corporate Social Responsibility Manager* per identificare e analizzare i possibili impatti, rischi e opportunità generati dal gruppo. Il controllo relativo alla corretta e adeguata esecuzione del processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è svolto dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che si interfaccia periodicamente con il *Corporate Social Responsibility Manager* e il Chief *Strategy & Sustainable Development Officer*. Al vertice della struttura di *governance* ESG sono collocati il Consiglio di Amministrazione, al cui interno è costituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale. Essi riportano direttamente all'assemblea degli azionisti. Gerarchicamente subordinati al Consiglio di Amministrazione sono collocati i membri del Vertice Aziendale. Fra i membri del Vertice Aziendale è presente il Chief *Strategy and Sustainable Development Officer*, a capo dell'omonima funzione. Ciascuna funzione, in base alle relative competenze, ha la responsabilità della gestione di impatti, i rischi e le opportunità di competenza considerati significativi. Questo è possibile grazie ad una struttura organizzata per processi la quale prevede apposite procedure che disciplinano i ruoli, le responsabilità, le funzioni e le azioni da attuare anche in materia di Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) concernenti la sostenibilità. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha il compito di supervisionare le questioni di sostenibilità, relative alla gestione degli impatti e rischi aziendali sull'ambiente e le persone, connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Collegio Sindacale supervisionano la definizione del piano strategico aziendale e i relativi target tramite incontri periodici. Il piano integra gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti all'interno dei progetti strategici, i quali contengono le azioni per la sua buona riuscita, nonché i progressi compiuti nel suo conseguimento. I membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale hanno competenze adeguate e complementari sulle tematiche di sviluppo sostenibile. Alcuni di essi sono professori universitari specializzati in tematiche legate alla sostenibilità, contribuendo alla ricerca accademica su questi argomenti. Altri, invece, fanno parte di consigli di amministrazione di altre aziende, dove svolgono ruoli strategici, portando così una prospettiva ampia e multidisciplinare al processo decisionale dell'impresa. Inoltre, se necessario, l'azienda garantisce formazione adeguata alle eventuali esigenze facendo ricorso ad aggiornamenti formativi mediante esperti esterni ed interni.

[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS) è l'organo, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, a cui è stato affidato il compito di supervisionare il processo di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, interfacciandosi semestralmente con il Chief *Strategy & Sustainable Development Officer* e il *Corporate Social Responsibility Manager*. È compito del Vertice Aziendale, tramite incontri periodici, assicurarsi la presenza di adeguati processi aziendali e procedure che siano in grado di identificare eventuali IRO nonché di valutare l'efficacia delle politiche, delle azioni e delle metriche adottate per affrontarli. Il CCRS del gruppo Biesse esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza. Inoltre, il CCRS monitora trimestralmente l'andamento dei rischi aziendali e il loro aggiornamento al fine di valutare se tali rischi possano compromettere la corretta esecuzione del Piano Strategico. Tale analisi viene effettuata attraverso il monitoraggio trimestrale dei progetti strategici, i quali rappresentano l'attuazione della strategia aziendale e delle relative politiche, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nell'esercizio 2024, il CCRS ha approvato i temi materiali derivanti da impatti, rischi ed opportunità. Il Vertice Aziendale, inoltre, ha supervisionato e verificato l'adeguatezza e la completezza di tutti gli IRO identificati. Inoltre, a fronte degli impatti individuati, il gruppo ha implementato una serie di politiche volte a mitigare gli impatti individuati. Nel corso del 2024 è stata approvata la prima lista di IRO che verranno affrontati nel periodo successivo dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

³ Per Vertice Aziendale si intende i direttori a riporto dell'Amministratore Delegato

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

A partire dall’anno 2024 la Società ha introdotto nel sistema di incentivazione di breve periodo del Direttore Generale, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato, dei componenti del Vertice Aziendale e dei manager a riporto di questi ultimi, un obiettivo di sostenibilità, denominato CSR Index. Quest’ultimo è determinato come la percentuale di tonnellate di CO2 equivalente (ambito 1 e 2) rispetto all’anno base 2019. Tuttavia, per gli organi di amministrazione e controllo (CdA, Comitati Endoconsiliari e Collegio Sindacale), ad esclusione del Direttore Generale/Amministratore Delegato, non sono previsti sistemi di incentivazione. La remunerazione lorda annua dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con Responsabilità Strategiche è composta da una componente fissa e da una componente variabile, legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica. In particolare, la componente variabile della remunerazione delle figure sopra indicate comprende sia incentivi a breve termine che a medio-lungo termine. Gli incentivi a breve termine sono subordinati al raggiungimento di obiettivi aziendali definiti con cadenza annuale, mentre quelli di medio-lungo termine sono di valenza triennale. La Politica di Remunerazione prevede che l'obiettivo connesso al CSR Index venga misurato sulla base di un livello di raggiungimento minimo, target e massimo di performance. In caso di raggiungimento del livello minimo, la quota di premio collegata all'obiettivo è pari a zero. In caso di raggiungimento dell'obiettivo per un valore compreso tra il livello minimo ed il target, o tra quest'ultimo ed il livello massimo, il premio è calcolato per interpolazione lineare. In caso di raggiungimento o superamento del livello massimo, il premio è pari al valore complessivo stanziato per lo stesso. La quota di remunerazione variabile di breve termine che dipende dal livello di raggiungimento del CSR Index è pari al 10% della remunerazione variabile complessiva. Gli obiettivi connessi al CSR Index dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale e del Vertice Aziendale, sono proposti dal Comitato per la Remunerazione, approvati dal Consiglio di Amministrazione e successivamente misurati dallo stesso Comitato. Tale deliberazione viene posta in essere annualmente.

[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di dovuta diligenza permette di identificare, valutare e gestire eventuali rischi legati agli ambiti ESG. Il dovere di diligenza richiede infatti l'integrazione di criteri di sostenibilità nelle decisioni strategiche e operative, includendo attività quali la valutazione degli

⁴ Per struttura organizzativa si intende: Biesse S.p.A. e le società dalla stessa controllate, ivi inclusi gli organi di governo e controllo, il management a tutti i livelli e il personale aziendale.

impatti ambientali delle operazioni aziendali, il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura e l'implementazione di pratiche di *governance* trasparenti. Questo dovere è trattato in diversi capitoli all'interno della dichiarazione di sostenibilità. Nel dettaglio è possibile identificare il dovere di diligenza nella descrizione della strategia aziendale, nella quale obiettivi ESG sono integrati nel piano di business (ESRS E1), nella valutazione e qualifica dei fornitori di primo livello che prevede la presenza anche di criteri ESG (ESRS G1 e S2) e nella descrizione delle pratiche di *Corporate Governance* (ESRS G1). Il processo di due diligence garantisce la conformità normativa del gruppo, mitiga i rischi individuati e migliora la resilienza aziendale, favorendo un approccio responsabile sulle diverse tematiche.

[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del gruppo Biesse (di seguito anche “SCIGR”) è conforme ai principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e, più in generale, alle best practice in materia, esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il SCIGR, quale parte integrante dell'attività di impresa, coinvolge e si applica pertanto a tutta la struttura organizzativa di Biesse⁴. Tale SCIGR integra in modo graduale a partire dal 2024, anche i rischi ed i controlli rilevanti ai fini della rendicontazione di sostenibilità. Il SCIGR identifica i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella definizione e nella corretta predisposizione ed attuazione dello stesso. A partire dal 2025 verrà effettuata una prima fase pilota per verificare l'applicabilità dei test individuati. Tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, vengono identificati i rischi che sono individuati in base ai seguenti criteri:

- Natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi connessi al piano di sostenibilità, oltre a quelli relativi alla compliance alle norme e alle regole interne ed esterne;
- Significativa probabilità del verificarsi del rischio;
- Capacità della Società a ridurre l’impatto del rischio sulla sua operatività;
- Significativa entità del rischio.

I rischi individuati dal gruppo Biesse in relazione alla rendicontazione di sostenibilità, sebbene di entità contenuta, possono riguardare, da un lato, l'opportunità di ridurre progressivamente l'uso di stime, e dall'altro, l'importanza di perfezionare le procedure per garantire un'analisi più approfondita della doppia materialità. La periodica verifica dell'adeguatezza

e dell’effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione costituiscono parte essenziale della struttura del SCIGR, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia. Nel 2024 sono stati definiti i primi controlli che saranno oggetto di monitoraggio nel 2025 per verificare l'efficacia del sistema predisposto. Inoltre, l'impresa integra le risultanze della valutazione dei controlli interni seguendo un processo che include:

- Analisi dei gap: confronto dei risultati della valutazione dei rischi con l'efficacia dei controlli esistenti per identificare eventuali aree di miglioramento;
- Adozione di azioni correttive: implementazione di azioni specifiche per rafforzare i controlli laddove i rischi non siano adeguatamente mitigati;
- Allineamento delle procedure aziendali: aggiornamento delle procedure per garantire che rispondano adeguatamente ai rischi emergenti e che i controlli siano efficaci.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, in aggiunta a quanto verificato in seno al SCIGR, almeno in occasione dell’approvazione del bilancio consolidato semestrale e annuale:

- esamina quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e valuta come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine, particolare attenzione viene posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta del gruppo a tali cambiamenti;
- valuta l'efficacia e l'adeguatezza del SCIGR della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- considera quali azioni siano state poste in essere, ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tali carenze;
- predispone eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano al gruppo di reagire in modo adeguato a nuove situazioni di rischio o non adeguatamente gestite.

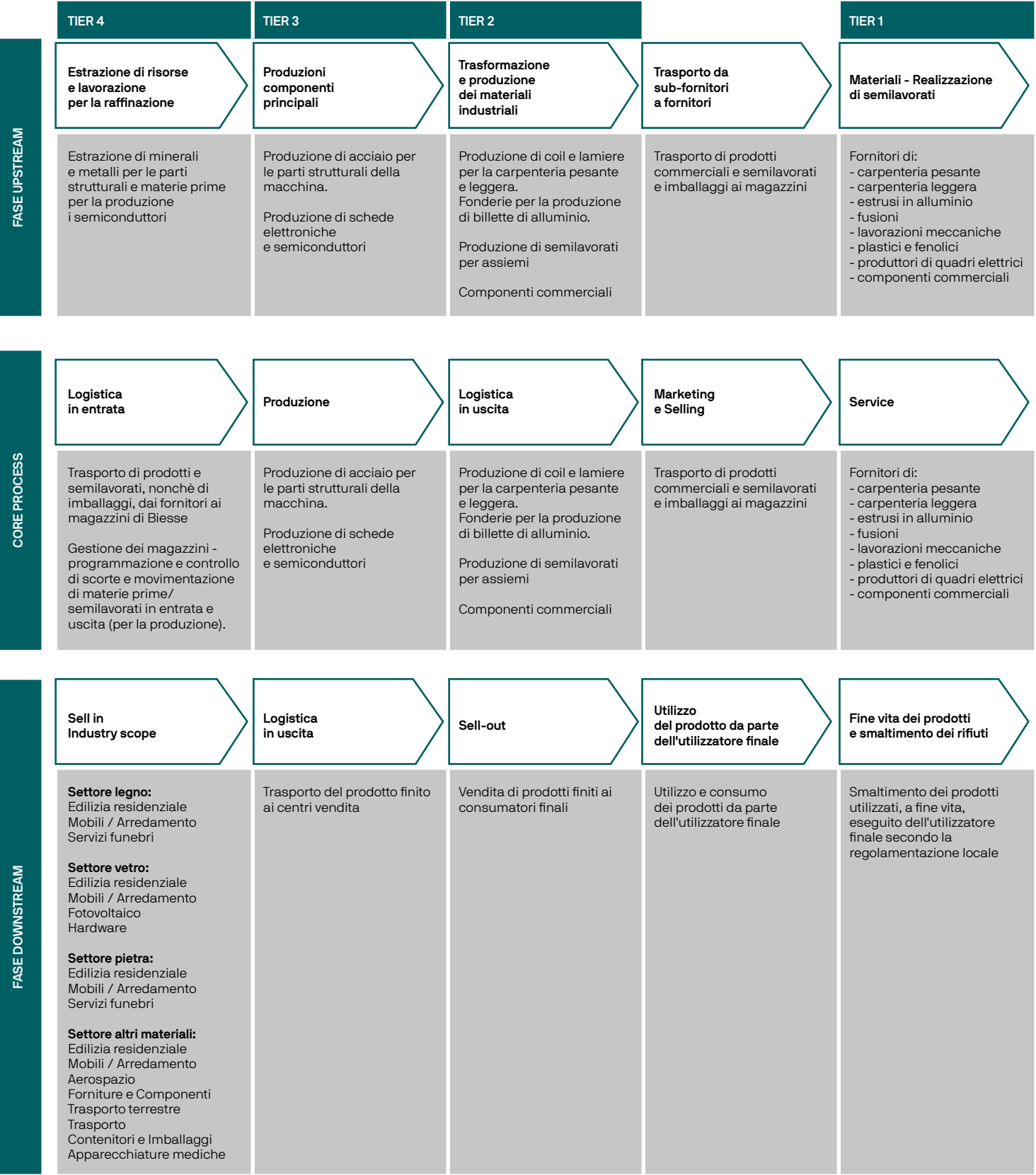
[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

I dati relativi all’organico⁵ sono riportati all’interno dell'ESRS S1, paragrafo S1-6. Come riportato nella tabella di riferimenti alle altre sezioni della Relazione Finanziaria, per le informazioni sulla tipologia di prodotti e servizi offerti e di clienti, si rimanda al paragrafo “Profilo del gruppo Biesse” della Relazione sulla Gestione. La strategia di sostenibilità prevede come obiettivi per il triennio 2024-2026 la riduzione del 50% emissioni di CO2 (ambito 1 e 2) rispetto alla baseline del 2019 entro il 2030, la verifica secondo criteri ESG dei fornitori che coprono il 60% dello spend⁶ di Biesse S.p.A. e il 50% delle persone, identificate come key people, che hanno aderito al progetto di trasformazione aziendale⁷ e ne sono promotori. Gli obiettivi definiti nel piano di sostenibilità, relativi alla valutazione dei fornitori e all'ingaggio delle persone, fanno parte integrante della strategia aziendale, in quanto inclusi nei progetti che il gruppo realizza per portare a compimento il piano strategico. Inoltre, il gruppo ha cominciato nel 2023 a studiare le caratteristiche ambientali di alcuni prodotti rilevanti per l'azienda al fine di valutarne l'impatto ambientale e considerare quali azioni si possano intraprendere per migliorarne le performance nei prossimi anni. I dati utilizzati per descrivere il modello aziendale e la catena del valore includono informazioni qualitative e quantitative provenienti da stakeholder interni ed esterni. Questi dati comprendono metriche di performance finanziaria, dati della catena di approvvigionamento, feedback dei clienti e rapporti di analisi di mercato. In particolare, i dati sono raccolti attraverso le seguenti modalità: Report e Audit Interni, Sondaggi tra gli Stakeholder, Analisi di Mercato, dati richiesti ai fornitori e partner logistici. Le informazioni di cui sopra sono protette da presidi tecnologici e organizzativi per garantire la conformità alla normativa EU in ambito Privacy e per preservare il capitale intellettuale dell'Azienda. Questi metodi garantiscono l'accuratezza, l'affidabilità e la sicurezza dei dati utilizzati per descrivere il nostro modello aziendale e la catena del valore, in linea con il nostro impegno per la trasparenza e la sostenibilità. Il piano strategico del gruppo Biesse prevede un ampliamento del portfolio prodotto orientato alla multimaterialità. Tale approccio ha come obiettivo quello di offrire una gamma di prodotti che sia in grado di lavorare una pluralità di materiali, consentendo al cliente di creare differenti prodotti attraverso le molteplici soluzioni proposte dal gruppo Biesse. Inoltre, il rafforzamento dei mercati permette all'azienda di essere sempre più presente e di intervenire

⁵ I dati dell'organico sono riportati secondo quanto richiesto dall'ESRS S1 al par 40 lett. a) iii.
⁶ Il 60% della spesa fa riferimento al perimetro di Biesse S.p.A. (sono inclusi i fornitori afferenti alla produzione) Tale percentuale è calcolata sulla spesa del 2023 e aggiornata annualmente
⁷ I progetti di trasformazione aziendale sono descritti all'interno dell'ESRS S1

tempestivamente alle richieste dei clienti.

La catena del valore di un’azienda come Biesse coinvolge diversi attori, quali fornitori di materie prime e componenti, come acciaio, materiali compositi, componenti elettronici e software industriali. Nella fase di progettazione e sviluppo, troviamo collaborazioni con studi di ingegneria e centri di ricerca e sviluppo tecnologico. La produzione è supportata da aziende di automazione industriale e fornitori di macchinari specifici per l’assemblaggio. Nella logistica e distribuzione, intervengono operatori logistici e partner di trasporto specializzati, nonché rivenditori o distributori locali che gestiscono la commercializzazione nei mercati. Infine, nella fase di post-vendita, si includono aziende specializzate in assistenza tecnica e manutenzione che garantiscono supporto continuativo ai clienti. La struttura della catena del valore è adeguatamente organizzata per sostenere la specificità del business del gruppo. Una rappresentazione grafica della catena del valore è illustrata nell’immagine sottostante.



[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Il coinvolgimento degli stakeholder è un processo interattivo volto a identificare, consultare e interagire con comunità o gruppi interessati alle attività, progetti e decisioni dell’azienda e permette al gruppo Biesse di considerare ulteriori impatti, rischi ed opportunità rispetto quelli individuati internamente. Il gruppo ha identificato i seguenti principali portatori di interessi: azionisti ed investitori, clienti, comunità finanziaria, dipendenti, fornitori e partner commerciali, media e riviste del settore, Pubblica Amministrazione, enti governativi e di controllo, rappresentanze sindacali, comunità locali, università e centri di ricerca.

Per l'anno 2024 sono stati coinvolti i seguenti stakeholder per il processo di definizione della materialità: fornitori, clienti e università. Gli stakeholder sono stati coinvolti tramite tavoli di lavoro per far comprendere il concetto di doppia materialità e identificare nuovi impatti, rischi e opportunità correlati alla loro realtà. Per quanto riguarda i fornitori e clienti sono stati organizzati dei workshop in presenza o online e successivamente sono stati somministrati dei questionari anonimi finalizzati all'identificazione di ulteriori impatti oltre a quelli già identificati dall’azienda, se presenti. A ciascuno, dunque, è stato richiesto di provvedere alla valutazione degli impatti in base ai criteri di valutazione stabiliti dall’azienda. La stessa cosa è stata fatta per le università, tramite interviste dirette a ricercatori operanti nel settore del reporting di sostenibilità. Azionisti ed investitori sono regolarmente coinvolti tramite incontri periodici in occasione dell'approvazione del bilancio annuale e delle relazioni finanziarie intermedie. I riferimenti per gli azionisti e gli investitori sono pubblicati sul sito così da essere a disposizione per eventuali quesiti.

Il processo di coinvolgimento dei portatori di interesse è finalizzato all'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità (IRO) connessi a questioni di sostenibilità che potrebbero risultare potenzialmente rilevanti per il gruppo Biesse. Gli IRO identificati nel processo di stakeholder engagement e la loro valutazione in termini di significatività e probabilità di accadimento vengono integrati a quelli già identificati precedentemente.

Tabella 3. Impegni aziendali ed azioni di coinvolgimento degli stakeholder

Stakeholder	Sintesi degli impegni ed attività	Azioni di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder
Azionisti e investitori	Eventi per gli analisti finanziari e supporto offerto dall'investor relator. Informazioni relative alla performance e all'andamento del titolo in Borsa. Condivisione delle progettualità in corso sulle tematiche ESG.	Assemblea degli azionisti Canali di dialogo in carico alla figura dell'Investor Relator presente all'interno del Gruppo.	Crescita del valore azionario Trasparenza in relazione alla <i>Corporate Governance</i> , obiettivi di lungo termine e andamento aziendale anche in relazione alle tematiche ESG.
Clienti	Attività giornaliera di assistenza ai clienti. Assistenza nella selezione e customizzazione dei prodotti per offrire macchine e sistemi per la creazione di impianti completi.	Canali di assistenza diretta alla clientela (Biesse Service e Biesse Parts). Visite show-room e siti produttivi Inviti ad eventi e fiere.	Affidabilità, sicurezza e innovazione tecnologica dei prodotti. Assistenza e consulenza continua. Informazioni sul corretto uso e sulla regolare manutenzione dei macchinari.
Comunità finanziaria	Puntuale e precisa misurazione delle performance economica. Accurata e trasparente reportistica, in linea alle normative vigenti. Partecipazione ad eventi e convegni, per trasmettere informazioni relative alla performance del Gruppo e recepire l'andamento dei mercati di riferimento.	Partecipazione ad eventi, convegni e conferenze. Tavoli di confronto	Capacità di adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie. Rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, chiarezza, correttezza e accountability
Dipendenti	Canali di comunicazione per promuovere l'invio di segnalazioni da parte dei dipendenti in relazione a presunte violazioni dei Codici e Regolamenti adottati dal gruppo. Condivisione delle attività in ambito ESG attraverso canali di comunicazione interna.	Canali per la raccolta di segnalazioni delle violazioni alle regolamentazioni del gruppo.	Luoghi di lavoro sicuri ed equi. Stabilità occupazionale e welfare aziendale. Politiche retributive eque e sistemi meritocratici.
Fornitori e Partner commerciali	Attività di confronto quotidiana con i fornitori da parte dell'ufficio acquisti, per garantire una continuità produttiva e per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Tavoli di confronto.	Rispetto delle condizioni contrattuali. Continuità nella richiesta di fornitura. Trattamento equo e non discriminatorio. Possibilità di sviluppo di partnership strategiche per il miglioramento delle proprie attività.
Media e riviste di settore	La collaborazione con media e riviste di settore, attraverso interviste, presentazioni ed eventi dedicati. Promozione di campagne d'informazione relative alle innovazioni tecnologiche, nuovi macchinari, novità di settore o eventuali azioni intraprese a favore della comunità e dell'ambiente.	Interviste. Presentazioni aziendali. Eventi aziendali e fiere commerciali. Conferenze stampa o workshop.	Presentazione puntuale dell'andamento del Gruppo. Presentazione delle iniziative di carattere sociale e culturale intraprese. Presentazione delle innovazioni tecnologiche.
PA, enti governativi e di controllo	Il gruppo garantisce la massima integrità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli enti governativi e di controllo, sulla base di principi, ruoli e responsabilità identificati ai sensi della normativa vigente, con l'obiettivo di mantenere un rapporto di collaborazione costruttivo e al servizio degli interessi della collettività.	Tavoli di confronto istituzionale.	Rispetto delle normative vigenti Lotta alla corruzione attiva e passiva. Prevenzione dei reati ex D.lgs. 231/2001. Serietà e trasparenza nei confronti delle esigenze della PA.
Rappresentanze sindacali	Incontri con le rappresentanze sindacali per la tutela dei diritti dei lavoratori nel contesto delle attività realizzate per nome o per conto del gruppo. Coinvolgimento delle rappresentanze sindacali sulle tematiche ESG del Gruppo.	Riunioni periodiche.	Predisposizione di misure a salvaguardia della salute e sicurezza dei dipendenti. Rispetto delle condizioni contrattuali.
Territorio, comunità locali	Iniziative in supporto dello sviluppo sociale e culturale del territorio promosse dal Gruppo.	Iniziative per il coinvolgimento delle comunità locali.	Promozione dello sviluppo locale. Partecipazione e sostegno del gruppo a progetti di sviluppo culturale e di inclusione sociale. Supporto al territorio in caso di emergenze.
Università e Centri di Ricerca	Sviluppo di progetti di interesse comune per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e/o pratiche aziendali. Collaborazione con centri di ricerca per promuovere e garantire l'ingresso di nuove figure specializzate nel gruppo.	Tavoli di lavoro e workshop con studenti universitari. Career-day presso le università partner. Partnership con importanti università e scuole in Italia e nel mondo.	Coinvolgimento di studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro e stage. Collaborazioni con università e centri di ricerca al fine di sviluppare e diffondere competenze ingegneristiche e tecniche.

Gli interessi e le opinioni dei principali portatori di interesse del gruppo collegati alla strategia aziendale e al suo modello aziendale sono stati presi in considerazione ed analizzati in sede di conduzione dell'analisi di doppia materialità, durante la quale essi sono stati opportunamente coinvolti. Gli interessi degli stakeholder coinvolti sono stati rappresentati in termini di impatti, rischi ed opportunità ed elencati all'interno di ciascuno standard, se ritenuti materiali. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ed il Collegio Sindacale sono informati semestralmente circa lo svolgimento del processo di analisi della doppia materialità e del coinvolgimento degli stakeholder.

[SBM-3] Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale

Gli IRO rilevanti identificati dal gruppo, la connessione con la strategia aziendale e le azioni di mitigazione poste in essere, sono descritte all'interno di ciascuno standard di competenza. Di seguito sono elencati gli standard ESRS rendicontati dal gruppo e la connessione con i temi materiali identificati dal gruppo Biesse

Principio ESRS	Tema ESRS	Sotto tema ESRS	Tema materiale gruppo Biesse
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici Energia	Cambiamenti climatici
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria Inquinamento dell'acqua Inquinamento del suolo Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti	Inquinamento
ESRS E5	Economia Circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso di risorse Rifiuti Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Gestione dei materiali e dei rifiuti
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Altri diritti connessi al lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Gestione e sviluppo dei dipendenti
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Altri diritti connessi al lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Relazione con i fornitori
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Relazione con le comunità locali
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Fidelizzazione del cliente
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Condotta aziendale

Tabella 4. Temi ESRS rendicontanti e temi materiali del gruppo Biesse

Gli effetti finanziari correnti dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'impresa non hanno richiesto rettifiche ai valori contabili di attivi e passività riportati in bilancio per l'esercizio in corso. In sede di predisposizione del nuovo piano strategico sono stati analizzati i rischi e le opportunità derivanti dai macro-trend essenziali per definire gli obiettivi e le linee strategiche del gruppo Biesse. L'azienda, inoltre, ha riorganizzato i processi aziendali in modo da identificare i ruoli e le responsabilità di ciascuna funzione per affrontare gli IRO attraverso azioni e progetti realizzati in seno a ciascun ambito di competenza. Inoltre, grazie all'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nel piano industriale è possibile mitigare i rischi emergenti, valorizzare le opportunità e supportare una crescita sostenibile nel lungo termine. La nuova normativa in materia di reporting di sostenibilità ha implicato una più approfondita individuazione e valutazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità rilevanti per il gruppo. La relativa identificazione è frutto di un processo di analisi di doppia materialità che per l'esercizio 2024 è stato condotto in maniera più precisa e puntuale, in ossequio non solo alle disposizioni contenute all'interno degli standard ESRS, ma altresì delle linee guide operative emanate dall'EFRAG.

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il processo posto in essere dal gruppo Biesse ai fini dell'individuazione degli Impatti, rischi ed opportunità (IRO) materiali risulta articolato come segue:

- Fase 1: Analisi e comprensione del contesto di riferimento;
- Fase 2: Identificazione degli stakeholder;
- Fase 3: Identificazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) relativi a questioni concernenti la sostenibilità e coinvolgimento degli stakeholder
- Fase 4: Valutazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) e identificazione delle questioni di sostenibilità relative agli IRO rilevanti.

Le principali ipotesi formulate riguardano eventuali IRO potenzialmente riscontrabili lungo la catena del valore di cui il gruppo Biesse non ha un controllo diretto o dispone di informazioni limitate. Tali ipotesi riguardano ad esempio le condizioni di lavoro

dei lavoratori lungo la catena del valore, la localizzazione geografica delle attività a monte e a valle del gruppo Biesse, la tipologia di risorse utilizzate. Per ciò che concerne l'identificazione, la valutazione, la prioritizzazione e il monitoraggio di impatti attuali e potenziali sull'ambiente e sulla società, le fasi intraprese sono descritte qui di seguito.

Fase 1: Analisi e comprensione del contesto di riferimento

Nella prima fase è stata effettuata un'analisi della documentazione interna, ovvero un'analisi di benchmark e un'analisi di contesto al fine di identificare aspetti rilevanti per l'organizzazione in considerazione dell'attività svolta, le relazioni di business, il contesto di sostenibilità in cui il gruppo opera e le aspettative dei propri stakeholder. In particolare, l'azienda ha esaminato i principali macro-trend di carattere socioeconomico, geopolitico, ambientale e tecnologico in relazione al mutato contesto nel quale si trova ad operare. Il gruppo Biesse ha provveduto anche alla mappatura delle relazioni commerciali intercorse con i diversi attori della sua catena del valore. Inoltre, sono stati considerati gli standard di reporting di sostenibilità pubblicati dall'EFRAG ed in particolare l'ESRS 1, Appendice A, paragrafo AR 16. Infine, l'Azienda ha tenuto conto della strategia recentemente pubblicata e dei settori nei quali opera. Sono state valutate anche le indicazioni provenienti da esperti esterni all'organizzazione.

Fase 2: Identificazione degli stakeholder

Il gruppo Biesse ha identificato nel corso degli anni gli stakeholder che possono influenzare o essere influenzate dalle attività dell'impresa. Nel 2024 l'azienda ha il processo di coinvolgimento degli stakeholder ha previsto le seguenti attività:

- mappatura dei diversi interlocutori con i quali il gruppo interagisce al fine di intercettare correttamente le categorie da coinvolgere;
- identificazione degli stakeholder chiave con i quali promuovere iniziative di dialogo costante tenendo in considerazione il contesto esterno e l'evoluzione del gruppo Biesse;
- coinvolgimento delle parti interessate per l'identificazione e la valutazione dei possibili impatti positivi e negativi⁸, attuali e potenziali⁹ generati dall'organizzazione sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi eventuali impatti sui diritti umani;
- costante comunicazione dei risultati e delle attività che si vogliono intraprendere attraverso la pubblicazione del report di sostenibilità, oppure attraverso comunicazioni mirate ai gruppi interessati.

Fase 3: Identificazione degli Impatti, rischi ed opportunità

relativi a questioni concernenti la sostenibilità e coinvolgimento degli stakeholder. Grazie all'Analisi di Contesto, è stato possibile approfondire gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali (prospettiva inside-out) generati dal gruppo Biesse in relazione ad ognuno degli aspetti rilevanti emersi dall'analisi condotta nella fase precedente e attraverso l'utilizzo della documentazione interna. L'analisi ha anche considerato il contesto geografico nel quale le sedi produttive sono collocate e una ricostruzione della catena del valore al fine di considerare ulteriori impatti imputabili all'attività operativa dei fornitori e dei clienti. Il gruppo ha valutato anche gli impatti derivanti da rapporti commerciali posti in essere con i suoi fornitori e clienti. Tutti gli impatti sono stati validati o integrati grazie al coinvolgimento delle funzioni aziendali e degli stakeholder identificati, ognuna per la parte di propria competenza. Ottenuta una lista di Impatti l'Azienda ha poi definito, per ciascuno, se gli stessi coinvolgessero il gruppo in quanto tale e/o la parte a valle e/o a monte della catena del valore. Inoltre, gli impatti sono stati classificati fra effettivi e potenziali. Per gli Impatti potenziali è stato definito il relativo orizzonte temporale entro quale gli stessi possono realizzarsi.

Fase 4: Determinazione e valutazione degli Impatti, rischi ed opportunità

Gli Impatti identificati nella fase precedente sono stati oggetto di validazione e valutazione da parte di fornitori, clienti, accademici ed il management aziendale. In particolare, una prima valutazione è stata operata degli stessi stakeholder coinvolti (università, fornitori e clienti). A questi è stato richiesto di valutare gli impatti da loro individuati attribuendo un giudizio in termini di probabilità circa l'effettiva realizzazione e della gravità/magnitudo dell'impatto stesso qualora si verificasse. Tale valutazione è stata operata in sede di compilazione del questionario, per ciò che concerne i fornitori e i clienti, ed in modo diretto per ciò che concerne, gli accademici. L'elenco degli impatti identificato, inoltre, è stato oggetto di valutazione anche da parte del Vertice Aziendale, parallelamente alle valutazioni effettuate dagli altri stakeholder coinvolti. In particolare, a ciascun membro è stata sottoposta la lista degli impatti precedentemente individuati e collegati alla relativa funzione presieduta; per ogni impatto è stato chiesto loro di attribuire una valutazione, secondo delle metriche condivise, della relativa probabilità e magnitudo. La valutazione della magnitudo e della probabilità di impatti operata dal management, dagli stakeholder coinvolti è stata svolta considerando metriche quali-quantitative opportunamente individuate dal gruppo Biesse. Il processo posto in essere dal gruppo ai fini dell'individuazione dei Rischi e delle Opportunità materiali segue le stesse fasi previste per l'identificazione degli impatti. Tuttavia, il processo presenta alcune differenze, di seguito esplicitate.

Una prima lista di rischi è stata estratta dal *risk* register ERM attraverso una selezione di quelli afferenti alle dimensioni ESG. Tale lista è stata integrata attraverso il processo di coinvolgimento degli stakeholder come descritto precedentemente. La valutazione della probabilità e della magnitudo dei rischi e opportunità è stata operata dal Group Chief Financial Officer, sul perimetro di gruppo, e dallo Chief Financial Officer di Biesse India Private Limited, sul perimetro indiano. La valutazione della magnitudo e della probabilità dei rischi e delle opportunità operata dai CFO è stata svolta considerando metriche quali-quantitative opportunamente individuate dal gruppo Biesse. Queste metriche sono state elaborate considerando l'arco temporale entro il quale un determinato rischio o opportunità può verificarsi, ed il relativo effetto finanziario sul bilancio consolidato espresso in percentuale su EBITDA e ricavi. Il *Risk* Model del gruppo Biesse non prevede una categoria di rischi classificati come ESG sebbene ogni rischio sia valutato in funzione del proprio impatto sulle tematiche di sostenibilità sociale, ambientale e di *governance* (cd. "ESG related"). Ai fini dell'identificazione di una prima lista di rischi, necessaria per l'espletamento del processo di Doppia Materialità, il gruppo Biesse ha fatto ricorso al sistema ERM (Enterprise *Risk* Management), utilizzato dalla funzione *Risk* Management, selezionando tutti i rischi che, a seguito di un'analisi, sono collegati a questioni di sostenibilità. Inoltre, la lista di rischi aggiornata a seguito del processo di Doppia Materialità è sottoposta alla visione del *Risk* Manager per un potenziale aggiornamento della lista estratta dall'ERM, integrandosi così nel processo di gestione complessiva del rischio e nel processo di gestione dei rischi. Nell'identificazione degli IRO, il gruppo Biesse ha utilizzato studi di settore, report di peers e clienti e fornitori per avere un quadro complessivo degli IRO applicabili. Inoltre, gli IRO sono stati analizzati considerando sia i plant produttivi che le sedi commerciali e laddove pertinenti identificando IRO differenti a seconda del Plant. Per ciò che concerne i rischi, il processo decisionale e il relativo processo di controllo interno sono affidati al management (*Risk* Owner ed eventuali ulteriori soggetti aziendali da essi identificati), con il supporto della funzione *Risk* Management, che predispone un piano di interventi condiviso con l'Amministratore Delegato e sottoposto all'attenzione del CCRS e del CdA. Al fine di fornire una rappresentazione aggiornata dell'andamento dei rischi oggetto di monitoraggio e dei relativi piani di trattamento, sono previsti report periodici rivolti al CdA e al CCRS del gruppo e, ove necessario, agli Organi di Controllo/Organismo di Vigilanza come informazione a supporto delle decisioni strategiche di gruppo. Per quanto riguarda gli impatti connessi alla strategia, l'amministratore delegato supervisiona quelli identificati e verifica che siano integrati nei progetti strategici del piano che vengono trimestralmente condivisi con il CdA.

⁸ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

⁹ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS
oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità
dell’impresa

Per ciò che concerne il processo relativo alla doppia materialità si rimanda al paragrafo specifico.
Informativa circa i temi valutati come non materiali

Principio ESRS	Tema ESRS	Informativa circa la non materialità del tema
ESRS E3	Acqua e risorse marine	Il gruppo ha analizzato i consumi idrici propri ed ha effettuato una stima dei consumi che potrebbero essere generati lungo la catena del valore confrontandoli con i consumi generati da altre industries. Da tale analisi è emerso che l'impatto che il gruppo genera sull'acqua e risorse marine risulta non significativo. Inoltre, a seguito dell'analisi effettuata sulle proprie operazioni, è emerso che non sussistono rischi per l'azienda in quanto tale risorsa viene utilizzata prevalentemente durante la fase di collaudo delle macchine limitandone in modo significativo l'uso. Per ciò che concerne l'uso della risorsa a monte e a valle, il gruppo ha effettuato delle analisi sulla documentazione disponibile ed è emerso che non sussistono, al momento, rischi significativi dato il limitato uso della risorsa.
ESRS E4	Tutela della biodiversità ed ecosistemi	I siti produttivi sono localizzati in zone industriali, al di fuori di aree naturali protette. Inoltre, i siti produttivi rispettano le prescrizioni normative del paese di riferimento in materia ambientale. Dalla valutazione operata, in termini sia di rilevanza economica che in termini di materiale acquistato e consumato per la produzione, l'impatto che il gruppo genera sulla biodiversità ed ecosistemi risulta non significativo. La dipendenza dalla biodiversità non è diretta, poiché l'azienda non ha un impatto significativo sugli ecosistemi naturali. Sulla base delle informazioni internamente disponibili l'intera value chain non risulta essere significativamente rilevante in quanto non sensibilmente esposta.

Tabella 5. Temi non materiali

Ai fini della valutazione degli IRO operata da ciascun stakeholder coinvolto, l'impresa si è avvalsa di un duplice sistema di valutazione. Relativamente agli impatti, sono state identificate due metriche relative alla probabilità nonché alla gravità/magnitudo degli stessi; queste fanno ricorso ad una scala numerica compresa tra 1 e 5. Per la scala di probabilità sono associate metriche legate alla frequenza con cui un impatto potrebbe verificarsi, per la magnitudo la scala è legata alla dimensione geografica dell'impatto e alla rimediabilità dello stesso. Per ciò che concerne i rischi e le opportunità è stato considerato un analogo sistema di valutazione. Tuttavia, a differenza degli impatti, per la magnitudo dei rischi e delle opportunità sono stati considerati parametri finanziari espressi in termini di EBITDA e ricavi, concordata con il CFO di gruppo. Al fine di determinare gli IRO materiali, l'impresa ha deciso, per la materialità d'impatto, di considerare materiali tutti gli impatti aventi una gravità/magnitudo complessiva media mentre, per la materialità finanziaria, sono stati considerati materiali tutti i rischi/opportunità aventi una magnitudo complessiva medio/bassa.

Ambiente

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come descritto all'interno dello standard ESRS 2, paragrafo GOV-3, il gruppo Biesse ha definito una politica di remunerazione che integra obiettivi di riduzione delle emissioni nella componente variabile del management. A tal proposito, dall’anno 2024, all'interno del sistema variabile di breve termine dell’Amministratore Delegato-Direttore Generale, della prima linea di management e dei manager a riporto di quest’ultima è previsto un obiettivo di sostenibilità definito come CSR Index.

La quota di remunerazione variabile di breve termine che dipende dal livello di raggiungimento del CSR Index è pari al 10% della remunerazione variabile complessiva. I dettagli sono definiti all'interno dello standard ESRS 2 paragrafo GOV-3.

La Politica di Remunerazione prevede che l'obiettivo connesso al CSR Index venga misurato sulla base di un livello di raggiungimento minimo, target e massimo di performance.

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale

Gli IRO considerati rilevanti e identificati durante il processo di doppia materialità descritto nell'ESRS 2 paragrafo IRO 1.

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi¹⁰, attuali e potenziali¹¹, identificati dal gruppo considerando l'orizzonte temporale¹² e il perimetro entro il quale è identificato l'impatto (Biesse¹³, Upstream¹⁴, Downstream¹⁵).

¹⁰ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

¹¹ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

¹² Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni.

¹³ Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse.

¹⁴ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

¹⁵ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del pieno Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS E1	Generazione di emissioni GHG lungo la catena del valore (Scope 3), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.	Negativo	Attuale		X	X	X	Respectful approach
ESRS E1	Generazione di emissioni GHG nell'ambito dell'attività produttiva del Gruppo (Ambito 1 & 2), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico.	Negativo	Attuale		X			Respectful approach

ESRS Tematico	Descrizione del Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del pieno Strategico
ESRS E1	L'opportunità legata all'autoproduzione di energia rinnovabile può ridurre le emissioni di CO ₂ dell'azienda e allo stesso tempo i costi operativi, grazie alla quantità di energia autoprodotta dall'impianto (Opportunità di transizione - Energy sources)	Opportunità	Breve	X			L'opportunità è perseguita indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico
ESRS E1	Costi associati alla transizione verso metodi e tecnologie a basse emissioni (passaggio da tecnologie ad alte emissioni come i combustibili fossili, ad alternative più pulite e sostenibili per affrontare il cambiamento climatico), (Rischio di transizione - technology)	Rischio	Medio	X			Il rischio è gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS E1	Interruzione della catena di approvvigionamento a causa di eventi climatici estremi con conseguenti danni economici e reputazionali per il gruppo (Rischio fisico)	Rischio	Medio		X	X	Il rischio è gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS E1	Incremento dei costi operativi a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuto alla variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio il gas naturale) e dei costi energetici. (Rischio di transizione - market)	Rischio	Medio	X			Il rischio è gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.

ESRS Tematico	Descrizione del Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del pieno Strategico
ESRS E1	Rischi fisici derivati da cause riconducibili ai cambiamenti climatici (es. stress da calore, inondazioni, precipitazioni intense) tali da generare danni fisici, interruzioni della produzione e della catena di approvvigionamento.	Rischio	Medio	X	X	X	Il rischio è gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS E1	Introduzione di normative nazionali che potrebbero portare all'interruzione della produzione a causa del caldo estremo (temperatura superiore a 35 °C) potrebbe influire negativamente sui profitti, con conseguenti perdite finanziarie, a causa della perdita di operatività dei siti del Gruppo. (Rischio di transizione - emerging regulation)	Rischio	Medio	X			Group Compliance System
ESRS E1	Il mancato rispetto dei requisiti di sostenibilità potrebbe portare a una riduzione della domanda di prodotti e servizi del Gruppo, con gravi ripercussioni sulle ripercussioni sulla reputazione del Gruppo.	Rischio	Medio	X			Il rischio è gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS E1	Il consumo di energia rinnovabile, come la sottoscrizione di accordi PPA o l'estensione della quantità di energia acquistata con certificazioni GO, porterebbe a una minore esposizione a possibili imposte sui gas serra, a una riduzione dell'impronta di carbonio, a un risparmio sui costi energetici e a un miglioramento del brand aziendale. (Opportunità di tranzione - Energy sources)	Opportunità	Breve	X			L'opportunità è perseguita indipendente dalla connessione diretta con il piano strategico
ESRS E1	L'opportunità di entrare in nuovi mercati emergenti, attirando ulteriori clienti, tramite il vantaggio competitivo legato alla messa sul mercato di prodotti sostenibili. Il risultato sarebbe una riduzione delle emissioni legate all'uso del prodotto venduto ed ai prodotti acquistati, che ha un impatto sulle emissioni Scope 3 dell'azienda. (Opportunità di transizione - Products and services)	Opportunità	Breve	X			L'opportunità è perseguita indipendente dalla connessione diretta con il piano strategico
ESRS E1	L'applicazione dei requisiti CSRD, che sarà in vigore per il bilancio di sostenibilità 2024 di Biesse, pubblicato nel 2025, potrebbe comportare costi incrementalI per la strutturazione delle attività di reporting. Inoltre, il mancato rispetto di questi requisiti di rendicontazione potrà comportare danni alla reputazione e sanzioni. (Rischio di transizione - current regulation)	Rischio	Breve	X			Group Compliance System

Nella formulazione della sua strategia aziendale, il gruppo Biesse ha considerato il possibile verificarsi di un aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi nonché di cambi nello scenario legislativo nazionale ed internazionale. Tale analisi ha preso in considerazione diversi scenari di cambiamento climatico, sviluppati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) fino al 2100 rispetto al periodo 1986-2005 (c.d. “*Representative Concentration Patway*” (RCP)), considerando l’esposizione delle proprie strutture produttive e la vulnerabilità della catena di approvvigionamento. I rischi fisici sono stati considerati per i fornitori strategici del gruppo . Inoltre, è stato analizzato l'impatto delle politiche climatiche, dell'innovazione tecnologica, dei cambiamenti nella domanda di mercato e dell'evoluzione delle normative sulle tendenze macroeconomiche. Gli scenari di cambiamento climatico fanno riferimento agli RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5. Il primo è lo scenario compatibile con un range di riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali (1850-1900) entro il 2100. Il secondo è compatibile con uno scenario intermedio, in cui si prevede un aumento medio di temperatura di circa 2.7°C entro il 2100. L'ultimo invece è uno scenario dove non si attuano particolari misure di contrasto al cambiamento climatico. In tale scenario si stima un aumento della temperatura globale di circa +4.4°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100. Gli scenari considerano le coordinate geospaziali dei siti produttivi, delle sedi commerciali e di fornitori strategici, utilizzando un software dedicato all’analisi dei rischi climatici. Per quanto riguarda i rischi di transizione, sono state utilizzate diverse analisi di scenario predisposte da Network for Greening the Financial System (NGFS) e International Energy Agency (IEA). Con riferimento a quest'ultimi, ogni scenario è sviluppato tenendo conto di diverse variabili: mercato, regolamentazione e tecnologia con un orizzonte temporale al 2050. Gli scenari sono utilizzati per elaborare previsioni e analisi delle transazioni legate alle materie prime, fornendo una base metodologica per comprendere le possibili evoluzioni future. I rischi di transizione sono stati analizzati in diversi orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. L'identificazione dei rischi di transizione è essenziale per valutare come i cambiamenti legati alla decarbonizzazione e alla trasformazione dei mercati possano influenzare gli attivi aziendali. Gli scenari NGFS e IEA forniscono una base per analizzare come variabili chiave, quali l'introduzione di normative più stringenti sulle emissioni, l'evoluzione tecnologica e le mutevoli preferenze dei consumatori, possano incidere sul valore e sulla redditività degli asset. Inoltre, è stato condotto anche uno studio sulle principali normative di carattere climatico, grazie alla realizzazione di un progetto dedicato in ambito Compliance.

L'analisi, già condotta a fine 2023, in previsione della predisposizione del piano strategico del gruppo, è stata ulteriormente approfondita nel 2024. Grazie allo svolgimento delle analisi sopra riportate, il gruppo Biesse ha valutato la sua strategia in termini di resilienza sia rispetto ai rischi fisici sia rispetto ai rischi di transizione dimostrando la sua adeguatezza nell'affrontare le sfide legate al cambiamento climatico nel breve e nel medio periodo. L'integrazione con il *Risk Management Aziendale* (ERM) assicura inoltre un costante allineamento tra le valutazioni dei rischi del gruppo e le strategie a breve, medio termine. La resilienza del gruppo Biesse è supportata anche da un modello di business fondato sulla diversificazione, su poli industriali in diverse aree geografiche e sullo sviluppo tecnologico. Nell'ambito delle attività di *risk* assessment assicurativo, il gruppo esegue annualmente l'attività di Loss Prevention per i rischi property delle Top Locations, con particolare attenzione alla valutazione delle principali esposizioni agli eventi naturali e catastrofici. Il Gruppo al fine di rispondere e mitigare i possibili effetti finanziari emersi dalle valutazioni adotta delle specifiche polizze assicurative. . Oltre ai rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico, che vengono monitorati e gestiti con l'obiettivo di ridurre gli eventuali impatti potenziali, il gruppo continuerà a monitorare le opportunità legate al clima per il settore, grazie soprattutto alla forte spinta prevista dallo sviluppo delle fonti rinnovabili, all’uso di tecnologie ad alta efficienza energetica e al ricorso di strumenti digitali avanzati. L'analisi dei rischi climatici e di transizione viene aggiornata congiuntamente all'analisi dei rischi di gruppo. Questo approccio consente di valutare come e in che misura il modello aziendale sia in grado di rispondere efficacemente a tali sfide.

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Al fine di comprendere l'impronta ambientale complessiva e definire la relativa strategia di mitigazione, il gruppo Biesse ha identificato i suoi impatti calcolando le emissioni di gas effetto serra (GHG) generate nei propri siti produttivi e lungo la filiera. In particolare, il processo produttivo del gruppo Biesse e le attività commerciali ad esso connesse generano emissioni di ambito 1 e 2, mentre le emissioni di ambito 3 sono prodotte da vari attori lungo la filiera, sia a monte che a valle. I rischi associati ai cambiamenti climatici derivano da interazioni dinamiche tra pericoli climatici, esposizione e vulnerabilità di società umane, specie o ecosistemi coinvolti (IPCC, AR6 Synthesis Report, 2022). Tali rischi si suddividono in due categorie principali:

- Rischi fisici, legati agli effetti concreti dei cambiamenti climatici, i quali si distinguono a loro volta in rischi cronici, ossia associati a cambiamenti strutturali e persistenti delle condizioni climatiche, e rischi acuti, legati a eventi estremi di alta intensità.
- Rischi di transizione, connessi al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio (TCFD, Final Report, 2017).

Come già indicato nel paragrafo precedente (SBM-3), per la valutazione dei rischi fisici il gruppo ha considerato, grazie ad un apposito software dedicato, diversi scenari climatici sviluppati dall'IPCC, (ossia RCP 2.6, 4.5 e 8.5), mentre per i rischi di transizione state utilizzate diverse analisi di scenario predisposte da NGFS e IEA. L'azienda ha inoltre consultato gli stakeholder definiti all'interno dell'ESRS 2 al fine di valutare l'appropriatezza di tali rischi nel contesto aziendale. Tramite questa analisi è stato possibile valutare l'applicabilità di tali scenari rispetto alle proprie attività, al contesto geografico in cui opera e alle caratteristiche del settore manifatturiero. Tale approccio ha permesso di identificare i rischi potenziali e le opportunità emergenti, fornendo la base per la pianificazione strategica.

Classificazione dei pericoli legati al clima (Regolamento delegato UE 2021/2139 della Commissione)				
	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Stress da temperatura			
Acuti	Incendi	Tempeste	Inondazioni	Frane
	Ondate di calore		Precipitazioni intense	
			Siccità	

Tabella 6. Classificazione dei pericoli legati al clima.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il gruppo Biesse ha definito un piano di decarbonizzazione per le emissioni di ambito 1 e 2 integrato nel piano di strategico 2024-2026. Tale piano prevede una serie di interventi ispirati a quanto definito dal percorso di riduzione intersettoriale del Science Based Target Initiative (SBTi) per gli ambiti considerati. In particolare, il piano definisce obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del gruppo fino al 2030 ma non ha ancora definito obiettivi di neutralità climatica al 2050. L'attuale piano di decarbonizzazione verrà in seguito integrato al fine di predisporre il piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici entro il 2029 in accordo con la CSDDD. Le principali azioni di mitigazione identificate dal gruppo per attuare il piano prevedono:

- efficientamento energetico nei plant produttivi per limitare l'uso di energia elettrica e gas naturale che sono i principali vettori energetici utilizzati dall'azienda;
- installazione, laddove possibile, di pannelli fotovoltaici e l'acquisto di energia verde;
- graduale transizione verso una flotta ibrida delle auto aziendali.

Per quanto riguarda il portfolio prodotti, il gruppo ha come obiettivo lo studio e la caratterizzazione ambientale dei prodotti per consentire una corretta analisi degli impatti ambientali e valutare la fattibilità di interventi e miglioramenti. Al fine di sostenere il piano definito, nel 2024 il gruppo ha sostenuto investimenti in conto capitale (Capex) che hanno riguardato l'installazione di 200Kwp di pannelli fotovoltaici nel sito di Nelamangala (India) per un ammontare complessivo di circa 90.000 euro. Tale investimento risulta classificato come ammissibile secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 (cd Tassonomia Europea). Inoltre, per l'esercizio 2024, vi sono state spese operative (Opex) pari a circa 15.000 euro che soddisfano i criteri del Regolamento sulla Tassonomia. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, il gruppo intende allocare ulteriori risorse negli anni successivi come evidenziato nella tabella delle azioni pianificate sottostante. Per ciò che concerne le emissioni bloccate¹⁷ (o locked-in emissions), sono stati considerati i prodotti realizzati dal gruppo e i materiali utilizzati. Per il gruppo Biesse, tali emissioni risultano connesse all'impiego delle macchine da parte degli utilizzatori qualora alimentate da energia prodotta da fonti non rinnovabili. In tale caso, le emissioni prodotte dalla macchina rimangono bloccate fino alla messa in disuso o sostituzione della stessa. Per quanto

riguarda i materiali di cui tali macchine sono costituite, essi sono principalmente rappresentati da acciaio ed alluminio e, in misura inferiore, da componentistica elettronica. La produzione di tali materiali è un processo altamente energivoro che potrebbe comportare la generazione di emissioni bloccate lungo la catena di fornitura. A titolo informativo, si segnala l'esclusione del gruppo dall'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2022/2453. Risulta importante sottolineare che il piano di decarbonizzazione descritto, è parte integrante del piano di sostenibilità, il quale è a sua volta integrato nel piano strategico 2024-2026 del gruppo. Esso è inoltre allineato con la programmazione finanziaria dell'impresa. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024.

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

Nel 2024 è stata adottata una nuova politica integrata qualità, ambiente, salute e sicurezza (politica QHSE) che definisce linee guida comuni a tutte le società del gruppo ed è rivolta ai dipendenti, ai collaboratori e a coloro che operano per conto del gruppo Biesse per mitigare e gestire gli impatti ambientali. Coerentemente con gli IRO identificati, la politica affronta l'impegno del gruppo nella mitigazione del cambiamento climatico, nell'efficientamento energetico, nell'adozione di energie rinnovabili e, più in generale, nella preservazione delle risorse naturali. L'adozione della politica viene monitorata attraverso l'attuazione dei progetti strategici e grazie all'implementazione del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma ISO 14001:2015. La politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del gruppo ed è disponibile online sul sito del gruppo.

¹⁷ Il termine “emissioni bloccate” fa riferimento alle emissioni GHG che sono "incorporate" o inevitabili a causa delle infrastrutture, delle tecnologie e dei macchinari esistenti.

[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Le azioni messe in atto dal gruppo per raggiungere gli obiettivi indicati nel piano di decarbonizzazione, includono l'installazione di pannelli fotovoltaici per ridurre le emissioni generate dalle operazioni aziendali, la transizione ad una flotta aziendale ibrida per ridurre l'impatto dei trasporti e l'acquisto di energia rinnovabile per alimentare i processi produttivi. Queste iniziative mirano a ridurre l'impronta di carbonio aziendale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano di sostenibilità del gruppo. Le azioni adottate sono valide per tutte le società del gruppo e sono state pianificate secondo specifici orizzonti temporali. Ad oggi nel sito di Pesaro sono presenti impianti fotovoltaici che coprono una superficie di circa 16.500m2 con una potenza installata pari a 1.265 KWp. Nel 2024 sono stati inoltre installati pannelli fotovoltaici per una potenza pari a 200 KWp nel sito indiano di Nelamangala. Per ciò che concerne la flotta aziendale di Biesse (Biesse S.p.A, HSD S.p.A e Bavelloni S.p.A. sede di Volvera) circa il

60% di essa è ibrida. L'acquisto di energia rinnovabile, iniziato nel 2020 in modo graduale, mira invece a raggiungere il 100% entro il 2030. Nel corso del 2024, sono stati inoltre avviati programmi di formazione per i dipendenti, con l'obiettivo di promuovere competenze specifiche e consapevolezza su tali tematiche, supportando indirettamente la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tale formazione ha previsto un ammontare complessivo di 816 ore erogate in diverse sessioni indirizzate all'ufficio tecnico. Le riduzioni GHG complessive conseguite in funzione delle nuove azioni implementate nel 2024 sono pari più di 1500 tCO2 per il sito indiano e più di 4500 tCO2 per i siti di Bavelloni S.p.A. sede di Volvera, HSD S.p.A. e Biesse S.p.A. Nel 2024 l'azienda non ha avuto necessità di ricorrere a finanziamenti per attuare le azioni previste dal piano di sostenibilità al fine di raggiungere gli obiettivi previsti. Nonostante non vi sia al momento un piano di Capex strutturato, l'azienda intende allocare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi definiti dal piano.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (Capex)	88.000	
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (Opex)	306.000	230.000

[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

All’interno del piano di sostenibilità, viene monitorata l'efficacia delle azioni intraprese per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, tramite una serie di KPIs. Questo approccio consente di valutare regolarmente i progressi compiuti rispetto agli obiettivi definiti, che riflettono gli impegni assunti all'interno della politica integrata QHSE. Tra i target principali stabiliti nel piano, si evidenziano:

- Riduzione delle emissioni di CO₂ di ambito 1 e 2 (market-based) del 50% rispetto all'anno base 2019 entro il 2030;
- Raggiungimento del 100% di energia rinnovabile entro il 2030;

Il gruppo Biesse redige l'inventario dei gas effetto serra secondo la norma ISO 14064-1. Nel perimetro di rendicontazione sono

incluse tutte le società del gruppo. Nella definizione dei target, la metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni è la stessa impiegata per il suddetto inventario, garantendo la coerenza del calcolo. L'anno base identificato per stabilire gli obiettivi del piano è il 2019, in quanto si tratta di un anno non influenzato dalla presenza di Covid-19, includendo altresì l’intero ammontare di emissioni GHG generate dal gruppo GMM¹⁸. A partire dalla baseline sono stati definiti gli obiettivi di riduzione delle emissioni. I target identificati sono stati calcolati in termini assoluti, ossia senza tener conto di possibili evoluzioni del mercato. Nella definizione dei target non sono stati considerati scenari di mercato differenti né variazioni sostanziali delle temperature che potrebbero verificarsi nel corso degli anni futuri. Tali fattori potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Pertanto, eventuali modifiche nei volumi di vendita, così come evoluzioni normative o cambiamenti nel contesto che potrebbero impattare sui target inizialmente stabiliti, saranno adeguatamente descritti e considerati. L’inventario dei GHG è certificato da un ente terzo accreditato.

Tra le principali leve di decarbonizzazione che il gruppo intende adottare per raggiungere gli obiettivi prefissati vi sono:

- l'installazione di pannelli fotovoltaici;
- l'acquisto di energia rinnovabile;
- la transizione verso una flotta ibrida;
- azioni di efficientamento energetico dei plant produttivi attraverso una analisi puntuale dei consumi dei diversi vettori energetici utilizzati;
- Caratterizzazione ambientale dei nuovi prodotti del gruppo Biesse.

Ciascuna leva contribuisce in misura differente al raggiungimento dei target.

[E1-5] Consumo di energia e mix energetico

Il consumo complessivo di energia del gruppo è riportato nella tabella sottostante.

Consumo di energia e mix energetico	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	21.971
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	13.357
Consumo di combustibile da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	4.223
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	39.551
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	76%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	47
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	11.234
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.408
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 6 a 10)	12.689
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	24%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	52.240

Tabella 7. Consumo di energia e mix energetico.

¹⁸ La baseline 2019 è stata integrata con le emissioni generate dal gruppo GMM nel 2019, laddove presenti, oppure facendo ricorso a valori più recenti e allocate sull’anno base.

[E1-6] Emissioni lorde GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Nel 2024 il gruppo Biesse ha redatto l’inventario GHG secondo la norma ISO 14064-1. Le categorie contabilizzate nell’inventario sono state selezionate in base al processo di significatività che è aggiornato annualmente. I criteri selezionati nonché il processo metodologico adottato, descritti nei documenti di processo dell’inventario, hanno permesso di identificare le categorie significative per l’anno 2024 che risultano essere: le emissioni indirette da trasporto e le emissioni derivanti da prodotti utilizzati, ciascuno con le sottocategorie di pertinenza e le emissioni derivanti dalla fase d’uso. In particolare, seppur quest’ultima categoria risulti significativa¹⁹, i dati relativi alla fase di utilizzo non sono attualmente ancora disponibili, il che genera un’incertezza nelle stime che

potrebbe compromettere l'affidabilità delle informazioni fornite. I dati necessari ad una corretta rendicontazione della categoria sono molteplici a causa della numerosità dei modelli macchina destinati a diverse tipologie di lavorazione, alla varietà dei materiali lavorati e, in ultimo, a seguito dell'utilizzo differenziato da parte dei clienti in termini di ore di lavorazione. Per tali ragioni la categoria nel 2024 non è rendicontata all'interno dell'inventario. Il gruppo si impegna a raccogliere i dati al fine di effettuare la stima per l’anno successivo. L’inventario del gruppo Biesse, in accordo con quanto previsto dallo standard di riferimento, è misurato in tonnellate di CO2e equivalenti (t CO₂e) e tiene in considerazione le emissioni relative ai principali gas serra (CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF6, NF3).

Di seguito sono riportate le categorie incluse nell’inventario con le descrizioni e i rispettivi quantitativi:

	Anno Base 2019 ²⁰	2024
Emissioni di GHG di ambito 1 ²¹		
Emissioni lorde totali di GHG di ambito 1 (tCO _{2eq})	8.816	7.820
Emissioni di GHG di ambito 2 ²²		
Emissioni lorde totali di GHG di ambito 2 basate sul mercato (tCO _{2eq})	10.372	2.068
Emissioni lorde totali di GHG di ambito 2 basate sulla posizione (tCO _{2eq})	8.666	7.195
Emissioni totali di GHG di ambito 1 e 2		
Emissioni totali di GHG di ambito 1 e 2 (basate sul mercato) (tCO _{2eq})	19.187	9.888
Emissioni totali di GHG di ambito 1 e 2 (basate sulla posizione) (tCO _{2eq})	17.482	15.015
Emissioni significative di GHG di ambito 3 ²³		
Emissioni indirette lorde totali di GHG (ambito 3) (tCO _{2eq})	NA	334.682
1. Beni e servizi acquistati ²⁴	NA	319.357
4. Trasporto e distribuzione a monte ²⁵	NA	1.619
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni ²⁶	NA	118
6. Viaggi d'affari ²⁷	NA	4.077
7. Pendolarismo dei dipendenti ²⁸	NA	3.776
9. Trasporto a valle ²⁹	NA	5.735
Emissioni totali di GHG		
Emissioni totali di GHG (basate sul mercato) (tCO _{2eq})	NA	344.570
Emissioni totali di GHG (basate sulla posizione) (tCO _{2eq})	NA	349.697

Tabella 8. Emissioni lorde GHG di ambito 1, 2, 3.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	2024
Emissioni totali di GHG (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti ³⁰ (tCO _{2eq} /EUR migliaia)	0,46
Emissioni totali di GHG (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO _{2eq} /EUR migliaia)	0,46

Tabella 9. Intensità di GHG in base ai ricavi netti.

¹⁹ La baseline 2019 è stata integrata con le emissioni generate dal gruppo GMM nel 2019, laddove presenti, oppure facendo ricorso a valori più recenti e allocate sull'anno base.

²⁰ La baseline include le società del gruppo Biesse e le società del gruppo GMM.

²¹ Ai fini del calcolo delle emissioni dirette di ambito ¹, sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nel documento “UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting”, dalla fonte DEFRA 2024.

²² Le emissioni indirette di ambito 2 sono calcolate secondo la metodologia definita dal GHG Protocol che prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali per la produzione di energia elettrica. Nello specifico per le emissioni di ambito 2 – basate sulla posizione sono stati utilizzati i fattori di emissione “Confronti internazionali” (fonte Terna 2019) e AIB, European Residual Mixes 2023. Per le emissioni di ambito 2 – basate sul mercato sono stati utilizzati i fattori di emissione “Confronti internazionali” (fonte Terna 2019) e AIB, European Supplier Mixes 2023. Per il sito commerciale canadese è stato utilizzato il Residual Mix Canada 2022, poiché presente nei dati ottenuti dal fornitore di elettricità.

²³ Il calcolo è stato svolto in conformità alla norma “ISO 14064–1:2018 / UNI EN ISO 14064–1:2019” per ciascuna categoria identificata come rilevante. Si precisa che per la quantificazione delle emissioni di GHG è stato utilizzato il software SimaPro 9.6.0.1 (Prè, 2023) ed in particolare le banche dati Ecoinvent 3.10, riconosciute a livello internazionale.

²⁴ Sono stati considerati i codici dei materiali il cui costo di acquisto è superiore a 10.000 euro che complessivamente pesano il 56% dei codici acquistati (calcolo effettuato in base alle stime dei pesi dei codici), in quanto per procedure interne Biesse, i relativi fornitori sono qualificati e verificati solo oltre questa soglia. Per ciascun codice si è riportato il dato acquistato in kg, laddove non è stato possibile convertire l'unità di misura in kg è stato associato il peso medio relativo alla famiglia a cui appartiene. Per modellizzare e associare un fattore di emissione, per ogni articolo è stato considerato il materiale più rappresentativo di quella categoria.

²⁵ Sono stati considerati i km percorsi via camion dai materiali in ingresso agli stabilimenti produttivi dai fornitori che costituiscono l'80% degli acquisti di ciascun sito produttivo (Biesse S.p.A., inclusa Biesse India Private Limited ltd e HSD S.p.A., GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. sede di VolveraS.p.A., Bavelloni S.p.A. e TWJ). Per ogni articolo sono state estratte dal gestionale le entrate merci che riportano le quantità in ingresso e il fornitore. Laddove il dato del peso del materiale non fosse presente a gestionale si è proceduto con una stima. La tipologia di camion e la classe Euro sono stati definiti sulla base di un processo di raccolta dati interno tramite Survey o applicando una stima conservativa laddove il dato non era disponibile.

²⁶ In riferimento ai rifiuti generati nel corso delle operazioni sono stati considerati tutti i codici CER prodotti nell’anno di riferimento per i siti produttivi italiani, mentre nei siti di India e Thailandia sono stati suddivisi per varie tipologie di rifiuto e scenario di smaltimento. La fonte dei dati è la quantità (kg) di rifiuti prodotti insieme alla distanza stabilimento–luogo di smaltimento/recupero (km).

²⁷ Per tutti i siti del gruppo Biesse sono stati raccolti i dati relativi alle trasferte effettuate con l'aereo. I dati relativi alla tratta, ai chilometri percorsi e al numero di persone che ha effettuato il viaggio, sono stati forniti direttamente dalle agenzie di viaggio. Laddove non erano disponibili i dati dell'agenzia, essi sono stati estrapolati dai biglietti aerei e dalle fatture di acquisto.

²⁸ Sono stati considerati i km percorsi dai dipendenti e relativa modalità di spostamento come risultato della Survey interna. Le risposte ottenute (33%) sono state riproporzionate sul totale dei dipendenti che utilizzano mezzi propri o mezzi pubblici escludendo la quota parte di dipendenti che utilizza mezzi di proprietà aziendale (20% sul totale dei dipendenti che hanno risposto alla Survey).

²⁹ Sono stati considerati i km percorsi per la spedizione dei prodotti finiti (macchine) dagli stabilimenti considerati (Biesse S.p.A., Biesse India Private Limited ltd, Bavelloni S.p.A. sede di VolveraGMM S.p.A., Bavelloni S.p.A., TWJ) al luogo di spedizione del cliente. Per Biesse S.p.A., inclusa Biesse India e Bavelloni S.p.A. sede di Volvera, e TWJ, il dato attività del venduto in kg è stato stimato sulla base del numero delle macchine vendute e ipotizzando un dato medio di peso. Per GMM S.p.A. e Bavelloni S.p.A. il peso è stato ottenuto dalla packing list prodotta al momento della spedizione. La tipologia di mezzo e la classe del mezzo sono stati stimati tramite Survey interna o applicando una stima conservativa laddove il dato non era disponibile.

³⁰ I ricavi netti sono riportati all'interno della nota 7 della sezione “Note esplicative al bilancio”.

Tassonomia

Il Regolamento sulla Tassonomia UE (Regolamento UE n. 2020/852) del 18 giugno 2020 fornisce un sistema unificato di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate eco-sostenibili. Nello specifico, la Tassonomia fornisce un sistema di classificazione per definire quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale e pertanto contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei sei seguenti obiettivi:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un’economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell’inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un’attività può essere quindi considerata ammissibile secondo la Tassonomia (“*Taxonomy-eligible*”), ovvero potenzialmente contribuire in modo sostanziale ad uno dei sei obiettivi ambientali, se descritta nell’elenco delle attività identificate dal Regolamento stesso. Per poter definire se un’attività ammissibile è allineata alla Tassonomia (“*Taxonomy-aligned*”) devono essere soddisfatti in modo congiunto i seguenti criteri:

- apportare un contributo sostanziale con riferimento all’attività economica identificata;
- criteri di vaglio tecnico;
- non arrecare danni significativi (“Do Not Significant Harm” o “DNSH”), ossia evitare effetti negativi sugli altri obiettivi ambientali;
- svolgere la propria attività nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, riconoscendo l’importanza dei diritti umani e degli standard lavorativi.

Successivamente alla pubblicazione del Regolamento UE 2020/852, sono intervenuti, alla data odierna, i seguenti aggiornamenti normativi:

- Atto delegato sul clima (2021/2139 UE);
- Atto delegato ex Art. 8 (2021/2178 UE);
- Atto delegato complementare sul clima (febbraio 2022);
- Regolamento Delegato 2023/2485 relativo alle attività integrative per gli obiettivi climatici;
- Regolamento Delegato 2023/2486 relativo ai quattro obiettivi ambientali non afferenti al clima, recante anche modifiche ed integrazioni al Regolamento Delegato disclosure (EU 2021/2178).

Ai sensi dei requisiti normativi declinati nell’Atto Delegato relativo

all’Art. 8 del Regolamento UE 2020/852, il gruppo Biesse è tenuto a includere nella propria rendicontazione di sostenibilità le informazioni su come e in quale misura le proprie attività sono associate ad attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE. Il Regolamento richiede che vengano riportate le voci di fatturato (Turnover), le spese in conto capitale (CapEx) e le spese operative (OpEx) associate alle attività considerate ammissibili e allineate alla Tassonomia.

Analisi delle attività eleggibili e allineate ai sensi della Tassonomia Europea

Al fine di ottemperare ai sopra richiamati obblighi di informativa, il gruppo Biesse ha svolto un’analisi delle attività economiche al fine di identificare quelle da considerarsi “*Taxonomy-eligible*” o “*Taxonomy-aligned*” con riferimento agli obiettivi disciplinati dall’Atto delegato sul Clima, che include gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e valutazioni di ammissibilità (“*Taxonomy-eligible*”) con riferimento agli obiettivi inclusi negli allegati (Allegato I, II, III, IV) dall’Atto delegato sull’Ambiente, pubblicato in giugno 2023 dalla Commissione.

Dall’esito di tali analisi, è emerso come attualmente nessuna delle attività economiche del gruppo risulti ammissibile, e pertanto la totalità del fatturato non risulta allineato ai sensi della Tassonomia Europea. In particolare, in relazione alla quota di fatturato “*Taxonomy-eligible*” o “*Taxonomy-aligned*”, che rappresenta la porzione di ricavi netti derivanti da servizi o prodotti, anche immateriali, originati da attività economiche allineate alla tassonomia sul totale dei ricavi netti, nel 2024, si è ritenuto che il gruppo Biesse non svolga alcuna attività considerata applicabile per la tassonomia.

Tale risultato è frutto del confronto tra le attività del gruppo Biesse, in considerazione dei codici NACE e delle specifiche attività svolte dalle società del gruppo, con l’elenco delle attività incluse nel Regolamento e le più recenti interpretazioni pubblicate. Per quanto riguarda le spese in conto capitale e le spese operative nel 2024 sono stati identificati alcuni investimenti classificati come ammissibili secondo quanto previsto dal regolamento i cui dettagli sono descritti nelle tabelle in allegato.

A tale proposito si precisa che, nel condurre tale analisi e nella predisposizione delle relative disclosure, il gruppo Biesse ha adottato nel complesso un approccio prudenziale e basato sulle interpretazioni ad oggi disponibili, allo stato dei requisiti normativi applicabili. Nel corso dei prossimi mesi verranno effettuate ulteriori analisi, alla luce della progressiva evoluzione del Regolamento, nonché delle decisioni strategiche intraprese dal gruppo.

Ai sensi dei requisiti normativi presenti nell’Atto Delegato relativo all’Art. 8 del Regolamento 2020/852, tramite le tabelle in allegato (redatte secondo le disposizioni dell’Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178) sono rappresentate la quota delle attività economiche allineate, ammissibili, non allineate e non ammissibili alla Tassonomia nell’ambito del fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative totali. Con riferimento all’informativa ai sensi dell’Art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 che prevede l’utilizzo dei modelli forniti nell’Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili, si precisa che il gruppo Biesse non ha riportato tali modelli in quanto non sono state individuate attività ammissibili e/o allineate in riferimento a tali ambiti.<

Anno finanziario	Anno		Criteri di contributo sostanziale						Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm) (h)						Categoria (attività di transizione)			
Attività economiche	Codici	Turnover	Proportion of Turnover, year 2024		Mitigazione ai cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione del fatturato allineato alla tassonomia (A.1.) o idoneo (A.2.), anno 2023	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
	€/000	%	€/000	%	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	%	E	T	

A. TAXONOMY-ATTIVITÀ AMMISSIBILI

A.1 Attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia)

Turnover delle attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0%													0%			
Di cui abilitante	0	0%													0%	E		
Di cui transitorio	0	0%													0%			T

A.2 Attività idonee alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (g)

Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0%													0%			
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	0	0%													0%			

B. TAXONOMY-ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI

Turnover delle attività non ammissibili alla tassonomia	754.698	100%
TOTAL	754.698	100%

La proporzione del Fatturato rispetto al Fatturato totale.

³¹ Il Codice costituisce l'abbreviazione dell'obiettivo rilevante al quale l'attività economica è idonea a dare un contributo sostanziale, nonché il numero di sezione dell'attività nell'Allegato pertinente che copre l'obiettivo, ossia:

- Mitigazione dei Cambiamenti Climatici: CCM
- Adattamento ai Cambiamenti Climatici: CCA
- Risorse Idriche e Marine: WTR
- Economia Circolare: CE
- Prevenzione e Controllo dell'Inquinamento: PPC
- Biodiversità ed Ecosistemi: BIO.

Dove le attività sono ammissibili a dare un contributo sostanziale a più di un obiettivo, i codici per tutti gli obiettivi dovrebbero essere indicati.

Y – YES, attività ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia con l'obiettivo ambientale rilevante
N – No, attività ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia con l'obiettivo ambientale rilevante
N/EL – Non ammissibile, attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo ambientale rilevante.

TAXONOMY-ALIGNED PER OBJECTIVE	TAXONOMY-ELIGIBLE PER OBJECTIVE
CCM	0%
CCA	0%
WTR	0%
CE	0%
PPC	0%
BIO	0%

Anno finanziario	Anno		Criteri di contributo sostanziale						Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm) (h)						Categoria (attività di transizione)			
Attività economica	Codice	CapEx	Proportion of CapEx, year 2024		Mitigazione ai cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Minimum safeguards	"Proporzione di spese di investimento (CapEx) allineate alla tassonomia (A.1.) o idonee (A.2.), anno 2023	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
	€/000	%	€/000	%	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	%	E	T	

A. TAXONOMY-ATTIVITÀ AMMISSIBILI

A.1 Attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia)

CapEx delle attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0%													0%			
Di cui abilitante	0	0%													0%	E		
Di cui transitorio	0	0%													0%			T

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (g)

CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	88	0,2%													0%			
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	88	0,2%													0%			
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	88	0,2%													0%			

B. TAXONOMY-ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI

CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	38.622	100%
TOTAL	38.710	100%

La proporzione del CapEx rispetto al CapEx totale.			Taxonomy-eligible per objective	
CCM	0%	0,2%		
CCA	0%	0%		
WTR	0%	0%		
CE	0%	0%		
PPC	0%	0%		
BIO	0%	0%		

Anno finanziario	Anno		Criteri di contributo sostanziale					Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm) (h)						Categoria (attività di transizione)			
	Codici	OpEc	Proportion of OpEx, year 2024	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	%	E	T	
Attività economiche		€/000	%	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N N/EL	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	Y/N	E	T	
A. TAXONOMY-ATTIVITÀ AMMISSIBILI																	
A.1 Attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia)																	
OpEx delle attività ambientali sostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0%											0%			
Di cui abilitante		0	0%											0%	E		
Di cui transitorio		0	0%											0%		T	
A.2 Attività idonee alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (g)																	
Installazione, manutenzione e riparazione di sistemi fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie Italia.	15	1,3%	N	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL	EL N/EL			
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non sostenibili dal punto di vista ambientale (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	15	1,3%	1,3%											0%			
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)	15	1,3%	%											0%			
B. TAXONOMY-ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI																	
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	1.143	98,7%															
TOTAL	1.158	100%															

	La proporzione dell'OpEx rispetto all' OpEx totale.	
	Taxonomy-aligned per objective	Taxonomy-eligible per objective
CCM	0%	1.3%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

ESRS E2 – Inquinamento

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all’inquinamento

Il processo di identificazione degli IRO è stato svolto per i siti produttivi del gruppo secondo quanto indicato nell'ESRS2 paragrafo IRO-1. In questa fase, sono state consultate diverse tipologie di *stakeholder*, quali il *management*, i fornitori principali e i clienti secondo le modalità descritte nello standard ESRS 2. Inoltre, per comprendere gli eventuali impatti delle operazioni del gruppo sulle comunità circostanti, sono state coinvolte le funzioni che si occupano della gestione del sistema ambientale e consultata la documentazione proveniente dall'autorità competente in materia di inquinamento.

Tipologie di impatto								
ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS E2	Inquinamento dell'aria dovuto a emissioni inquinanti generate dalla catena del lavoro di Biesse, con impatti - sull'ecosistema (NO2, SO2, CO, O3, particolato (PM))	Negativo	Attuale			X		L'impatto è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano startegico.
ESRS E2	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria con conseguenti impatti sull'ambiente e sulla salute degli esseri vicini e(NO2, SO2, CO, O3, particolato (PM))	Negativo	Attuale		X			L'impatto è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano startegico.

^{3 2} Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

^{3 3} Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

^{3 4} Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni

^{3 5} Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse

^{3 6} Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore

^{3 7} Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ³², attuali e potenziali³³ identificati dal gruppo considerando l’orizzonte temporale³⁴ e il perimetro entro il quale è identificato l’impatto (Biesse ³⁵, Upstream ³⁶, Downstream ³⁷).

Di seguito sono elencati i rischi e le opportunità rilevanti identificati dal gruppo.

Standard ESRS	Descrizione Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS E2	Violazione della normativa ed esposizione a sanzioni e contenzioni relativi all'inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria. (Aumento dei costi, delle multe, dei danni alla reputazione dovuti al mancato rispetto delle normative ambientali relative all'uso e al trattamento dell'acqua e alla gestione dei rifiuti)	Rischio	Breve	X			Il rischio è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano startegico.
ESRS E2	Gestione inadeguata delle sostanze pericolose che comportino potenziali sanzioni per il gruppo.	Rischio	Breve	X			Il rischio è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano startegico.
ESRS E2	Violazione della normativa in materia ambientale (D-Lgs. 152/06) di Biesse e di imprese terze in relazionealle attività svolte sulle linee produttive e negli uffici aziendali.	Rischio	Breve	X			Group Compliance System

[E2-1] Politiche relative all’inquinamento

Nel 2024 è stata adottata e approvata dal CdA, una nuova politica integrata in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza (QHSE), volta a definire linee guida comuni per mitigare e gestire gli impatti ambientali. Questa politica promuove un approccio armonizzato a livello di gruppo, integrando le tematiche ambientali nei processi e nelle attività aziendali. Offre, inoltre, indicazioni strategiche per migliorare le performance complessive del gruppo. Tale politica si applica a tutto il gruppo ed è rivolta ai dipendenti, ai collaboratori e a coloro che operano per conto del gruppo Biesse. Contestualmente agli IRO identificati, la politica sottolinea l’impegno del gruppo nella riduzione degli impatti negativi legati all’inquinamento, all’uso di sostanze pericolose e, più in generale, alla tutela delle risorse ambientali. Inoltre, dedica particolare attenzione alla formazione e alla promozione della salute e sicurezza dei dipendenti, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nel supportare la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle situazioni di emergenza ambientale. Il gruppo Biesse si impegna nell'applicazione delle tecnologie avanzate disponibili per minimizzare i possibili impatti ambientali derivanti dalle sue attività su aria, acqua e suolo, utilizzando come riferimento gli standard internazionali e la normativa locale.

Questi principi vengono attuati attraverso un processo finalizzato al rispetto delle normative locali e internazionali. Con l'adozione della nuova strategia aziendale, il gruppo Biesse ha inoltre aggiornato la propria politica QHSE, rafforzando l'impegno nella mitigazione degli impatti negativi legati all’inquinamento di aria, acqua e suolo, nonché alla gestione e al trattamento delle risorse idriche nei propri siti produttivi. La politica viene attuata anche grazie all’implementazione di sistemi di gestione ambientali certificati ai sensi della norma ISO 14001:2015.

[E2-2] Azioni e risorse connesse all’inquinamento

L'azienda adotta un piano di monitoraggio della conformità legislativa per garantire il rispetto delle normative ambientali locali e nazionali nei paesi in cui opera. Annualmente vengono monitorate le emissioni derivanti dalle attività produttive in tutti gli stabilimenti del gruppo, verificando il rispetto dei limiti previsti dalla legislazione in essere. Le emissioni in atmosfera sono gli aspetti ambientali più rilevanti per il gruppo in tema di inquinamento. Per ciò che concerne l'inquinamento dell'acqua, è stato installato nel 2024 un depuratore nel sito di Volvera per gestire gli scarichi derivanti dalle fasi di collaudo delle macchine. Per ciò che concerne invece l'inquinamento del suolo su Pesaro sono stati eliminati i serbatoi interrati al fine di evitare possibili rischi di inquinamento del suolo. La gestione degli impatti ambientali connessi all'inquinamento viene affrontata nell’ambito dell’operatività quotidiana, senza

un piano di investimenti dedicati al momento (Capex e Opex). Tuttavia, i siti produttivi italiani di Pesaro, Gradara, Lugo e Pieve Vergonte e i siti indiani di Makali e Nelamangala hanno adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato secondo la norma ISO 14001:2015. Il SGA fornisce un quadro sistematico per identificare, gestire e ridurre gli impatti ambientali, favorisce un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, promuove la trasparenza e la responsabilità aziendale e consente di anticipare eventuali rischi legati alla non conformità legislativa. A partire dal 2024, il gruppo Biesse verifica i fornitori di primo livello attraverso controlli mirati a garantire il rispetto delle normative ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. Nell'ambito di queste verifiche, vengono accertati la conformità alla normativa cogente, l’eventuale presenza di situazioni di grave inquinamento in aria, acqua e nel suolo e, al contempo, viene promossa una maggiore sensibilizzazione su queste tematiche.

Nella tabella sottostante sono indicate le risorse finanziarie allocate per le azioni descritte all'interno dello standard ESRS E2.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (OpEx)	30.000	
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (CapEx)	577.000	

Si sottolinea che il gruppo non adotta metriche specifiche ma utilizza i riferimenti di legge per monitorare le emissioni inquinanti in acqua, aria e suolo.

[E2-3] Obiettivi connessi all’inquinamento

Al momento non sono stati formalizzati target ambientali legati all'inquinamento e gli obietti del gruppo Biesse sono stati definiti nel rispetto degli obiettivi della normativa vigente³⁸. Il rispetto dei limiti previsti dalla legge viene monitorato in maniera continuativa, utilizzando strumenti riconosciuti, come ad esempio il ricorso a laboratori accreditati a livello nazionale ed internazionale per la misurazione degli impatti ambientali. Eventuali criticità vengono regolarmente verificate, analizzate e documentate, assicurando un allineamento costante con gli standard richiesti dalla legge. Gli stakeholder, nel caso specifico dell'autorità locale, sono coinvolti nel processo di definizione e monitoraggio dei target, in conformità con quanto previsto dalla legge nazionale. Per ciò che concerne l'inquinamento dell'aria,

se pur di ammontare trascurabile, esso può essere ricondotto alle emissioni generate dalla fase di collaudo delle macchine o nella fase di produzione dei tools utilizzati nelle macchine per la lavorazione dei diversi materiali. I target, in tal caso, riguardano il rispetto dei limiti previsti dalla legge del paese di riferimento. Considerando il processo produttivo del gruppo, ad oggi non si rileva alcuna contribuzione significativa all'inquinamento del suolo e delle acque. Di conseguenza, non sono stati definiti obiettivi specifici di miglioramento; le attività sopra descritte e attualmente in corso, si concentrano esclusivamente su azioni di prevenzione e controllo. L'analisi di tale tematica sui fornitori è effettuata in seno alle verifiche descritte nel capitolo relativo all'ESRS S2, paragrafo S2-4, e verrà progressivamente estesa nel corso del triennio

[E2-4] Inquinamento di aria, acqua e suolo

Dall’analisi condotta sui vari siti produttivi del gruppo in base alle leggi in vigore negli stati in cui l'azienda opera, non risulta, ad oggi, il verificarsi di casi di superamento delle soglie di inquinamento previste. Il gruppo Biesse ha un piano di monitoraggio periodico, avvalendosi di laboratori accreditati al fine di verificare il rispetto degli obblighi di legge nelle materie trattate. La frequenza di

questi controlli, proporzionata alla dimensione dei singoli siti, è garantita per ciascun sito produttivo a partire dall'ottenimento dell'autorizzazione ambientale rilasciata dall'autorità competente o da specifici regolamenti in vigore nel paese che definiscono il perimetro di applicazione e la cadenza delle verifiche. Per i siti europei non ci sono stati superamenti dei limiti provisti dal Regolamento (CE) n. 166/2006, mentre a livello di gruppo non vi sono superamenti dei limiti previsti dalle leggi locali.

[E2-5] Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

La società in tutti i suoi stabilimenti, considerati i quantitativi ed i tipi di sostanze e preparati in uso, non rientra nel campo di applicazione della Direttiva in materia di incidenti rilevanti. Per ciò che concerne invece le sostanze pericolose, a partire dall’anno 2022, il plant produttivo di Lugo ha eliminato il cobalto da tutte le sue linee produttive, al fine di limitare gli aspetti

potenzialmente dannosi di tale sostanza per la salute e sicurezza delle persone, nonché per l'ambiente. Le sostanze pericolose ed estremamente pericolose sono presenti in quantità estremamente ridotte, tenendo conto delle dimensioni dell'azienda. Alcune di queste sostanze sono ancora utilizzate all'interno dello stabilimento di Bregnano e sono riportate nella tabella seguente.

Descrizione	Quantità totale di sostanze estremamente preoccupanti utilizzate
Polvere Cobalto 400 mesh (kg)	145
Next 100 polvere pre-alligata (kg)	604
Lignocel fibre legno duro fini (kg)	1287

Tabella ¹³. Sostanze estremamente preoccupanti (kg)

³⁸ Decreto legislativo (Dlgs) 152/2006 Norme in Materia Ambientale (Italia); The Water (Prevention & Control of Pullution) Act, 1974 and The Air (Prevention & Control of Pollution) Act, 1981 (India); Factory Act, B.E.2535 (1992) Occupational Safety, Health and Environment ACT B.E. 2554 (A.D. 2011) (Thailandia); Il valore di riferimento (baseline value) è stabilito sulla base delle soglie e dei parametri imposti dalla legge, mentre l'anno di riferimento (baseline year) corrisponde all'entrata in vigore delle specifiche normative applicabili nei singoli siti.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Per il processo di identificazione degli Impatti, Rischi, Opportunità (IRO) rilevanti connessi all'uso delle risorse e dell'economia circolare, il gruppo Biesse ha considerato le attività in essere presso l'azienda e quelle connesse alla catena del valore. Si rimanda a quanto descritto nello standard ESRS 2 per ciò che concerne le metodologie di analisi e le ipotesi effettuate nella fase di identificazione degli IRO di seguito descritti. Il coinvolgimento degli stakeholder, che su questa tematica è avvenuto prevalentemente con fornitori e clienti principali, si

è svolto tramite tavoli di lavoro e interviste grazie alle quali è stato possibile individuare ulteriori IRO non precedentemente identificati e attribuire la valutazione a quelli identificati dall'azienda.

[SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ³⁹, attuali e potenziali ⁴⁰ identificati dal gruppo considerando l’orizzonte temporale ⁴¹ e il perimetro entro il quale è identificato l’impatto (Biesse ⁴², Upstream ⁴³, Downstream ⁴⁴).

ESRS Tematico	Descrizione Impatto Biesse	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS E5	Promozione lungo la catena del valore della cultura di una gestione responsabile dei materiali utilizzati e della corretta gestione dei rifiuti	Positivo	Potenziale			X	X	Respectful approach.

Di seguito sono elencati i rischi e le opportunità rilevanti identificati dal gruppo.

ESRS Tematico	Descrizione Impatto Biesse	Rischio/opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS E5	Mancata intercettazione dell'evoluzione tecnologica del mercato, in particolare con riferimento alla possibilità che la tecnologia proposta di prodotto e processo produttivo) risulti obsoleta rispetto alla concorrenza, perdendo competitività.	Rischio	Medio	X			Offerina.
ESRS E5	L'entrata in vigore della Plastic Tax in Italia potrebbe impattare direttamente il Gruppo Biesse in quanto il gruppo acouista da Paesi extra-italiani prodotti in elastica monouso per l'imballaggio. Inoltre, Biesse potrebbe essere colpita da un aumento del costo deali imballaggi in plastica non riutilizzabili a causa dell'imposta che i produttori con sede in Italia devono pagare.	Rischio	Breve	X			Group Compliance Susten.

[E5-1] Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare

La politica di Sostenibilità del gruppo Biesse e la Politica Health, Safety & Environment (HSE), elenca i principi fondamentali che guidano l'impegno dell'azienda nella tutela dell’ambiente, della salute e sicurezza dei dipendenti e nello sviluppo economico sostenibile. Tra i contenuti chiave della politica vi è la promozione dell’uso di materiali provenienti da fonti rinnovabili, riciclate o certificate e la progressiva riduzione dell’uso delle risorse vergini, la riduzione delle emissioni lungo la catena di approvvigionamento e l’ottimizzazione dei processi per ridurre rifiuti e sprechi di risorse come acqua ed energia.

La politica è applicabile, al momento, alle sole attività e i siti produttivi del gruppo Biesse, senza esclusioni, ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione. L'azienda si impegna inoltre a rispettare le normative locali e internazionali e i principi dello sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite. Nel definire la politica, il gruppo Biesse considera le esigenze e gli interessi dei principali stakeholder, tra cui dipendenti, fornitori, clienti e comunità locali, attraverso consultazioni regolari, tavoli di lavoro e interviste. La politica viene resa disponibile a tutte le parti potenzialmente interessate, inclusi gli stakeholder coinvolti nella sua attuazione, attraverso comunicazioni trasparenti e la pubblicazione sui canali aziendali ufficiali.

³⁹ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

⁴⁰ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

⁴¹ Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a ⁵ anni, per lungo periodo si intende oltre i ⁵ anni

⁴² Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse

⁴³ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore

⁴⁴ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

[E5-2] Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare

I prodotti del gruppo Biesse, siano essi linee, macchinari o componenti, sono intrinsecamente poco impattanti in termini di uso delle risorse. Le emissioni dirette di gas climalteranti sono estremamente ridotte o quasi assenti, i consumi di fluidi non disperdibili (come olii e grassi di lubrificazione) risultano esigui e l'utilizzo di sostanze pericolose è irrilevante considerato l'intero processo di produzione del gruppo ed è limitato alla fase di produzione degli utensili per la lavorazione dei materiali. Tuttavia, si tratta di prodotti massivi, composti da centinaia di chilogrammi di materiali lavorati, per cui l'adozione di un approccio circolare può generare benefici ambientali significativi. Un uso sostenibile delle risorse, sin dall'estrazione e trasformazione dei materiali impiegati, è quindi cruciale per massimizzare i benefici ambientali.

La gestione dei materiali da parte del gruppo Biesse si basa su due approcci principali. Il primo punta a ridurre l'impiego di materiali e favorire l'utilizzo di soluzioni a minor impatto ambientale. Questo obiettivo viene perseguito attraverso una progettazione più efficiente e l'adozione di tecnologie efficienti energeticamente. Il secondo approccio si concentra sulla manutenzione, sul recupero e sul ricondizionamento di alcuni componenti specifici, grazie a una gestione attenta della qualità e alla prevenzione di danni e guasti, evitando la sostituzione di componenti usurati e non più riparabili. I processi di manutenzione preventiva permettono inoltre di monitorare e ottimizzare il funzionamento delle macchine limitando le rotture e gli scarti di componenti non riparabili. Questi processi vengono attuati a partire dalla fase di progettazione delle macchine fino alla fase d’uso e trovano applicazione su tutti i materiali nei settori in cui opera il gruppo Biesse. Le attività del gruppo hanno come obiettivo l’ottimizzazione del funzionamento dei macchinari, per migliorare l’efficienza produttiva, ridurre gli sprechi energetici e limitare la produzione di materiale di scarto. I prodotti realizzati dal gruppo Biesse, considerata la loro complessità, impiegano materie prime non rinnovabili che richiedono processi di estrazione e lavorazione articolati per ottenere i semilavorati necessari. Tuttavia, ove possibile,

l'azienda collabora attivamente con i fornitori per garantire l'inclusione di una quantità minima di materiali riciclati nei componenti principali, senza compromettere le prestazioni e la qualità del prodotto finale. Al momento, l'acciaio acquistato per la produzione delle macchine di Biesse S.p.A. contiene una percentuale di materiale riciclato che varia dal 5% al 20%, mentre l'alluminio contiene un quantitativo superiore al 25% variabile a seconda della specifica produzione o dei lotti di lavorazione. Questi valori sono influenzati da vincoli tecnici legati alla progettazione del prodotto, che devono garantire standard prestazionali e di sicurezza. Nel 2024, Biesse S.p.A. ha organizzato il corso di formazione per i progettisti "Nuove prospettive di approccio alla sostenibilità", strutturato in una parte teorica e una pratica, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti una conoscenza dei principi della progettazione sostenibile. La sezione teorica ha affrontato temi fondamentali come l'economia circolare, le pratiche sostenibili in ambito industriale e l'importanza di superare il paradigma tradizionale del "Take Make Waste". Inoltre, sono state analizzate le nuove normative europee sull’ecodesign con un focus particolare sul design generativo. I partecipanti hanno potuto mettere in pratica i concetti appresi utilizzando un software dedicato, dotato di strumenti per il design generativo. Questa esperienza ha offerto loro l'opportunità di applicare sui prodotti di Biesse S.p.A. i principi di questo tipo di design, consentendo di acquisire una comprensione più approfondita su come integrare soluzioni sostenibili e innovative in futuro. Il focus è stato sulla riduzione degli sprechi, sull’ottimizzazione dell'uso dei materiali e sulla semplificazione dei processi di smantellamento a fine vita, ottenuta grazie a un minor numero di assemblaggi e componenti. Parallelamente, sono stati avviati progetti di ricerca sull'introduzione di materiali alternativi e sull’efficienza energetica. Due nuove tecnologie brevettate ⁴⁶ (“Hydrogen Force System” e “Vuoto dinamico”) e già introdotte sul mercato permettono di ridurre il consumo energetico rispetto ai modelli tradizionali. Questi risparmi sono stati certificati ⁴⁷ da un ente indipendente per garantire trasparenza nella comunicazione al cliente finale. È stato, inoltre, recentemente pubblicato il primo studio EPD (Environmental Product Declaration) ⁴⁸ sugli elettromandrini per la lavorazione del legno, il primo di una

serie dedicata allo studio del ciclo di vita dei prodotti di Biesse S.p.A. Questo studio mira a caratterizzare l’impatto ambientale dei prodotti e a individuare strategie per ridurre consumi e materiali. Le azioni messe a punto dal gruppo al momento coprono il perimetro Biesse S.p.A. e fanno riferimento al triennio di programmazione strategica. Per ciò che concerne la vita dei prodotti, la durata stimata è pari a 15-20 anni. Per quanto riguarda il fine vita delle macchine, esso non è gestito direttamente dall'azienda, ma resta responsabilità del cliente finale, che si occupa di smaltimento e rottamazione. Per gli utensili, pur trattandosi di componentistica a consumo, vi sono studi volti all'allungamento della vita dell'utensile e minimizzazione delle parti soggette a sostituzione. Biesse S.p.A., Biesse India, HSD S.p.A e Mectoce srl dispongono di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma ISO 14001:2015 che consente di monitorare efficacemente

la gestione degli aspetti ambientali rilevanti e identificare potenziali azioni di miglioramento. Le azioni e i progressi vengono monitorati attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, con aggiornamenti annuali rendicontati nei report di sostenibilità annuali. Gli indicatori sui quali l’azienda ha un presidio costante sono quelli relativi ai consumi energetici, alla quantità di rifiuti prodotti per categoria e al quantitativo di acqua consumata che sono monitorati a partire dall'anno di certificazione. Questi indicatori sono calcolati utilizzando i dati primari ⁴⁹ a disposizione includendo l'intero perimetro di rendicontazione. Le metriche utilizzate sono sottoposte a verifica di terza parte dalla società di revisione durante il processo di assurance.

Nella tabella sottostante sono indicate le risorse finanziarie allocate per le azioni descritte all’interno dello standard ESRS E5.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (OpEx)	507.000	

[E5-3] Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Attualmente, il gruppo non ha ancora fissato obiettivi specifici connessi all'uso delle risorse poiché sono in corso studi approfonditi per valutare gli impatti ambientali dei prodotti e identificare possibili azioni future. Tuttavia, l'impresa monitora che la politica sia correttamente tradotta in azioni presso i siti aziendali mitigando i rischi individuati.

⁴⁵ Nel caso di approvvigionamento di carta e cartone viene promosso l'uso di materiali certificati FSC o PFSC.

⁴⁶ Le tecnologie citate sono l'Hydrogen Force System e Vuoto Dinamico, le quali comportano un risparmio energetico rispetto alle macchine non dotate della tecnologia in questione.

⁴⁷ La certificazione è stata ottenuta ai sensi della norma 14021: 2016

⁴⁸ <https://www.environdec.com/library/epd16417>

⁴⁹ Per dati primari si intende dati derivanti da fatture, bollette derivanti dai fornitori di energia elettrica, gas naturale, gasolio, acqua e flotta aziendale e gestori rifiuti.

[E5-4] Flussi di risorse in entrata

I materiali utilizzati dall’azienda comprendono principalmente semilavorati derivati dall’assemblaggio di diverse tipologie di componenti, tra cui parti elettriche ed elettroniche, oltre a materiali commerciali impiegati nelle macchine e negli elettromandrini. Tra le materie prime acquistate rientrano anche materiali destinati ai test sulle macchine, nonché una quota

di alluminio e altre materie prime utilizzate per la produzione di componentistica. Gli imballaggi sono costituiti prevalentemente da carta, cartone, legno e film plastici, utilizzati per proteggere componenti e macchinari durante il trasporto. Sebbene le terre rare siano impiegate nella fabbricazione di componentistica elettronica, rappresentano una componente minima rispetto al volume complessivo di materie prime e semilavorati acquistati dal gruppo per la produzione.

<i>Flussi di risorse in entrata rilevanti</i>	Quantità
Assemblaggi meccanici ⁵¹	37.646,32
Materiali commerciali ⁵²	4.588,66
Materiali tecnici ⁵³	50.656,98
Imballaggi ⁵⁴	376,70
Terre rare ⁵⁵	3,05
Altri materiali ⁵⁶	25.750,61
Tabella ¹⁴ . Flussi di risorse in entrata (ton) ⁵⁰	

Nella produzione i materiali di origine biologica utilizzati sono solo gli imballi in legno, carta e cartone. I materiali secondari o riciclati sono presenti solo nella misura in cui i fornitori di componenti utilizzano materiale riciclato nei loro processi produttivi. Il dato complessivo sui prodotti utilizzati nel 2024 si basa sui dati di acquisto del gruppo. Questa informazione comprende tutti i codici acquistati dall'azienda durante l'anno di riferimento. Quando disponibile, a ciascun codice è stato associato un peso specifico. Nel caso in cui tale informazione non fosse disponibile, è stata effettuata una stima basata sulle categorie merceologiche di riferimento.

⁵⁰ I dati relativi ai flussi in entrata coinvolgono le società Biesse S.p.A. inclusa Biesse India, Bavelloni S.p.A., HSD S.p.A. e GMM S.p.A. e TWJ. I dati sono stimati in base all'acquisto del 2024.

⁵¹ Per assemblaggi meccanici si fa riferimento a montaggi elettropneumatici, montaggi elettromeccanici, montaggi meccanici.

⁵² Per materiali commerciali si fa riferimento a pc industriali, componenti elettroniche, condizionatori.

⁵³ Per materiali tecnici si fa riferimento a lavorazioni meccaniche, materia prima, estrusi di alluminio, componenti polimerici, lamiere metalliche, montaggi elettromeccanici, fabbricazioni pesanti, lamiere metalliche.

⁵⁴ Imballaggi in legno, carta e cartone e film plastici. Ad oggi l'azienda non ha le informazioni relative alla provenienza da filiere sostenibili degli imballaggi di legno, carta e cartone.

⁵⁵ Terre rare contenute nei magneti e ossido di cerio.

⁵⁶ Per altri materiali si intendono tutti gli altri codici che non sono classificati nelle categorie precedenti e si tratta di componenti con caratteristiche diverse (e.g. pulsanti, ugelli, tubi,).

⁵⁷ Le operazioni di recupero sono quelle identificate da R1 a R13 come definite nell'Annex II del Regolamento delegato UE 2022/1288. Non si hanno, ad oggi, dati accurati sui rifiuti destinati a riciclo secondo le operazioni da R3 a R5 come definite nell'Annex II del Regolamento delegato UE 2022/1288.

⁵⁸ Il dato sui rifiuti delle sedi estere è un dato stimato in base al numero di dipendenti presenti all'interno di ciascun paese.

[E5-5] Flussi di risorse in uscita

Il gruppo Biesse produce macchinari e componentistica prevalentemente costituiti da parti metalliche, elettroniche e materiali plastici. La vita utile delle macchine e dei loro componenti, fortemente influenzata dall'utilizzo e dai piani di manutenzione seguiti, si attesta mediamente tra i 15 e i 20 anni, in linea con la media di mercato. Per quanto riguarda gli utensili, la vita media è anch'essa allineata con quella del mercato. Tuttavia, non è possibile definire un valore univoco poiché essa dipende in modo significativo dal tipo di lavorazione, dalla macchina utilizzata e dall'utensile stesso. Il gruppo è comunque impegnato in studi continui volti a prolungare la vita utile di tutti i prodotti, privilegiando qualità e funzionalità. Sebbene attualmente non esista un tasso di riparabilità codificato, i prodotti del gruppo Biesse sono strutturalmente progettati per essere riparabili, riducendo così la necessità di sostituzione per obsolescenza o rottura. In termini di gestione dei rifiuti, nel campus di Pesaro e nei siti indiani di Nelamangala e Makali, il gruppo Biesse ha implementato un sistema di monitoraggio ambientale che consente di analizzare

la tipologia e la quantità di rifiuti prodotti, ottimizzandone la differenziazione e favorendone il recupero. L'azienda collabora inoltre con altri attori della filiera per sviluppare e promuovere materiali a basso impatto ambientale, come quelli contenenti materiale riciclato (ad esempio gli imballaggi), contribuendo a ridurre gli impatti lungo l'intera catena del valore. I rifiuti prodotti dal gruppo derivano da scarti di produzione dell'attività manifatturiera per l'assemblaggio delle macchine e dei componenti. Essi sono prevalentemente costituiti da rifiuti metallici, oli e lubrificanti, residui di verniciatura e imballaggi misti (carta, cartone e plastica). I dati utilizzati per il calcolo dei rifiuti derivano da diverse fonti, specifiche per ogni area geografica. Per i siti italiani, si fa riferimento al MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale); per i siti europei, i dati sono raccolti secondo i sistemi di tracciabilità dei rifiuti adottati da ciascun paese, in conformità con la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE); mentre nei paesi extraeuropei, si utilizzano i registri di gestione dei rifiuti definiti dalle normative locali. Queste fonti forniscono informazioni sia sulla quantità che sulla tipologia e composizione dei rifiuti generati.

Rifiuti	2024		
	Totale	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
Quantità totale di rifiuti prodotti	2.793.744		
		Preparazione per il riutilizzo	Preparazione per il riutilizzo
		-	-
Quantità totale, in peso, di rifiuti destinati a RECUPERO nelle seguenti tipi di operazioni:		Riciclaggio	Riciclaggio
i) preparazione per il riutilizzo	2.279.632		
ii) riciclaggio		-	-
iii) altre operazioni di recupero		Altre operazioni di recupero	Altre operazioni di recupero
		22.855	2.256.777
		Incenerimento	Incenerimento
		28.620	-
Quantità totale, in peso, di rifiuti destinati a SMALTIMENTO nelle seguenti tipi di operazioni:		Smaltimento in discarica	Smaltimento in discarica
i) incenerimento	514.112		
ii) smaltimento in discarica		-	-
iii) altre operazioni di smaltimento		Altre operazioni di smaltimento	Altre operazioni di smaltimento
		293.575	191.917
Percentuale di rifiuti destinati a recupero ⁵⁷	82%		
Tabella ¹⁵ . Flussi di risorse in uscita (in kg)			

Per completezza di informazioni ai dati sopra riportati va aggiunto il peso di rifiuti prodotti dalle sedi commerciali il cui quantitativo è pari a 312 tonnellate complessive ⁵⁸, per tali rifiuti è stato ipotizzato lo scenario di smaltimento.

ESRS S1 – Forza Lavoro Propria

[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La maggioranza dei lavoratori che compongono la forza lavoro dell'azienda è costituita da dipendenti, ai quali si aggiunge un numero residuo di collaboratori con contratti atipici. Tra questi ultimi, la maggior parte è costituita da lavoratori interinali,

da tirocinanti e da liberi professionisti. In relazione a queste categorie di lavoratori, l'impresa ha identificato gli impatti i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti secondo le modalità descritte nell'ESRS2. Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ⁵⁹, attuali e potenziali ⁶⁰ identificati dal gruppo considerando l'orizzonte temporale ⁶¹ e il perimetro entro il quale è identificato l'impatto (Biesse⁶², Upstream ⁶³, Downstream).

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto			Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale						
ESRS S1	Engagement dei dipendenti determinato da una chiara identificazione degli obiettivi e delle responsabilità di ciascuna risorse (es. To. Get. There.	Positivo	Attuale			X			People, Process and Technology Management
ESRS E1	Identificazione di nuove aree funzionali per supportare il processo di trasformazione aziendale (es. Customer Care, Strategy & Sustainable Development).	Positivo	Attuale			X			People, Process and Technology Management
ESRS E1	Razionalizzazione della forza lavoro a seguito di attività di M&A.	Negativo	Potenziale	Breve		X			People, Process and Technology Management
ESRS E1	Creazione del senso di appartenenza aziendale engagement grazie alla diffusione del nuovo sistema valoriale aziendale.	Positivo	Potenziale			X			People, Process and Technology Management
ESRS E1	Insoddisfazione dei dipendenti, anche a causa di inadeguate politiche di welfare, di valorizzazione del capitale umano e di work-life balance.	Negativo	Potenziale	Breve		X			People, Process and Technology Management
ESRS E1	Ingresso di nuove competenze e condivisione di competenze grazie all'acquisizione di aziende con tecnologie differenti.	Positivo	Potenziale			X			People, Process and Technology Management

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS S1	Valorizzazione delle diversità aziendali (es cultura religione genere età) grazie al processo di internazionalizzazione dell'azienda.	Positivo	Potenziale		x			Identity People development
ESRS S1	Crescita motivazionale dei dipendenti grazie a opportunità di formazione e sviluppo carriera.	Positivo	Potenziale		x			People Process and Technology Management
ESRS S1	Incremento di incidenti e/o decessi sul lavoro dei dipendenti a causa di mancanza di gestione e monitoraggio della sicurezza.	Negativo	Potenziale	Lungo	x			L'Impatto è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS S1	Perdita di posti di lavoro e fatturato dovuto a difficoltà nel gestire il progetto di trasformazione aziendale.	Negativo	Potenziale	Medio	x			People Process and Technology Management
ESRS S1	Miglioramento dei processi produttivi con impatti positivi sui lavoratori del Gruppo e sull'ambiente.	Positivo	Attuale		x			L'Impatto è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS S1	Violazione della privacy e perdita di dati sensibili.	Negativo	Potenziale	Lungo	x			People Process and Technology Management
ESRS S1	Insoddisfazione dei dipendenti a causa della mancanza di una politica retributiva di gruppo.	Negativo	Potenziale	Breve	x			People Process and Technology Management
ESRS S1	Episodi di discriminazione (compresa la discriminazione di genere nella retribuzione).	Negativo	Potenziale	Medio	x			Identity People development
ESRS S1	Episodi di violazione dei diritti umani dei lavoratori nell'ambito delle operazioni aziendali.	Negativo	Potenziale	Lungo	x			Identity People development

⁵⁹ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

⁶⁰ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

⁶¹ Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni

⁶² Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse

⁶³ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore

⁶⁴ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

Di seguito sono elencati i rischi e le opportunità rilevanti per il gruppo in relazione alla forza lavoro propria.

Standard ESRS	Descrizione Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS S1	Controversie in materia di normativa giuslavoristica.	Rischio	Breve	x		Group Compliance System
ESRS S1	Episodi di discriminazione di genere età provenienza cultura orientamento sessuale o diversa abilità all'interno del Gruppo.	Rischio	Medio	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Esposizione a sanzioni e contenziosi legati ad episodi di violazione dei diritti umani con conseguente danno reputazionale e alla situazione economico-finanziaria.	Rischio	Medio	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Cyber attack interruzione non pianificata del funzionamento dell'infrastruttura aziendale o incidente operativo o di sicurezza dei servizi critici aziendali (cd incident informatico).	Rischio	Breve	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Scarsa capacità di sviluppare competenze tecniche e soft skills per affrontare i cambiamenti interni ed esterni.	Rischio	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Violazione di sicurezza (cd Data Breach) che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione la perdita la modifica la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi conservati o comunque trattati.	Rischio	Breve	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Situazioni di contrapposizione e contrasti tra Biesse e le organizzazioni sindacali e/o perturbazioni del clima aziendale.	Rischio	Breve	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Rischi connessi alla resistenza da parte dei dipendenti nell'implementazione delle iniziative di change management per sostenere l'adozione del nuovo Modello di Business di Biesse.	Rischio	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Rischio connesso alla mancata comprensione e consapevolezza delle attività di trasformazione e non accettazione dei nuovi modelli organizzativi che comportano l'uscita di figure strategiche per il business.	Rischio	Breve	x		People Process and Technology Management

Standard ESRS	Descrizione Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS S1	Rischio M&A in termini di difficoltà di massimizzazione del valore della Società acquisita e/o forti criticità nella realizzazione di sinergie ed efficienze operative post-deal (umano, operativo e di prodotti).	Rischio	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Opportunità di introdurre best practices e knowledge sharing grazie alla presence di figure manageriali provenienti da settori industriali differenti.	Opportunità	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Criticità di conciliazione delle esigenze di Biesse in termini di figure e competenze richieste nei mercati e in HQ rispetto ai profili professionali reperibili sul mercato ("People mix") a seguito della organizzazione aziendale.	Rischio	Breve	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Aumento dell'effort per il Gruppo in termini di costi e tempo per attività di reskilling in funzione dell'evoluzione tecnologica (per colmare il gap di competenze riscontrate sui lavoratori) anche a causa dell'innalzamento dell'età media degli individui.	Rischio	Breve	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS S1	Mancanza di percorsi strutturati di crescita professionale (formazione job rotation mentoring coaching) per il personale con conseguente rischio di perdita di talenti/risorse chiave.	Rischio	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Opportunità di attrarre talenti attraverso l'attivazione da parte del Gruppo di progetti legati al cambiamento e coinvolgimento delle nuove figure aziendali negli stessi.	Opportunità	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Capacità del Gruppo di avere un approccio strutturato al cambiamento attraverso l'adozione di nuovi modelli operativi (modelli di business ed organizzativi) e conseguente raggiungimento degli obiettivi aziendali.	Opportunità	Breve	x		People Process and Technology Management
ESRS S1	Violazione della normativa relativa alla salute sicurezza dei collaboratori dipendenti di Biesse e dipendenti di imprese terze in relazione alle attività svolte sulle linee produttive e negli uffici aziendali.	Rischio	Breve	x		Group Compliance System

Nell'identificare gli impatti negativi rilevanti sopra riportati, il gruppo Biesse ha considerato sia il contesto dei paesi in cui opera che le caratteristiche della forza lavoro. Inoltre, al momento dell'analisi di doppia materialità, non vi sono impatti negativi connessi a piani di transizione previsti dal gruppo. Considerando gli studi

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

Il gruppo Biesse ha adottato un insieme di politiche finalizzate alla gestione degli impatti, rischi e opportunità associati alla propria forza lavoro. Tali politiche comprendono il Codice di Condotta, la Politica sui Diritti Umani e la Politica Integrata "*Qualità, Sicurezza e Ambiente*", tutte applicabili al personale dipendente nei paesi in cui il gruppo opera, nonché a tutti coloro che partecipano alle operazioni del gruppo, inclusi fornitori e partner commerciali. Le politiche in oggetto stabiliscono i principi guida attraverso i quali le attività aziendali devono essere svolte, ispirandosi ai principali accordi e normative internazionali in materia di condotta delle imprese. In particolare, la Politica sui Diritti Umani è redatta ispirandosi alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite. Inoltre, si fonda sulla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui Principi Fondamentali e i Diritti sul Lavoro. Il Vertice Aziendale è responsabile dell'attuazione delle politiche citate.

[S1-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le necessità, aspettative e prospettive dei lavoratori propri del gruppo Biesse vengono rilevate dall'impresa attraverso due modalità principali: direttamente e indirettamente. La prima modalità prevede la possibilità da parte del singolo lavoratore di rivolgersi alla funzione HR, direttamente o tramite un suo responsabile. La seconda modalità, invece,

ad oggi pubblicati ⁶⁵ dall' International Labour Organization (ILO), nonostante le attività del gruppo Biesse abbiano in parte luogo in regioni considerate ad alto rischio di lavoro minorile e lavoro forzato, non si sono riscontrati casi di lavoro forzato e lavoro minorile nelle sedi del gruppo.

Attraverso la Politica sui Diritti Umani, il gruppo definisce le proprie responsabilità in merito al rispetto dei diritti del lavoro e alla libertà di associazione dei dipendenti. Tale politica sottolinea altresì l'impegno del gruppo nell'identificare, prevenire e mitigare eventuali violazioni dei diritti umani, tra cui il lavoro forzato e il lavoro minorile, nelle proprie operazioni aziendali. La politica vieta esplicitamente qualsiasi forma di molestia o discriminazione basata su età, disabilità, identità di genere, orientamento sessuale, etnia, nazionalità, religione, stato civile e familiare, nonché su qualsiasi altro aspetto dell'identità. Ad oggi, il gruppo Biesse non ha identificato lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili ⁶⁶ all'interno della propria forza lavoro, e pertanto non sono previste azioni di mitigazione specifiche in tal senso. Come già indicato, il gruppo Biesse dispone inoltre di una Politica Integrata "*Qualità, Sicurezza e Ambiente*", che definisce gli impegni del gruppo in materia di salute e sicurezza, e di un Codice di Condotta che affronta le tematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. La selezione dei dipendenti avviene in conformità con le disposizioni previste nelle politiche aziendali e nel Codice di Condotta, nonché secondo le procedure di recruiting stabilite dal gruppo.

prevede il coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori, laddove esistente ⁶⁷, i quali vengono informati e consultati sulle questioni rilevanti durante le assemblee ed incontri sindacali periodici. Il coinvolgimento indiretto dei lavoratori è la modalità più frequente, anche grazie alla previsione di tavoli di lavoro e riunioni periodiche. In particolare, il coinvolgimento dei dipendenti operato tramite le Rappresentanze Sindacali avviene ogni qualvolta sia necessaria l'adozione di decisioni rilevanti per la vita lavorativa dei dipendenti, come la contrattazione di secondo livello ⁶⁸, l'organizzazione del lavoro e cambiamenti organizzativi, l'introduzione di nuovi regolamenti anche

applicativi di nuove disposizioni di legge, modifiche degli assetti industriali, l'uso di ammortizzatori sociali e altre tematiche strategiche. Questi incontri si svolgono con cadenza regolare, solitamente trimestrale, generalmente in occasione della condivisione dei dati economici, dell'approfondimento delle tematiche legate alla sicurezza. In base alle necessità ed alle evoluzioni organizzative, alcuni di questi incontri potrebbero essere più frequenti. La funzione HR è quella maggiormente coinvolta in quanto gestisce direttamente la comunicazione con i lavoratori, le rappresentanze sindacali e l'azienda. Le principali normative aziendali in materia di diritti umani e condotta aziendale sono contenute nel Codice di Condotta e nella Politica sui Diritti Umani, nonché nelle legislazioni dei

[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

L'approccio dell'azienda per porre rimedio ad eventuali impatti negativi sui lavoratori, si fonda sul coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e sul confronto diretto con i dipendenti, nel rispetto delle disposizioni normative che regolano le procedure di informazione, consultazione ed intesa con le varie parti interessate. In caso di situazioni che possano avere un impatto negativo sulla forza lavoro, l'azienda adotta un dialogo aperto con le rappresentanze sindacali, che svolgono un ruolo cruciale nel raccogliere le istanze dei dipendenti e nel trasmettere le preoccupazioni e le necessità collettive. In queste riunioni

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per gestire i rischi e perseguire le opportunità identificate e descritte nella sezione SBM3, l'azienda ha definito i seguenti progetti che si applicano all'intero gruppo e che fanno parte del piano strategico aziedale:

rispettivi paesi che, pur non essendo frutto di un accordo diretto con le rappresentanze sindacali, ne definiscono i principi guida che devono essere osservati da tutti i dipendenti. Ad oggi non vi sono strumenti interni specifici che consentono di misurare l'efficacia del coinvolgimento; tuttavia, il dialogo costante con le rappresentanze sindacali permette di comprendere se le iniziative implementate soddisfino le esigenze emerse tenendo conto che devono essere realizzati un temperamento di interessi non sempre coincidenti. A seguito della recente acquisizione del gruppo GMM, la capogruppo sta progressivamente uniformando le modalità di coinvolgimento dei lavoratori nelle diverse sedi anche attraverso un'unica funzione di Industrial Relations e gestione integrata delle Risorse Umane.

periodiche, che avvengono con cadenza regolare, l'azienda analizza congiuntamente con i sindacati le problematiche emerse e identifica le soluzioni più appropriate per mitigare gli impatti, laddove possibile. Inoltre, l'azienda offre un canale di comunicazione trasparente attraverso il sistema di Whistleblowing, nei paesi in cui tale direttiva è stata recepita, che consente ai dipendenti di sollevare eventuali reclami o segnalazioni relative a comportamenti non conformi, garantendo riservatezza e protezione per chi segnala. Tali canali sono disponibili online sul sito di Biesse S.p.A., GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e HSD S.p.A. Laddove non disciplinato da normative nazionali, le segnalazioni vengono gestite dall'ufficio di competenza del rispettivo paese. I dettagli e le informazioni relative alla gestione dei reclami e delle denunce, nonché ai processi di gestione di tali informazioni, sono trattati in modo approfondito nello standard ESRS G1 paragrafo G1-1.

- ***People Management - Drive the Change.*** Il progetto di trasformazione Change Biesse To.Get.There, si sostanzia in una serie di incontri promossi a tutti i livelli aziendali, dal management ai mercati, volti ad accrescere la consapevolezza e la comprensione dei nuovi valori aziendali. Il progetto, nato nel 2023, è parte integrante e di supporto al raggiungimento del nuovo assetto aziendale. L'obiettivo è quello di diffondere nel gruppo Biesse una cultura trasformativa e digitale, intesa non come il mero utilizzo di strumenti informatici e tecnologici ma come un nuovo approccio verso ogni aspetto del lavoro, improntato all'agilità, innovazione e collaborazione, grazie a strumenti e processi ad alto contenuto tecnologico.

⁶⁵ International Labour Organization (2020) Child Labour Global Estimates 2020, Trends and the Road Forward. Disponibile al link: https://www.ilo.org/sites/default/files/wcmsp5/groups/public/%40ed_norm/%40ipec/documents/publication/wcms_797515.pdf e International Labour Organization (2012): www.ilo.org/it/resources/news.

⁶⁶ I lavoratori vulnerabili sono da considerarsi tali in quanto caratterizzati da particolari caratteristiche intrinseche o operano in un determinato con testo specifico. Esempi sono sindacalisti, lavoratori migranti, lavoratori da remoto, donne e giovani.

⁶⁷ Il rappresentante sindacale dei lavoratori è presente in Italia, Francia, Spagna (area SEE)

⁶⁸ La contrattazione collettiva di secondo livello è applicabile al contesto italiano

- **People Management – Ecosystem & Rewards.** Il progetto nasce con l’obiettivo di migliorare l’ecosistema professionale attraverso la revisione dei parametri utilizzati per guidare la crescita, la mobilità e lo sviluppo dei dipendenti. Il progetto permette di garantire pari opportunità di crescita e accesso a piani di sviluppo carriera in base alle prestazioni dei dipendenti. Il progetto si articola in diverse fasi che permettono al gruppo di allinearsi gradualmente alle best practices presenti sul mercato. Il progetto include l’analisi delle politiche retributive del gruppo in relazione ai ruoli aziendali e la definizione di una Politica di Compensazione comune.
- **People Management - Work architecture & Job leveling.** Il progetto prevede l’analisi delle posizioni organizzative in base a criteri quali: responsabilità, autonomia e competenze al fine di definire percorsi di crescita trasparenti, equi e garantire coerenza e competitività sul mercato.
- **People Management – Performance management.** Il progetto è volto alla definizione di un Sistema di valutazione delle performance dei dipendenti del gruppo coerente con i valori

- aziendali e in grado di rispondere alle esigenze del gruppo.
- **Group Compliance.** Il progetto ha l’obiettivo di garantire che l’organizzazione rispetti tutte le normative legali, regolamentari e aziendali applicabili, implementando politiche, procedure e controlli per prevenire rischi legali e reputazionali.

Le azioni messe in atto nascono a seguito dell’analisi strategica effettuata dall’azienda in seno alla predisposizione del piano strategico 2024-2026. Le analisi comprendono il contesto nel quale il gruppo opera, i piani di sviluppo del gruppo e l’analisi dei rischi effettuati in collaborazione con la funzione *Risk & Process*. I progetti sopra elencati sono attualmente in corso di attuazione ed il loro completamento è previsto per l’esercizio 2026. L’impresa monitora costantemente l’andamento dei progetti strategici attraverso incontri periodici con le funzioni coinvolte, valutando l’efficacia delle azioni intraprese. Al fine di assicurare processi evoluti, stabili e coerenti con le migliori *practices* esistenti, ci si è avvalsi del supporto di primarie società specializzate negli ambiti dei progetti implementati.

Nella tabella sottostante sono indicate le risorse finanziarie allocate per le azioni descritte all’interno dello standard ESRS S1.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate alle spese per le azioni pianificate (OpEx)	750.000	717.000

[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Le azioni intraprese dal gruppo in relazione alla gestione della forza lavoro sono finalizzate a supportare la crescita del gruppo e massimizzare le opportunità future, tenendo sempre in considerazione il corretto dimensionamento della struttura organizzativa. Le azioni intraprese si allineano ai valori aziendali enunciati nel Codice di Condotta, con l’intento di rendere il sistema di valutazione delle performance, l’organizzazione della forza lavoro, la gestione delle retribuzioni e la definizione dei percorsi di carriera trasparente, equo ed efficace. Non sono stati definiti obiettivi,

ma tali azioni si concentrano sul miglioramento complessivo delle dinamiche interne e sull’ottimizzazione della gestione delle risorse umane, con particolare attenzione ai dipendenti del gruppo. Le iniziative sopra riportate rispondono a necessità emergenti e alle nuove sfide per il gruppo, e non si limitano a interventi preesistenti, ma rappresentano un’evoluzione delle strategie adottate finora. Inoltre, i progetti fanno ampio uso di benchmark affidabili e riconosciuti per definire i criteri di analisi e valutazione, garantendo così che ogni azione sia guidata da parametri concreti e misurabili, in grado di rispecchiare le best *practices* del settore e le esigenze specifiche del gruppo. Questo approccio integrato consente di orientare le decisioni verso risultati sostenibili nel lungo periodo, promuovendo l’efficienza operativa e il benessere dei dipendenti.

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa

Al 31 dicembre 2024, l’organico complessivo è di 3.737 unità esclusi i somministrati, i quali sono rendicontati al paragrafo S1 -7. I paesi con occupazione significativa ⁶⁹ sono l’Italia e l’India, che contano rispettivamente 2.246 unità, ovvero circa il 60% della forza lavoro del gruppo, e 424 unità. Al 31 dicembre 2024 il gruppo ha registrato 580 unità uscenti, con un tasso di avvicendamento ⁷⁰ del 15,52%. Il tasso di avvicendamento è tale per effetto del processo

di trasformazione organizzativa volto al raggiungimento di un adeguato dimensionamento della struttura aziendale coerente con il modello di business e ai volumi di attività generati. Nel gruppo il 98% dei dipendenti dispone di un contratto a tempo indeterminato, a dimostrazione della volontà di avere una forza lavoro stabile e continuativa nel tempo. Nelle tabelle sottostanti sono presentati ulteriori dettagli relativi alle principali caratteristiche della forza lavoro del gruppo. I valori indicati rappresentano il numero esatto di persone (headcount) in forza al 31 dicembre 2024.

Tipologia di contratto	Donne	Uomini	Totale
Tempo indeterminato	490	3159	3649
Tempo determinato	27	61	88
Totale	517	3220	3737

Tabella ¹⁶ – Dipendenti (headcount) a tempo determinato e indeterminato ripartiti per genere

Tipologia di contratto	EMEA (esclusa Italia)		APAC		AMERICAS		ITALIA		Totale
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	
Tempo indeterminato	393	98	588	55	232	58	1946	279	3649
Tempo determinato	3	2	46	14	1	1	11	10	88
Totale	396	100	634	69	233	59	1957	289	3737

Tabella ¹⁷ – Dipendenti (headcount) a tempo determinato e indeterminato ripartiti per regione e genere

⁶⁹ Per occupazione significativa si intendono i paesi in cui l’impresa conta più di 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del totale dei dipendenti

⁷⁰ Il tasso di avvicendamento è stato calcolato considerando come numeratore il numero di unità che hanno lasciato il gruppo nel corso del 2024, mentre come denominatore è stato utilizzato il numero totale dei dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2024

Tipologia di contratto	Donne	Uomini	Totale
Tempo pieno	455	3196	3651
Tempo parziale	62	24	86
Totale	517	3220	3737

Tabella ¹⁸ – Dipendenti (headcount) a tempo pieno e parziale ripartiti per genere

Tipologia di contratto	EMEA (esclusa Italia)		APAC		AMERICAS		ITALIA		Totale
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	
Tempo pieno	388	84	634	67	231	56	1943	248	3651
Tempo parziale	8	16	0	2	2	3	14	41	86
Totale	396	100	634	69	233	59	1957	289	3737

Tabella ¹⁹ – Dipendenti (headcount) a tempo pieno e parziale ripartiti per regione e genere

Ai fini dell'informativa contenuta nel presente paragrafo, quanto riportato deriva direttamente dai gestionali delle singole società e poi consolidati a livello di gruppo, ove necessario.

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa

L'impresa, per le sue attività si avvale, nella sua forza lavoro propria, di 265 lavoratori non dipendenti. Fra questi, in particolare, 30 sono lavoratori con contratti atipici ⁷¹, mentre 235 sono lavoratori con contratto in somministrazione ⁷² messi a disposizione da

agenzie per il lavoro, ricerca e selezione di personale. I lavoratori somministrati, nonché la maggior parte dei lavoratori atipici, sono principalmente coinvolti nelle attività produttive del gruppo. Solo una parte minoritaria dei lavoratori autonomi svolgono attività di carattere amministrativo. Così come per i lavoratori dipendenti, al fine del computo soprariportato è stata fatta un'estrazione dai gestionali delle società del gruppo. Anche in questo caso, i valori riportati sopra considerano il numero effettivo di lavoratori in forza presso il gruppo Biesse al 31 dicembre 2024, senza ricorso a stime

[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Circa il 70% dei dipendenti del gruppo è coperto da un contratto collettivo del lavoro. All'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE), l'Italia rappresenta la nazione caratterizzata da occupazione significativa.

Per questo paese, la copertura della contrattazione collettiva copre il 99.8% di tutti i lavoratori mentre la percentuale dei dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è pari al 39.7%.

Nella tabella che segue è riportata la percentuale di dipendenti coperti da contrattazione collettiva nelle regioni non ricomprese nell'area SEE ⁷³.

Regioni	% di dipendenti coperti da contrattazione collettiva
AMERICAS	7.88%
APAC	25.60%
EMEA (esclusi Paesi SEE)	0%

Tabella ²⁰ . Percentuale di copertura della contrattazione collettiva extra SEE suddivisa per regione

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti - SEE (per paesi con > 50 dipendenti che rappresentano >10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (per regioni con > 50 dipendenti che rappresentano >10% degli impiegati totali)	
0-19%			
20-39%		APAC	ITALIA
40-59%			
60-79%			
80-100%	ITALIA		

Tabella ²¹ . Copertura della contrattazione collettiva e Dialogo sociale

[S1-9] Metriche della diversità

Il gruppo Biesse porta avanti un processo di selezione delle persone assicurandosi che esse abbiano le competenze necessarie per svolgere il proprio lavoro indipendentemente dalla loro origine,

genere, età, background o qualunque altra fonte di discriminazione. Nella tabella che segue è riportata la distribuzione di genere relativa all'Alta Dirigenza, la quale rappresenta il management di primo e di secondo livello al di sotto dell'Amministratore

Numero di membri dell’alta dirigenza	
Donne	20
% di donne sul totale dell'alta dirigenza	12.35%
Uomini	142
% di uomini sul totale dell'alta dirigenza	87.65%
Totale	162

Tabella ²² . Distribuzione di genere nell'Alta Dirigenza⁷⁴

⁷¹ Per lavoratori con contratti atipici si intendono i lavoratori a p.Iva.

⁷² Lavoratori previsti dal codice NACE N78.

⁷³ I paesi non ricompresi nell'area SEE sono: Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Asia, Corea, Giappone, Cina, India, Russia, Paesi Del Golfo, Turchia, Israele, UK, Messico, Thailandia.

⁷⁴ Con alta dirigenza si intendono i dirigenti e quadri facenti parte del primo e secondo livello al di sotto dell'Amministratore Delegato.

La tabella sotto riportata riporta la distribuzione di dipendenti per fascia di età.

Numero di dipendenti	
Meno di 30 anni	359
% di dipendenti con meno di 30 anni	9.61%
Fra 30 e 50 anni	2130
% di dipendenti fra 30 e 50 anni	57.00%
Oltre 50 anni	1248
% di dipendenti con oltre 50 anni	33.40%
Tabella ^{2 3} . Distribuzione dei dipendenti per fascia di età	

Genere	Numero totale dipendenti
Donne	517
Uomini	3220
Totale	3737
Tabella ^{2 4} . Numero totale di dipendenti ripartiti per genere	

[S1-12] Persone con disabilità

Le persone con disabilità sono una parte integrante della nostra forza lavoro. Sulla base di dichiarazioni volontarie da parte dei dipendenti, il 2,30% dei dipendenti è costituito da persone con disabilità nei 26 paesi⁷⁵ in cui il gruppo opera. Il calcolo di tale percentuale è stato effettuato tramite i gestionali interni delle società del gruppo.

[S1-11] Protezione sociale

La copertura delle prestazioni sociali (malattia, disoccupazione, infortuni, congedo e pensionamento) per i dipendenti del gruppo può variare in base alle leggi locali o alle pratiche aziendali specifiche di ciascun paese in cui il gruppo Biesse opera. Di conseguenza, non tutti i lavoratori usufruiscono della medesima protezione sociale. Nelle tabelle che seguono sono riportate le percentuali di dipendenti coperti dalla protezione sociale, suddivise per paese. Tali percentuali considerano sia i programmi di protezione sociale pubblici che quelli privati finanziati dal gruppo.

Tasso di copertura	Dipendenti coperti dalla protezione sociale				
	Malattia	Disoccupazione	Infortunio sul lavoro e disabilità acquisita	Congedo parentale	Pensionamento
0-19%	Stati Uniti d'America, Brasile, Malesia, India, Emirati Arabi Uniti	Stati Uniti d'America, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Singapore, India, Regno Unito, Irlanda, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Messico, Tailandia	Stati Uniti d'America, Brasile, Singapore, Regno Unito, Irlanda, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong	Stati Uniti d'America, Brasile, India, Regno Unito, Irlanda, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong	Stati Uniti d'America, Brasile, Regno Unito, Irlanda, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong
20-39%					
40-59%					Singapore
60-79%					
80-100%	Canada, Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Indonesia, Corea, Giappone, Taiwan, Cina, Francia, Germania, Svizzera, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia, Hong Kong, Messico, Tailandia	Canada, Indonesia, Malesia, Corea, Giappone, Taiwan, Cina, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia	Canada, Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Malesia, Corea, Giappone, Taiwan, Cina, India, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia, Messico, Tailandia	Canada, Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Indonesia, Malesia, Corea, Giappone, Taiwan, Cina, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia, Messico, Tailandia	Canada, Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Malesia, Corea, Giappone, Taiwan, Cina, India, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Turchia, Italia, Messico, Tailandia
Tabella ^{2 5} . Dipendenti coperti da protezione sociale					

[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La formazione in azienda è strutturata in modo da assicurare un'offerta differenziata orientata a coinvolgere le figure professionali a tutti i livelli. La formazione si articola nelle seguenti aree:

- Product training;
- Processi e metodologie;
- Transformation unablers;
- Formazione obbligatoria (es. Salute e sicurezza, Whistleblowing, Modello 231);
- Professional specific;
- Induction to new joiners.

Per ciò che concerne la formazione tecnica sui prodotti, il Learning Center ⁷⁶ nel 2024 ha supportato la riorganizzazione in atto in azienda, ponendo un focus particolare sull’area *Services* e *Customer*.

Lato Services, per far fronte alle richieste provenienti dai mercati sono stati inseriti trainer residenti fuori dall'Italia (es. India, UK), valorizzando risorse locali. In alcuni casi, tali corsi sono stati organizzati direttamente nelle sedi estere. In totale, il calendario corsi a beneficio dell'area Services si è composto di 63 sessioni in aula e 141 sessioni da remoto. Lato Customer, lo sforzo formativo si è concentrato sulla crescita delle competenze dei Technology Application Managers dei paesi, riferimento tecnico per le vendite nei singoli mercati, con il mandato di erogare a loro volta formazione a livello locale e supportare i colleghi nelle trattative tecnicamente più complesse. Il catalogo corsi e-learning, disponibili 24/7 su piattaforma SAP Success Factor è in continuo sviluppo, contando, ad oggi, oltre 140 titoli.

^{7 5} Sono escluse dal conteggio la sede in Russia chiusa nel 2024 e la sede in Israele che al momento è senza dipendenti.

^{7 6} Funzione preposta allo sviluppo ed erogazione dei corsi di formazione tecnica.

Nella tabella che segue sono riportate le ore medie di formazione erogata ai lavoratori dipendenti.

Tipologia di contratto	Uomini	Donne	Totale
Numero medio di ore di formazione per dipendente ⁷⁷	21.88	20.43	21.68

Tabella ⁷⁶. Ore medie di formazione per genere

Nel 2024 è proseguito il progetto aziendale *Change Biesse To. Get.There*, pilastro fondamentale del piano strategico per raggiungere il nuovo assetto organizzativo. Il progetto coinvolge progressivamente tutta la popolazione aziendale, attraverso incontri con consulenti esterni, ospiti di rilievo e *workshop* interattivi, pensati per esplorare e comprendere le dinamiche del cambiamento in atto. Questi momenti di confronto hanno l'obiettivo di favorire una comprensione profonda dei valori aziendali, che definiscono il nuovo approccio del gruppo, e di spiegare in modo concreto come questi principi si applichino nella pratica quotidiana. Questi eventi hanno rappresentato complessivamente nel 2024, 5.500 ore.

Nel 2024 si è consolidato il processo di valutazione dei dipendenti che occupano posizioni chiave all'interno dell'organizzazione

	Uomini	Donne	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni delle performance	17.02%	14.12%	16.62%

Tabella ⁷⁷. Dipendenti che hanno partecipato a revisioni delle performance

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

Tutte le attività aziendali sono svolte in linea con le normative vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché seguendo i dettami del Codice di Condotta e della Politica Integrata “Qualità, Ambiente e Sicurezza”. Il gruppo garantisce la tutela e l'integrità fisica dei lavoratori adottando standard di sicurezza, misure organizzative, gestionali e provvedimenti commisurati all'uso delle nuove tecnologie.

Il 100% dei lavoratori del gruppo è coperto da prescrizioni giuridiche e/o le normative nazionali per la tutela della salute e della

aziendale. L'obiettivo *dell'assessment* è valutare il contributo offerto dai dipendenti al raggiungimento dei risultati strategici del gruppo, misurarne l'adesione al progetto aziendale. In Biesse India, il processo di valutazione delle *performance* è in corso da diversi anni con metriche definite all'interno della sede indiana e ha coinvolto sia impiegati che operai, contribuendo così a un monitoraggio strutturato delle performance nell'organizzazione. Per ciò che concerne le società facenti capo a Bavelloni, GMM e TWJ nel 2024 si è adottato lo stesso processo di valutazione, mentre per il resto della popolazione sono state considerate le procedure interne di revisione della carriera. Il processo di revisione promosso da Biesse S.p.A. verrà esteso anche alle altre società del gruppo.

sicurezza, in ciascun paese in cui ogni società ha sede. Il 66,63% dei dipendenti del gruppo Biesse è inoltre coperto da un sistema di gestione della salute e della sicurezza conforme alla norma ISO 45001:2018 ⁷⁸. Tale sistema è soggetto sia ad audit interni che a certificazione da parte di un organismo esterno accreditato. Per ciò che concerne le metriche relative alla salute della forza lavoro propria, nel 2024 il gruppo Biesse non ha registrato alcun decesso dovuto a lesioni e malattie connesse al lavoro. Il numero di infortuni registrati complessivamente è pari a 73 ⁷⁹, mentre il tasso di infortuni ⁸⁰ è pari a 12,00.

[S1-15] Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata

I congedi familiari sono un elemento importante delle politiche aziendali, volte a supportare i dipendenti nel conciliare le esigenze

Genere	% dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari degli aventi diritto
Donne	2,98%
Uomini	26,65%
Totale	29.65%

Tabella ⁷⁸. Dipendenti che hanno usufruito di congedi familiari

[S1-10 e S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il gruppo Biesse applica le normative nazionali e, laddove presente, la contrattazione di secondo livello, per garantire che i lavoratori del gruppo siano retribuiti in modo equo. Infatti, tutti i dipendenti del gruppo percepiscono un salario adeguato, secondo i parametri di riferimento applicabili ⁸¹ in ciascun paese in cui l'azienda opera. Nel 2024, il gruppo Biesse ha analizzato e riportato il rapporto di retribuzione totale annuale ⁸² per l'intero gruppo. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza e la responsabilità nell'ambito della remunerazione dei dipendenti, nonché di stimolare la valutazione e il miglioramento della politica retributiva dell'organizzazione. Tale

[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2024, sono pervenute due denunce di presunta discriminazione ricevute attraverso i canali dedicati. Queste sono state esaminate tramite processi interni, i cui esiti hanno confermato la loro infondatezza. Di conseguenza nel 2024, non si

professionali e familiari. La percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari, ai sensi delle normative in vigore nei singoli paesi in cui il gruppo Biesse è presente, è pari al 91,70%. Inoltre, laddove non presenti tutele statali, il gruppo Biesse li garantisce separatamente a circa il 6% della sua forza lavoro.

indicatore, risultato pari a 41,32 e non può essere confrontato con l'anno 2023 in quanto il perimetro di rendicontazione è variato a partire dall'anno 2024.

Per ciò che concerne il divario salariale di genere ⁸³, il gruppo ha calcolato la retribuzione media lorda complessiva degli uomini e la retribuzione media lorda complessiva delle donne per tutte le società nelle quali l'azienda opera. Tale dato è stato ponderato sul numero di dipendenti di sesso maschile e femminile presenti nel gruppo. In base alle informazioni disponibili, nel 2024, la percentuale di divario salariale è stato pari a 6%. Il calcolo è stato fatto rispettando le richieste dello standard ESRS S1 e non tiene conto della specifica distribuzione dei dipendenti nelle diverse categorie professionali impiegate dal gruppo.

sono registrati incidenti di discriminazione nonché sanzioni o risarcimenti danni derivanti da essi.

Nel corso del medesimo esercizio, non si sono verificati incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro. Conseguentemente, non si sono registrate ammende, sanzioni o risarcimenti danni per tali incidenti

⁷⁷ Si tratta di ore di formazione svolte in aula, on line e non sono comprese le ore di formazione “on the job”.

⁷⁸ Le società del gruppo dal Sistema di gestione della sicurezza ai sensi della norma ISO 45001:2018 sono: Biesse spa, HSD spa, Biesse India Private Limited e GMM S.p.A.

⁷⁹ Il numero di infortuni copre i dipendenti del gruppo.

⁸⁰ Il tasso di infortuni è calcolato come il rapporto tra il numero di casi di infortuni connessi al lavoro e il totale delle ore lavorate dai lavoratori, moltiplicato per $\frac{1.000.000}{\text{ore lavorate}}$. Questo valore esprime il numero di infortuni registrati ogni milione di ore lavorate. Per il calcolo delle ore lavorate, sono stati considerati i dati provenienti dalle società, sia italiane che estere, del gruppo, tramite un'estrazione effettuata dai gestionali interni. Per alcune società, non avendo il dato puntuale a disposizione, sono state effettuate stime basate sulle ore di lavoro standard di ciascun paese, assumendo dei periodi di assenza retribuita dal lavoro. Tali stime sono state operate per le seguenti società: Biesse Iberica Wood. Machinery S.L., Biesse Iberica Wood. Machinery S.L., Biesse Turkey, Biesse Gulf FZE, Biesse Group Deutschland GmbH, Biesse Schweiz GmbH, HSD Deutschland GmbH, Biesse Canada Inc, GMM GmbH, GMM USA, Waterjet Production Academy GmbH, Techni Waterjet Ltd Thailand.

⁸¹ Sono stati considerati, laddove disponibili, i salari minimi predisposti dallo stato federale o paese di riferimento e i salari minimi previsti dal contratto collettivo di riferimento. Per le sedi in cui tale dato non era disponibile è stata svolta dall'HR del paese un'analisi basata sul living wage per determinare se il salario minimo corrisposto al dipendente fosse adeguato ai parametri definiti nell'analisi.

⁸² La retribuzione annuale è stata calcolata per tutti i dipendenti del gruppo. Essa include, dove applicabile, il salario di base, indennità, bonus, commissioni, partecipazione agli utili e altre forme di pagamenti in contanti variabili, le prestazioni in natura, quali automobili, assicurazione sanitaria privata, assicurazione sulla vita, programmi per il benessere, e la remunerazione diretta, quali incentivi annuali a lungo termine

⁸³ Il divario salariale è stato calcolato come il rapporto tra la differenza della media ponderata oraria lorda salariale degli uomini e delle donne e il salario orario lordo degli uomini per l'intero gruppo e non tiene conto delle diverse categorie professionali impiegate dal gruppo.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

[S2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale

L'analisi effettuata dal gruppo Biesse per identificare i lavoratori che potrebbero subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, comprende sia i lavoratori della catena di fornitura che quelli operanti nelle imprese clienti. La rappresentazione della catena del valore del gruppo Biesse è riportata nel capitolo relativo allo standard ESRS2, paragrafo SBM-1. Per ciò che concerne i fornitori, sono stati presi in considerazione sia i lavoratori delle imprese fornitrici con cui l'azienda opera direttamente, sia quelli appartenenti ad attività produttive collocate più “a monte” della catena di fornitura. Tale analisi è stata condotta attraverso una comprensione della catena del valore del gruppo Biesse e mediante analisi documentale. Quest’ultima, in particolare, è stata eseguita analizzando le principali statistiche di settore ⁸⁴, e laddove disponibili, i bilanci di sostenibilità dei principali clienti e fornitori, ponendo attenzione su questioni relative a condizioni di lavoro e rispetto dei diritti umani. Infine, sia i clienti che i fornitori sono stati coinvolti nell'analisi di doppia materialità, così da comprendere la relativa prospettiva in termini di impatti, rischi ed opportunità (IRO) relativi ai lavoratori nella catena di fornitura. I lavoratori che operano nella catena del valore del gruppo Biesse sono rappresentati principalmente da personale operaio specializzato, da personale amministrativo e da trasportatori. Più a monte nella catena di fornitura del gruppo Biesse sono collocati lavoratori coinvolti in attività di estrazione di minerali, nella raccolta di materie prime, nella raffinazione, nonché nella trasformazione in prodotti finiti e semilavorati. Tali lavoratori fanno parte di imprese che, pur essendo parte della catena di fornitura del gruppo Biesse, non si interfacciano direttamente

con il gruppo. Per ciò che concerne i lavoratori nella catena del valore a valle, rientrano coloro che sono coinvolti nella attività logistiche, in particolare autotrasportatori, i distributori, ed il personale dipendente dei clienti preposto all'utilizzo delle macchine e delle linee. Ad oggi il gruppo Biesse non ha contezza della presenza di lavoratori vulnerabili ⁸⁵ nella sua catena del valore. Fra i lavoratori della catena del valore, sono inoltre compresi quelli che esercitano la propria attività presso le sedi del gruppo Biesse pur non essendo parte della relativa forza lavoro propria. In particolare, questi sono dipendenti di imprese fornitrici di servizi, quali: società di consulenza, imprese di pulizie, imprese che si occupano di manutenzione degli impianti e delle aree esterne, imprese di trasporto, lavoratori a chiamata e Società di vigilanza privata. In questa categoria di lavoratori non sono ricompresi quelli messi a disposizione da imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura di personale (c.d. lavoratori “sommministrati”), nonché i lavoratori autonomi, in quanto la relativa trattazione è collocata all'interno del capitolo relativo allo standard ESRS S1, paragrafo S1-7. Ad oggi il gruppo Biesse possiede due stabilimenti in Asia, uno a Bangalore in India e uno a Rayong in Thailandia. Secondo il rapporto dell'ILO sul lavoro minorile e sul lavoro forzato, sono considerate aree a rischio ⁸⁶. Tuttavia, l'azienda non ha mai riscontrato, né all'interno delle sue operazioni produttive né lungo la sua catena del valore, casi di lavoro minorile o forzato, nella misura in cui ne è a conoscenza.

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ⁸⁷, attuali e potenziali ⁸⁸ identificati dal gruppo considerando l'orizzonte temporale ⁸⁹ e il perimetro entro il quale è identificato l'impatto (Biesse ⁹⁰, Upstream ⁹¹, Downstream ⁹²).

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS S2	Ottimizzazione del processo di pianificazione della produzione al fine di stabilizzare il flusso di approvvigionamento dei materiali ed assicurare occupazione stabile e creazione di posti lavoro nella catena di fornitura.	Positivo	Attuale	Lungo	X			People, Process and Technology Management
ESRS S2	Episodi di violazione dei diritti umani dei lavoratori lungo la catena di fornitura.	Negativo	Potenziale	Lungo	X			People, Process and Technology Management
ESRS S2	Incremento di incidenti e/o decessi sul lavoro sui dipendenti della catena di fornitura a causa di mancanza di gestione e monitoraggio della sicurezza.	Negativo	Potenziale	Lungo	X			People, Process and Technology Management

L'impatto positivo riscontrato deriva dal consolidamento e dalla standardizzazione del rapporto di Biesse con i suoi fornitori. La condivisione di pratiche e standard comuni permette di creare relazioni strutturate ed uniformi portando ad una stabilizzazione del flusso degli ordini. Questo mitiga gli effetti delle fluttuazioni del mercato attraverso l'utilizzo di processi standardizzati. Per quanto riguarda gli impatti negativi, essi vanno considerati quali “generali”, tenendo conto del contesto in cui l'impresa opera, comprese le attività di approvvigionamento e gli altri rapporti

commerciali. Sebbene gli impatti siano di natura generale, potrebbero riguardare in particolare i paesi che, secondo le statistiche dell'ILO, sono stati identificati come maggiormente esposti a rischi legati ai diritti umani dei lavoratori. Nella tabella sottostante è presente il rischio rilevante connesso ai lavoratori della catena del valore risultante dall’analisi della doppia materialità. Quest'ultimo deriva direttamente dagli impatti precedentemente identificati e riportati.

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Rischio/opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS S2	Episodi di violazione di diritti umani nella catena di fornitura tale da generare rischi reputazionali per il gruppo.	Rischio	Breve		X		People, Process and Technology Management

⁸⁴ Il settore di riferimento utilizzato per le analisi della catena di fornitura riguarda l'industria mineraria e la lavorazione delle materie prime

⁸⁵ I lavoratori vulnerabili sono da considerarsi tali in quanto caratterizzati da particolari caratteristiche intrinseche o operano in un determinato contesto specifico. Esempi sono sindacalisti, lavoratori migranti, lavoratori da remoto, donne e giovani.

⁸⁶ International Labour Organization (2020) Child Labour Global Estimates 2020, Trends and the Road Forward. Disponibile al link: https://www.ilo.org/sites/default/files/wcmsp5/groups/public/%40ed_norm/%40ipec/documents/publication/wcms_797515.pdf e International Labour Organization (2012): www.ilo.org/it/resources/news

⁸⁷ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

⁸⁸ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

⁸⁹ Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni

⁹⁰ Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse

⁹¹ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore

⁹² Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

Il rischio identificato, così come gli impatti, si riferisce alla totalità dei lavoratori nella catena del valore del gruppo Biesse. Inoltre, le azioni predisposte dal gruppo per rispondere ai rischi sopra identificati sono riportate nel paragrafo S2-4 del presente standard. Non sono stati imputati, pertanto, specifici IRO a particolari gruppi di lavoratori.

[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Nel 2024, l'azienda ha definito e pubblicato una politica sui Diritti Umani, la quale sottolinea l'impegno del gruppo nel rispettare e promuovere i diritti fondamentali dell'uomo. Essa si applica ai dipendenti, fornitori e partner, e deve essere letta congiuntamente al Codice di Condotta del gruppo Biesse. Tale politica sancisce l'impegno del gruppo a garantire, anche nei confronti dei lavoratori della catena del valore, il rispetto dei diritti umani, nonché le leggi di natura giuslavoristica applicabili nei paesi in cui l'azienda opera. In particolare, essa include il divieto di lavoro forzato, lavoro minorile e discriminazione, la promozione di ambienti di lavoro sicuri e il rispetto della libertà di associazione. L'obiettivo della politica è prevenire potenziali impatti negativi e rischi connessi ai lavoratori, ivi compresi quelli della catena del valore e, se del caso, analizzarli, valutarli e predisporre un piano di vigilanza per mitigarli. Il suo rispetto è monitorato grazie alle verifiche ESG condotte presso i fornitori, alle attività di verifica svolte dalla funzione Internal Audit, nonché all'analisi delle segnalazioni provenienti tramite il canale di *whistleblowing* e altre procedure di segnalazione attivate. La politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è stata redatta in conformità con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Linee Guida

[S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore

L'azienda, ad oggi, non ha implementato un processo per il coinvolgimento diretto dei lavoratori della sua catena del valore. Tuttavia, nel 2024, i principali fornitori ⁹³ diretti di Biesse S.p.A. sono

Infine, è importante sottolineare che la funzione *Risk & Process* monitora costantemente i rischi aziendali legati ai lavoratori lungo tutta la catena del valore, assicurando un approccio coerente e condividendo i risultati con la funzione *Corporate Social Responsibility*.

dell'OCSE per le Imprese Multinazionali ed il UN Global Compact. Seppur i lavoratori nella catena del valore non vengano coinvolti direttamente, nel definire la politica, l'azienda tiene conto delle esigenze e delle aspettative dei principali stakeholder, inclusi dipendenti, fornitori e clienti. Oltre ad essere pubblicata sul sito web aziendale, essa viene resa disponibile a tutti i dipendenti. Come già indicato, la politica affronta esplicitamente temi come il lavoro forzato e il lavoro minorile, sottolineando l'impegno dell'azienda nel prevenirli e contrastarli. Attualmente, il gruppo Biesse non ha adottato un codice di condotta specifico per i fornitori; tuttavia, in ogni allegato contrattuale è richiesto il rispetto del Codice di Condotta del gruppo, garantendo così che i principi etici e i valori aziendali siano applicati lungo la catena di fornitura. Il Codice di Condotta del gruppo contiene disposizioni specifiche per i fornitori in materia di lavoro forzato, lavoro minorile, salute e sicurezza dei lavoratori, sottolineando l'impegno dell'azienda nel garantire condizioni lavorative dignitose. Poiché ad oggi l'impresa non è mai venuta a conoscenza di violazioni dei diritti umani, non sono state né attuate né pianificate azioni specifiche. Tuttavia, qualora dovessero emergere situazioni simili in futuro, l'impresa è comunque tenuta a sospendere la relazione con il fornitore e a segnalare l'incidente alle autorità competenti. Ad oggi il gruppo Biesse non ha riscontrato casi di inosservanza dei principi guida utilizzati come riferimento nella stesura della politica sui Diritti Umani.

stati coinvolti in incontri specifici, coordinati dal CSR Manager e dall'ufficio acquisti. Durante questi incontri, i fornitori hanno condiviso la loro prospettiva in termini di IRO e hanno avuto la possibilità di evidenziare gli aspetti relativi ai loro lavoratori e a quelli della loro catena del valore.

[S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il gruppo, in base ai dati disponibili, non ha generato o contribuito a generare impatti negativi attuali sui lavoratori nella catena del valore. L'azienda ha tuttavia messo a disposizione un canale specifico per eventuali segnalazioni valido per le società europee i cui paesi che hanno adottato la Direttiva 2019/37, anche per la categoria di lavoratori in questione. Tale canale è disponibile online sul Sito di Biesse S.p.A., Bavelloni e GMM. In caso di segnalazioni, l'Organismo di Vigilanza di Biesse S.p.A., valutata la rilevanza dell'informazioni ricevute ne dà, laddove

[S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il gruppo Biesse adotta un processo strutturato di *Risk Management* per identificare eventuali rischi che possano compromettere la riuscita del piano strategico aziendale. Una volta identificati i rischi, il gruppo Biesse struttura una serie di azioni mirate per affrontare impatti negativi rilevanti e si assicura che tali azioni siano efficaci e appropriate. A tale proposito, per rispondere agli impatti negativi sui lavoratori della catena di fornitura, il gruppo ha aggiornato il sistema di valutazione dei fornitori diretti che è stato arricchito con una sezione dedicata alla valutazione della dimensione ESG del partner commerciale. Questo processo è stato predisposto nel 2023 congiuntamente alla funzione acquisti, ed è stato reso operativo a partire dal 2024. Il sistema di valutazione prevede specifiche verifiche presso i fornitori, mirate a garantire il rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza, e diritti umani. Le verifiche vengono condotte seguendo un piano interno definito, con l'obiettivo di incrementare progressivamente il numero di fornitori valutati nei prossimi anni. Attraverso questo approccio di due diligence, il gruppo mira a identificare e mitigare i rischi legati a

necessario, comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'organo di controllo. Nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni all'Organismo di Vigilanza tramite i canali di segnalazione a disposizione di tutte le parti interessate. Al momento, se pur accessibile a tutti, tale canale di segnalazione non è disponibile nel luogo di lavoro dei lavoratori, né l'impresa ne ha fatto menzione nei contratti stipulati con le controparti; inoltre, nel 2024 non sono state organizzate attività di formazione specifiche sulla presenza di canali di segnalazione nei confronti dei lavoratori della catena del valore. Si rimanda al capitolo afferente allo Standard ESRS G1, paragrafo G1-1, la trattazione specifica di tale canale di segnalazione, ivi comprese le modalità di gestione della segnalazione, nonché quelle relative alla protezione dei segnalanti. sui Diritti Umani.

questi ambiti, prevenendo eventuali impatti negativi e attraverso il costante monitoraggio delle azioni correttive predisposte dal fornitore. Le azioni adottate dal gruppo riflettono i principi delineati dal Codice di Condotta e dalla politica sui Diritti Umani descritta precedentemente, traducendoli in pratica operativa. Alla data di riferimento del bilancio, il gruppo non ha ravvisato la necessità di attuare azioni supplementari, rispetto a quelle sopra citate, volte produrre impatti positivi per i lavoratori lungo la catena di fornitura. Il processo di qualifica dei fornitori ha l'obiettivo non solo di identificare e mitigare i possibili impatti negativi derivanti dalle loro attività, ma anche di individuare potenziali rischi lungo la catena di fornitura del gruppo. Inoltre, ne viene valutata l'efficacia attraverso il processo messo a punto, monitorando attivamente i risultati e apportando eventuali miglioramenti per garantire un controllo efficace e continuo. Non essendosi registrate opportunità rilevanti per l'impresa in relazione ai lavoratori della catena del valore, ad oggi il gruppo non ha programmato alcuna azione. Qualora si verificassero situazioni macroeconomiche critiche che richiedono un monitoraggio più attento della catena di fornitura, l'azienda si attiva per verificare le situazioni ad alto rischio ai fini della loro stabilizzazione attraverso misure adeguate a garantire la continuità di approvvigionamento. Infine, alla data di riferimento del bilancio, all'impresa non sono pervenute segnalazioni riguardanti gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi alla propria catena del valore, né a monte né a valle della stessa.

⁹³ I fornitori strategici sono i fornitori principali con cui Biesse cerca attivamente di far crescere il business. Si tratta di fornitori importanti per caratteristiche tecnologiche e maggiormente integrati nei progetti/processi con Biesse.

[S2-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Come già indicato nel precedente paragrafo, l'azienda ha avviato un processo di qualifica dei fornitori con l'obiettivo di monitorare, anche dal punto di vista ESG, quelli che rappresentano il 60% della spesa complessiva ⁹⁴ di Biesse S.p.A. entro il 2026 focalizzandosi su dati relativi ad ambiente, salute e sicurezza, e diritti umani. Tale obiettivo è connesso con le azioni attuate dal gruppo nel 2024. Il target mira a garantire una gestione responsabile della catena di fornitura. Tale attività è iniziata nel 2024 e verrà gradualmente implementata nel corso degli anni successivi, fino giungere alla qualifica dei fornitori che progressivamente costituiscono il 60% della spesa del gruppo. La metodologia ed il processo di verifica seguono standard definiti internamente. Ad oggi sono

stati valutati complessivamente un numero di fornitori pari al 38% della spesa ⁹⁵ del gruppo. Il processo di definizione degli obiettivi è stato sviluppato congiuntamente all’unità organizzativa supply chain, senza tuttavia coinvolgere, al momento, i rappresentanti dei fornitori. In particolare, una volta identificata la necessità di mitigare i potenziali rischi legati alla catena di fornitura in relazione alle tematiche ESG, è stato sviluppato un nuovo processo di qualifica, cui hanno fatto seguito la definizione e l’adozione di specifici obiettivi. Gli obiettivi fissati vengono monitorati annualmente e aggiornati, se necessario, dalle funzioni preposte. A seguito del monitoraggio, eventuali modifiche al processo di individuazione degli obiettivi e al processo di qualifica vengono implementate per garantirne l'efficacia. Ad oggi il gruppo Biesse non ha riscontrato casi di inosservanza dei principi guida utilizzati come riferimento nella stesura della politica sui Diritti Umani.

⁹⁴ Il 60% della spesa fa riferimento al perimetro di Biesse S.p.A. (sono inclusi i fornitori afferenti alla produzione) Tale percentuale è calcolata sulla spesa del 2023 e aggiornata annualmente.

⁹⁵ Il 38% è calcolato sulla spesa del 2023 sul perimetro di Biesse S.p.A. (sono inclusi i fornitori afferenti alla produzione).

ESRS S3 –

Comunità interessate

[S3-SBM3] Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il gruppo Biesse ha valutato le comunità potenzialmente coinvolte dalle sue attività, concentrandosi su quelle che potrebbero subire impatti significativi in relazione alle operazioni del gruppo. Nella conduzione di questa valutazione, l’azienda

ha considerato le comunità locali situate nelle vicinanze dei siti operativi e delle fabbriche in cui operano le sue aziende. Nell’analisi non sono state considerate, ad oggi, le comunità a monte e a valle della catena del valore.

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ⁹⁶, attuali e potenziali ⁹⁷ identificati dal gruppo considerando l’orizzonte temporale ⁹⁸ e il perimetro entro il quale è identificato l’impatto (Biesse ⁹⁹, Upstream ¹⁰⁰, Downstream ¹⁰¹).

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS S3	Politiche aziendali volte al sostegno della comunità e del territorio con impatti positivi in termini di creazione di valore per il territorio (Pesarese e Plant India).	Positivo	Attuale		X			Fair & Sustainable Business
ESRS S3	Influenza positiva del gruppo verso l'esterno in termini di contaminazione sociale e culturale nei confronti di PMI presenti nel territorio.	Negativo	Potenziale		X			Fair & Sustainable Business

Nella tabella seguente sono indicati i rischi individuati dal gruppo e relativi alle comunità interessate.

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Rischio/opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS S3	Rischio di non comprensione delle aspettative della comunità nella quale il gruppo opera con copnseguente danno reputazionale.	Rischio	Medio	X			Fair & Sustainable Business

⁹⁶ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull’ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull’ambiente o sulle persone.

⁹⁷ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

⁹⁸ Per Breve periodo si intende quello adottato dall’impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni

⁹⁹ Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l’intero gruppo Biesse

¹⁰⁰ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all’interno dell’ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore

¹⁰¹ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all’interno dell’ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate

L’azienda al momento non ha una politica formalizzata per gestire gli impatti rilevanti sulle comunità interessate; tuttavia, per l’anno 2024, sono stati identificati esclusivamente impatti

[S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

L’impresa, nell’orientare le proprie decisioni e attività, tiene conto del punto di vista delle comunità interessate in modo da mitigare eventuali impatti negativi sul territorio. Sebbene non esista una politica formalizzata, l’azienda dialoga attivamente con le comunità locali, raccogliendo *feedback* tramite incontri, consultazioni e collaborazioni con enti locali e associazioni. Le informazioni ottenute attraverso queste interazioni vengono utilizzate per orientare le strategie aziendali, con particolare attenzione alle tematiche più sensibili, come l’ambiente, l’inclusione sociale e il sostegno alla cultura. L’azienda conduce regolari consultazioni con rappresentanti delle associazioni locali, e altri stakeholder rilevanti, al fine di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare i benefici reciproci. Il coinvolgimento delle comunità avviene attraverso modalità diversificate, in funzione delle specifiche categorie coinvolte e delle caratteristiche di ciascuna di esse. Tali modalità

[S3-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Nel corso del 2024, il gruppo non ha registrato alcun impatto negativo rilevante, nelle comunità interessate in cui opera. Infatti, il gruppo Biesse si impegna ad operare in modo responsabile, monitorando le proprie attività per garantire che non vi siano conseguenze negative per le realtà locali con cui interagisce. Il gruppo adotta una politica di *Whistleblowing* che è accessibile

positivi significativi. Inoltre, i valori aziendali contenuti nel Codice di Condotta costituiscono la linea guida per gestire i rapporti con l’esterno, fra cui le comunità locali. L’elenco dei valori aziendali è descritto nel paragrafo relativo alle politiche aziendali per la condotta d’impresa, incluso nello standard ESRS G1.

possono includere un coinvolgimento diretto da parte dei membri delle comunità, l’intervento di un loro rappresentante legittimo o, qualora opportuno, il coinvolgimento di delegati di fiducia che agiscano per conto della comunità stessa. La responsabilità di garantire che l’attività di coinvolgimento delle comunità avvenga in maniera adeguata e coerente con gli obiettivi aziendali è attribuita al *CSR Manager* o all’HR Manager del paese, i quali operano in stretta collaborazione con gli altri attori locali. Il *Chief Strategy & Sustainable Development Officer* supervisiona infine i progetti e assicura un allineamento strategico tra le diverse iniziative aziendali e le esigenze delle comunità. Ad oggi l’impresa non si è dotata di un processo strutturato per monitorare l’efficacia delle iniziative di ascolto; tuttavia, attraverso l’attività di stakeholder engagement il gruppo Biesse raccoglie i punti di vista dei diversi interlocutori al fine di identificare le iniziative più rilevanti per la comunità.

non solo ai propri dipendenti e collaboratori, ma anche alle comunità interessate e a tutti i soggetti che intrattengono rapporti commerciali con l’azienda. Questo canale di segnalazione consente a chiunque di riportare eventuali comportamenti scorretti o situazioni problematiche in modo sicuro e anonimo. Tuttavia, al momento, non sono state intraprese iniziative mirate per sensibilizzare le comunità interessate riguardo l’esistenza di questo strumento. Il canale di segnalazione e la relativa procedura di gestione dei reclami è descritta nella sezione del bilancio relativa allo Standard ESRS G1, paragrafo G1-1. iniziative più rilevanti per la comunità.

[S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

In relazione al rischio individuato, per lo stabilimento di Pesaro, l'azienda ha consolidato un approccio basato sulla comunicazione continua con i territori in cui è presente. Le iniziative aziendali, infatti, sono pianificate e attuate tenendo conto delle necessità espresse dalle comunità locali, supportando i loro bisogni, ove possibile. Tale capacità di relazionarsi in modo costruttivo con il contesto territoriale permette di minimizzare tale rischio. Anche nel contesto indiano, il processo di gestione del rischio avviene attraverso una valutazione delle necessità locali da parte del management, che, dopo aver acquisito le informazioni necessarie, delibera sugli interventi da intraprendere.

Le decisioni vengono quindi adottate in funzione delle esigenze emerse, garantendo che le azioni siano in linea con le aspettative del territorio. L'azienda ha, dunque, sviluppato un processo per identificare le azioni necessarie e appropriate in risposta a impatti negativi effettivi o potenziali di rilevanza materiale sulle comunità interessate. L'approccio adottato prevede l'implementazione di interventi mirati attraverso una collaborazione con le comunità coinvolte o i referenti delle associazioni locali. Le richieste avanzate vengono analizzate coinvolgendo le parti interessate e, in funzione del progetto proposto, ne viene valutata la loro esecuzione dalla funzione *Strategy & Sustainable Development*. Il processo consente di gestire in modo organizzato le necessità delle comunità, monitorandone costantemente l'attuazione e l'efficacia, e garantendo che le azioni intraprese contribuiscano concretamente alla mitigazione di eventuali impatti negativi sulle comunità stesse. Nella tabella sottostante sono indicate le risorse finanziarie allocate per le azioni descritte all'interno dello standard ESRS S3.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (OpEx)	440.000	480.000

Le iniziative principali che l'azienda porta avanti hanno come obiettivo la formazione di giovani, bambini e ragazzi in modo da garantire le competenze e dei luoghi sani e sicuri in cui studiare e fare esperienza. Sono diversi i progetti promossi nel corso del 2024 sia in Italia che nei Paesi in cui operiamo.

Sinergia tra scuola e impresa

Ingegneria della sostenibilità

In Italia, Biesse S.p.A contribuisce a finanziare il corso di Ingegneria della sostenibilità presso l'Università Politecnica delle Marche, il quale prevede lo studio di particolari ambiti dell'ingegneria elettrica, energetica e dei materiali oltre al tradizionale ambito dell'ingegneria meccanica. In particolare, le competenze spazieranno in vari settori quali la chimica dell'ambiente, l'ecosostenibilità dei materiali, la sicurezza ambientale interna ed esterna alle aziende, l'economia circolare.

Biesse contribuisce alla formazione degli artigiani del futuro

Anche nel 2024, è avvenuta la collaborazione tra Biesse S.p.A e l'Istituto Professionale “Industria e artigianato per il *“Made in Italy”*”, Settore Legno-Arredo, Bramante-Genga di Pesaro, che ha l'obiettivo di formare e supportare quelli che saranno gli artigiani del futuro. Il progetto, focalizzato sulla condivisione di tecnologie, risorse umane e competenze, ha consentito la prosecuzione del

Corso Operatore del Legno e Disegnatore progettista (leFP), a cui Biesse S.p.A ha partecipato attivamente con un ciclo di lezioni su specifici argomenti.

Iniziative a sostegno del territorio

Al fine di assicurare una vicinanza al territorio e comprendere le loro necessità, il gruppo coinvolge i paesi nelle attività di ascolto e di supporto allo sviluppo socioculturale dei territori. Di seguito vi sono alcune delle iniziative più significative.

Biesse India

Nel novembre 2024, abbiamo migliorato l'infrastruttura della scuola Farooqhia English High School fornendo mobili essenziali. La scuola, gestita dalla *Farooq Welfare Association & Trust*, ha l'obiettivo di supportare l'educazione degli studenti svantaggiati. Questa iniziativa beneficia circa 45 studenti delle classi 8ª, 9ª e 10ª.

Nel corso del 2024, Biesse India ha offerto un corso di diploma in

tecnologia del lavoro del legno presso l'*Advanced Woodworking Training Center* a 22 studenti. Inoltre, 115 studenti hanno ricevuto formazione pratica attraverso corsi brevi durante tutto l'anno presso il centro. Sempre a supporto dello sviluppo delle competenze degli studenti Biesse India ha fornito all'*Hettich Podar Woodworking Institute* (HPWWI) di Faridabad due macchine per la lavorazione del legno. Queste macchine miglioreranno i programmi di formazione e aiuteranno a sviluppare competenze pratiche nell'uso delle macchine per il lavoro del legno.

Biesse Italia

Sostegno all’associazione “I Bambini delle Fate”

Biesse S.p.A ha confermato anche quest’anno il sostegno all'associazione “I Bambini delle Fate”, iniziato già nel 2018, un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali, a beneficio di famiglie che affrontano la sfida dell'autismo e delle disabilità.

Sostegno al Progetto “Smiling Children Town Onlus” - Etiopia

Progetto di cooperazione internazionale per dare alloggio e garantire studio ai bambini di strada.

Sostegno al Progetto “Movimento e salute oltre la cura, MoviS” in

collaborazione con l’Università di Urbino

Percorso di educazione all'esercizio fisico associato ad un programma nutrizionale e motivazionale in ambito oncologico.

Collaborazione con Banco alimentare e Caritas nella lotta agli sprechi

Grazie ad un contributo attivo di Banco Alimentare e Caritas, il cibo non consumato dalla mensa aziendale presso il Campus di Pesaro viene recuperato secondo un progetto che si ispira ai modelli di economia circolare, combattendo gli sprechi e ridando valore ad alimenti che andrebbero perduti. Banco Alimentare recupera pasti caldi, pane, dolci, frutta e verdura dalla mensa aziendale tre volte a settimana e, grazie ai propri volontari, li ridistribuisce sul territorio nella stessa giornata, offrendo un sostegno concreto e costante alle fasce più bisognose. Anche Caritas, grazie a un rapporto costante con il gruppo, ritira quotidianamente il cibo in eccesso dalla mensa, attraverso il quale sostiene “Casa Tabanelli”, centro di pronta accoglienza con sede a Pesaro, garantendo ogni giorno il pasto agli ospiti del centro. Nel corso del 2024 sono stati recuperati circa 3.641 pasti completi.

L'efficacia dei progetti promossi viene misurata in relazione all'impatto che tali iniziative generano sulla comunità interessata. Per garantire un monitoraggio accurato, i risultati di ciascun progetto vengono costantemente condivisi con l'Headquarter. Ogni anno, le società controllate forniscono alla funzione *Marketing & Communications* e alla funzione *Strategy* del gruppo Biesse una reportistica dettagliata riguardante le iniziative di sponsorizzazione e donazione erogate a livello locale.

[S3-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad oggi, il gruppo non ha stabilito obiettivi specifici e misurabili riguardanti la gestione degli impatti negativi rilevanti, il potenziamento degli impatti positivi, né la gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

[S4–SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e modello aziendale

La sezione IRO-1 dello standard ESRS 2 descrive il processo relativo all'identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali relativi agli utilizzatori finali. In particolare, nell'ambito dell'informativa sopra indicata, il gruppo Biesse ha preso in considerazione gli utilizzatori finali che potrebbero subire impatti significativi dall'attività dell'azienda, valutando anche gli effetti derivanti dalle operazioni aziendali e dai suoi prodotti, servizi e rapporti commerciali. Gli utilizzatori finali identificati nel processo di doppia materialità sono principalmente i clienti del gruppo Biesse. Essi sono aziende che utilizzano i macchinari per la lavorazione di diverse tipologie di materiali in settori quali arredamento, automobilistico, aerospaziale e altri ambiti industriali. Inoltre, rientrano tra i clienti anche aziende simili al gruppo Biesse che acquistano componenti meccatroniche e utensili. La clientela include quindi aziende manifatturiere, artigiani e operatori industriali. Tra i clienti si possono annoverare anche i dealer che collaborano con l'azienda nella distribuzione e vendita delle macchine. Con l'obiettivo di assicurare ai propri clienti i più alti standard di sicurezza d'uso dei macchinari, il gruppo sottopone tutti i modelli prodotti a stringenti analisi di rischio in fase di progettazione, con particolare attenzione ai rischi legati a possibili elementi meccanici ed elettrici, così come al comportamento degli operatori, al fine di garantire livelli di performance superiori a quelli richiesti dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE e delle ulteriori normative e regolamenti internazionali, comunitari e nazionali. In fase di test, sono realizzate prove di livello di rumore emesso durante le lavorazioni, test di compatibilità elettromagnetica con particolare riferimento alle radiazioni emesse e all'immunità della macchina, in riferimento alle radiazioni a cui potrebbe venire sottoposta nell'ambiente industriale di utilizzo, e prove elettriche di messa a terra. Inoltre, data la complessità delle macchine, l'azienda fornisce documentazione chiara e multilingue, tutorial digitali e supporto tecnico per garantire che esse siano utilizzate correttamente, riducendo al minimo i rischi operativi. I prodotti del gruppo sono dotati di specifici sistemi digitali, inclusi software di monitoraggio da remoto per la raccolta ed analisi dei dati a consuntivo; per questo motivo, l'azienda presta particolare attenzione alla protezione dei dati personali degli utenti, implementando misure di cybersecurity per garantire che i dati raccolti siano utilizzati esclusivamente per migliorare l'esperienza del cliente e la manutenzione preventiva. Inoltre, tutti i dati sensibili dei clienti sono trattati secondo la normativa vigente del paese di riferimento escludendo qualsiasi forma di discriminazione, come previsto dal Codice

di Condotta aziendale. Tra gli utilizzatori finali del gruppo non vengono identificate categorie di lavoratori vulnerabili. Gli impatti attuali e potenziali identificati sugli utilizzatori finali, che includono i clienti con cui l'azienda si interfaccia, possono avere origine o essere connessi alla strategia e al modello di business dell'impresa. Questi impatti, sia positivi che negativi e descritti nella tabella sottostante, si manifestano in relazione al servizio di vendita, alle nuove interfacce digitali dei prodotti e alla maggiore accessibilità a prodotti e servizi dell'azienda. Inoltre, al fine di identificare i rischi connessi alla strategia e al modello di business dell'impresa, il gruppo Biesse ha effettuato un'analisi della propria organizzazione, delle politiche e del modello di business, la quale ha evidenziato l'importanza di integrare considerazioni sociali e ambientali nella pianificazione strategica. Gli impatti negativi e potenziali identificati potrebbero manifestarsi come episodi eccezionali, come ad esempio attraverso difetti tecnici legati a specifiche macchine che potrebbero compromettere la sicurezza o l'efficienza operativa. Tuttavia, non emergono impatti negativi diffusi o sistemici in relazione ai mercati di vendita o utilizzo dei prodotti, poiché l'azienda adotta misure preventive, come rigorosi controlli di qualità e la formazione dei tecnici. Per quanto riguarda gli impatti positivi materiali, l'azienda contribuisce in modo significativo al miglioramento delle operazioni dei propri clienti ampliando il portfolio prodotti per soddisfare le loro esigenze specifiche e ottimizzando i servizi di comunicazione e assistenza. Questo approccio garantisce un supporto continuo, tempestivo ed efficace, facilitando l'utilizzo delle soluzioni offerte e migliorando l'esperienza complessiva del cliente. Infine, l'interazione con i clienti genera rischi e opportunità materiali per l'azienda. Tra i rischi figurano la dipendenza dalla soddisfazione del cliente dovuta ai cambi nei trend di mercato e all'incapacità di creare relazione stabili nel tempo. Tra le opportunità vi sono il rafforzamento della fidelizzazione grazie a servizi post-vendita di alta qualità e la possibilità di espandersi in nuovi mercati attraverso l'adattamento continuo dei prodotti alle esigenze specifiche degli utenti finali. In particolare, per quanto riguarda i rischi legati alla dipendenza dagli utilizzatori finali, cambiamenti significativi nel contesto macroeconomico e tecnologico nonché il deterioramento delle relazioni commerciali, potrebbero influire sulle attività economiche del gruppo. Questo potrebbe portare a un calo della domanda di macchinari, a ritardi negli investimenti o a cambiamenti nei modelli di consumo, con potenziali effetti finanziari rilevanti per le aziende del settore. Tuttavia, attraverso il sistema di gestione del cliente tali rischi vengono adeguatamente monitorati e mitigati.

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi e negativi ¹⁰², attuali e potenziali ¹⁰³ identificati dal gruppo considerando l'orizzonte temporale ¹⁰⁴ e il perimetro entro il quale è identificato l'impatto (Biesse ¹⁰⁵, Upstream ¹⁰⁶, Downstream ¹⁰⁷).

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS S4	Maggiore soddisfazione e coinvolgimento dei clienti grazie all'efficientamento del servizio di comunicazione ed assistenza post-vendita per tutto il ciclo di vita del prodotto.	Positivo	Potenziale		X		x	Costumer Care Projects.
ESRS S4	Miglioramento del servizio di assistenza post-vendita tramite una riorganizzazione e responsabilizzazione dei mercati che permette anche un maggiore accesso a prodotti e servizi.	Positivo	Attuale		X		x	Costumer Care Projects.
ESRS S4	Danno ai consumatori a causa dei limitati controlli sulla qualità e sicurezza dei prodotti.	Negativo	Potenziale	Lungo	X		x	L'impatto è valutato e gestito in modo continuativo indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS S4	Maggiore cura dei clienti grazie alla presenza di un single point of contact.	Positivo	Potenziale		X		x	Costumer Care Projects.
ESRS S4	Migliore e maggiore accessibilità a prodotti e servizi Biesse a seguito di attività di M&A.	Positivo	Potenziale		X		x	Costumer Care Projects.
ESRS S4	Marginale implementazione del processo di digitalizzazione per accelerare lo sviluppo di nuovi business models (nuovi canali di revenues) e supportare il cliente.	Negativo	Attuale		X		X	Costumer Care Projects.
ESRS S4	Impatto positivo sui clienti grazie all'ampliamento del portfolio prodotti a seguito di attività di M&A per soddisfare le nuove esigenze dei consumatori.	Positivo	Attuale		X		X	Costumer Care Projects.
¹⁰² Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.								
¹⁰³ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.								
¹⁰⁴ Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni								
¹⁰⁵ Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse								
¹⁰⁶ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore								
¹⁰⁷ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS2 relativamente alle informazioni sulla catena del valore.								

Nella tabella sottostante sono elencati i rischi e le opportunità connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, così come risultanti dall'analisi della doppia materialità.

ESRS Tematico	Descrizione Impatto	Rischio/opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS S4	Cambiamenti sociali e/o comportamentali.	Rischio	Lungo	X			Costumer Care Projects
ESRS S4	Deterioramento delle relazioni con clienti e partnerstrategici incidendo in modo potenzialmente negativo sulle possibilità di vendere nuove macchine sistemi e componenti nel corso del tempo.	Rischio	Medio	x		X	Costumer Care Projects
ESRS S4	Adesione del cliente al brand con conseguente incremento dell'opportunità di conversione dei prospect.	Opportunità	Breve	x			Brand Architecture (product experience)

[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Ad oggi il gruppo Biesse non ha definito una politica connessa agli utilizzatori finali, tuttavia, utilizza rigorosi standard per tutelare la privacy e la sicurezza del cliente.

[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzati da parte del gruppo Biesse avviene principalmente in sede di analisi della doppia materialità. Inoltre, il dialogo costante con i clienti e i dealer permette al gruppo di integrare, tramite i direttori commerciali, eventuali prospettive non considerate nella fase di doppia materialità. Per l'esercizio 2024, tale processo ha previsto un workshop e una successiva intervista tramite questionario, con l'obiettivo di identificare gli IRO ritenuti materiali dai principali clienti del guppo Biesse. Di questo processo è stata fornita esplicita informativa nel paragrafo dedicato del principio ESRS 2, paragrafo IRO-1. Congiuntamente al processo di analisi della doppia materialità,

come già indicato, l'engagement degli utilizzatori finali avviene anche attraverso un dialogo diretto con i dealer e i partner commerciali, nonché con gli stessi clienti del gruppo, in modo tale da ottenere una più ampia rappresentazione delle relative le esigenze ed aspettative. In particolare, tale engagement avviene in diverse fasi della vita del prodotto, tra cui lo sviluppo delle macchine, la fase di vendita e il supporto post-vendita. Esso si concretizza sottoforma di feedback ottenuti durante eventi, fiere di settore ed incontri, appositamente dedicati, con i clienti per raccogliere input specifici. La frequenza di tali iniziative varia durante l'anno. La presenza dei direttori vendite assicura che gli interlocutori identificati siano rilevanti per il gruppo e che gli IRO siano integrati nel processo ERM. Come descritto precedentemente non vi sono gruppi vulnerabili che sono impattati direttamente dal business del gruppo a causa della tipologia di prodotti che l'azienda immette sul mercato.

[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Ad oggi, il gruppo Biesse si impegna a identificare e segnalare alla funzione competente gli impatti negativi rilevanti emersi in sede di doppia materialità, affinché vengano analizzati e mitigati. Tuttavia, non ha ancora formalizzato un processo per la loro gestione. Quando gli impatti coinvolgono diverse funzioni, viene creato un progetto integrato che affronta in modo completo le problematiche individuate, con l'obiettivo di ridurre gli effetti negativi e garantire un adeguato supporto al cliente finale. Gli utilizzatori finali possono segnalare preoccupazioni o necessità direttamente attraverso canali specifici messi a disposizione dall'azienda, come la piattaforma di *whistleblowing*

[S4-4] Interventi sugli impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso dell'anno di riferimento, l'azienda ha intrapreso alcune azioni chiave per mitigare gli impatti negativi identificati, concentrandosi in particolare sulla riorganizzazione dei mercati e sulla struttura a supporto del cliente. Tra le iniziative più rilevanti vi è il progetto di Customer Care, volto a migliorare il servizio di assistenza e a potenziare la comunicazione con i clienti. Gli obiettivi principali includono un rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder e una maggiore fidelizzazione dei clienti, attraverso un'ottimizzazione dell'organizzazione interna e un efficientamento dei canali di comunicazione. Il progetto ha l'obiettivo di definire un modello organizzativo standard della funzione Customer Care nei Mercati e di creare linee guida su tale processo comuni per il gruppo. Inoltre, esso prevede l'ottimizzazione dei sistemi informatici per ridurre le operazioni manuali e una formazione tecnica del personale coinvolto. Il completamento di questo progetto è previsto nell'arco della programmazione strategica. Inoltre, per minimizzare ulteriormente l'impatto sul cliente e ridurre i tempi di intervento, l'azienda si è dotata di un sistema strutturato per rispondere a problematiche legate ai prodotti che potrebbero causare interruzioni, ritardi o una riduzione

sul sito Biesse S.p.A. Alternativamente i clienti hanno la possibilità di inviare direttamente all'ufficio legale i reclami. Biesse S.p.A. ha messo a disposizione degli *stakeholder*, utilizzatori finali inclusi, una piattaforma online per il *whistleblowing*, facilmente accessibile attraverso il sito aziendale. Questo canale è aperto agli utenti, consentendo loro di segnalare problemi o preoccupazioni in modo diretto. Tuttavia, l'azienda non ha ancora organizzato momenti di formazione specifici per spiegare ai clienti l'esistenza e il funzionamento di questo strumento, limitandosi a renderlo disponibile online senza ulteriori attività informative dirette. La politica di *whistleblowing* e il relativo canale sono disponibili nelle modalità descritte nel capitolo relativo al principio ESRS G1, paragrafo G1-1 della tipologia di prodotti che l'azienda immette sul mercato.

della produttività lato cliente. L'assistenza può essere fornita da remoto con un servizio, laddove disponibile, attivo 24/6 e di una rete di tecnici locali altamente qualificati, in grado di servire efficacemente il mercato di riferimento. Al fine di mitigare i rischi legati a interventi straordinari, l'azienda offre contratti di manutenzione preventiva, adottando un approccio proattivo per garantire una presenza costante e un supporto continuativo al cliente. Inoltre, l'azienda mette a disposizione dei dealer dei pacchetti formativi e-learning, finalizzati a renderli autonomi nella gestione delle problematiche dei clienti. Questo approccio consente di migliorare i tempi di intervento e di risoluzione e di avere un maggiore presidio sui clienti, ottimizzando l'efficienza complessiva del servizio. I progetti strategici vengono monitorati costantemente dalla funzione *Strategy e Sustainable Development* per valutare l'efficacia delle azioni messe a punto e valutare i risultati ottenuti. L'azienda ha implementato un processo strutturato per identificare i progetti necessari a rispondere in modo adeguato a potenziali impatti negativi e rischi che possono influire sui consumatori e sugli utenti finali. Questo processo è parte integrante della programmazione strategica, che analizza il contesto operativo dell'azienda e il contesto esterno, permettendo di valutare con precisione l'entità e le cause principali degli impatti e dei rischi identificati. Per quanto riguarda la gestione dei rischi, il processo è formalizzato nel framework di *Risk Management*, garantendo un'analisi sistematica e completa. Una volta individuati e analizzati i rischi e gli impatti, l'azienda adotta un approccio integrato, sviluppando interventi mirati e progetti strategici a lungo termine, finalizzati sia a mitigare gli impatti esistenti sia a

prevenire l'insorgere di nuovi.

Il gruppo Biesse sta portando avanti il progetto di evoluzione della “*Brand Architecture*” al fine di allineare identità visiva e brand alla profonda trasformazione strategica intrapresa dall'azienda, con l'obiettivo di rendere identità aziendale e portfolio prodotti distintivi e riconoscibili sui mercati. L'azienda adotta un approccio responsabile per evitare di causare o contribuire a impatti negativi materiali sugli utenti finali, integrando pratiche etiche in tutte le fasi delle sue attività, comprese quelle relative al marketing, alle vendite e all'uso dei dati evitando comunicazioni fuorvianti. Sul fronte dell'uso dei

dati, l'azienda aderisce a rigorosi standard di *privacy* e sicurezza, garantendo che i dati dei clienti siano raccolti, trattati e utilizzati in conformità con le normative applicabili e nel rispetto dei loro diritti.

Nel 2024 non sono pervenute segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi agli utilizzatori finali.

Nella tabella sottostante sono indicate le risorse finanziarie allocate per le azioni descritte all'interno dello standard ESRS S4. sul mercato.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (OpEx)	180.000	322.000

[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'azienda, pur non avendo ancora definito obiettivi specifici per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, considera il Progetto di Customer Care una iniziativa strategica fondamentale per garantire la continuità del business e rafforzare la soddisfazione dei clienti.

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

ESRS2 [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

I principi e le regole di comportamento del gruppo Biesse sono introdotti e resi vincolanti dal Codice di Condotta del gruppo. Il Consiglio di Amministrazione è incaricato all'approvazione e dell'aggiornamento del suddetto Codice, mentre spetta all'Organismo di Vigilanza (OdV) e al Collegio Sindacale vigilare circa la sua osservanza. Infine, è compito del Vertice Aziendale assicurarsi dell'effettiva attuazione del Codice di Condotta.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Codice e, nel fissare gli obiettivi aziendali, si ispira ai principi contenuti in tale documento. Il Vertice Aziendale attua il Codice di Condotta e lo diffonde sia all'interno che all'esterno del Gruppo; inoltre, ha il compito di rivedere periodicamente i relativi contenuti in base alle informazioni pervenute da dipendenti e collaboratori. L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il rispetto del Codice da parte dei destinatari del medesimo. Annualmente, il Consiglio di Amministrazione verifica, ed eventualmente aggiorna, il documento su proposta dell'Organo di Vigilanza e sentito il parere del Collegio Sindacale. È compito dell'Organismo di Vigilanza comunicare eventuali segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito a comportamenti difformi rispetto a quanto previsto dal Codice di Condotta.

La trattazione relativa alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo in merito alla condotta delle imprese, è inclusa nel paragrafo GOV1 del capitolo ESRS 2.

[SBM-3] Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Di seguito sono rappresentati gli impatti rilevanti positivi¹⁰⁹ e negativi, attuali e potenziali¹¹⁰ identificati dal gruppo considerando l'orizzonte temporale¹¹¹ e il perimetro entro il quale è identificato l'impatto (Biesse¹¹², *Upstream*¹¹³, *Downstream*¹¹⁴).

ESRS	Descrizione Impatto	Tipologie di impatto		Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
		Positivo/Negativo	Attuale/Potenziale					
ESRS G1	Promozione della consapevolezza e dell'etica aziendale, tra i dipendenti, partner commerciali e altri <i>stakeholder</i> tramite un efficace <i>governance</i> e grazie alla diffusione di valori e principi etici aziendali.	Positivo	Attuale	Lungo	X	X		<i>People, Process and Technology Management</i>
ESRS G1	Episodi di corruzione all'interno del Gruppo e/o lungo la catena del valore, che potrebbero causare danni sociali, economici e reputazionali.	Negativo	Potenziale	Lungo	X	X	X	<i>Group Compliance System</i>
ESRS G1	Gestione non efficace dei rapporti con i fornitori, compresi eventuali ritardi nei pagamenti, con conseguenze negative sulla continuità delle relazioni con i partner commerciali.	Negativo	Potenziale	Medio		X		L'impatto è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.
ESRS G1	Inadeguata gestione dei canali di segnalazione aziendali, con possibile perdita della garanzia di riservatezza e anonimato delle persone coinvolte.	Negativo	Potenziale	Medio	X	X	X	L'impatto è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta con il piano strategico.

¹⁰⁸ Per Vertice Aziendale si intendono i direttori di funzione a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

¹⁰⁹ Un impatto è definito positivo qualora generi effetti positivi sull'ambiente o sulle persone. Diversamente è definito negativo qualora generi effetti negativi sull'ambiente o sulle persone.

¹¹⁰ Un impatto si definisce attuale quando si ritiene che gli effetti si stiano verificando nel presente, diversamente, un impatto si definisce potenziale quando gli effetti potrebbero verificarsi in futuro.

¹¹¹ Per Breve periodo si intende quello adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci. Per Medio periodo si intende fino a 5 anni, per lungo periodo si intende oltre i 5 anni.

¹¹² Nelle tabelle riportate per Biesse si intende l'intero gruppo Biesse.

¹¹³ Per Upstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS² relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

¹¹⁴ Per Downstream si fa riferimento a quanto descritto e definito all'interno dell'ESRS² relativamente alle informazioni sulla catena del valore.

Di seguito sono elencati i rischi e le opportunità rilevanti per Biesse.

ESRS Tematico	Descrizione Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS G1	Mancata integrazione/attenzione dei parametri ESG, materiali per la Società e per gli <i>stakeholder</i> , nelle strategie aziendali Biesse e/o inottemperanza agli obblighi di <i>Disclosure</i> in materia di informativa ESG.	Rischio	Lungo	x			Group Compliance System.
ESRS G1	Coinvolgimento dei fornitori nella progettazione dei prodotti con conseguente specializzazione dei <i>supplier</i> , miglioramento e standardizzazione dei prodotti realizzati.	Opportunità	Lungo	x	x		Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS G1	Proceddo di gestione della comunicazone interna ed esterna non coordinata/distonica e/o non efficiente/efficace, a causa dell'assenza di funzione di coordinamento e allineamento sulle differenti esigenze.	Rischio	Medio	x			People, Process and Technology Management.
ESRS G1	Mancata adozione/aggiornamento dei modelli di gestione dei rischi di <i>compliance</i> in materia di <i>Corporate Governance</i> (es. GDPR, L.262/2005, D.Lsg. 231/2001, Whistleblowing),	Rischio	Medio	x			Group Compliance System.
ESRS G1	Carenze/debolezze, anche significative, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e/o scarso livello di maturità e robustezza cultura del rischio e del controllo all'interno dell'organizzazione (Perdite economiche/finanziarie, sanzioni amministrative, provvedimenti giudiziari a seguito di condotte illegali o illecite e di violazioni di legge o regolamenti internazionali, nazionali o locali).	Rischio	Medio	x			Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS G1	Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare. Perdite economiche, finanziarie, sanzioni amministrative, provvedimenti giudiziari a seguito di condotte illegali o illecite e di violazioni di legge o regolamenti internazionali, nazionali o locali.	Rischio	Medio	x	x		Group Compliance System.

ESRS Tematico	Descrizione Rischio/Opportunità	Rischio/ Opportunità	Orizzonte Temporale	Biesse	Upstream	Downstream	Connessione con i progetti del Piano Strategico
ESRS G1	Danni all'immagineaziendale e perdite di credibilità per la diffusione di informazioni false o ingannevoli sulle piattaforme online (cd. " <i>fake news</i> ") e/o pratiche scorrette su internet sui social a danno di Biesse.	Rischio	Breve	x			Il Rischio è valutato e gestito in modo continuativo, indipendentemente dalla connessione diretta.
ESRS G1	Promozione del senso di appartenenza dei dipendenti e attrazione dei nuovi talenti grazie allo sviluppo di una efficace cultura aziendale, con conseguente miglioramento delle <i>performance</i> aziendali.	Opportunità	Breve	x			People, Process and Technology Management.

Le azioni di mitigazione degli IRO sopra elencati sono descritte all'interno dei paragrafi successivi.

[ESRS2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Il processo di identificazione degli IRO rilevanti per quanto riguarda le questioni relative alla condotta aziendale, è indicato all’interno dell'apposita sezione dello standard ESRS 2. Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, il gruppo Biesse ha effettuato un'analisi della propria organizzazione, delle politiche e del modello di business. Il processo ha considerato in particolare fattori quali il contesto aziendale, le politiche e le procedure in essere relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva, i rapporti con i fornitori e le pratiche di pagamento, nonché il rispetto delle procedure di segnalazione delle irregolarità. L'analisi ha incorporato criteri rilevanti, tra cui l’ubicazione e l'attività delle operazioni, il contesto settoriale e la struttura delle transazioni. Per l'elenco degli IRO materiali relativi alla condotta aziendale si rimanda al paragrafo SBM3 del presente standard.

[G1-1] Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese.

Tra le politiche in materia di condotta delle imprese, rientra il Codice di Condotta, il quale riporta la vision, la mission e i valori aziendali del gruppo Biesse, ovvero i principi che ciascun dipendente deve osservare nella conduzione della sua attività. Questi ultimi sono di seguito riportati.

Vision
Semplificare il processo produttivo dei clienti, stimolando la loro immaginazione per migliorare la vita quotidiana delle persone. *To simplify clients’ manufacturing process, empowering their imagination to enhance people’s everyday life.*

Mission
Fornire ai clienti le soluzioni più adatte, mettendo a loro disposizione le nostre competenze per consentire loro di “liberare il potenziale” insito in ogni materiale. *To provide clients with the most suitable solutions, committing our rooted competence to enable them to unleash the potential within any material.*

Valori
International natives
L'appartenenza senza confini che esalta le peculiarità dei singoli.

The sense of belonging without borders that enhances the peculiarities of individuals.

Insightful curiosity

Una costante voglia di scoperta, che si trasforma in intuizione. *A constant desire for discovery, which turns into intuition.*

Genuine “maestria” (mastery)

L'originale "saper fare", frutto di una genuina tradizione. *The original “know-how” which comes out from a genuine tradition.*

Widespread transparency

L'onestà delle persone, l'integrità dell’azienda. *The honesty of the people, the integrity of the company.*

Heartfelt commitment

L'adesione ad un progetto comune, vissuto e rafforzato quotidianamente *The adherence to a common project, lived and strengthened on a daily basis.*

Respectful sight

L'attenzione verso l'ambiente, la società, le persone. *The care for the environment, society, people.*

Condotta dell’impresa

La diffusione e condivisione avviene attraverso attività informative in seno al progetto *To.Get.There*¹¹⁵ trattato nel paragrafo S1-I3 del relativo capitolo; inoltre attività formative volte al recepimento del Codice di Condotta da parte dei lavoratori sono realizzate contestualmente alla formazione obbligatoria prevista dal D.lgs. 231/2001 sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui il Codice di Condotta forma parte integrante e costituisce attuazione. La società richiede l'osservanza del Codice di Condotta da parte dei propri organi societari, dipendenti e coloro che operano, a vario titolo, per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Il Codice di Condotta ha lo scopo di indicare i comportamenti da osservare nello svolgimento delle varie attività aziendali in conformità ai valori cui si ispira il codice medesimo e le regole ivi contenute sono dirette ai vari soggetti con cui l'azienda si relaziona nello svolgimento delle proprie attività.

I contratti di qualsiasi natura fra la Società ed eventuali collaboratori, consulenti, lavoratori autonomi, ed altri soggetti terzi che prestano la propria attività in favore del gruppo devono prevedere la sottoscrizione del suddetto Codice o, comunque, l'adesione alle disposizioni e ai principi in esso previsti. In aggiunta, il Codice di Condotta contiene le linee guida ispiratrici circa le modalità con cui i rapporti verso l'esterno devono essere intrattenuti, in particolare nei confronti di: clienti, istituzioni finanziarie, distributori, fornitori, partner, Pubblica Amministrazione ed ex dipendenti della stessa, Autorità Pubblica di Vigilanza, forze politiche, associazioni portatrici di interesse e Mass-Media. Il Vertice Aziendale rappresenta il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa, responsabile all'attuazione del Codice in questione. Il Codice di Condotta è redatto ispirandosi alla Dichiarazione dei Diritti Universali delle Nazioni Unite, alle Convenzioni fondamentali dell'*International Labour Organization*, ai 10 principi dall'*UN Global Compact* e alle leggi nazionali. Al fine di individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di condotta delle imprese sono stati redatti inoltre la Politica sui Diritti Umani, la Politica Integrata di Qualità, Sicurezza e Ambiente e la Politica di Sostenibilità del gruppo, sotto ispirazione del Codice di Condotta. Il Codice di Condotta viene approvato dal CdA e aggiornato ove vi siano *input* per il miglioramento dei rapporti tra le Parti. Nel corso del 2024 le società italiane del Gruppo hanno adottato una *policy di whistleblowing*, in accordo con il D.lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva Europea sul *Whistleblowing* (2019/1937), con lo scopo di definire adeguati canali di comunicazione per la ricezione, l'analisi e il trattamento delle segnalazioni di possibili comportamenti illeciti all’interno del gruppo. È stato messo a disposizione dei destinatari interni ed esterni, i quali operano direttamente o indirettamente per conto dell’azienda, un canale di segnalazione tramite la piattaforma disponibile online sul sito di Biesse S.p.A.¹¹⁶, GMM S.p.A.¹¹⁷ e Bavelloni S.p.A.¹¹⁸. Tale segnalazione può essere presentata in tutte le modalità consentita dalla norma applicabile. Il sistema di indagine, inoltre, prevede che, entro sette giorni dalla ricezione, il responsabile del canale rilasci al segnalante un avviso di ricevimento e la presa in carico e, entro tre mesi dallo stesso, un riscontro circa lo svolgimento dell'indagine e la sua conclusione.

Il processo prevede una prima verifica da parte del responsabile del canale circa la correttezza della procedura seguita dal segnalante e del contenuto della segnalazione, riferendo l’appropriatezza o meno di essa ai referenti interni, e se del caso, all'Organismo interno di Vigilanza. Una volta conclusa la verifica, viene inoltre elaborato un report finale. Per ciò che concerne Biesse S.p.A., HSD S.p.A., il responsabile della gestione della piattaforma è un soggetto esterno, dotato di adeguata professionalità ed esperienza, nonché in possesso dei requisiti di imparzialità e indipendenza. Il responsabile del canale condivide le segnalazioni con i soggetti interni identificati dal Consiglio di Amministrazione, nella fase delle eventuali indagini; in particolare, la Società ha incaricato il *Group Chief Legal and Corporate Affairs Officer* ed il *Group Chief Audit Executive* di Biesse S.p.A. Inoltre, l'OdV, nel caso di Segnalazioni rilevanti ex D. Lgs. 231/2001, coordina e monitora la fase delle indagini con le funzioni interne o team esterni incaricati, valuta l'esito delle indagini e gli eventuali provvedimenti conseguenti e garantisce il rispetto del principio di riservatezza. Per GMM S.p.A. e Bavelloni S.p.A. il responsabile della gestione della piattaforma è l'OdV. L'azienda garantisce riservatezza sull'identità del segnalante, del soggetto segnalato e dei soggetti altrimenti indicati nella segnalazione, nonché sul contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. I segnalanti che rientrano nell'ambito applicativo della direttiva del *whistleblowing* e del modello 231, sono garantiti da forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, prevedendo adeguate sanzioni, all'interno del sistema disciplinare, nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante. Al contempo, Biesse adotta adeguate misure sanzionatorie nei confronti di chi effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate. Biesse S.p.A. e le principali società controllate italiane (HSD S.p.A., Bavelloni S.p.A., GMM S.p.A.) hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“Modello 231” o “MOGC”) al fine di prevenire, per quanto possibile, la commissione dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001 e nominato i diversi Organismi di Vigilanza che ha oltre a presidiare il canale di *whistleblowing*, quale funzione di vigilanza, possono indagare su fatti portati alla loro attenzione nell’esercizio dell’attività di impresa e muoversi, facendo le opportune indagini interne, riportando ai Consigli di Amministrazione. In ambito dell’attività di *risk assesment* in merito al modello 231 l’azienda ha identificato come attività “sensibili” peri rischi legati all’attuazione di condotte corruttive quelle relative alle aree “acquisti” e “commerciale”. La valutazione, tuttavia, non ha portato alla valutazione di un livello di rischio elevato. Inoltre, in relazione ai temi inerenti alla lotta contro la corruzione

attiva e passiva, i presidi in essere sono ulteriormente rafforzati attraverso l’adozione di un piano di controllo delle attività a rischio reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 prevedendo cicli periodici di audit, volti all’esecuzione di test di controllo specifici indirizzati alle società italiane del gruppo. Con riferimento al personale impiegatizio italiano, a partire dal 2024 viene erogato, al momento dell’assunzione e successivamente con periodicità annuale, un corso specifico sulla tematica del *Whistleblowing*, sul Codice di Condotta e D.lgs 231/2001. Per il personale diretto, la formazione afferente al Modello 231 viene erogata contestualmente ai corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza.

[G1-2] Gestione dei rapporti con I fornitori.

Il rapporto che Biesse S.p.A ha con i propri fornitori è stato standardizzato nel corso degli anni e prevede:

- la condivisione del Manuale Qualità Fornitori;
- la valutazione dei fornitori rispetto ai requisiti citati dal Manuale.

Inoltre, sulla base dei rischi individuati durante il processo di doppia materialità e descritti all’interno del paragrafo SBM3 dello standard S2, l'azienda ha rivisto l'intero processo di qualifica dei fornitori, integrando un'analisi dei parametri ESG all'interno della procedura di valutazione¹¹⁹. Quest'ultima prevede, in particolare, una verifica del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza, delle norme applicabili in materia ambientale e del rispetto dei diritti umani secondo il quadro normativo nazionale e internazionale di riferimento. Il processo di due diligence permette all'azienda di individuare i rischi per l'impresa relativi a tali temi ed eventuali impatti negativi su persone e ambiente connessi alla catena di approvvigionamento. In questo modo, l'azienda può individuare eventuali aree a rischio, garantendo il monitoraggio dell’efficacia delle azioni correttive. Tali criteri vengono anche considerati nella selezione iniziale dei fornitori fra gli altri parametri che l'azienda utilizza nella selezione degli stessi.

¹¹⁵ Progetto strategico di coinvolgimento dei dipendenti ai fini della corretta comprensione del processo di trasformazione aziendale.

¹¹⁶ <https://biesse.com/it/it/corporate-governance/?Tabs=Canale+di+segnalazione-6>

¹¹⁷ <https://whistleblowersoftware.com/secure/9aaecb23-050b-4ba5-b2e6-bfb92a9f0c14>

¹¹⁸ <https://whistleblowersoftware.com/secure/39b35b21-450a-48a8-befa-47fdb10b7ee8>

¹¹⁹ Tale analisi ad oggi è in essere per gli acquisti di Biesse S.p.A. È prevista l'integrazione della procedura anche per gli acquisti effettuati da Biesse India private Limited. Sono esclusi al momento GMM spa e Bavelloni S.p.A.

[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva.

Biesse S.p.A. si è dotata di un Codice di Condotta Anticorruzione applicabile a tutto il Gruppo. Esso, seppur non allineato con le disposizioni previste dalla convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è stato redatto in conformità con le disposizioni del Codice Penale Italiano (Artt. 318 e ss.), del Codice Civile (Artt. 2635 e ss.), della Legge n. 190 del 2012, del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 (Art.25-ter, co.1, lett. s-bis), del *UK Bribery Act* 2010 e della Direttiva Europea 2019/1937.

Le modalità di segnalazione, individuazione e gestione di casi di corruzione attiva e passiva sono le medesime indicate nei punti precedenti relativamente ai canali di segnalazione. La gestione del sistema di prevenzione di corruzione attiva e passiva è affidata alla funzione *Legal & Corporate Affairs*; il fornitore esterno della piattaforma di *Whistleblowing* coinvolge invece l’Organismo di Vigilanza, ove vi siano segnalazioni. In caso di segnalazioni, l’Organismo di Vigilanza di Biesse S.p.A, valutata la rilevanza dell’informazioni ricevute, ne dà, laddove necessario, comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all’organo di controllo. Al momento non è stata specificamente erogata formazione sui temi dell’anticorruzione attiva e passiva in quanto, nel corso del 2024, non sono pervenute segnalazioni all’Organismo di Vigilanza tramite i canali di segnalazione a disposizione di tutte le parti interessate e considerando che non sono state identificate funzioni a rischio.

Al fine di promuovere attivamente l’etica e l’integrità di business, i Vertici Aziendali sono periodicamente formati sui temi inerenti al D.Lgs. 231/2001.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo hanno valenza sul territorio italiano, mentre la procedura di *Whistleblowing*, nonostante il relativo canale di segnalazione sia aperto a potenziali segnalatori di tutto il mondo, trova applicazione alle società del Gruppo aventi sede in uno degli stati membri dell’Unione Europea. Per Germania, Spagna e Francia l’applicazione delle procedure di *Whistleblowing* e del canale di segnalazione è in corso di attuazione. Il Codice di Condotta Anticorruzione e il Codice di Condotta, diversamente, hanno valenza su tutte le società del gruppo, siano esse italiane, europee ed extraeuropee.

[G1-MDR-A] Azioni e risorse relative a questioni di condotta delle imprese

Le principali azioni attuate dal gruppo Biesse nel 2024 in materia di condotta delle imprese sono descritte nell’elenco sottostante con riferimento agli IRO precedentemente elencati e avranno compimento all’interno della programmazione strategica. Inoltre, l’azienda monitora costantemente la normativa di riferimento ed eventuali aggiornamenti per rispondere prontamente a cambiamenti degli scenari normativi. In riferimento agli IRO identificati e connessi allo standard relativo alla condotta delle imprese (ESRS G1) e descritti nella sezione SBM3, l’azienda ha definito le seguenti azioni di mitigazione:

- Condivisione della vision, mission e valori aziendali tramite il progetto To.Get.there. Tale iniziativa, che coinvolge l’intero gruppo, è stata avviata nel 2023 e proseguirà nel corso di tutto il periodo di programmazione strategica con l’intento di fornire consapevolezza sull’intero set valoriale aziendale;
- Avvio del progetto di legal compliance che monitora le evoluzioni della normativa di interesse negli ambiti in cui il gruppo Biesse opera con lo scopo di avere un presidio costante sui possibili cambi normativi;
- Istituzione della funzione Risk & Process a presidio della corretta gestione dei rischi aziendali. A partire dal 2024, il gruppo Biesse ha definito un sistema di controllo interno anche per le tematiche ESG che verrà testato e progressivamente implementato nel corso degli esercizi futuri. Questo sistema si occupa di effettuare controlli sull’intero perimetro aziendale con l’obiettivo di garantire un corretto monitoraggio anche delle questioni ESG;
- Pubblicazione, nel 2024, dell’attuale piano strategico che integra anche gli obiettivi ESG. La funzione Corporate Social Responsibility si è strutturata maggiormente per far fronte agli obblighi normativi in materia di reporting di sostenibilità, ed è stata integrata nella funzione Strategy & Sustainable Development;
- Pubblicazione periodica di informazioni chiare e verificate su canali istituzionali e ufficiali per contrastare la disinformazione e rafforzare la fiducia degli stakeholder.

Per ciò che riguarda gli obiettivi connessi alla condotta dell’impresa, ad oggi il gruppo Biesse non ha definito specifici target poiché al momento non rientrano tra le priorità strategiche. Nel periodo di riferimento, gli investimenti destinati a progetti relativi alla condotta dell’impresa sono i seguenti.

	Attuale 2024	Breve termine
Risorse finanziarie allocate per le azioni pianificate (OpEx)	70.000	84.000

[G1-4] Casi di corruzione attiva e passiva.

Nel corso del 2024 non si sono registrate condanne per casi di corruzione attiva e passiva e conseguentemente non vi sono state ammende per violazioni ai casi di cui sopra.

[G1-6] Prassi di pagamento.

Generalmente Biesse paga i fornitori tra i 90 e 120 giorni dalla data di emissione della fattura (termini standard di pagamento), tuttavia i termini contrattuali vengono concordati puntualmente con i singoli fornitori al momento della stipula del contratto. Non ci sono differenze in termini di standard di pagamento per le piccole medie imprese. Attualmente Biesse non ha una policy definita per i ritardi di pagamento, tuttavia, eventuali variazioni sono tempestivamente comunicate alle controparti. L’azienda effettua i pagamenti principalmente il giorno 10 di ogni mese, integrandoli con sessioni di pagamento settimanali per minimizzare il numero di giorni di ritardo. termini di pagamento sono in media di 103 giorni¹²⁰. Per le piccole e medie imprese¹²¹ i termini di pagamento non si discostano dalla media complessiva. Questi dati si riferiscono a tutte le operazioni di pagamento effettuate a fornitori terzi solo attraverso bonifico bancario o ricevuta bancaria. Quindi, considerando la media dei termini standard, i tempi di pagamento rispettano i tempi standard. Non si registrano per il 2024 procedimenti giudiziari in corso dovuti a ritardi nei pagamenti. A tal proposito, è stata condotta una verifica accurata delle risultanze contabili aziendali relative ai fornitori in collaborazione con l’ufficio competente.

^{1 2 0} Il calcolo puntuale dei termini di pagamento è stato effettuato considerando le fatture pagate nel 2024 da Biesse S.p.A. e HSD S.p.A. (circa l’80% dei debiti commerciali totali di consolidato), a partire dal numero medio di giorni trascorsi tra la data e la data di pagamento della stessa, ponderato per l’importo pagato della fattura stessa.

^{1 2 1} Per piccole e medie imprese si intendono le aziende del distretto che esportano sul territorio italiano o limitrofo e hanno un fatturato fino a circa 50.000 di euro. Sono state considerate per il calcolo le principali piccole e medie imprese fornitrici di Biesse S.p.A. e HSD S.p.A

Connessione con gli atti legislativi UE

[E2 IRO 2]: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa

La tabella sottostante illustra gli elementi d'informazione dell'ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di Informativa	Data Point		SFDR	Pillar 3	Norm attva di riferimento	Legge Europea sul clima	Pagina/ Rilevanza
ESRS 2 GOV-1	21 (d)	Diversità di genere nel consiglio	●		●		52
ESRS 2 GOV-1	21 (e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			●		52
ESRS 2 GOV-4	30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	●				54
ESRS 2 SMB-1	40 (d) i	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	●	●	●		Non Rilevante
ESRS 2 SMB-1	41 (d) ii	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	●		●		Non Rilevante
ESRS 2 SMB-1	42 (d) iii	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	●		●		Non Rilevante
ESRS 2 SMB-1	43 (d) iv	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			●		Non Rilevante
ESRS E1-1	14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica, entro il 2050				●	71
ESRS E1-1	16 (g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		●	●		71
ESRS E1-4	34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG	●	●	●		72
ESRS E1-5	38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad altro impatto climatico)	●				73
ESRS E1-5	37	Consumo di energia e mix energetico	●				73
ESRS E1-5	40-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	●				Non Rilevante
ESRS E1-6	44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	●	●	●		74
ESRS E1-6	53-55	Intensità delle emissioni lorde di GHG	●	●	●		74
ESRS E1-7	56	Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio				●	Non Rilevante
ESRS E1-9	66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			●		Phase In
ESRS E1-9	66 (a)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		●			Phase In
ESRS E1-9	66 (c)	Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		●			Phase In
ESRS E1-9	67 (c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		●			Phase In
ESRS E1-9	69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			●		Phase In
ESRS E2-4	28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	●				85 28(b) Non rilevante
ESRS E3-1	9	Acque e risorse marine	●				Non Rilevante
ESRS E3-1	13	Politica dedicata	●				Non Rilevante
ESRS E3-1	14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	●				Non Rilevante
ESRS E3-4	28 (c)	Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo	●				Non Rilevante
ESRS E3-4	29	Consumo idrico totale in m³ di rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	●				Non Rilevante

ESRS 2 SBM 3 - E4	16 (a)	Aree sensibili alla biodiversità	●				Non Rilevante
ESRS 2 SBM 3 - E4	16 (b)	Impatti sul suolo	●				Non Rilevante
ESRS 2 SBM 3 - E4	16 (c)	Specie minacciate	●				Non Rilevante
ESRS E4-2	24 (c)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	●				Non Rilevante
ESRS E4-2	24 (d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	●				Non Rilevante
ESRS E5-5	37 (d)	Rifiuti non riciclati	●				91
ESRS E5-5	39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	●				91
ESRS 2 SBM 3 - S1	14 (f)	Rischio d lavoro forzato	●				92
ESRS 2 SBM 3 - S1	14 (g)	Rischio di lavoro minorile	●				92
ESRS S1-1	20	Impegni politici in materia di diritti umani	●				96
ESRS S1-1	21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto di convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro				●	96
ESRS S1-1	22	Procedure e misure per prevenire la tratta di essere umani	●				96
ESRS S1-1	23	Politica di prevenzione o presenza di un sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	●				96
ESRS S1-3	32 (c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	●				97
ESRS S1-14	88 (b), (c)	Numero di decessi e tasso di infortuni connessi al lavoro	●			●	104
ESRS S1-14	88 (e)	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	●				Phase In
ESRS S1-16	97 (a)	Divario retributivo di genere non corretto				●	105
ESRS S1-16	97 (b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	●				105
ESRS S1-17	103 (a)	Incidenti legati alla discriminazione	●				105
ESRS S1-17	104 (a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	●				105
ESRS 2 SBM 3 - S2	11 (b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	●				106
ESRS S2-1	17	Impegni politici in materia di diritti umani	●				108
ESRS S2-1	18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	●				108
ESRS S2-1	19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida OCSE	●			●	108
ESRS S2-1	19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro				●	108
ESRS S2-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	●				109
ESRS S3-1	16	Impegni politici in materia di diritti umani	●				113
ESRS S3-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	●			●	113
ESRS S3-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	●				114
ESRS S4-1	16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	●				118 16 (a) Non Rilevante
ESRS S4-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	●			●	118
ESRS S4-4	35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	●				119
ESRS G1-1	10 (b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	●				125
ESRS G1-1	10 (d)	Protezione degli informatori	●				125
ESRS G1-4	24 (a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	●			●	129
ESRS G1-4	24 (b)	Norma di lotta alla corruzione attiva e passiva	●				129

La relazione sull’andamento della gestione di Biesse S.p.A.

Gli scostamenti più significativi, rispetto ai valori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, vengono commentati nei vari paragrafi delle note esplicative.

Dati economici

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	% su Ricavi	31 Dicembre 2023	% su Ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	425.954	100,0%	537.745	100,0%	(20,8)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(7.494)	(1,8)%	(21.753)	4,0%	(65,5)%
Altri Proventi	5.274	1,2%	5.402	1,0%	(2,4)%
Valore della produzione	423.734	99,5%	521.304	97,0%	(18,7)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(229.844)	(54,0)%	(274.330)	(51,0)%	(16,2)%
Altre spese operative	(71.820)	(16,9)%	(82.962)	(15,4)%	(13,4)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti	122.070	28,7%	164.102	30,5%	(25,6)%
Costo del personale	(111.474)	(26,2)%	(133.503)	(24,8)%	(16,5)%
Ebitda adjusted	10.596	7,8%	30.599	5,7%	(65,4)%
Ammortamenti	(15.559)	(4,9)%	(17.770)	(3,3)%	(12,4)%
Accantonamenti e Impairment	(2.626)	(0,5)%	(3.108)	(0,6)%	(15,5)%
Ebit adjusted	(7.589)	2,5%	9.721	1,8%	(178,1)%
Componenti non ricorrenti	(1.818)	(0,5)%	(10.970)	(2,0)%	(100,0)%
Ebit	(9.407)	2,0%	(1.249)	(0,2)%	653,2%
Componenti finanziarie	(6.096)	0,4%	(3.780)	(0,7)%	61,3%
Proventi e oneri su cambi	(1.910)	(0,9)%	(613)	(0,1)%	211,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(3.128)	(0,4)%	(9.074)	(1,7)%	(65,5)%
Dividendi	24.040	5,6%	31.928	5,9%	(24,7)%
Risultato ante imposte	3.499	1,1%	17.212	3,2%	(79,7)%
Imposte sul reddito	3.131	(0,6)%	1.299	0,2%	141,0%
Risultato dell'esercizio	6.630	1,6%	18.511	3,4%	(64,2)%

I **ricavi** dell'esercizio 2024 sono pari a € 425.954 mila, contro i € 537.745 mila del 31 dicembre 2023, con un decremento del -20,8% sull’esercizio precedente. Per maggiori informazioni sul decremento di fatturato si rimanda a quanto già precisato in merito all'analisi delle vendite di gruppo Biesse.

Il **valore della produzione** è pari a € 423.734 mila, contro i € 521.394 mila del 31 dicembre 2023, con un decremento del -18,7% sull’esercizio precedente. Per una più chiara lettura della marginalità, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	%	31 Dicembre 2023	%
Valore della produzione	423.734	100,0%	521.394	100,0%
Consumo materie prime e merci	229.844	54,2%	274.330	52,6%
Altre spese operative	71.820	16,9%	82.962	15,9%
Costi per servizi	64.864	15,3%	75.230	14,4%
Costi per godimento beni di terzi	2.471	0,6%	2.659	0,5%
Oneri diversi di gestione	4.485	1,1%	5.073	1,0%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti	122.070	28,8%	164.012	31,5%

L’incidenza percentuale del “Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti” calcolato sul “Valore della produzione” ha subito un decremento di 2,7 p.p. rispetto al 2023 imputabile prevalentemente all’incremento dell’incidenza percentuale della voce “Consumo materie prime e merci” e dei “Costi per servizi”. Si evidenzia una incidenza della voce “Consumo materie prime e merci” del 54,2% in peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 1,6 p.p. L’incidenza della voce “Altre spese operative” è pari al 16,9% in aumento di 1 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Le “Altre spese operative” si decrementano in valore assoluto per € 11.142 mila riconducibili ai “Costi per servizi” per € 10.366 mila, “Costi per godimento beni di terzi” di € 188 mila ed “Oneri diversi di gestione” per € 588. Il decremento dei costi per servizi è da ricondurre in particolare ai minori costi per servizi alla produzione, per fiere e pubblicità e per spese viaggi e trasferte del personale. I Costi per godimento di beni di terzi sono pari a € 2.471 mila (€ 2.659 mila nel 2023) e si riferiscono ai contratti di noleggio che non rientrano tra quelli su cui applicare il principio contabile IFRS16. Gli oneri diversi di gestione sono pari a € 4.485 mila (€ 5.073 mila nel 2023).

Il costo del personale dell'esercizio 2024 è pari a € 111.474 mila, contro i € 133.503 mila del 2023, con un decremento in valore assoluto di € 22.029 mila. Tale decremento è conseguenza dell’attivazione, già da fine 2023, del contratto di solidarietà difensivo, rinnovato ad ottobre 2024 sino al 30 giugno 2025, oltre che all’uscita di taluni dipendenti a fronte degli esuberi individuati alla fine dell’esercizio precedente. Si registra un decremento dei dipendenti il cui numero medio passa da 1.924 a 1.784.

Si sottolinea che, per effetto del decremento dei volumi, l’incidenza percentuale del costo del personale sui ricavi aumenta passando dal 24,8% del 2023 al 26,2% del 2024.

Il **margin**e operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti (**EBITDA adjusted**) è positivo per € 10.596 mila (€ 30.599 mila nel 2023) in decremento di € 20.003 mila.

Gli “Ammortamenti” sono pari a € 15.559 mila in decremento rispetto l’esercizio precedente (€ 17.770 mila nel 2023). Lo scostamento si riferisce prevalentemente agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Gli accantonamenti di carattere ricorrente si incrementano rispetto al 2023 (€ 1.800 mila nel 2024 contro € 1.108 mila nel 2023). Le svalutazioni per *impairment* di carattere ricorrente pari ad € 827 mila (€ 2.000 mila nel 2023) sono riferite prevalentemente a svalutazioni di immobilizzazioni materiali per adeguare il valore contabile al loro *fair value*.

Il **risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti (*EBIT adjusted*)** è negativo per € 7.589 mila rispetto ad un saldo positivo per € 9.721 mila del 2023, con una variazione negativa di € 17.310 mila. Si segnalano per l’esercizio 2024 “componenti non ricorrenti” per € 1.818 mila, € 10.970 mila nel 2023.

Il **risultato operativo (EBIT)** è negativo per € 9.407 mila, in peggioramento di € 8.158 mila rispetto a quello del 2023, negativo per € 1.249 mila. Tale decremento è conseguente alla contrazione di fatturato verificatasi nell’esercizio 2024 quale conseguenza del rallentamento dell’ingresso ordini già manifestatosi a partire dal secondo semestre dell’esercizio 2023 e proseguita nell’esercizio successivo.

In riferimento alla gestione finanziaria si registrano oneri per € 6.096 mila, in incremento rispetto al dato 2023 (€ 3.780 mila); tale aumento è correlato all’apertura di linee di credito e finanziamenti collegati all’operazione di acquisizione del gruppo GMM. Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registra un saldo negativo per € 1.910 mila, in confronto ad un saldo negativo dell’anno precedente di € 613 mila.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie, il cui saldo è negativo per € 3.128 mila (negativo per € 9.074 mila nel 2023) sono conseguenza dell’esito dei test d’*impairment* condotti su alcuni investimenti in partecipazioni di società del gruppo Biesse. In particolare, si segnala:

- Svalutazione della partecipazione della controllata Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi As per € 4.948 mila;
- Svalutazione della partecipazione della controllata Biesse Hong Kong Ltd per € 3.370 mila;
- Ripresa di valore della partecipazione della controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. € 2.362 mila;
- Ripresa di valore della partecipazione della controllata Biesse Group New Zealand Ltd € 600 mila;
- Ripresa di valore della partecipazione della controllata Biesse Group Australia Pty Ltd Ltd € 274 mila;
- Ripresa di valore della partecipazione della controllata Biesse Deutschland Gmbh € 192 mila;
- Effetto positivo su eccedenza fondo ripristino Patrimonio Netto della controllata Biesse Group Russia € 1.762 mila venduta

- ad Ottobre 2024.
- La voce dividendi, relativa alla contabilizzazione nell’esercizio a seguito delibere di distribuzione da parte di alcune filiali, ammonta ad € 24.040 mila così dettagliata:
- Hsd S.p.A. per € 13.000 mila;
 - Biesse America Inc. per € 4.763 mila;
 - Biesse France Sarl per € 4.000 mila;
 - Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. per € 1.000 mila;
 - Biesse Canada Inc. per € 672 mila;
 - Biesse Group UK Ltd per € 605 mila.

Il **risultato ante imposte** è positivo per € 3.499 mila in decremento di € 13.713 mila rispetto al 2023, il cui valore era positivo per € 17.212 mila.

Il saldo delle **componenti fiscali** è positivo per complessivi € 3.131 mila, raffrontandosi ad un risultato sempre positivo di € 1.299 mila nell’esercizio precedente.

La Società consuntiva, dunque, un **risultato dell’esercizio** positivo pari ad € 6.630 mila (positivo per € 18.511 mila nel 2023).

Dati patrimoniali

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Immateriali	26.913	30.003
Materiali	60.074	63.968
Finanziarie	197.319	118.467
Immobilizzazioni	284.306	212.438
Rimanenze	77.704	92.624
Crediti commerciali	109.993	125.732
Debiti commerciali	(125.229)	(155.415)
Capitale Circolante Netto Operativo	62.468	62.941
Fondi relativi al personale	(7.166)	(8.055)
Fondi per rischi ed oneri	(21.739)	(35.924)
Altri debiti/crediti netti	(27.975)	(29.637)
Attività nette per imposte anticipate	15.098	11.590
Altre Attività/(Passività) Nette	(41.422)	(62.026)
Capitale Investito Netto	305.352	213.353
Capitale sociale	27.403	27.403
Risultato del periodo precedente e altre riserve	176.252	161.350
Risultato dell’esercizio	6.630	18.511
Patrimonio Netto	210.285	207.264
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	272.437	111.074
Altre attività finanziarie	(52.443)	(50.391)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(124.927)	(54.594)
Posizione Finanziaria Netta	95.067	6.089
Totale Fonti di Finanziamento	305.352	213.353

Il valore delle immobilizzazioni immateriali nette diminuisce di € 3.090 mila rispetto al dato del 2023. Nell’esercizio si evidenziano incrementi pari ad € 2.695 mila di cui € 1.794 mila riferiti a capitalizzazioni su progetti di R&S non ancora ultimati. Il decremento è principalmente dovuto all’effetto degli ammortamenti pari ad € 5.775 mila. Le immobilizzazioni materiali nette si decrementano di € 3.894 mila. Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 9.537 mila. Tali investimenti riguardano principalmente l’acquisto di un magazzino automatico per il reparto ricambi per € 2.035 mila, il nuovo allestimento dell’area show room per € 615 mila, l’acquisto di un nuovo datacenter per € 355 mila, l’incremento dei valori degli affitti dei fabbricati per effetto di adeguamenti ISTAT e rinnovi contrattuali per € 333 mila, la sottoscrizione di contratti di noleggio per auto aziendali a noleggio per € 4.053 mila; l’importo residuo è legato alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l’attività produttiva ordinaria. Nell’esercizio si sono registrati decrementi per un valore netto di € 2.830 mila riferiti per € 1.994 mila a contratti di affitto in essere a seguito disdette anticipate rispetto alle scadenze contrattuali e per € 549 mila alla vendita di un fabbricato e terreno di pertinenza con inclusi gli impianti sito a Gradara (PU) effettuato in data 30 ottobre con atto del Notaio Luisa

Rossi; l’importo di vendita è stato pari ad € 670 mila generando una plusvalenza di € 121 mila. Il decremento dovuto agli ammortamenti di periodo è pari ad € 9.783 mila mentre le svalutazioni sono state pari ad € 817 mila. Le immobilizzazioni finanziarie pari ad € 197.319 mila registrano un incremento di € 78.852 mila; l’incremento è da ricondurre prevalentemente alle partecipazioni finanziarie su società controllate a seguito dell’acquisizione del gruppo GMM per un valore complessivo di € 72.444 mila, ad incrementi di valore a seguito di capitalizzazioni su alcune partecipate per un importo complessivo di € 11.798 mila e alla costituzione di due nuove società per € 188 mila. Su alcune partecipate sono scattati i trigger events a seguito dei quali sono stati effettuati test d’impairment che hanno determinato svalutazioni per € 8.318 mila e riprese di valore per € 3.428 mila. Infine, si rilevano minori crediti d’imposta verso l’erario per 688 mila. Il capitale circolante netto, confrontato con il 31 dicembre 2023, evidenzia un leggero decremento di circa € 473 mila; tutte le voci che lo compongono hanno registrato un sensibile decremento. Nella voce “Altre Attività/(Passività) Nette”, negativa per € 41.422 mila (negativa per € 62.026 mila nel 2023), si evidenzia un decremento del debito complessivo da ricondurre, principalmente, alla voce “Fondi per rischi ed oneri” a seguito degli utilizzi effettuati nell’esercizio 2024.

Nello schema di PFN al 31.12.2024, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emessa da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021, sono stati ricompresi i debiti commerciali scadenti oltre 12 mesi. Per completezza d’informativa si precisa che, essendo fattispecie non disciplinata in modo specifico, all’interno della Posizione Finanziaria Netta non viene rappresentato il debito residuo per il pagamento dell’aggiustamento prezzo correlato all’acquisizione del gruppo GMM pari a € 3,5 milioni, iscritto in bilancio tra gli Altri debiti. La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2024 è negativa per € 95.067 mila (negativa per € 87.743 mila se si escludono gli effetti dell’IFRS16), in peggioramento rispetto al dato dell’esercizio precedente, negativa per € 6.089 mila (e positiva per € 1.967 mila escludendo gli effetti dell’IFRS16). L’incremento del debito è dovuto sostanzialmente all’investimento per l’acquisizione del gruppo GMM con esborso di € 68,9 milioni e al pagamento di dividendi per € 3,8 milioni. La gestione operativa ha drenato cassa per € 22,2 milioni.

Eventi successivi
Si rimanda a quanto indicato al punto *FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024 E PROSPETTIVE PER L’ESERCIZIO 2025* della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Posizione finanziaria netta

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Attività finanziarie	177.370	104.985
Attività finanziarie correnti verso terzi	15.934	16.394
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	36.509	33.997
Disponibilità liquide	124.927	54.594
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(3.119)	(2.936)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(73.481)	(1.947)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate a breve termine	(91.584)	(100.314)
Posizione finanziaria netta a breve termine	9.186	(212)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(4.352)	(5.725)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a medio/lungo termine	(99.800)	-
Debiti commerciali e altri debiti a medio/lungo termine	(101)	(152)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(104.253)	(5.877)
Posizione finanziaria netta totale	(95.067)	(6.089)

Rapporti con parti correlate
Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si rimanda alla nota integrativa del bilancio separato di Biesse S.p.A.

Altre informazioni
Si comunica infine che la Società non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell’esercizio 2024. Nulla, pertanto, da segnalare ai fini dell’art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile. Si segnala che con CdA del 25 Ottobre 2024 la Società ha deliberato la mancata sussistenza di effettiva attività di direzione e coordinamento esercitata da parte di Bi.Fin S.r.l., ex art. 2497 e ss. del codice civile, e contestualmente ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all’Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, i poteri necessari ai fini dell’attuazione della delibera e per l’esecuzione degli adempimenti richiesti ai sensi dell’art. 2497-bis c.c., quali: i) la cancellazione di Biesse S.p.A. dalla sezione del registro delle imprese nella quale sono indicate le società o gli enti che sono soggette all’attività di direzione e coordinamento e ii) l’eliminazione del riferimento della soggezione all’attività di direzione e coordinamento di Bi.Fin S.r.l. negli atti e nella corrispondenza di Biesse S.p.A.

Proposte all'assemblea ordinaria

Pesaro, li 14/03/2025

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, con la presente Relazione sulla gestione, così come Vi è stato sottoposto. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei positivi risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2024 propone di assegnare agli Azionisti dividendi da prelevare dall'utile netto in ragione di € 0,04 per ciascuna delle azioni aventi diritto, per un importo complessivo di € 1.096.103,72, data di stacco cedola prevista per l'5 maggio 2025.

Vi invitiamo, dunque, a voler deliberare in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 6.630.160,34 secondo il seguente riparto:

- *assegnazione di € 1.096.103,72 a dividendi;*
 - *assegnazione del residuo utile di € 5.534.056,62 alla Riserva straordinaria;*
- Le cedole saranno pagate in un'unica soluzione a far data dall'7 maggio 2025 (con stacco cedola a far data dall'5 maggio 2025 e record date 6 maggio 2025) tramite intermediari finanziari abilitati.*

Roberto Selci

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato

al 31 Dicembre 2023
e prospetti contabili

Prospetto di conto economico consolidato

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Ricavi	7	754.698	785.002
Altri proventi	8	9.260	8.408
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(3.150)	(34.900)
Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci	9	(300.457)	(293.766)
Costo del personale	10	(247.263)	(241.331)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi	11	(42.763)	(51.570)
Altri costi operativi	12	(155.430)	(147.673)
Risultato operativo		14.895	24.169
Proventi finanziari	13	3.380	2.310
Oneri finanziari	13	(6.928)	(2.331)
Proventi (oneri) su cambi	13	(3.378)	(3.668)
Risultato ante imposte		7.969	20.479
Imposte sul reddito	27	(4.220)	(7.996)
Risultato dell'esercizio		3.750	12.483
Di cui attribuibile ai soci della controllante		3.750	12.483
Di cui attribuibile alle partecipazioni di terzi		-	-
Risultato base per azione (Euro)	14	0,14	0,46
Risultato diluito per azione (Euro)	14	0,14	0,46

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Risultato dell'esercizio		3.750	12.483
Differenza cambio da conversione delle gestioni estere	24	1.593	(2.407)
Utile/(Perdita) sulle attività finanziarie valutate al fair value OCI		257	223
Imposte su utile/(Perdita) sulle attività finanziarie valutate a fair value OCI		(67)	(54)
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificati nel conto economico dell'esercizio		1.783	(2.238)
Rivalutazione delle passività/(attività) nette per benefici definiti		55	(173)
Imposte sui componenti che non saranno riclassificate nel conto economico dell'esercizio		(16)	46
Totale componenti che non saranno riclassificati nel conto economico dell'esercizio		39	(128)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		5.572	10.118
Attribuibile a:			
Partecipazioni di terzi		-	-
Soci della controllante		5.572	10.118

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata¹²⁶

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ			
Immobili, impianti e macchinari	15, 16	137.923	117.213
Avviamento	17	72.083	46.693
Attività immateriali	18	56.692	36.753
Attività per imposte differite	27	28.826	25.168
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)	19	2.797	3.404
Altre crediti		169	115
Totale attività non correnti		298.491	229.346
Rimanenze	20	177.331	168.393
Crediti commerciali	21	120.801	116.619
Altri crediti	22	17.507	13.146
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)	19	23.077	17.828
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	181.012	104.473
Totale attività correnti		519.727	420.459
TOTALE ATTIVITÀ		818.218	649.805

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale	24	27.403	27.403
Riserve	24	232.221	221.562
Risultato dell'esercizio		3.750	12.483
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		263.373	261.448
Partecipazioni di terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		263.373	261.448
Passività finanziarie	16, 25	119.426	18.742
Benefici ai dipendenti	26	11.860	10.041
Passività per imposte differite	27	15.311	7.805
Altri debiti	31	176	167
Totale passività non correnti		146.773	36.755
Passività finanziarie	16, 25	88.963	9.384
Fondi per rischi ed oneri	28	33.318	37.512
Debiti commerciali	29	120.937	135.281
Passività contrattuali	30	99.572	108.049
Altri debiti	31	63.286	59.326
Passività per imposte sul reddito	27	1.996	2.049
Totale passività correnti		408.072	351.602
PASSIVITÀ		554.845	388.357
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		818.218	649.805

¹²⁶ Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti nella situazione patrimoniale – finanziaria sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1.

Rendiconto finanziario consolidato

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio		3.750	12.483
Rettifiche per:			
Imposte sul reddito	27	4.220	7.996
Ammortamenti immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali	11	24.651	22.075
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali in leasing	11	11.977	8.838
Utili/Perdite dalla vendita di immobilizzazioni materiali e dalla cessione di controllate		(1.448)	(1.946)
Svalutazioni per perdite di valore	11	827	2.187
Accantonamenti ai fondi e TFR		7.693	21.265
Proventi da attività di investimento		(623)	(575)
Oneri/(proventi) finanziari netti e proventi/oneri su cambi non realizzati		6.852	2.093
Subtotale attività operativa		57.898	74.417
Variazione dei crediti commerciali e attività contrattuali		11.265	(4.594)
Variazione nelle rimanenze		34.262	41.150
Variazione debiti commerciali e passività contrattuali		(57.531)	(74.380)
Variazione del fondo TFR e degli altri fondi		(12.322)	(5.787)
Altre variazioni delle attività e passività operative		(6.330)	(3.796)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativo		27.242	27.010
Imposte pagate		(9.601)	(11.065)
Interessi pagati		(3.346)	193
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa		14.296	16.138
Attività di investimento			
Acquisto di immobili impianti e macchinari	15	(16.355)	(12.077)
Incassi dalla vendita di immobili impianti macchinari		3.092	4.702
Acquisto di attività immateriali	18	(3.148)	(8.918)
Incassi dalla vendita di attività immateriali		194	41
Investimenti / disinvestimenti in altre partecipazioni		2	(2)
Flusso da acquisto di partecipazioni in società controllate	34	(52.988)	(3.000)
Flusso da cessione di partecipazioni in società controllate		(1.638)	0
Variazioni nelle altre attività finanziarie		(5.774)	3.945
Interessi incassati e proventi da attività di investimento		477	526
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento		(76.137)	(14.784)
Attività di finanziamento			
Rimborsi di prestiti	25	52.211	(975)
Nuovi prestiti bancari ottenuti	25	99.800	0
Pagamento debiti di leasing	16, 25	(11.357)	(9.346)
Altre variazioni		852	(5)
Variazioni e della riserva di CFH		(21)	
Dividendi pagati ai soci di minoranza		0	(232)
Dividendi pagati		(3.846)	(9.076)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento		137.638	(19.634)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		75.797	(18.280)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	23	104.473	125.039
Effetto delle fluttuazioni dei cambi sulle disponibilità liquide		742	(2.286)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	23	181.012	104.473

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Attribuibile ai soci della controllante											
Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Riserve di copertura e di conversione	Riserva attuariale	Riserva attività finanziarie OCI	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 01/01/2023	24	27.403	36.202	(12.797)	(4.265)	(202)	183.959	30.248	260.548	245	260.793
Altre componenti del conto economico complessivo				(2.407)	(128)	170			(2.365)		(2.365)
Risultato al 31 dicembre 2023								12.483	12.483		12.483
Totale utile/perdita complessivo del periodo				(2.407)	(128)	170		12.483	10.118		10.118
Distribuzione dividendi								(9.043)	(9.043)		(9.043)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							21.205	(21.205)			
Transazioni con azionisti di minoranza										(240)	(240)
Altri movimenti							(176)		(176)	(5)	(181)
Saldi al 31/12/2023	24	27.403	36.202	(15.204)	(4.392)	(32)	204.989	12.483	261.448	0	261.448

Attribuibile ai soci della controllante											
Dati consolidati in migliaia di Euro	Note	Capitale sociale	Riserve di capitale	Riserve di copertura e di conversione	Riserva attuariale	Riserva attività finanziarie OCI	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 01/01/2024	24	27.403	36.202	(15.204)	(4.392)	(32)	204.989	12.483	261.448	0	261.448
Altre componenti del conto economico complessivo				1.593	39	190			1.822		1.822
Risultato al 31 dicembre 2024								3.750	3.750		3.750
Totale utile/perdita complessivo del periodo				1.593	39	190		3.750	5.572		5.572
Distribuzione dividendi								(3.836)	(3.836)		(3.836)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							8.647	(8.647)			
Distribuzione dividendi ai terzi											
Altri movimenti							190		190		190
Saldi al 31/12/2024	24	27.403	36.202	(13.611)	(4.354)	158	213.826	3.750	263.373	0	263.373

Bilancio consolidato

Note esplicative al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Entità che redige il bilancio
Biesse S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro in via della Meccanica 16.
Il gruppo Biesse (nel seguito definito come “Gruppo”) opera nel settore della meccanica strumentale, ed è integralmente controllato dalla Bi.Fin. S.r.l., società attiva nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. Biesse S.p.A. è quotata alla Borsa Valori di Milano nel segmento Euronext Star.

Il bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate, sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come “Gruppo”). Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è presentato al Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2025.

Criteri di redazione
La valuta di presentazione del Bilancio è l'euro. I saldi sono espressi in migliaia di euro, salvo quando specificatamente indicato diversamente. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di euro.

Area di consolidamento
La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2024, oltre al bilancio della Capogruppo Biesse S.p.A. comprende il bilancio delle sue controllate sulle quali esercita il controllo di seguito elencate.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	27.402.593				
Società italiane controllate						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
Biesse Tooling S.r.l Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	100%			100%
Gmm S.p.a Via Nuova 155/B Gravellona Toce (VB)	EUR	1.000.000	100%			100%
Bavelloni S.p.A. Via Giulio Natta 16 Lentate sul Seveso (MB)	EUR	2.500.000	100%			100%
Mectoce S.r.l. Via Nuova 155/B Gravellona Toce (VB)	EUR	62.500	100%		GMM S.p.a.	100%
Società estere controllate						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive Charlotte, North Carolina – USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda Rua Liege 122 - Vila Vermelha - Sao Paulo - Brasile	BRL	45.275.328	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northamptonshire – Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable – Brignais – Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 – Elchingen (Ulm) – Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse Schweiz GmbH Luzernerstrasse 26 – 6294 Ermensee – Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginació, 14 Poligon Ind. La Marina – Gavà Barcelona – Spagna	EUR	699.646		100%		100%
Biesse Portugal, Unipessoal,lda. Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, – Sintra – Portogallo	EUR	5.000	100%		Biesse Iberica W. M. s.l.	100%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park – Sydney – Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau – Auckland – New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse India Private Limeted Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk – Bangalore – India	INR	721.932.182	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 – Jakarta – Indonesia	IDR	2.500.000.000	10%	90%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Malaysia SDN BHD No. 5, Jalan TPP3 47130 Puchong – Selangor, Malesia	EUR	1.435.704		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	500.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse (HK) Ltd. Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	203.263.887	100%			100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District,– Shanghai – Cina	RMB	118.581.740		100%	Biesse (HK) Ltd.	100%
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.S. Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye, Istanbul Turchia	TRY	229.214.500	100%			100%
Biesse Group Israel Ltd. 8 Ha-Taas St. Ramat - Gan 5251248, Israel	ILS	192.346	100%			100%
Biesse Kazakhstan LLP. 9th floor, "Baykonyr" business-center, 42 Abay ave.,050022, Almaty, Republic of Kazakhstan	KZT	94.300.000	100%			100%
Biesse Kazakhstan LLP. 9th floor, "Baykonyr" business-center, 42 Abay ave.,050022, Almaty, Republic of Kazakhstan	KZT	94.300.000	100%			100%
Biesse Gulf FZE Dubai, Free Trade Zone	AED	19.827.957	100%			100%
Biesse Taiwan Ltd. 6F-5, No. 188, Sec. 5, Nanking E. Rd., Taipei City 105, Taiwan (ROC)	TWD	500.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Biesse Japan K.K. C/O Mazars Japan K.K. , ATT New Tower 11F, 2-11-7, Akasaka, Minato-ku, Tokyo	JPY	5.000.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1st floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Mechatronic Korea LLC 414, Tawontakra2, 76, Dongsan-ro, Danwon-gu, Ansan-si 15434, South Korea	KWN	101.270.000		100%	HSD S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingen – Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
Gmm Steinbearbeitungsmaschinen GmbH Karlshöhlchen 6 76872 Freckenfeld - Germania	EUR	100.000		100%	GMM S.p.A.	100%
Gmm Usa Inc. 8610 Airpark West Drive Suite 100, Charlotte - USA	USD	182.283		100%	GMM S.p.A.	100%

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, si segnala che in data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., holding a capo del gruppo GMM di cui fanno parte le società GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e Techni Waterjet Ltd., nonché le rispettive controllate italiane ed estere, attive nei settori delle macchine utensili per la lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali. Pertanto, la situazione economica e patrimoniale del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 risulta influenzata dal consolidamento integrale "linea per linea" delle società del gruppo GMM dal 1° gennaio 2024.

Tenuto anche conto degli accordi definiti tra le parti relativamente alle modalità di acquisizione del gruppo GMM, la situazione patrimoniale di primo consolidamento è rappresentata dai saldi del gruppo GMM alla data del 1 gennaio 2024, data di riferimento per il processo di *“Purchase Price Allocation”* (PPA) previsto dal principio contabile IFRS 3. L'IFRS 3 prevede che alla data di acquisizione venga determinata la differenza tra il costo dell'aggregazione – pari al prezzo pagato per l'acquisizione - e il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'allocazione del costo dell'aggregazione sopra illustrata (PPA) è definitiva. Per ulteriori dettagli si veda la nota n. 34 sulle *business combination*.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il perimetro del gruppo Biesse si è inoltre modificato per effetto delle seguenti operazione straordinarie: la fusione inversa di GMM Finance S.r.l. in GMM S.p.A. avvenuta in data 1 luglio 2024, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2024; la scissione parziale di GMM S.p.A. avente ad oggetto la partecipazione detenuta in Bavelloni S.p.A. in favore di Biesse S.p.A. con contestuale fusione della società controllata Forvet S.p.A. Costruzione Macchine Speciali in Bavelloni S.p.A. (sua consociata, nonché controllata di Biesse S.p.A.), avvenute in data 9 dicembre 2024 con effetti contabili e fiscali della fusione retrodatati al 1 gennaio 2024. Si rammenta che le suddette operazioni di fusione e scissione sono ininfluenti dal punto di vista degli effetti contabili sul bilancio consolidato.

Infine, si segnala che in data 29 ottobre 2024 è stata costituita la nuova filiale Biesse Kazakhstan Llp, integralmente controllata da Biesse S.p.A.; in data 30 ottobre 2024 si è perfezionata la cessione delle quote della controllata OOO Biesse Russia e in data 26 Novembre 2024 è stata costituita la nuova filiale Biesse Tooling S.r.l., controllata al 100% da Biesse S.p.A.

2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*).

Gli Amministratori valutano che, in ragione della solidità finanziaria del gruppo Biesse e delle previsioni aziendali nel prevedibile futuro, non sussistono incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28/07/2006. Si precisa che, con riferimento alla citata Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale - finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di una migliore leggibilità delle informazioni. Con riferimento al rendiconto finanziario consolidato, i rapporti con parti correlate sono riferibili a crediti e debiti commerciali, crediti e debiti diversi ed alla distribuzione di dividendi. Per quanto riguarda il conto economico complessivo consolidato non si individuano rapporti con parti correlate. Relativamente al prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, i rapporti con parti correlate si sostanziano nella distribuzione di dividendi.

Prospetti di bilancio

Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del gruppo Biesse; in particolare, si ritiene che gli schemi

economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del gruppo Biesse. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto di conto economico consolidato

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. In particolare, tale risultato operativo è definito come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari e delle perdite ed utili su cambi. Tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP *measures*) ed il criterio di determinazione applicato dal gruppo Biesse potrebbe non essere omogeneo non quello adottato da altri Gruppi.

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

Il prospetto comprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione della distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del gruppo Biesse;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data
- di chiusura del bilancio;

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio della Capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a

benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);

- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario consolidato

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. Gli interessi e le imposte pagati sono classificati all'interno della gestione operativa, mentre gli interessi e i dividendi incassati sono rappresentati all'interno dell'attività di investimento.

3. Scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull’esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi, se la revisione ha effetti sia sull’esercizio corrente, sia su quelli futuri. Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio del gruppo Biesse o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell’esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del Management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell’esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell’attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, tenendo in considerazione anche incertezze legate ad eventi significativi (come nel caso del Covid-19) in un’ottica “*forward looking*”.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell’esperienza passata e dell’andamento storico e atteso del mercato dell’usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni realizzate dalle società incluse nel perimetro.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l’avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l’avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il Management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze

richiedono tale revisione. Per l’avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l’anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L’analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall’utilizzo o dalla vendita del bene e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un’attività non corrente ha subito una perdita di valore, il gruppo Biesse rileva una svalutazione pari all’eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l’uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il gruppo Biesse accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il gruppo Biesse lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l’onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l’uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell’obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l’uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell’inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l’aspettativa di lungo termine del gruppo Biesse nei mercati di riferimento e l’andamento dell’inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Controversie commerciali, legali e fiscali

Il gruppo Biesse è soggetto a possibili cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati, nonché a possibili controversie di natura commerciale. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l’esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il gruppo Biesse spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il Management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, nonché con le funzioni aziendali maggiormente coinvolte su tematiche di controversie con i clienti. Il gruppo Biesse accerta una passività a fronte di tali controversie quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l’ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato, tenendo anche conto di informazioni legate a trend storici. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi probabile, ma non ne sia determinabile l’ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Fondo ristrutturazione

La stima dell’accantonamento al fondo ristrutturazione è effettuata utilizzando le informazioni disponibili in merito allo stato e termini delle trattative con le controparti, nonché tenendo conto delle leggi e prassi applicabili.

4. Principi contabili e criteri di valutazione adottati

Principali principi contabili adottati

I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati omogeneamente applicati anche al periodo comparativo, in quanto le modifiche descritte nel successivo paragrafo 5.a) “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal gruppo Biesse a partire dal 1° gennaio 2024” non hanno determinato effetti. Di seguito si riportano i principali principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato.

A. Criteri di consolidamento

Principi generali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include i bilanci della Capogruppo Biesse S.p.A. e delle società da essa controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante è esposta ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l’entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull’entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della Capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del gruppo Biesse chiudono l’esercizio al 31 dicembre ad esclusione della controllata indiana che chiude al 31 marzo e che, di conseguenza, viene consolidata utilizzando una specifica situazione patrimoniale ed economica intermedia riferita al 31 dicembre. Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L’eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale alla voce avviamento, se negativa è addebitata al conto economico. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell’esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall’effettiva data di acquisizione fino all’effettiva data di cessione. Le partecipazioni di terzi nell’impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte. I crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento sono eliminati. Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali sono elise, ove ritenute

significative. Le eventuali quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai terzi sono iscritte in apposita voce negli schemi di bilancio.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iper-inflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a. le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio alla data di riferimento del bilancio;
- b. i ricavi ed i costi sono convertiti al tasso di cambio medio del periodo considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni.

Si segnala che con riferimento alla controllata turca, la quale opera in un paese con economia iper-inflazionata, il gruppo Biesse

ha proceduto alla conversione dei saldi economici al tasso di cambio medio e dei saldi patrimoniali al tasso di cambio puntuale di fine esercizio in considerazione della non significatività della contribuzione economica della controllata turca al conto economico del gruppo Biesse. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse a patrimonio netto nella riserva di copertura e conversione. Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno riversate a Conto Economico.

Di seguito riportiamo i cambi utilizzati al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 per le conversioni delle poste economiche e patrimoniali in valuta (fonte www.bancaditalia.it). Si segnala che con riferimento al rublo russo, la conversione delle poste economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2024 è avvenuta utilizzando la fonte *Bank of Russia*.

Valuta	31 Dicembre 2024		31 Dicembre 2023	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA/euro	1,0824	1,0389	1,0813	1,1050
Real Brasiliano/euro	5,8283	6,4253	5,4010	5,3618
Dollaro canadese/euro	1,4821	1,4948	1,4595	1,4642
Lira sterlina/euro	0,8466	0,8292	0,8698	0,8691
Corona svedese/euro	11,4325	11,4590	11,4788	11,0960
Dollaro australiano/euro	1,6397	1,6772	1,6288	1,6263
Dollaro neozelandese/euro	1,7880	1,8532	1,7622	1,7504
Rupia indiana/euro	90,5563	88,9335	89,3001	91,9045
Renmimbi Yuan cinese/euro	7,7885	7,5257	7,6425	7,8218
Franco svizzero/euro	0,9526	0,9412	0,9718	0,9260
Rupia indonesiana/euro	17.157,6800	16.820,8800	16.479,6200	17.079,7100
Dollaro Hong Kong/euro	8,4454	8,0686	8,4650	8,6314
Ringgit malese/euro	4,9503	4,6454	4,9320	5,0775
Won sudcoreano/euro	1.475,4000	1.532,1500	1.412,8800	1.433,6600
Lira Turca/euro	35,5734	36,7372	25,7597	32,6531
Rublo Russo/euro	100,2801	106,1028	92,8741	99,1919
Dirham Emirati Arabi/euro	3,9750	3,8154	3,9710	4,0581
Dollaro Taiwan/euro	34,7483	34,0566	33,6983	33,8740
Yen Giapponese/euro	163,8519	163,0600	151,9903	156,3300
Shekel Israeliano/euro	4,0067	3,7885	3,9880	3,9993
Peso Messicano/euro	19,8314	21,5504	19,1830	18,7231
Bath Thailandese/euro	38,1810	35,6760	37,6310	37,9730
Tenge Kazakistan/euro	507,9100	544,9800	493,5700	502,4800
Dollaro Singapore/euro	1,4458	1,4164	1,4523	1,4591

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal gruppo Biesse alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo Biesse emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e Discontinued Operation.

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto

a (b), nel seguente modo:

- a. la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione
 - di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b. il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività e delle passività potenziali identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla

data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico dell'esercizio.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale). Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo Biesse riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Dal 1° gennaio 2020, per le *business combination* e acquisizioni di attività, il gruppo Biesse applica le nuove disposizioni emanate dallo IASB in merito alla definizione di business. In particolare, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output.

B. Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del gruppo Biesse. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del gruppo Biesse sono inizialmente convertite nella stessa sulla base del tasso di cambio alla data dell'operazione. Successivamente le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio, le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al tasso di cambio storico della data della transazione e le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite

al tasso di cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*. Le differenze cambio derivanti dalla conversione sono imputate a Conto Economico dell'esercizio. Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, il gruppo Biesse ha stipulato alcuni contratti *forward* e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili di gruppo Biesse relativamente a tali strumenti derivati).

C. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni e di servizi sono rilevati al momento in cui si verifica l'effettivo trasferimento del relativo controllo al cliente. A questi fini, il gruppo Biesse procede all'analisi dei contratti sottoscritti con la clientela al fine di individuare le obbligazioni contrattuali, che possono consistere nel trasferimento di beni o servizi, e la possibile esistenza di più componenti da rilevare distintamente. In presenza di più prestazioni in un singolo contratto, il gruppo Biesse procede alla determinazione del corrispettivo riferibile a ciascuna delle stesse. Il criterio di rilevazione dei ricavi delle vendite di beni e servizi dipende dalle modalità con cui le singole prestazioni sono soddisfatte: adempimento in un determinato momento o adempimento nel corso del tempo. Nel primo caso, i ricavi sono rilevati quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio, momento che è influenzato dalle modalità di consegna previste contrattualmente. Nel caso di adempimenti nel corso del tempo, a seconda delle caratteristiche della prestazione sottostante, i ricavi sono rilevati in modo lineare, lungo la durata del contratto. Con riferimento alle principali tipologie di vendite realizzate dal gruppo Biesse, il riconoscimento dei ricavi avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a. Vendite di macchine e linee integrate: il ricavo è riconosciuto, in genere, nel momento in cui la macchina viene consegnata al cliente, che coincide di norma con il momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene. Gli anticipi ottenuti dal cliente prima della realizzazione della vendita sono iscritti come anticipi da clienti, nella voce Passività contrattuali.
- b. Componenti meccanici ed elettronici, ed altri beni. I relativi ricavi sono iscritti al momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene, tenendo conto delle modalità di consegna concordate con il cliente. Gli eventuali anticipi riconosciuti dal cliente prima della vendita del bene sono iscritti in quanto tali tra le Passività contrattuali.
- c. Installazione delle macchine e sistemi per la lavorazione di legno, vetro, pietra e altri materiali. Si tratta di servizi venduti in genere insieme alle macchine e sistemi di cui al precedente punto a) il cui ricavo viene rilevato a conto economico nel corso del tempo, in funzione dell'avanzamento del servizio da rendere al cliente.

- d. Altri servizi. Si tratta di servizi resi nel corso del tempo ed i relativi ricavi sono di conseguenza rilevati a conto economico in modo lineare lungo la durata del contratto.

D. Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati. Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

E. Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine per i dipendenti
I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici. Il gruppo Biesse rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro
I fondi per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati dal fondo per il trattamento di fine rapporto ("TFR") della Capogruppo e dai fondi pensione di alcune società controllate estere. Il TFR e alcuni fondi pensione delle controllate sono contabilizzato secondo le regole applicabili ai piani a benefici definiti ("*Defined benefit plans*") dello IAS 19. I fondi per piani a benefici definiti sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale obbligazione è determinata sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera

la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del gruppo Biesse nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli utili e perdite attuariali che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo, mentre gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono rilevati a conto economico dell'esercizio. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio lungo il periodo in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

F. Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

G. Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il metodo dell'interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi, in base alla vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

H. Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive.

Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che il gruppo Biesse si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del gruppo Biesse l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio solo se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. La recuperabilità viene verificata ad ogni chiusura dell'esercizio e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico. Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, attività e passività.

I. Utile per azioni

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

J. Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Rilevazione e valutazione
Le immobilizzazioni materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore. Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate

per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari di proprietà è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (ove si tratti di componenti significativi). Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell’immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione. I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle "immobilizzazioni in corso" finché la loro costruzione non è disponibile all'uso; al momento della loro disponibilità all'uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento. L'utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all’acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell'elemento cui si riferiscono

e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso e pertanto ammortizzati sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespite. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a conto economico.

Ammortamento

Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all'uso e termina alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui la vita utile dell'attività è terminata. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all'uso e termina alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui la vita utile dell'attività è terminata. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Le quote di ammortamento sono determinate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla vita utile stimata dei singoli cespiti. Di seguito le aliquote annuali applicate dal gruppo Biesse:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	2% -3%
Impianti e macchinari	10% -20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Macchine ufficio	20%
Automezzi	25%

K. Diritto d’uso e debiti di leasing

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 16, il gruppo Biesse identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il gruppo Biesse ha scelto di utilizzare il metodo retroattivo modificato, pertanto l'effetto cumulativo dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura al 1° gennaio 2019, data di prima applicazione di questo principio. A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso (“*commencement date*”), il gruppo Biesse iscrive un'attività (diritto d'uso del bene) i n contropartita di una corrispondente passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi:

- contratti di breve durata (“Short term lease”), e cioè i contratti che hanno una durata inferiore o uguale ai dodici mesi;
- contratti di modesto valore (“Low value lease”) applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore ad € 5 mila (valore a nuovo). I contratti per i quali è stata applicata quest’ultima esenzione ricadono principalmente all’interno delle seguenti categorie: computers, telefoni e tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, mobilio e arredi.

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. Nel caso di un contratto complesso che includa una componente leasing, quest’ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto.

Debiti leasing

I debiti per leasing sono esposti nella voce di bilancio Passività finanziarie, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari del gruppo Biesse.

Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del “*fair value*” del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dal gruppo Biesse); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo “*incremental borrowing rate*”, cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d’uso, il gruppo Biesse avrebbe

riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili. I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove il gruppo Biesse sia ragionevolmente certo di utilizzarlo; l'entità del pagamento previsto a fronte dell’eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l'entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove il gruppo Biesse sia ragionevolmente certo di esercitarle. Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati. Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previsti dall’IFRS 16 che comportino una modifica nell’entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Diritti d’uso

I diritti d'uso sono esposti nella voce di bilancio “Immobili, impianti e macchinari” unitamente alle immobilizzazioni materiali di proprietà, e sono distinti per categoria in funzione della natura del bene utilizzato tramite contratto di leasing. Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d’uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti. Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d'uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell’area. Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d’uso. Dopo l’iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire data di decorrenza del leasing (“*commencement date*”), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore. L'ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d’uso, l’ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

L. Attività immateriali e avviamento

Avviamento
L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del gruppo Biesse dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, attribuibili sia al gruppo Biesse sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.
L'avviamento è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, e pertanto non è soggetto ad ammortamento, ma è sottoposto a valutazione (*impairment test*), almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio consolidato, al fine di verificare che non vi siano perdite di valore, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dal gruppo Biesse, non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units* - CGU) che beneficino delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità.
Una perdita di valore è iscritta nel conto economico qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU è inferiore al valore contabile. Le perdite così individuate non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali
Le attività immateriali, derivanti dallo sviluppo dei prodotti del gruppo Biesse, sono iscritte nell'attivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente;
- il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali;
- i benefici economici futuri sono probabili;
- Il gruppo Biesse dispone delle risorse sufficienti a

completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili. Qualora i criteri sopra esposti non siano rispettati i costi di sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.
Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto del fondo ammortamento e delle eventuali perdite di valore cumulate. I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.
Le altre attività immateriali comprensive di marchi, licenze e brevetti, che hanno una vita utile definita, sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Di seguito le aliquote annuali applicate dal gruppo Biesse:

Costi successivi
I costi successivi sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

M. Attività e passività finanziarie

Rilevazione e valutazione
I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il gruppo Biesse diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.
Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate

al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria.
Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Classificazione e valutazione successiva
Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).
Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il gruppo Biesse modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.
Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il gruppo Biesse può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo.
Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.
Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti

gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, il gruppo Biesse può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.
Ai fini della valutazione, il 'capitale' è il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre "l'interesse" costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto.
Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, il gruppo Biesse considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l'attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, il gruppo Biesse considera:

- eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l'importo dei flussi finanziari;
- clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- elementi di pagamento anticipato e di estensione;
- clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte del gruppo Biesse da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L'elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei "flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse" quando l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione aggiuntiva per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un'attività finanziaria acquisita con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione aggiuntiva per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il *fair value* dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria

viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Impairment delle attività finanziarie

Alla chiusura di ogni esercizio il gruppo Biesse rileva un fondo svalutazione per le perdite attese sui crediti commerciali, sulle attività contrattuali e sulle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; a questi fini il gruppo Biesse adotta un modello di impairment basato sulle perdite attese (cosiddetto "*Expected Credit Losses*"). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di credito scadute e a scadere e l'entità dei relativi accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo Biesse. Per le altre posizioni di credito gli accantonamenti sono determinati sulla base di informazioni aggiornate alla data di bilancio tenendo conto sia dell'esperienza storica sia delle perdite attese durante l'arco della vita del credito. Il valore dei crediti commerciali, delle attività contrattuali e delle altre attività finanziarie è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione mentre le svalutazioni sono rilevate a conto economico nella voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi".

Eliminazione contabile

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il gruppo Biesse non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria. Il gruppo Biesse è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività

trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente. Il gruppo Biesse procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il gruppo Biesse elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

N. Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di obbligazioni di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura) nei confronti di terzi, che derivano da un evento passato, per la cui soddisfazione è probabile che si renda necessario un esborso di risorse, il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. In questi casi l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione sono rilevati come onere finanziario. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel conto economico nel periodo in cui avviene.

Controversie commerciali, legali e fiscali

Garanzie prodotto

Il gruppo Biesse accantona fondi a copertura dei costi stimati per l'erogazione dei servizi di garanzia sui prodotti venduti, determinati sulla base di un modello che utilizza le informazioni storiche disponibili circa la natura, la frequenza ed il costo sostenuto degli interventi in garanzia, al fine di correlare i costi stimati ai ricavi relativi di vendita.

O. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo, determinato

con il metodo del costo medio ponderato, e valore netto di realizzo, ovvero il prezzo di vendita stimato al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere per realizzare la vendita. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dal gruppo Biesse.

P. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari ed i mezzi equivalenti liquidabili entro tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto economico.

Q. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Eventuali costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12. Come previsto dallo IAS 32, eventuali azioni proprie sono rilevate in riduzione del patrimonio netto. Il corrispettivo ricevuto dalla successiva vendita o riemissione di azioni proprie viene rilevato ad incremento del patrimonio netto. Eventuali utile e perdite derivanti dalla negoziazione, al netto degli effetti fiscali, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

R. Perdite di valore e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, il gruppo Biesse verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile

definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di quantificare l'entità delle eventuali perdite di valore. L'avviamento, le altre attività immateriali a vita utile indefinita e le immobilizzazioni immateriali in corso vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore. La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Il valore recuperabile dell'avviamento è determinato dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore in uso delle unità generatrici di cassa ("*Cash Generating Units*") a cui l'avviamento è allocato.

Le *Cash Generating Units* sono definite come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili. In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, e coerentemente con le modalità di controllo del business e della struttura organizzativa, il gruppo Biesse ha individuato 2 CGU le quali corrispondono ai due Settori Operativi (Macchine e Sistemi e Meccatronica), coerentemente con l'esercizio 2023.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici dell'attività o della *cash generating unit*. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione del gruppo Biesse e rappresentano la miglior stima previsionale, sulla base del budget del gruppo Biesse, che è aggiornato annualmente e rivisto dal Management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sulla base del piano a medio/lungo termine del gruppo Biesse, che viene aggiornato periodicamente ed anch'esso è oggetto di approvazione.

Il valore di carico attribuito alla *cash generating unit* è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

Se il valore recuperabile di un'attività materiale o immateriale

(incluso l'avviamento) è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto e adeguato al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene rilevata nel conto economico. In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli esercizi precedenti e relativa ad attività diverse dall'avviamento, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile. Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti. Il ripristino di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene rilevato in Conto economico.

S. Dividendi

Proventi per Dividendi ed Interessi

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento (con contropartita credito al momento della delibera di distribuzione);
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'Assemblea annuale dei Soci che delibera sulla distribuzione dei dividendi.

I dividendi distribuibili agli Azionisti del gruppo Biesse sono rilevati quale movimento di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

5. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS

A. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicabili dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea sono stati applicati a partire dal 1° gennaio 2024.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale&leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

B. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2023, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

C. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds).

In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;

- Determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **“Annual Improvements Volume 11”**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - Un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;

- Dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- Dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

- Il nuovo principio inoltre:
- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
 - Introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
 - Introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

- Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- La propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

6. Ricavi e analisi per settori operativi e settori geografici

Analisi per settori operativi

L'IFRS 8 – Settori operativi – definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

- In particolare, il gruppo Biesse monitora le performance del business sulla base dei due seguenti Settori operativi, senza modifiche rispetto a quanto già rilevato nell’esercizio precedente:
- Macchine e Sistemi – produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine, mole e utensili, componenti, e sistemi per la lavorazione del legno, vetro, pietra e advanced materials;
 - Meccatronica – produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria.

Ricavi

I ricavi netti dell'esercizio 2024 sono pari ad € 754.698 mila, contro € 785.002 mila del 31 dicembre 2023, con un decremento complessivo del 3,9% sull’esercizio precedente. La ripartizione dei ricavi per segmento operativo risente dell’acquisizione del gruppo GMM, le cui performance sono confluite nel segmento Macchine e Sistemi. Tale segmento rappresenta il segmento principale del gruppo

Biesse, contribuendo per il 92,7% ai ricavi consolidati (91,5% a dicembre 2023); le vendite hanno registrato un decremento del 2,8%, passando da € 719.865 mila al 31 dicembre 2023 a € 699.499 mila al 31 dicembre 2024. Il risultato operativo di tale segmento registra una contrazione, passando da € 13.281 mila a € 5.371 mila, complice la riduzione dei volumi di vendita e la conseguente contrazione della marginalità. Il segmento Meccatronica, a livello di ricavi, ha consuntivato un decremento del 16,4% (passando da € 91.483 mila al 31 dicembre 2023 a € 76.465 mila al 31 dicembre 2024), riducendo lievemente la sua contribuzione ai ricavi consolidati. Il risultato operativo di tale segmento passa da € 10.888 mila a € 9.524 mila.

Risultato operativo

Di seguito la tabella che riepiloga il risultato operativo per Segmenti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

Rimanenze

Di seguito si mostrano le rimanenze suddivise per Settore operativo:

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	%	31 Dicembre 2023	%
Segmento Macchine e Sistemi	699.499	92,7%	719.865	91,7%
Segmeno Meccatronica	76.465	10,1%	91.483	11,7%
Elisioni Inter segmento	(21.265)	(2,8)%	(26.346)	(3,4)%
Totale gruppo	754.698	100,0%	785.002	100,0%

Tale livello di dettaglio risulta in linea con quanto analizzato periodicamente dal *Management* a livello di reportistica interna.

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024			
	Macchine e sistemi	Meccatronica	Elisioni	Totale gruppo
Totale ricavi	699.499	76.465	(21.265)	754.698
Risultato operativo di segmento	5.371	9.524		14.895
Proventi e oneri finanziari				(6.926)
Utile ante imposte				7.969
Imposte dell'esercizio				(4.220)
Risultato del periodo				3.750

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2023			
	Macchine e sistemi	Meccatronica	Elisioni	Totale gruppo
Totale ricavi	719.865	91.483	(26.346)	785.002
Risultato operativo di segmento	13.281	10.888		24.169
Proventi e oneri finanziari				(3.689)
Utile ante imposte				20.480
Imposte dell'esercizio				(7.996)
Risultato del periodo				12.483

Analisi per settore geografico

Dati consolidati in migliaia di Euro			
	Macchine e sistemi	Meccatronica	Totale gruppo
2024	159.163	18.168	177.331
2023	151.660	16.733	168.393

Ricavi
L'analisi delle vendite per aree geografiche evidenzia come il decremento abbia riguardato l'area EMEA

(Europa, Medio Oriente e Africa) (-13,9%), mentre l'area America e quella APAC (Asia e Pacifico) registrano un incremento rispettivamente del 19,0% e del 20,9%.
L'area EMEA permane quella di riferimento del gruppo Biesse, chiudendo con un fatturato pari a € 473.979 mila,

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
EMEA	473.979	62,8%	550.460	70,1%
AMERICAS	180.697	23,9%	151.840	19,3%
APAC	100.022	13,3%	82.702	10,5%
Group Total	754.698	100,0%	785.002	100,0%

rappresentando il 62,8% del totale. .

7. Ricavi

I ricavi di vendita di merci e prestazione dei servizi del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 sono di seguito dettagliati:

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Vendite di beni	680.616	707.344
Prestazioni di servizi	73.088	76.524
Ricavi vari	995	1.134
Ricavi	754.698	785.002

I ricavi dell’esercizio 2024 sono pari a € 754.698 mila, contro € 785.002 mila del 31 dicembre 2023, con un decremento complessivo del 3,9% sull’esercizio precedente come analizzato nella precedente nota 6. I ricavi, al 31 dicembre 2024, risultano positivamente influenzati dall’ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo GMM. In linea con quanto stabilito dall'IFRS 15, il gruppo Biesse considera la vendita del bene come *performance obligation* distinta dai servizi accessori che vengono contabilizzati separatamente.

8. Altri proventi

L’analisi degli altri proventi al 31 dicembre 2024 del gruppo Biesse è la seguente:

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Affitti e locazioni attive	276	130
Contributi pubblici	1.977	196
Plusvalenze da alienazione	1.674	2.114
Altri proventi e sopravvenienze attive	5.333	5.969
Altri proventi	9.260	8.408

La voce “Contributi pubblici” si riferisce a contributi di ricerca erogati dalla Commissione Europea e altri enti e contributi per la quota di competenza relativa a corsi di formazione finanziata. L’ammontare è principalmente riconducibile a due progetti, uno in capo a Biesse S.p.A., pari a € 643 mila di competenza dell’anno in corso riferito al progetto finanziato “Intelligence 5.0: dai sistemi cyber-fisici per la creazione di macchine utensili *“self-aware”* ad innovativi modelli di servizi industriali evoluti”, settore applicativo “Fabbrica intelligente”; mentre l’altro è in capo ad HSD S.p.A., con competenza dell’anno pari a € 764 mila, erogato dal MISE per il progetto di ricerca denominato “ELECTROSPINDLE 4.0 - Sviluppo di una famiglia di elettro-mandrini innovativi basati sul concetto di

Zero Defect Manufacturing, acronimo: “ELECTROSPINDLE 4.0”. La voce “Plusvalenze da alienazione” è prevalentemente riconducibile ai proventi legati alla dismissione dell’attività in Russia, come precedentemente commentato in relazione e per € 121 mila dal provento di Biesse S.p.A. derivante dalla vendita di un fabbricato, con impianti e terreno di pertinenza, sito a Gradara (PU) conclusa in data 30 ottobre. Gli “Altri proventi e sopravvenienze attive” includono la quota di competenza dell’esercizio del provento derivante dal credito d’imposta R&S pari a € 679 mila riconducibile alla Capogruppo, mentre il residuo fa riferimento a importi frammentanti sia sulla Biesse S.p.A. che sulle sue società controllate.

9. Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci

Al 31 dicembre 2023 la voce è pari a € 293.766 mila e si decrementa del 19,2% rispetto l’esercizio precedente (€ 363.363 mila). Tale decremento è imputabile alla riduzione dei volumi rispetto all’esercizio 2022, come sopra esposto. La voce comprende tutti i costi di approvvigionamento relativi alla produzione, ed è principalmente costituita da costi per l’acquisto

di materie prime e ricambi per € 308.992 mila, al netto del recupero di costi per materie prime per € 17.689 mila, e dalla variazione negativa delle rimanenze di materie prime per € 11.780 mila e della variazione positiva delle rimanenze di ricambi per € 942 mila. Per maggiori commenti sulla variazione di questa voce si rinvia alla Relazione sulla gestione

10. Costo del personale

Il costo del personale, che comprende anche il personale somministrato, viene di seguito dettagliato:

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	232.085	229.837
Accantonamenti per piani pensionistici	9.082	8.802
Altri costi per personale	5.309	5.392
Rimborsi e capitalizzazioni costi del personale	(1.646)	(2.698)
Costo del personale	244.831	241.331

Il costo del personale passa da € 241.331 mila al 31 dicembre 2023 ad € 244.831 mila al 31 dicembre 2024, con un incremento di € 3.499 mila, pari al 1,4%, rispetto all’esercizio precedente, sostanzialmente dovuto all’aumento delle teste per effetto del processo di integrazione del gruppo GMM, parzialmente compensato dalla riduzione di costo realizzato grazie all’azionamento dell’istituto della solidarietà coerentemente al modello di business definito nell’ambito del progetto *One Company* avviato in esercizi precedenti. La variazione è sostanzialmente legata alla componente salari,

stipendi e relativi oneri sociali (+ 4,4% rispetto al 2023) e minori capitalizzazioni dei costi del personale (- 39,0% rispetto al 2023). Il numero dei dipendenti inclusi i lavoratori somministrati passa dalle 3.924 unità al 31 dicembre 2023 alle 3.972 unità al 31 dicembre 2024, con un aumento di 48 unità, principalmente riconducibile al processo di integrazione del gruppo GMM. La voce “rimborsi e capitalizzazioni costi del personale” si riferisce interamente ai costi capitalizzati per l’attività di sviluppo di nuovi prodotti riconducibile prevalentemente alla Capogruppo.

11. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	24.364	19.428
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	12.264	11.485
Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	827	2.187
Accantonamenti ai fondi rischi e f.do svalutazione crediti	5.308	18.470
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	42.763	51.570

La voce “Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti” passa da € 51.570 mila al 31 dicembre 2023 a € 42.763 mila al 31 dicembre 2024, in decremento di € 8.807 mila rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti registrano nel complesso un aumento pari al 18,5% (passando da € 30.913 mila al 31 dicembre 2023 a € 36.628 mila al 31 dicembre 2024), tale variazione è principalmente attribuibile ai maggiori ammortamenti iscritti in bilancio relativi agli asset allocati a seguito della PPA del gruppo GMM. La voce “Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali” al 31 dicembre 2024 si riferisce per € 500 mila alla svalutazione di un terreno edificabile sottoposto a perizia e per € 317 mila a svalutazioni di beni presso fabbricati in affitto di futura dismissione, non trasferibili poiché deteriorabili o per mancata convenienza economica oltre a costi su progetti di sviluppo capitalizzati in anni precedenti non più utilizzati.

Gli accantonamenti dell'esercizio 2024 (€ 5.308 mila) sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2023 (€ 18.470 mila), esercizio nel quale era stato effettuato l'accantonamento al fondo ristrutturazione aziendale conseguente al processo di trasformazione organizzativa avviato ai fini del raggiungimento dell'adeguato dimensionamento della struttura.

Nell'esercizio 2024 il saldo di tale voce è principalmente costituito per € 2.151 mila dall'adeguamento del fondo ristrutturazione aziendale (non recurring), per € 1.893 dal fondo svalutazione crediti commerciali e per € 1.080 mila dal fondo per rischi ed oneri futuri (di cui € 387 mila non recurring).

Il resto della voce è invece relativo ad accantonamenti per fondo indennità suppletiva di clientela, fondo per vertenze legali e fondo garanzia prodotti.

Per maggiori informazioni sugli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi e oneri si rinvia rispettivamente alle successive note 21 e 28.

12. Altri costi operativi

La voce altri costi operativi del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 è di seguito dettagliata:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Servizi alla produzione	31.641	33.266
Manutenzioni	7.015	6.960
Provvigioni e trasporti su vendite	18.870	21.973
Consulenze	18.121	14.994
Utenze	7.108	6.466
Fiere e pubblicità	7.924	8.540
Assicurazioni	2.718	2.077
Compensi per Amministratori, sindaci e collaboratori	2.626	1.843
Viaggi e trasferte del personale	20.562	19.935
Godimento beni di terzi	5.132	5.138
Costi auto	6.408	6.168
Imposte patrimoniali	1.643	1.479
Altri servizi	25.662	18.834
Altri costi operativi	155.430	147.673

La voce in esame è incrementata complessivamente di € 7.757 mila rispetto al 2023 (+5,3%), effetto riconducibile ad un incremento generalizzato della maggior parte delle voci che compongono i costi in oggetto a seguito del consolidamento del gruppo GMM.

I servizi alla produzione sono decrementati per € 1.625 mila (-4,9% rispetto allo scorso anno) prevalentemente per effetto della diminuzione delle lavorazioni effettuate esternamente e delle prestazioni tecniche, in linea con il rallentamento dell'attività produttiva. Provvigioni e trasporti su vendite diminuiscono di € 3.103 mila (-14,1%). Le consulenze si incrementano di € 3.127 mila, influenzate dai costi legati all'operazione di acquisizione del gruppo GMM e dalla sua

integrazione avvenuta nel corso dell'anno. I costi per fiere e pubblicità diminuiscono di € 616 mila (-7,2%), mentre i costi per viaggi e trasferte del personale non subiscono variazioni significative.

La voce spese per godimento di beni di terzi comprende affitti di competenza dell'esercizio esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 in quanto di breve durata o di modesto valore (€ 5.132 mila), come meglio dettagliato nella successiva nota 16.

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, si riporta di seguito il dettaglio dei compensi alla Società di revisione e alla sua rete, anch'essi inclusi nella componente degli altri costi operativi:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2024 (€'000)
Revisione contabile e verifiche trimestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Biesse S.p.A.	160
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	206
	Rete Deloitte	Società controllate	42
Altri servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.		120
Altri servizi	Rete Deloitte		40
Totale			568

13. Proventi e oneri finanziari e proventi e oneri su cambi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “proventi finanziari”:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi su depositi bancari	2.294	1.605
Interessi attivi da clienti	12	25
Interessi attivi verso altri	33	0
Altri proventi finanziari	1.041	679
Proventi finanziari	3.380	2.310

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “oneri finanziari”:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	4.318	361
Interessi passivi su diritti d'uso	1.058	726
Interessi passivi verso altri	438	17
Svalutazione altre attività finanziarie correnti	89	52
Altri oneri finanziari	1.026	1.175
Oneri finanziari	6.928	2.331

I proventi finanziari incrementano di € 1.071 mila rispetto all'esercizio precedente, dove la voce “Interessi su depositi bancari” aumenta per effetto dei maggiori interessi maturati sui depositi bancari con particolare riferimento alla Capogruppo e alla controllata indiana. La voce “Altri proventi finanziari” contiene, per € 173 mila, la plusvalenza derivante dalla cessione di titoli obbligazionari e i maggiori interessi maturati sui depositi titoli per effetto di un periodo maggiore di giacenza in portafoglio. Gli oneri finanziari aumentano invece di € 4.597 mila rispetto al 2023 per effetto dell’accessione di finanziamenti collegati

all’operazione di acquisizione del gruppo GMM, dove la voce “Altri oneri finanziari” comprende gli oneri finanziari da attualizzazione e gli sconti finanziari passivi. Gli utili e le perdite su cambi comprendono le differenze cambio realizzate e non, derivanti sia dalla conversione in euro delle operazioni ordinarie che dall’adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera. Al 31 dicembre 2024 il gruppo Biesse ha contabilizzato perdite nette su cambi per € 3.378 mila, di cui € 697 mila derivanti da perdite su cambi realizzati e € 2.681 mila derivanti da perdite nette su cambi non realizzati.

14. Risultato base e diluito per azione

Nella seguente tabella si riporta il calcolo dell’utile netto per azione base (Basic EPS) e dell’utile netto per azione diluito (Diluted EPS) riportati nel prospetto del conto economico consolidato:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Risultato dell'esercizio	3.750	12.483
Numero medio di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito	27.403	27.403
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,14	0,46

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.403	27.403
Effetto azioni proprie	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	27.403	27.403
Effetti diluitivi	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile diluito	27.403	27.403

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l’utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. L'utile base per azione al 31 dicembre 2024 risulta positivo per un ammontare pari a 0,14 euro ed è calcolato dividendo il risultato

attribuibile ai soci della Controllante, positivo per € 3.750 mila, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

15. Immobili, impianti e macchinari

Costo storico	Terreni Fabbricati Diritti d'uso su immobili	Impianti e macchinari Diritti d'uso su impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni Diritti d'uso auto, mobili, macchine ufficio	In corso Diritto d'uso immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Valore al 31/12/2022	125.241	83.994	31.381	45.813	1.900	288.329
Incrementi	11.798	3.566	1.789	7.807	1.085	26.045
Cessioni	(9.712)	(1.965)	(257)	(5.203)	(57)	(17.194)
Svalutazioni	(42)	(112)	(1)	(30)	-	(185)
Diff. cambio riclassifiche e altre var.	(1.182)	1.317	(573)	(412)	(1.495)	(2.345)
Valore al 31/12/2023	126.102	86.800	32.339	47.975	1.433	294.649
Incrementi	12.001	6.113	1.635	11.501	2.106	33.355
Cessioni	(7.030)	(1.492)	(1.106)	(4.753)	-	(14.382)
Variazione area di consolidamento	12.959	9.956	6.936	6.018	16	35.885
Svalutazioni	(500)	-	-	-	-	(500)
Diff. cambio riclassifiche e altre var.	1.695	396	128	81	(979)	1.320
Valore al 31/12/2024	145.226	101.772	39.932	60.822	2.576	350.328
Fondi ammortamento						
Valore al 31/12/2022	51.048	57.907	28.422	35.851	-	173.228
Ammortamento di periodo	8.166	4.790	1.301	5.172	-	19.429
Chiusura fondi per cessioni	(7.117)	(1.945)	(247)	(4.988)	-	(14.296)
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(468)	(140)	(59)	(258)	-	(924)
Valore al 31/12/2023	51.629	60.613	29.417	35.778	-	177.437
Ammortamento di periodo	10.048	5.608	1.458	7.250	-	24.364
Chiusura fondi per cessioni	(5.071)	(573)	(1.155)	(3.258)	-	(10.058)
Variazione area di consolidamento	2.047	5.724	6.509	5.402	-	19.682
Svalutazioni	220	74	3.541	19	-	316
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	253	206	70	134	-	664
Valore al 31/12/2024	59.127	71.652	36.302	45.324	-	212.405
Valore netto contabile						
Valore al 31/12/2023	74.473	26.187	2.922	12.197	1.433	117.212
Valore al 31/12/2024	86.100	30.119	3.631	15.497	2.576	137.924

Rispetto al 31 dicembre 2023, le immobilizzazioni in esame rimangono pressoché invariate. I nuovi investimenti ammontano a € 33.355 mila, inclusivi degli incrementi relativi ai beni in leasing, e si riferiscono alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria, relativa sia ai beni di proprietà che a quelli in leasing. Tra le variazioni dell'area di consolidamento sono compresi gli incrementi di immobilizzazioni materiali derivanti dall'acquisizione del gruppo GMM, al netto dei decrementi

ric conducibili alla dismissione dell'attività in Russia. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni relative a un terreno edificabile sottoposto a perizia e a beni presso fabbricati in affitto di futura dismissione. Per maggiori informazioni si rinvia alla precedente nota 11. I terreni ed i fabbricati di proprietà del gruppo Biesse non sono gravati da ipoteche. Per maggiori informazioni sui Diritti d'uso si rinvia alla successiva nota 16.

16. Diritti d’uso e debiti per leasing

La tabella seguente riporta la composizione dei Diritti d’uso, esposti al netto del relativo fondo ammortamento, e delle relative passività finanziarie. Come già evidenziato, i diritti d’uso sono

inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari, distintamente per categoria, mentre le passività da leasing sono ricomprese nelle voci Passività finanziarie, correnti e non correnti.

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Diritto d'uso di terreni e fabbricati		
Diritto d'uso automezzi (inclusi tra gli Altri beni)	19.075	18.434
Diritto d'uso impianti e infrastrutture tecnologiche (inclusi tra gli Impianti e macchinari)	9.189	5.749
Totale	2.124	2.494
Passività non correnti	30.388	26.677
Passività non correnti per leasing		
Passività correnti	19.569	18.478
Passività correnti per leasing		
Totale	10.139	7.027
Totale	29.708	25.505

Al 31 dicembre 2024 i diritti d'uso hanno subito un incremento pari complessivamente ad € 3.711 mila, mentre le relative passività hanno subito un incremento pari a € 4.203 mila. Gli incrementi dell’esercizio sono pari ad € 16.901 mila al netto di

decrementi netti per estinzioni anticipate pari a € 1.292 mila. Le tabelle seguenti riportano la composizione degli ammortamenti dei Diritti d’uso e l’entità delle altre componenti economiche relative ai contratti di leasing.

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Quote di ammortamento diritti d'uso:		
Diritto d'uso - fabbricati	6.738	5.232
Diritto d'uso automezzi	4.663	3.068
Diritto d'uso impianti e infrastrutture tecnologiche	576	537
Totale	11.977	8.837

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Altre componenti di conto economico		
Interessi passivi	1.058	726
Costi relativi a leasing di breve durata	4.680	4.819
Costi relativi a leasing di valore modesto	450	319
Totale	6.188	5.864

Gli interessi passivi su diritti d’uso sono ricompresi tra gli oneri finanziari. I costi relativi a leasing di breve durata o di modesto valore, esclusi dall’applicazione dell’IFRS 16, sono esposti nella voce altri costi operativi, tra i costi per godimento di beni di terzi. Nel corso del 2024 i flussi di uscita per pagamenti connessi ai contratti di leasing sono pari complessivamente ad € 15.656 mila,

di cui € 11.766 mila per rimborso dei debiti finanziari leasing e il residuo, pari a € 3.890 mila, per pagamenti effettuati a titolo di interessi su questi debiti e a fronte di contratti di leasing di breve durata e modesto valore. Il dettaglio per scadenza dei debiti leasing è riportato nella successiva nota 25.

17. Avviamento

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* (“CGU”), ove le stesse sono identificate come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, e coerentemente con le modalità di controllo del business e della struttura organizzativa, il gruppo Biesse ha individuato 2 CGU le quali corrispondono ai due Settori Operativi (Macchine e Sistemi e Meccatronica), senza modifiche rispetto all’approccio adottato nell’esercizio

precedente. Si segnala a tal proposito che, a seguito del perfezionamento dell’acquisizione da parte di Biesse S.p.A. del gruppo GMM avvenuto nel mese di gennaio 2024, la CGU “Macchine e Sistemi” accoglie anche le attività riconducibili alle società, italiane ed estere, appartenenti a tale gruppo ed attive nei medesimi settori delle macchine utensili in cui opera Biesse S.p.A., in particolare nell’ambito della lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali. La seguente tabella evidenzia l’allocazione degli avviamenti alle 2 CGU del gruppo Biesse:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Macchine e Sistemi	66.484	41.094
Meccatronica	5.599	5.599
Totale	72.083	46.693

Le variazioni intervenute nel corso del 2024 sono dovute in misura minore dovute all’effetto cambio subito dagli avviamenti delle filiali australiana e americana e, per la maggior parte (Euro 25.334 mila), al perfezionamento dell’acquisto da parte di Biesse S.p.A. del gruppo GMM (tramite l’acquisto del 100% del capitale sociale della società GMM Finance S.r.l., controllante di tale gruppo), avvenuto in data 29 gennaio 2024. L’importo è stato determinato come differenza tra il corrispettivo di acquisto totale ed il *fair value* delle attività nette acquisite, con conseguente allocazione alla voce Avviamento allocandolo alla CGU Macchine e Sistemi, così come meglio rappresentato nella nota 34, a cui si rimanda per i dettagli dell’operazione. Come previsto dai principi contabili di riferimento, il valore recuperabile dell’avviamento è determinato almeno annualmente dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore d’uso.

Tale metodologia richiede, per sua natura, valutazioni significative da parte degli Amministratori circa l’andamento dei flussi di cassa operativi durante il periodo assunto per il calcolo, nonché circa il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita di detti flussi di cassa. Il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* è stato verificato attraverso la determinazione del valore d’uso, inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa generati dalla CGU calcolati in conformità al metodo del “*Discounted cash flow*”. Gli Amministratori hanno ritenuto necessario effettuare il test di *impairment* anche sul gruppo Biesse, come test di secondo livello, in presenza di un valore del Patrimonio netto consolidato superiore al valore di capitalizzazione di Borsa del titolo Biesse, come raccomandato dal documento di Banca d’Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Assunzioni alla base dei parametri applicati

Le principali assunzioni utilizzate dal gruppo Biesse per la stima dei parametri utilizzati ai fini del test di impairment sono le seguenti:

Dati consolidati in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2024	2023
WACC	11,3%	11,3%
Tasso di crescita valore terminale	2,0%	1,7%

Risultati dell'impairment test

- Ai fini della determinazione del tasso di sconto sono stati considerati i seguenti fattori:
- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato tedeschi con scadenza a 15 anni al 31 dicembre 2024;
 - per quanto riguarda il coefficiente di rischio sistematica (β) si è considerato il rischio specifico determinato sulla base della media dei beta unlevered delle società comparabili (Fonte Barra Beta) resa poi levered sulla base del rapporto tra debito e capitalizzazione totale media delle società comparabili e dell'aliquota fiscale;
 - per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 5,5%;
 - per quanto riguarda il premio per il rischio addizionale,è

stato assunto un valore pari al 2,9% corrispondente al rischio aggiuntivo associato all'investimento in imprese di ridotte dimensioni e un premio per il rischio Paese stimato come media ponderata dei paesi in cui operano le società appartenenti alle due CGU e al gruppo Biesse e rispettivamente pari a 1,4% per Macchine e Sistemi e il gruppo Biesse e pari a 1,3% per Meccatronica;

- infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 3,4%, determinato sulla base del rendimento dei titoli privi di rischio incrementato di uno spread stimato sulla base del differenziale tra l'indice EUR Composite (BBB) a 15 anni (Fonte Bloomberg) e il rendimento dei titoli di stato tedeschi con durata 15 anni pari al 2,6%.

Il punto di pareggio fra valore d'uso (valore recuperabile) e valore contabile, in relazione alla verifica di impairment svolta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, delle singole CGU, si determinerebbe nei seguenti scenari tra loro alternativi:

Assunzioni alla base della stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri (quinquennio 2025-2029) è stata effettuata facendo riferimento:

- i) in relazione all'anno 2025, ai dati desumibili dal Budget 2025 del gruppo Biesse approvato nel mese di dicembre 2024;
- ii) in relazione all'anno 2026, ai dati desumibili, per il medesimo anno e sulla base di una visione prudentiale, dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024;
- iii) in relazione agli anni 2027-2029, proiettando la crescita prevista del tasso di inflazione. Dall'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico come riportato all'interno del paragrafo "I principali rischi di Biesse" e nella Rendicontazione di Sostenibilità è emerso

che non vi sono effetti finanziari rilevanti nel breve e medio periodo sulle performance aziendali, non essendoci al contempo impatti significativi in termini finanziari da tenere in considerazione o che influenzano la stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri. I test di impairment dell'avviamento sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2025. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alle singole CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali. Le principali assunzioni alla base della determinazione dei flussi finanziari prospettici del Piano Industriale sono di seguito riportate e si basano su una visione prudentiale degli scenari futuri:

Principali assunzioni del Piano Industriale	Al 31 dicembre	
	2024	2023
CAGR ricavi prospettici	3,14%	0,05%
Incidenza media del costo del venduto sui ricavi del piano	41,1%	39,0%
Incidenza media del costo del personale sui ricavi del piano	31,3%	34,1%
Incidenza media delle componenti di costo operativo fisse sui ricavi del piano	19,4%	18,6%

Risultati dell'impairment test

Dati consolidati in migliaia di € (GRUPPO BIESSE – TUTTE LE DIVISIONI)	Al 31 dicembre 2024
Valore contabile del Capitale Investito Netto	268,1
Valore recuperabile	356,2
Impairment	-

Dati consolidati in milioni di € (CGU MACCHINE E SISTEMI)	Al 31 dicembre 2024
Valore contabile del Capitale Investito Netto	231,5
Valore recuperabile	281,2
Impairment	-

Dati consolidati in migliaia di € (CGU MECCATRONICA)	Al 31 dicembre 2024
Valore contabile del Capitale Investito Netto	35,6
Valore recuperabile	75,2
Impairment	-

Analisi di sensitività e Punto di pareggio

È stata effettuata un’analisi di sensitività dei risultati sia per il gruppo Biesse sia per le CGU in esame; il valore d'uso rimane superiore al valore contabile anche assumendo variazioni peggiorative dei parametri chiave quali:

- incremento di mezzo punto percentuale del tasso di sconto;
- riduzione di mezzo punto percentuale del tasso di crescita.

Il punto di pareggio fra valore d’uso (valore recuperabile) e valore contabile, in relazione alla verifica di impairment svolta per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sia del gruppo Biesse sia delle singole CGU, si determinerebbe nei seguenti scenari tra loro alternativi:

Dati in migliaia di Euro	Gruppo Biesse	Macchine e Sistemi	Meccatronica
Wacc	14,3%	13,3%	21,5%
Tasso di crescita	-3,7%	-1,3%	NC*
EBITDA di terminal value	€ 64.038	€ 58.538	€ 5.241

* per raggiungere il punto di pareggio il tasso di crescita dovrebbe essere significativamente negativo.

18. Attività immateriali

Dati consolidati in migliaia di Euro	COSTO STORICO			
	Costi di sviluppo	Brevetti marchie altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione	Totale
Costo storico				
Valore al 01/01/2023	83.388	67.039	9.552	159.979
Incrementi	0	2.777	6.137	8.914
Cessioni e attiv. Complet. Ammortizz.	(273)	(102)	0	(375)
Svalutazioni	(233)		(1.768)	(2.000)
Riclassifiche	1.805	4.051	(5.834)	21
Diff. cambio e altre var.	0	(128)		(128)
Valore al 31/12/2023	84.686	73.636	8.088	166.410
Incrementi	40	1.227	1.881	3.148
Cessioni e attiv. Complet. Ammortizz.	(13)	(217)	0	(229)
Variazione are di consolidamento	3.270	35.964	3	39.237
Svalutazioni	0	0	0	0
Riclassifiche	2.781	0	(2.781)	0
Diff. cambio e altre var.	0	182	0	182
Valore al 31/12/2024	90.764	110.792	7.191	208.748
Fondi ammortamento				
Valore al 31/12/2022	74.454	44.147	0	118.601
Ammortamenti di periodo	3.652	7.833	0	11.485
Chiusura fondi per cessioni e attiv. Complet. Ammortizz.	(273)	(60)	0	(334)
Variazione are di consolidamento	(0)	(0)	0	(0)
Svalutazioni e storno per impairment	0	3	0	3
Riclassifiche	0	(3)	0	(3)
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	0	(95)	0	(95)
Valore al 31/12/2023	77.833	51.823	0	129.656
Ammortamenti di periodo	3.181	9.082	0	12.264
Chiusura fondi per cessioni e attiv. Complet. Ammortizz.	(13)	(22)	0	(35)
Variazione are di consolidamento	3.128	6.853	0	9.981
Svalutazioni e storno per impairment	10	0	0	10
Riclassifiche	0	0	0	0
Diff. cambio e altre var.	0	179	0	179
Valore al 31/12/2024	84.140	67.916	0	152.055
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2023	6.853	21.813	8.088	36.754
Valore al 31/12/2024	6.624	42.877	7.191	56.693

Al 31 dicembre 2024, il bilancio consolidato include attività rappresentate dai costi per lo sviluppo di nuovi prodotti per € 6,6 milioni, brevetti, marchi ed altre immobilizzazioni immateriali per € 42,9 milioni e immobilizzazioni in corso e acconti, per € 7,2 milioni, costituite prevalentemente da spese di sviluppo in corso. Tra le variazioni dell'area di consolidamento sono compresi gli incrementi di immobilizzazioni immateriali derivanti dall'acquisizione del gruppo GMM, al netto dei decrementi riconducibili alla dismissione dell'attività in Russia.

Per ulteriori dettagli si veda la nota n. 34 sulle *business combination*. La capitalizzazione dei costi di sviluppo comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in quanto la recuperabilità degli stessi dipende dai flussi di cassa derivanti dalla vendita dei prodotti commercializzati dal gruppo Biesse. Tali stime sono caratterizzate sia dalla complessità delle assunzioni alla base delle proiezioni dei ricavi e della marginalità futura sia dalle scelte industriali strategiche effettuate dagli Amministratori. Non sono presenti gravami nelle immobilizzazioni immateriali.

19. Altre attività finanziarie – correnti e non correnti

Le altre attività finanziarie, parte corrente e parte non corrente, sono così sintetizzate: Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Altre attività finanziarie - non correnti	2.797	3.404
Altre attività finanziarie - correnti	23.077	17.828

Le attività finanziarie non correnti sono relative sostanzialmente a depositi cauzionali versati dalle varie società del gruppo Biesse e includono altresì crediti verso l'erario vantati dalla Capogruppo per € 196 mila. Le attività finanziarie correnti sono principalmente legate al *fair value* degli strumenti derivati per € 338 mila (€ 1.070 mila al 31 dicembre 2023), a investimenti in depositi titoli amministrati immediatamente liquidabili per € 14.306 mila effettuati dalla Capogruppo, per € 1.079 mila effettuati dalla controllata neozelandese, per € 1.298 effettuati dalla controllata australiana, per €4.354 effettuati dalla

controllata indiana e per € 1.500 mila a una polizze vita stipulata dalla Capogruppo con le compagnia assicurativa Generali S.p.A. Tali investimenti sono stati effettuati allo scopo di utilizzare le eccedenze di cassa in impieghi temporanei di liquidità prontamente smobilizzabili per le necessità finanziarie di breve termine. Al 31 dicembre 2024 il gruppo Biesse, nel rispetto della vigente *Treasury Policy*, ha in essere investimenti finanziari al fine di ottimizzare la liquidità ed evitare l'imposizione di commissioni sulle giacenze.

20. Rimanenze

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	62.316	59.043
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	28.478	25.141
Prodotti finiti e merci	66.846	63.892
Ricambi	19.689	20.316
Rimanenze	177.331	168.393

Le rimanenze, pari a € 177.331 mila, sono esposte al netto dei fondi obsolescenza pari a € 7.488 mila per le materie prime (incrementatesi complessivamente di € 3.273 mila rispetto al 2023), € 5.014 mila per i ricambi (con un decremento di € 627 mila rispetto al 2023), € 10.951 mila per i prodotti finiti (incrementatesi complessivamente di € 2.954 mila rispetto al 2023) e € 196 mila per i prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (con un incremento di € 3.337 mila rispetto al 2023). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 10,7%, quella del fondo svalutazione ricambi è pari al 20,3%, mentre quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 14,1%.

I magazzini del gruppo Biesse sono aumentati rispetto all'esercizio precedente per € 8.938 mila, il cui saldo al 31 dicembre 2024 è stato significativamente impattato dalla variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione del gruppo GMM, nonostante la strategia di ottimizzazione delle scorte intrapresa da parte del gruppo Biesse. Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte del gruppo Biesse, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi.

21. Crediti commerciali

I crediti commerciali del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 sono di seguito dettagliati:

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Crediti commerciali verso terzi	127.898	122.353
Crediti commerciali verso parti correlate	4	478
Fondo svalutazione crediti	(7.101)	(6.212)
Crediti commerciali	120.801	116.619

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*. I crediti commerciali, pari a € 120.801 mila, aumentano di € 4.182 mila rispetto all'esercizio precedente (€116.619 mila nel 2023).

L'aumento dei crediti commerciali verso terzi è influenzato dalla modifica del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione del gruppo GMM, che ha pertanto impattato nel saldo dei crediti commerciali del 2024.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Saldo al 1° Gennaio	6.212	5.998
Modifica dell'area di consolidamento	306	
Accantonamento dell'esercizio	2.166	2.015
Reversal dei fondi eccedenti	(273)	(664)
Utilizzi	(1.205)	(891)
Differenze cambio	(105)	(246)
Saldo al 31 Dicembre	7.101	6.212

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sia sulla base di valutazioni specifiche di posizioni di credito per le quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale, sia sulla base di valutazioni di carattere generale fondate sull'esperienza storica per le altre posizioni creditorie, tenendo conto anche di considerazioni di tipo *forward looking*. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli eventuali oneri di recupero

correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo Biesse. Le posizioni creditizie scadute risultano in ogni caso monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni e per quelle per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. Per maggiori dettagli sulla gestione del credito si rimanda alla nota 33. Per l'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate si rimanda alla nota 35.

22. Altri crediti

Il dettaglio della voce altri crediti correnti al 31 dicembre 2023 è il seguente:

	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	7.051	5.358
Crediti per imposte sui redditi	3.944	2.919
Altri crediti verso terzi	6.512	4.859
Altri crediti	17.507	13.146

I crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario, pari a € 7.051 mila, si incrementano di € 1.693 mila rispetto al precedente esercizio. Tale posta include i crediti IVA e altri crediti verso l'erario, quali i crediti d'imposta R&S del 2024 e il credito d'imposta sugli investimenti vantato dalla Capogruppo e dalle società italiane. I “Crediti per imposte sui redditi” contengono prevalentemente crediti per l'imposta IRES e aumentano di € 1.025 mila rispetto al precedente esercizio. La Capogruppo Biesse S.p.A. partecipa al consolidato fiscale

nazionale del gruppo Biesse insieme alla sua controllata HSD S.p.A.. In tale contesto, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86, l'IRES viene determinata a livello complessivo compensando gli imponibili positivi e negativi delle società indicate in precedenza. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le società sono definiti nel regolamento di partecipazione al consolidato fiscale del gruppo Biesse. La voce “Altri crediti verso terzi” aumenta di € 1.653 mila rispetto al 2023 e include i risconti su costi di competenza di esercizi successivi e crediti diversi.

23. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Depositi bancari	179.902	102.938
Denaro e valori in cassa	1.110	1.535
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	181.012	104.473

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il valore dei depositi bancari per € 179.902 mila e denaro e valori in cassa per € 1.110 mila, con un incremento complessivo rispetto al precedente esercizio pari a € 76.539 mila. Per ulteriori dettagli riguardo alle dinamiche che hanno influenzato le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rinvia al Rendiconto Finanziario di gruppo Biesse; si rimanda invece alla nota 25 per maggiori dettagli sulla posizione finanziaria

netta. Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa. Non esistono alla data di chiusura di bilancio depositi vincolati.

Non esistono alla data di chiusura di bilancio depositi vincolati.

24. Patrimonio netto consolidato

Il prospetto della movimentazione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024 è riportato nella sezione dei prospetti contabili.
Il capitale sociale pari a € 27.403 mila, immutato rispetto il precedente esercizio, è rappresentato da n. 27.402.593 azioni ordinarie della Capogruppo dal valore nominale di € 1 ciascuna. Alla data di approvazione del presente bilancio non ci sono azioni proprie possedute.

Riserva copertura e di conversione

La voce è costituita integralmente dalla riserva di conversione che comprende tutte le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera, per la parte di pertinenza del gruppo Biesse, ed è negativa per € 13.611 mila al 31 dicembre 2024, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (€ 15.204 mila nel 2023).

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	135.524	120.849
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Utili a nuovo e altre riserve	72.823	78.661
Altre riserve	213.826	204.989

La riserva legale accoglie gli accantonamenti di utili della Capogruppo nella misura del 5% per ogni esercizio. Nel corso dell’esercizio la riserva non è stata aumentata, avendo già raggiunto il 20% del valore del capitale sociale (pari ad € 5.479 mila). La riserva straordinaria, pari a € 135.524 mila al 31 dicembre 2024, si incrementa di € 14.674 mila rispetto al precedente esercizio per effetto della destinazione del risultato dell’esercizio precedente. Gli utili a nuovo e le altre riserve pari ad € 72.823 mila (€ 78.661 mila nel 2023) si decrementano di € 5.838 mila. La voce altre riserve è composta dagli utili indivisi

La variazione di questa riserva è da imputare alla fluttuazione dei rapporti di cambio relativi in particolare alla lira turca e al rublo russo.
La “Riserva di conversione” contiene anche le differenze cambi derivanti dal consolidamento nel bilancio civilistico della Capogruppo del bilancio della Branch di Dubai (negativa per € 0,1 mila).

Riserve di capitale

La voce è costituita integralmente dalla Riserva da sovrapprezzo delle azioni della Capogruppo, invariata rispetto al precedente esercizio (€ 36.202 mila).

Altre riserve

Le Altre riserve risultano così composte:

da consolidamento e da altre riserve della Capogruppo. Per un’analisi delle variazioni di queste riserve si rinvia al Prospetto dei movimenti di patrimonio netto.

Riserva per utili e perdite attuariali

La riserva per utili/perdite attuariali, negativa per € 4.354 mila, è esposta al netto dell’effetto fiscale pari a € 1.623 mila.

Partecipazioni di terzi

Al 31 dicembre 2024 non ci sono partecipazioni di terzi.

25. Passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023.

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Passività non correnti		
Passività per leasing	19.569	18.478
Altri debiti finanziari non correnti	99.857	264
	119.426	18.742
Passività correnti		
Passività per leasing	10.139	7.027
Debiti verso banche e istituti finanziari	77.470	1.092
Altri finanziamenti	0	0
Passività finanziarie da strumenti derivati	1.354	1.266
	88.963	9.384
Totale passività finanziarie	208.389	28.127

Passività per leasing

La suddivisione per scadenza dei debiti per leasing è di seguito esposta:

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Debiti per leasing:		
- esigibili entro un anno	10.887	7.869
- esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	18.840	17.904
- esigibili oltre 5 anni	1.753	2.029
Totale	31.480	27.803
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(1.772)	(2.298)
Valore attuale dei debiti per leasing	29.708	25.505
di cui:		
Corrente	10.139	7.027
Non corrente	19.569	18.478

I debiti per diritti d'uso includono passività verso parti correlate pari complessivamente a € 71 mila (di cui € 36 mila a breve) e verso società controllanti per € 44 mila risultanti tutti a breve. Per le altre informazioni sui debiti per leasing si rinvia alla precedente nota 16.

Scoperti bancari e altri debiti finanziari
Al 31 dicembre 2024, il gruppo Biesse ha linee di credito superiori a € 310,7 milioni, di cui € 110,7 milioni a revoca con duration entro i 12 mesi, € 100,0 milioni *committed* con duration entro i 12 mesi. Le linee a revoca risultano utilizzate, al 31 dicembre 2024, per 1,7 milioni di euro, mentre alla stessa data le linee di credito *committed* risultano utilizzate per € 70,5 milioni. Tutte le linee di credito sono chirografarie ed esenti da ogni garanzia reale. Nel mese di dicembre 2024 sono stati sottoscritti ed interamente erogati due finanziamenti *ammortizing* a lungo termine per € 100,0 milioni. Si segnala che su tali finanziamenti è prevista la misurazione di un parametro finanziario (cd. “*covenant*”) relativo al bilancio consolidato, definito nel rapporto inferiore a 3 tra Posizione Finanziaria Netta al netto dell'IFRS 16 ed EBITDA; tale parametro finanziario risulta rispettato al 31 dicembre 2024. La quota dei debiti bancari scadenti entro l'esercizio successivo rappresenta principalmente l'indebitamento riconducibile al perfezionamento dell'operazione di acquisizione del gruppo GMM, mentre il debito

contratto a medio-lungo termine è stato acceso al fine di consentire il riscadenzamento del debito a breve termine sopra indicato e, nel rispetto della vigente *Treasury Policy*, tale liquidità pari ad Euro 100 milioni circa, è stata investita in *time deposit* di durata mensile e data di scadenza 23 gennaio 2025. Infine, al 31 dicembre 2024, il debito residuo per mutui chirografari in capo a GMM S.p.A. è pari a € 3,2 milioni e quello in capo a Bavelloni S.p.A. è pari a € 0,8 milioni, per un totale di € 4,0 milioni di debiti residui per finanziamenti chirografari.

Passività finanziarie da strumenti derivati
Le passività rappresentate da strumenti derivati sono pari al *fair value* delle operazioni di copertura in valuta (contratti “*forward*”) in essere al 31 dicembre 2024 per € 1.354 mila. Il gruppo Biesse non adotta l'opzione contabile dell'*hedge accounting* per la rilevazione di tali strumenti.

Posizione finanziaria netta
Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023. Si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è presentata conformemente alle disposizioni contenute nella Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emessa da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021.

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Cassa	1.110	1.535
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	179.902	102.938
Liquidità	181.012	104.473
Attività finanziarie (inclusi derivati attivi)	22.739	16.758
Debiti per locazione finanziaria a breve termine	(10.139)	(7.027)
Debiti bancari correnti	(76.350)	(865)
Finanziamenti a breve e parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.120)	(227)
Altri debiti finanziari correnti	(1.354)	(1.266)
(Indebitamento finanziario corrente)	(88.963)	(9.384)
(Indebitamento finanziario corrente netto) /disponibilità	114.788	111.847
Debiti per locazione finanziaria a medio/lungo termine	(19.569)	(18.478)
Debiti bancari a medio e lungo termine	(99.857)	(264)
Debiti commerciali e altri debiti a medio/lungo termine	(101)	(152)
Indebitamento finanziario non corrente	(119.526)	(18.894)
Posizione finanziaria netta	(4.739)	92.953

Ai fini di una migliore rappresentazione è inoltre stato escluso dalle attività finanziarie il fair value attivo dei derivati in essere. Per completezza d'informativa si precisa che, essendo fattispecie non disciplinata in modo specifico, all'interno della Posizione Finanziaria Netta non viene rappresentato il debito residuo per il pagamento dell'aggiustamento prezzo correlato all'acquisizione del gruppo GMM pari a € 3,5 milioni, iscritto in bilancio tra gli Altri debiti. La Posizione Finanziaria Netta del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 è negativa per € 4.739 mila, in diminuzione per € 97.692 mila rispetto al dato dell'esercizio precedente (positiva per € 92.953 mila), mentre il valore consuntivo senza considerare gli effetti dei debiti per affitti e leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, è invece positivo per € 24.969 mila (positivo per € 118.457 mila al 31 dicembre 2023). Nel confronto con il fine anno 2023, la variazione è principalmente influenzata dal perfezionamento dell'operazione di acquisizione del gruppo GMM (che ha comportato il pagamento di un corrispettivo provvisorio pari a circa € 69 milioni), mentre la restante parte di tale

variazione è attribuibile al consolidamento dell'indebitamento finanziario netto del gruppo GMM, alla distribuzione di dividendi avvenuta nel corso del primo semestre 2024, alle uscite finanziarie non ricorrenti derivanti dal pagamento di incentivi all'esodo a fronte degli esuberi individuati al 31.12.2023, oltre che alle dinamiche del capitale circolante netto operativo precedentemente commentante. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla successiva nota 33, ai commenti della relazione sulla gestione relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario.

Riconciliazione dei flussi finanziari
Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle variazioni delle passività finanziarie, con la separata evidenza di quelle che hanno comportato flussi di cassa e sono quindi riportate nel rendiconto finanziario, nella sezione “flussi da attività di finanziamento”, rispetto alle altre variazioni che non determinano impatti di carattere monetario.

Dati consolidati in migliaia di Euro	VARIAZIONI NON MONETARIE					
	31/12/23	Flussi di cassa	Nuovi leasing	Modifica area di consolidamento	Altri movimenti	31/12/24
Scoperti, finanziamenti mutui e derivati	2.621	152.011		23.650	399	178.681
Leasing	25.505	(11.357)	15.622	(190)	127	29.707
Total	28.126	140.654	15.622	23.460	526	208.388

26. Benefici ai dipendenti

Piani a contributi definiti
Per effetto della Riforma della Previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 e per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). A questi costi si aggiungono quelli sostenuti dalle controllate estere per piani a contributi definiti.

Il costo complessivo a fronte di questi piani per i dipendenti è pari a € 8.906 mila (€ 8.543 mila nel precedente esercizio).

Piani a benefici definiti
Tale voce accoglie principalmente il trattamento fine rapporto appostato dalla società Capogruppo e dalle sue controllate italiane in ottemperanza alla vigente normativa italiana, che garantisce un'indennità di liquidazione al lavoratore al momento in cui lo stesso termini il rapporto di lavoro ed è composta come segue.

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Piani a benefici definiti	12.900	10.903
Attività a servizio del piano	(1.040)	(862)
Altre riserve	11.860	10.041

La movimentazione di Piani a benefici definiti è la seguente:

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Saldo al 1° Gennaio	10.903	11.428
Modifica area di consolidamento	3.021	-
Prestazioni correnti	594	259
Oneri (proventi) finanziari	416	382
Benefici erogati	(2.008)	(1.299)
Perdita (Utile) attuariale	(55)	201
Delta cambi e altri movimenti	29	(68)
Saldo al 31 Dicembre	12.900	10.903

La movimentazione delle Attività a servizio dei piani a benefici definiti è la seguente:

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Saldo al 1° Gennaio	862	861
Incrementi	139	18
Proventi finanziari	65	64
Benefici erogati	(52)	(34)
Delta cambi e altri movimenti	26	(47)
Saldo al 31 Dicembre	1.040	862

Il fondo TFR delle imprese italiane rappresenta circa l'85% dei piani a benefici definiti. Le ipotesi adottate nella valutazione dell'obbligazione del TFR sono le seguenti:

Assunzioni economiche	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Tasso annuo di inflazione	2%	2%
Tasso annuo di attualizzazione	dal 2,64% del 2024 al 3,32% del 2038	dal 3,22% del 2024 al 3,19% del 2037

Assunzioni demografiche	AL 31 DICEMBRE	
	2024	2023
Decesso	ISTAT 2022	ISTAT 2009
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Probabilità anticipazioni	3%	3%
Turnover	4%	4%

Il fondo pensione iscritto nel bilancio della controllata indiana (“Gratuity Benefit”) rappresenta circa il 7% dei piani a benefici definiti; le principali assunzioni adottate nella valutazione della relativa obbligazione sono costituite dal tasso di sconto pari al 6,9% (7,4% nel 2022), dal tasso di crescita delle retribuzioni pari al 7%, in linea con il precedente esercizio, da una probabilità di utilizzi pari al 5%, pari per tutte le età e in linea con il precedente esercizio. Inoltre, sono state utilizzate le tabelle di mortalità

previste dallo Indian Assured Lives Mortality. La rimisurazione dei piani a benefici definiti ha determinato una variazione positiva della riserva di patrimonio netto pari a € 38 mila, al lordo degli effetti delle imposte calcolate sulla stessa.

Dipendenti medi
Il numero medio delle unità lavorative dell'esercizio 2024 è pari a 4.163 (4.034 nel 2023).

27. Imposte sul reddito

Imposte sul reddito rilevate a conto economico

	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Ires e altre imposte differite	(3.716)	1.295
Imposte sul reddito delle controllate estere	6.644	6.316
Altre imposte	(176)	(25)
Ires e altre imposte assimilabili dell'esercizio	2.752	7.586
IRAP e imposte assimilabili correnti	389	1.368
Imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	1.078	(957)
Imposte sul reddito	4.220	7.996

Gli articoli 8 e seguenti del D.Lgs. 209/2023 hanno recepito in Italia la Direttiva 2022/2523/UE relativa alla cd. “*Global Minimum Tax*”, ovvero un nuovo meccanismo impositivo per cui le imprese multinazionali con ricavi consolidati superiori ad Euro 750 milioni devono assicurare un livello minimo di imposizione sul reddito del 15% in ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano.

Gli ambiti applicativi di tale nuova forma di imposizione sono stati disciplinati dall’OCSE/G20 BEPS nelle *Pillar Two anti-Base Erosion rules* (“*GloBE Rules*”); tali regole sono state recepite da diverse giurisdizioni in cui il gruppo Biesse opera e sono applicabili a partire dal bilancio consolidato dell’esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024.

Il perimetro del *Pillar Two* si identifica con quello del Bilancio consolidato di Bi.Fin S.r.l. (la quale si qualifica come capogruppo “*Ultimate Parent Entity*” o “UPE” detenendo direttamente una partecipazione di controllo in Biesse S.p.A. pari al 50,98%) e include tutte le entità consolidate con metodo integrale. In qualità di UPE, Bi. Fin. S.r.l. è responsabile del calcolo dell'aliquota fiscale effettiva giurisdizionale secondo le regole del Pillar Two. La “UPE” è generalmente tenuta a versare in Italia un'imposta sugli utili delle controllate localizzate nella stessa giurisdizione che sono tassati con un'aliquota effettiva (determinata in base alle disposizioni del D.Lgs. 209/2023) inferiore al 15%.

Ricorrendo i presupposti di applicazione della normativa dettata dal Pillar Two, il gruppo Biesse ha dunque valutato la sua potenziale esposizione a tali regole sulla base dei dati di bilancio delle società del Gruppo, nonché delle informazioni che saranno oggetto di *country-by country report* con riferimento all'esercizio 2024.

All’esito di questa prima valutazione la voce relativa alle imposte correnti non ha subito modifiche per effetto della normativa relativa *Pillar Two*, né sono emersi aspetti critici tali da ritenere

che le normative sopra richiamate in ambito di *Global Minimum Tax* possano avere un impatto significativo sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del gruppo Biesse.

La voce Ires e altre imposte differite, complessivamente positive per € 3.716 mila (negative per € 1.295 mila nel 2023), si riferiscono principalmente alla quota Ires di periodo (determinata dal consolidato fiscale nazionale limitatamente alle società Biesse S.p.A. e HSD S.p.A.), alla rilevazione delle imposte differite e all'utilizzo delle imposte differite accantonate negli esercizi precedenti.

Il saldo delle componenti fiscali è negativo per complessivi € 4.220 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: imposte IRES ed altre imposte differite (positive per € 3.716 mila) ed IRAP (negativa per € 389 mila); accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (negative per € 6.468 mila) e imposte relative a esercizi precedenti (negative per € 1.078 mila).

L'accantonamento per imposte dell’anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

Dati consolidati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE			
	2024		2023	
Risultato ante imposte	7.969		20.479	
Imposte all'aliquota nazionale del 24%	(1.913)	24,0%	(4.915)	24,0%
Effetto fiscale di costi non deducibili/utili esenti nella determinazione del reddito	1.275	(16,0)%	355	(1,7)%
Rilevazione e utilizzo di perdite non precedentemente riconosciute	114	(1,4)%	91	(0,4)%
Effetto fiscale di perdite d'esercizio non iscritte nello stato patrimoniale	(2.042)	25,6%	(2.566)	12,5%
Effetto delle imposte differite attive non stanziati in esercizi precedenti e riduzione di valori	-	0,0%	(422)	2,1%
Effetto delle differenti aliquote d'imposta relative a controllate operanti in altre giurisdizioni	(219)	2,7%	(74)	0,4%
Altre differenze	32	(0,4)%	(56)	0,3%
IRAP (corrente e differita)	(389)	4,9%	(1.368)	(6,7)%
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	(3.142)	39,4%	(8.953)	37,0%
Imposte relative ad esercizi precedenti	(1.078)	13,5%	957	4,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	(4.220)	52,9%	(7.995)	39,0%

Il tax-rate depurato dalla componente relativa alle imposte di esercizi precedenti si attesta pertanto al 39,4% in diminuzione rispetto al dato rilevato nel 2023 (pari al 43,7%), sostanzialmente dovuto dal beneficio fiscale rilevato in capo alla società controllata HSD S.p.A. in seguito al rinnovo dell’accordo *Patent Box* avvenuto nel mese di dicembre 2024 e valido per il quinquennio 2020-2024. L'effetto positivo di tale risultato

è parzialmente compensato dalla maggiore incidenza negativa di imposte differite attive non iscritte sulle perdite realizzate da talune controllate estere.

Attività/Passività per imposte differite
Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le attività e passività per imposte differite.

Dati consolidati in migliaia di Euro

	31 DICEMBRE	
	2024	2023
Accantonamenti fondi svalutazione e fondi rischi	11.738	13.926
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	4.611	5.494
Perdite fiscali recuperabili	6.779	1.138
Altro	5.699	4.609
Attività per imposte differite	28.826	25.168
Ammortamenti	14.766	6.374
Altro	545	1.431
Passività per imposte differite	15.311	7.805
Posizione netta	13.516	17.362

Al 31 dicembre 2024 il gruppo Biesse ha attività e passività per imposte differite per un saldo netto positivo di € 13.516 mila (€ 17.362 mila nel 2023). Il *management* ha rilevato le attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi, coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di *impairment*.

28. Fondi rischi e oneri

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Garanzie	Quiescenza Agenti	Ristrutturazione Aziendale	Contenziosi legali e altri	Totale
Valore al 31/12/2023	7.025	2.539	15.157	12.791	37.512
Accantonamenti	442	615	2.151	1.640	4.848
Riduzione fondi eccedenti	(1.006)	(7)	-	(420)	(1.433)
Utilizzi	(206)	(1.763)	(6.544)	(1.713)	(10.227)
Modifica dell'area di consolidamento	914	1.367	-	282	2.564
Differenze cambio e altre variazioni	(13)	-	68	0	55
Valore al 31/12/2024	7.156	2.751	10.831	12.581	33.319
				di cui corrente	33.319
				non corrente	-

Il fondo per garanzie prodotti rappresenta la miglior stima effettuata dagli Amministratori della Capogruppo a fronte degli oneri connessi alla garanzia concessa sui prodotti commercializzati dal gruppo Biesse. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati. In ragione della tipologia e della complessità del business del gruppo Biesse, le obbligazioni che emergono a fronte di problematiche relative alla qualità dei macchinari e alle garanzie accordate sugli stessi, implicano un'attenta, costante e complessa valutazione da parte della Direzione aziendale, che richiede l'elaborazione di stime, che per loro natura implicano un elevato grado di giudizio. L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere. Il fondo ristrutturazione accantonato nell'esercizio rappresenta la miglior stima degli oneri correnti relativi al processo di trasformazione organizzativa che deve portare ad un adeguato dimensionamento della struttura coerentemente al modello di business definito nell'ambito del progetto *One Company* avviato negli esercizi precedenti ed ai volumi di attività generati. Per fare questo sono state attivate una serie di iniziative quali il contratto di solidarietà difensivo per il periodo novembre

Sono circa € 5,3 milioni le imposte differite attive su perdite pregresse non iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024.

Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito sono pari a € 1.996 mila (€ 2.049 mila al 31 dicembre 2023) e contengono i debiti per imposte sul reddito ancora da pagare alla data di chiusura del bilancio.

29. Debiti commerciali

I debiti commerciali del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 sono di seguito dettagliati:

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	AL 31 DICEMBRE	
	2024	2023
Debiti commerciali verso terzi	120.334	134.696
Debiti commerciali verso parti correlate	568	588
Debiti commerciali verso controllante	35	(3)
Debiti commerciali	120.937	135.281

I debiti commerciali sono pari a € 120.937 mila (€135.281 mila nello scorso esercizio), con un decremento di € 14.344 mila a fronte della contrazione degli approvvigionamenti di periodo e influenzati dalla modifica del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione del gruppo GMM. Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*. Relativamente all'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate e controllante si rimanda alla nota 35.

30. Passività contrattuali

Le passività contrattuali sono pari a € 99.572 mila al 31 dicembre 2024 (€ 108.049 mila al 31 dicembre 2023) e sono composte come segue:

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	AL 31 DICEMBRE	
	2024	2023
Anticipi da clienti prima della vendita dei beni	85.788	93.494
Anticipi da clienti netti a fronte di servizi	13.784	14.555
Passività contrattuali	99.572	108.049

Le passività contrattuali sono relative principalmente agli anticipi ricevuti da clienti a fronte di prodotti non ancora consegnati e per i quali i ricavi sono rilevati al momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene. Per la parte residua, sono relative ad anticipi ricevuti dai clienti a fronte di servizi, rilevati nel corso del tempo, per la parte che eccede le attività già realizzate. Il decremento di tali passività è influenzato dal rallentamento dell'ingresso ordini manifestatosi già a partire dal secondo semestre del precedente esercizio.

31. Altri debiti – correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2024 non ci sono altri debiti non correnti. La composizione degli altri debiti correnti al 31 dicembre 2024 è la seguente:

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE	
	2024	2023
Debiti tributari	13.185	9.358
Debiti vs istituti previdenziali	11.180	12.772
Altri debiti verso dipendenti	26.087	29.939
Altre debiti verso terzi	12.834	7.257
Altri debiti	63.286	59.326

La voce altri debiti pari a € 63.286 mila si è incrementata di € 3.960 mila rispetto l’esercizio precedente, prevalentemente riconducibile al consolidamento dei saldi per effetto dell’acquisizione del gruppo GMM. Gli Altri debiti verso terzi per € 12.834 mila, in aumento rispetto all’esercizio precedente (€ 7.257 mila nel 2023), sono costituiti principalmente da risconti passivi per ricavi di competenza dell’esercizio successivo, oltre che dal debito di € 3.528 mila per l’aggiustamento prezzo relativo all’acquisizione del gruppo GMM.

32. Attività/passività finanziarie per strumenti derivati

Dati consolidati in migliaia di Euro	31 Dicembre 2024		31 Dicembre 2023	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	338	1.354	1.070	1.266
Totale	338	1.354	1.070	1.266

La valutazione dei contratti aperti a fine anno, con saldo netto negativo per € 196 mila, si riferisce a contratti di copertura non compatibili con i requisiti previsti dall’IFRS 9 per l'applicazione dell’*hedge accounting*. A partire dal 2016 il gruppo Biesse non contabilizza più gli strumenti finanziari derivati con le modalità previste per l’*Hedge Accounting*.

33. Gestione dei rischi finanziari

Il gruppo Biesse è esposto ai seguenti rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo Biesse hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il gruppo Biesse è esposto, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi ed il rispetto di tali limiti. Queste politiche ed i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del gruppo Biesse. Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime il gruppo Biesse tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi trimestrali. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del gruppo Biesse è marginale, rispetto al costo di produzione finale. Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Dati consolidati in migliaia di Euro	Attività finanziarie 31/12/24	Passività finanziarie 31/12/24
Dollaro Australiano	3.818	4.591
Dollaro Canada	2.687	44
Sterlina Regno Unito	2.853	2.762
Rupia Indiana	3.034	7.471
Dollaro USA	21.179	1.974
Renmimbi (Yuan) Cinese	4.182	19
Altre Valute	6.403	13.900
Totale	44.155	30.761

Rischio di mercato
Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell’esposizione del gruppo Biesse a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio cambio
La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta un’esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo che di tipo traslativo.
a) Rischio di cambio transattivo
Tale rischio è generato dalle operazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale della società che effettua l’operazione. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento dell’operazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio. Il gruppo Biesse gestisce tale rischio facendo ricorso all’acquisto di strumenti derivati quali contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. A partire dall’esercizio 2016, il gruppo Biesse, dando seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Biesse S.p.A. dell’11 marzo 2016 che ha approvato la nuova policy di gestione del rischio cambio del gruppo Biesse, ha interrotto l'utilizzo della tecnica contabile dell’*hedge accounting* per la rilevazione degli strumenti derivati poiché, rispetto alla realtà aziendale, le regole previste dai principi di riferimento risultano stringenti per poter essere applicate con efficacia ed in modo pieno. La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione del gruppo Biesse al rischio di cambio:

Nella determinazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il gruppo Biesse include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione). Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti stimati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15%.

Questa analisi presuppone che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano invariate.

Dati consolidati in migliaia di Euro	EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
	Se cambio > 15%	Se cambio < 15%
Dollaro Australiano	101	(136)
Dollaro Canada	(345)	466
Sterlina Regno Unito	(12)	16
Rupia Indiana	579	(783)
Dollaro USA	(2.505)	3.389
Renmimbi (Yuan) Cinese	(543)	735
Totale	(2.725)	3.687

Gli importi sopra riportati, sono esposti al lordo delle coperture.
b) *Rischio di cambio traslativo*
Il gruppo Biesse detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in valute diverse dall'Euro, che è la divisa di presentazione del Bilancio consolidato. Ciò espone il gruppo Biesse al rischio di cambio traslativo, che si genera per effetto della conversione in euro delle attività e passività di tali controllate. Gli effetti di tali variazioni, contabilmente si riflettono direttamente a patrimonio netto nella voce riserva da traduzione. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate; alla data di chiusura dell'esercizio si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

c) *Rischio tasso di interesse*
Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del fair value o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La *sensitivity analysis* per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto del gruppo Biesse.

Rischio di credito
Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte dalle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. Al fine di limitare tale rischio il gruppo Biesse ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure prevedono tipicamente la finalizzazione delle vendite a fronte dell'ottenimento di anticipi, tuttavia nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo svalutazione crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 19 sui crediti commerciali. Di seguito si riporta una tabella, secondo quanto richiesto dall'IFRS 9, che riporta l'allocazione del fondo svalutazione crediti per fasce di scadenza.

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2024					
	Corrente	Scaduto da 1 a 30 giorni	Scaduto da 30 a 180 giorni	Scaduto da 180 a 365 giorni	Scaduto da più di 365 giorni	Totale
% perdita stimata	0,7%	0,9%	6,5%	28,0%	69,3%	5,6%
Valore del credito	74.762	21.981	21.781	3.674	5.674	127.872
Perdita su crediti stimata	523	207	1.409	1.030	3.933	7.101

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2023					
	Corrente	Scaduto da 1 a 30 giorni	Scaduto da 30 a 180 giorni	Scaduto da 180 a 365 giorni	Scaduto da più di 365 giorni	Totale
% perdita stimata	1,3%	0,7%	6,0%	27,8%	69,5%	5,1%
Valore del credito	77.919	21.366	14.752	3.814	4.503	122.353
Perdita su crediti stimata	992	154	879	1.060	3.129	6.212

Rischio di liquidità
Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente a livello di gruppo Biesse, in virtù dell'accordo di *Cash Pooling*, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata. Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, inoltre la consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, alla copertura dei debiti verso fornitori. La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati.

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2024					
	Entro 30gg	30-180 Gg	180gg-1anno	1-5 Anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	77.830	73.083	12.322	1.114	18	164.367
Scoperti e finanziamenti bancari	-	1.926	74.077	72.775	45.717	194.496
Totale	77.830	75.009	86.399	73.889	45.736	358.863

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2023					
	Entro 30gg	30-180 Gg	180gg-1anno	1-5 Anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	76.278	89.748	17.334	654	31	184.044
Scoperti e finanziamenti bancari	799	294	6	257	7	1.363
Totale	77.077	90.041	17.340	910	39	185.407

Il gruppo Biesse monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un’efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all’equilibrio del capitale circolante e, in particolare, alla copertura dei debiti verso fornitori.

Al 31 dicembre 2024 il gruppo Biesse predispone linee di credito

per tutto il gruppo Biesse, tramite la Capogruppo Biesse S.p.A.

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

Dati consolidati in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE	
	2024	2023
Attività finanziarie		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Attività finanziarie da strumenti derivati	338	1.070
Valutate a fair value con contropartita OCI :		
Altre attività finanziarie a breve	22.739	16.758
Valutate a costo ammortizzato :		
Crediti commerciali	120.801	116.619
Altre attività	5.631	3.530
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	2.966	3.519
- altre attività correnti	2.665	11
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	181.012	104.473
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Passività finanziarie da strumenti derivati	1.354	1.266
Valutate a costo ammortizzato :		
Debiti commerciali	120.937	135.100
Scoperti bancari e altre passività finanziarie	177.327	1.355
Passività per leasing finanziari	29.708	25.505
Altre passività	43.361	43.648
- altre passività correnti	43.185	43.481
- altre passività finanziarie e debiti non correnti	176	167

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. A tal proposito l'IFRS 13 individua i tre livelli di FV già indicati nella sezione iniziale del presente bilancio:

Livello 1 – i dati di input utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;

34. Business combination

Acquisizione del gruppo GMM

In data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l’acquisizione dell’intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., holding a capo del gruppo GMM di cui fanno parte le società GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e Techni Waterjet Ltd., nonché le rispettive controllate italiane ed estere, attive nei settori delle macchine utensili per la lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali. GMM S.p.A., fondata nel 1993 a Gravellona Toce in Piemonte, ha iniziato la sua attività nel settore della progettazione e costruzione di frese a ponte per l’industria della pietra per poi continuare la sua evoluzione fino ad acquisire una posizione di leadership mondiale nella produzione di frese tradizionali e a controllo numerico.

Attraverso l’acquisizione dell’azienda australiana Techni Waterjet Ltd., GMM ha prima ampliato la propria offerta attraverso un’innovativa tecnologia di taglio ad acqua con applicazioni principalmente nei settori del metallo, della pietra e del vetro e, successivamente, con l’acquisizione dell’italiana Bavelloni S.p.A., ha esteso ulteriormente la propria gamma prodotti nelle macchine per la lavorazione del vetro. Il corrispettivo di acquisto totale è pari ad € 72.444 mila. Da un punto di vista finanziario l’acquisizione

Dati in migliaia di Euro	
Totale fair value delle attività nette acquisite	
Totale immobilizzazioni immateriali	29.256
Totale immobilizzazioni materiali	16.859
Capitale circolante netto commerciale	21.729
Partecipazioni	57
Totale immobilizzazioni immateriali	(2.511)
TFR	(3.799)
Posizione finanziaria netta	(7.311)
Attività/passività fiscali differite	(7.168)
TOTALE ATTIVITÀ NETTE IDENTIFICATE ACQUISITE	47.110
(+) Avviamento	25.334
Totale attività nette acquisite	72.444

Livello 2 – i dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – i dati di input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari derivati esposti al fair value e le attività finanziarie correnti esposte al fair value in contropartita OCI sono classificati nel livello 2 (identica situazione del 2023).

Le altre passività finanziarie a *fair value* in contropartita del conto economico sono classificate nel livello 3.

Nel corso dell’esercizio non vi sono stati trasferimenti di Livello.

ha comportato un flusso finanziario netto in uscita pari a Euro 68.916 mila, corrispondente al prezzo provvisorio pagato alla data di acquisizione, pari ad Euro 85.996 mila al netto dell’indebitamento finanziario provvisorio del gruppo GMM; l’aggiustamento prezzo definitivo di € 3.528 mila è stato determinato sulla base dell’indebitamento finanziario alla data del 31 dicembre 2023 e risulta ancora da liquidare al 31 dicembre 2024.

Il gruppo Biesse ha acquisito il controllo del gruppo GMM a partire dal 29 gennaio 2024; tenuto anche conto degli accordi definiti tra le parti relativamente alle modalità di acquisizione del gruppo GMM, la situazione patrimoniale di primo consolidamento è rappresentata dai saldi del gruppo GMM alla data del 1 gennaio 2024, data di riferimento per il processo di “*Purchase Price Allocation*” (PPA) previsto dal principio contabile IFRS 3.

Nella tabella che segue è riportato il valore contabile delle attività nette acquisite oggetto dell’aggregazione aziendale:

La stima dei *fair value* delle attività nette acquisite, effettuata mediante l'incarico affidato ad un esperto indipendente, ha determinato la quantificazione di maggiori valori rispetto ai dati patrimoniali desunti dalla situazione contabile alla data di acquisizione, pari ad € 36.500 mila, al lordo del relativo effetto fiscale. Nello specifico tali valutazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- marchio, il cui fair value (€ 2.374 mila) è stato determinato con il metodo delle royalty e sulla base di una stima di vita utile media di 3 anni;
- brevetti, il cui fair value (€ 5.264 mila) è stato determinato con il metodo delle royalty e sulla base di una stima di vita utile media di 10 anni;
- software, il cui fair value (€ 6.082 mila) è stato determinato con il metodo delle royalty e sulla base di una stima di vita utile di 10 anni;
- relazioni con la clientela (c.d. customer list), il cui fair value (€ 12.103 mila) è stato determinato con il metodo dei redditi residuali e sulla base di una stima di vita utile di 10 anni;

Dati in migliaia di Euro	
Corrispettivo di acquisto totale	72.444
(-) Fair value delle attività nette oggetto di acquisizione	47.110
Avviamento rilevato da allocazione del prezzo di acquisto	25.334

- maggior valore attribuito a terreni e fabbricati (€ 4.362 mila);
- maggior valore attribuito ad impianti, macchinari e attrezzature (€ 2.350 mila).

L'effetto fiscale differito determinato in relazione agli adeguamenti di valore testé descritti è pari a complessivi € 9.021 mila. Come citato in precedenza, le valutazioni sono state determinate sulla base di una relazione redatta da un esperto indipendente ed in via definitiva. La differenza (€ 25.334 mila) tra il corrispettivo di acquisto totale (€ 72.444 mila) e il *fair value* delle attività nette acquisite (€ 47.110 mila) viene necessariamente allocata ad avviamento, a sua volta allocato alla CGU “Macchine e Sistemi”, nel cui ambito è stato oggetto di verifica mediante *impairment test*.

35. Operazioni con parti correlate

Biesse S.p.A. è controllata da BI.Fin. S.r.l. Di seguito si riportano i saldi patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti del gruppo Biesse con le parti correlate, per gli esercizi 2024 e 2023. Si precisa che le transazioni commerciali avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse del gruppo Biesse. Si precisa che fra le società correlate sono comprese anche le società di proprietà di parenti stretti dei membri del Consiglio di amministrazione.

Dati consolidati in migliaia di Euro	RICAVI		COSTI	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	1	1	1	23
Altre società correlate	-	24	863	2.153
Se. Mar. S.r.l.	-	24	863	2.152
Altri	-	-	-	1
Componenti Consiglio di Amministrazione:	-	-	3.684	3.122
Selci Giancarlo	-	-	41	133
Selci Roberto	-	-	1.419	1.135
Potenza Massimo	-	-	2.014	1.698
Baroncini Alessandra	-	-	28	25
Ricceri Federica	-	-	60	45
Borsani Ferruccio	-	-	10	31
Schiavini Rossella	-	-	59	55
Bruni Massimiliano	-	-	32	-
Sgubin Cristina	-	-	31	-
Componenti Collegio Sindacale	-	-	-	-
Componenti Collegio Sindacale	-	-	189	163
Dirigenti con funzioni strategiche	-	-	1.873	1.566
Totale	-	25	6.610	7.027

Dati consolidati in migliaia di Euro	CREDITI		DEBITI	
	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023	Periodo chiuso al 31/12/2024	Periodo chiuso al 31/12/2023
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	-	-	44	1.066
Altre società correlate	-	7	317	632
Se. Mar. S.r.l.	-	-	0	0
Altri	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	73	106
Componenti Collegio Sindacale	-	-	71	69
Componenti Collegio Sindacale	-	-	-	-
Totale	-	7	505	1.872

Per tutti gli esercizi considerati, nessuna garanzia è stata data né ricevuta; il gruppo Biesse non ha contabilizzato perdite su crediti verso parti correlate nell’esercizio corrente o in quelli precedenti. Si segnala che, a partire dal 31 dicembre 2019, i debiti verso la controllante e verso le altre parti correlate includono i debiti per leasing (€ 44 mila verso la controllante Bi.Fin. S.r.l. e € 73 mila verso componenti del Consiglio di Amministrazione). I compensi riconosciuti agli Amministratori sono proposti dal Consiglio

d’Amministrazione e approvati dall’assemblea ordinaria dei soci, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato. Si segnala che per quanto riguarda i dirigenti con funzioni strategiche che esercitano attività di direzione e coordinamento, il relativo compenso, comprensivo di emolumenti e bonus, è compreso fra i costi del personale. Per tutti i dettagli sui compensi agli Amministratori e ai Sindaci si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.biesse.com.

36. Altre informazioni

Passività potenziali
Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, gli Amministratori della Società ritengono che, alla data di approvazione del presente bilancio, i fondi accantonati siano sufficienti a garantire la corretta rappresentazione dell’informazione finanziaria.

Impegni Garanzie prestate e ricevute
Il gruppo Biesse nelle more delle sue attività commerciali rilascia garanzie a favore di clienti per anticipi versati (*advance payment - performance bonds*).

Operazioni atipiche e inusuali
Non si segnalano operazioni classificabili in queste categorie.

Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017
Per il dettaglio degli aiuti di Stato e degli aiuti de minimis ricevuti, per i quali è previsto l’obbligo di comunicazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato di cui all’art. 52, L. 234/2012, si fa espresso rinvio a detto registro. Si riportano tuttavia i seguenti:

Euro/000			
N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto 2024	Causale
1	FONDIMPRESA/FONDIRIGENTI	160	Contributo formazione finanziata
2	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	1.456	Contributo progetti finanziati
3	Commissione Europea	70	Contributo progetto europeo
7	GSE SPA Gestore dei Servizi Energetici	36	Contributo GSE scambio sul posto
		1.722	

37. Eventi successivi

Si rimanda alla nota presente nella Relazione sulla Gestione.

Pesaro, lì 14 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

38. Allegati

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006¹

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	Note	31 Dicembre 2024	Di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2023	Di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	7	754.698	-	0,0%	785.002	-	0,0%
Altri proventi	8	9.260	1	0,0%	8.408	25	0,3%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(3.150)	-	0,0%	(34.900)	-	0,0%
Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci	9	(300.457)	-	0,0%	(293.766)	-	0,0%
Costo del personale	10	(247.263)	-	0,0%	(241.331)	-	0,0%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi	11	(42.763)	-	0,0%	(51.570)	-	0,0%
Altri costi operativi	12	(155.430)	6.610	-4,3%	(147.673)	7.027	-4,8%
Risultato operativo		14.895	6.611	44,4%	24.169	7.052	29,2%
Proventi finanziari	13	3.380	-	0,0%	17.809	-	0,0%
Oneri finanziari	13	(6.928)	-	0,0%	(21.499)	-	0,0%
Risultato ante imposte		7.969	6.611	83,0%	20.479	7.052	34,4%
Imposte sul reddito	27	(4.220)	-	0,0%	(7.996)	-	0,0%
Risultato dell'esercizio		3.750	6.611	176,3%	12.483	7.052	56,5%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006¹

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	<i>Note</i>	<i>31 Dicembre 2024</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>% di incidenza</i>	<i>31 Dicembre 2023</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>% di incidenza</i>
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	15, 16	137.923	-	0%	117.213	-	0%
Avviamento	17	72.083	-	0%	46.693	-	0%
Attività immateriali	18	56.692	-	0%	36.753	-	0%
Attività per imposte differite	27	28.826	-	0%	25.168	-	0%
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)	19	2.797	-	0%	3.404	-	0%
Altri crediti		169	-	0%	115	-	0%
Totale attività non correnti		298.491	-	0%	229.346	-	0%
Rimanenze							
	20	177.331	-	0%	168.393	-	0%
Crediti commerciali e attività contrattuali							
	21	120.801	-	0%	116.619	-	0%
Altri crediti							
	22	17.507	-	0,0%	13.146	7	0,1%
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)							
	19	23.077	-	0%	17.828	-	0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
	23	181.012	-	0%	104.473	-	0%
Totale attività correnti		519.727	-	0,0%	420.459	7	0,0%
TOTALE ATTIVITÀ		818.218	-	0,0%	649.805	7	0,0%

<i>Dati consolidati in migliaia di Euro</i>	<i>Note</i>	<i>31 Dicembre 2024</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>% di incidenza</i>	<i>31 Dicembre 2023</i>	<i>Di cui parti correlate</i>	<i>% di incidenza</i>
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							
Capitale sociale							
	24	27.403	-		27.403	-	
Riserve							
		232.221	-		221.562	-	
Risultato dell'esercizio							
		3.750	-		12.483	-	
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		263.373	-		261.448	-	
Partecipazioni di terzi							
		-	-		-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		263.373	-		261.448	-	
Passività finanziarie							
		119.426	-		18.742	-	
Benefici ai dipendenti							
	26	11.860	-		10.041	-	
Passività per imposte differite							
	27	15.311	-		7.805	-	
Altri debiti							
	28	176	-		167	-	
Totale passività non correnti		146.773	-		36.755	-	
Passività finanziarie							
	16, 25	88.963	-		9.384	-	
Fondi per rischi ed oneri							
	28	33.318	-		37.512	-	
Debiti commerciali							
	29	120.937	505	0%	135.281	1.872	1%
Passività contrattuali							
	30	99.572	-		-	-	
Altri debiti							
	31	63.286	-		59.326	-	
Passività per imposte sul reddito							
	27	1.996	-	0,00%	2.049	-	0,00%
Totale passività correnti		408.072	505	0,12%	351.602	1.872	0,53%
PASSIVITÀ'		554.845	505	0,09%	388.357	1.872	0,48%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		818.218	505	0,06%	649.805	1872	0,29%

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1.

I sottoscritti Roberto Selci e Nicola Sautto in qualità, rispettivamente, di Presidente e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall’art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.
2.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono state definite e la valutazione *Organizations* della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite dal gruppo Biesse in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring of the Treadway Commission* che rappresenta un framework

di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall’International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs.n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire unarappresentazione veritiera e corretta della situazionepatrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti

Pesaro, 14 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
Nicola Sautto

Bilancio d'esercizio

Al 31 Dicembre 2024 e prospetti contabili

Conto economico del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024

Dati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ			
Ricavi	6	425.954	537.745
Altri ricavi operativi	6	5.274	7.353
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(7.494)	(21.753)
Consumi di materie prime e materiali di consumo	8	(229.844)	(274.330)
Costi del personale	9	(113.292)	(133.503)
Altre spese operative	10	(71.820)	(83.917)
Ammortamenti		(15.559)	(17.770)
Accantonamenti	11	(1.799)	(12.890)
Perdite durevoli di valore	12	(827)	(2.184)
Risultato operativo		(9.407)	(1.249)
Utili/perdite di imprese correlate	13	(3.115)	(9.074)
Proventi finanziari	14	9.068	15.114
Dividendi	15	24.041	31.928
Oneri finanziari	14	(17.088)	(19.507)
Risultato prima delle imposte		3.499	17.212
Imposte	16	3.131	1.299
Risultato d'esercizio		6.630	18.511

Conto economico complessivo del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024

Dati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Risultato d'esercizio		6.630	18.511
Valutazione piani a benefici definiti	33	6	(103)
Valutazione attività finanziarie	26	212	170
Riserva da conversione	31	10	(3)
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico al netto dell'effetto fiscale		228	64
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		6.858	18.575

Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024

Dati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	17	51.139	56.305
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	17	8.935	7.662
Avviamento	18	10.609	10.609
Altre attività immateriali	19	16.304	19.394
Attività fiscali differite	34	17.089	13.848
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	20	196.787	117.247
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	21	532	1.221
Totale attività non correnti		301.395	226.285
Attività correnti			
Rimanenze	22	77.704	92.624
Crediti commerciali e Attività contrattuali verso terzi	23	58.300	65.294
Crediti commerciali e Attività contrattuali verso parti correlate	24	51.693	60.438
Altre attività correnti verso terzi	25	6.130	5.722
Altre attività correnti verso parti correlate	44	0	521
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	46	323	1.066
Attività finanziarie correnti verso terzi	26	15.934	16.394
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	27	36.509	33.998
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	124.927	54.594
Totale attività correnti		371.520	330.651
TOTALE ATTIVITÀ		672.915	556.937

Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2023

Patrimonio netto e passività	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Capitale e riserve			
Capitale sociale	29	27.403	27.403
Riserve di capitale	30	36.202	36.202
Altre riserve e utili portati a nuovo	31	140.050	125.148
Utile d'esercizio		6.630	18.511
PATRIMONIO NETTO		210.285	207.264
Passività non correnti			
Passività per prestazioni pensionistiche	33	7.166	8.055
Passività fiscali differite	34	1.991	2.258
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	35	99.800	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	36	4.352	5.725
Altre passività non correnti verso terzi	43	101	152
Totale passività non correnti		113.410	16.190
Passività correnti			
Debiti commerciali verso terzi	39	82.734	101.856
Debiti commerciali verso parti correlate	40	17.857	17.664
Passività contrattuali verso terzi	41	24.205	35.735
Passività contrattuali verso parti correlate	42	433	160
Altre passività correnti verso terzi	43	33.894	36.612
Altre passività correnti verso parti correlate	44	376	251
Debiti per imposte sul reddito	45	158	94
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	36	3.119	2.936
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	35	72.152	671
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	27	91.854	100.314
Fondi per rischi ed oneri	38	21.739	35.924
Passività finanziarie da strumenti derivati	46	1.329	1.266
Totale passività correnti		349.220	333.483
PASSIVITÀ		462.630	349.672
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		672.915	556.936

Rendiconto finanziario del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024

Dati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ OPERATIVA			
+/- UTILE D'ESERCIZIO		6.630	18.511
+ Ammortamenti:		15.559	17.770
Incremento/decremento degli accantonamenti:			0
+ per trattamento fine rapporto	33	241	305
+ per accantonamenti ai fondi		1.799	12.890
+/- per fondo svalutazione magazzino	22	(3.061)	1.836
-/+ Plusvalenze/minusvalenze su vendita cespiti		12	(2.058)
-/+ Plusvalenze/minusvalenze su cessione partecipazioni		(13)	(1)
-/+ Plusvalenze/minusvalenze su cessione di altri titoli		(83)	(276)
+ Perdite durevoli di valore		827	2.184
- Proventi finanziari		(25.734)	(33.126)
-/+ Utili/perdite su cambi non realizzate	14	1.774	1.234
+ Imposte sul reddito		(3.131)	(1.299)
+ Oneri finanziari		7.666	4.973
+/- Svalutazioni/rivalutazioni di partecipazioni		3.128	9.074
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA		5.614	32.017
- Trattamento di fine rapporto pagato	33	(1.123)	(710)
- Utilizzo fondi rischi	38	(7.248)	(633)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso terzi	23	5.408	(3.978)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso parti correlate	24	541	6.329
+/- Variazione dei crediti diversi verso terzi		(138)	669
+/- Variazione dei crediti diversi verso parti correlate		516	202
+/- Variazione delle rimanenze	22	17.980	25.251
+/- Variazione dei debiti commerciali verso terzi	39	(19.194)	(33.716)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso parti correlate	40	142	(5.483)
+/- Variazione passività contrattuali verso terzi	41	(11.532)	(22.250)
+/- Variazione passività contrattuali verso parti correlate	42	274	(10)
+/- Variazione altre passività correnti verso terzi	43	(6.355)	(6.071)
+/- Variazione altre passività correnti verso parti correlate		(1)	2
+/- Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati	46	(200)	183
-/+ Imposte sul reddito corrisposte/indennizzi dal consolidato fiscale		277	3.301
- Interessi corrisposti		(7.134)	(4.513)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		(22.173)	(9.413)

Dati in migliaia di Euro	Note	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
- Acquisto di immobilizzazioni materiali	17	(4.970)	(6.872)
+ Cessione di immobilizzazioni materiali	17	693	4.577
- Acquisto di immobilizzazioni immateriali	19	(2.650)	(8.555)
+ Cessione di immobilizzazioni immateriali	19	0	1
- (Acquisto)/cessione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	20	(75.820)	(3.961)
- Acquisto di partecipazioni in imprese controllate e collegate	20	13	0
- Cessione di partecipazioni in altre imprese		2	(2)
+ Dividendi incassati	15	40.559	2.410
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(42.173)	(12.402)
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
+ ACCENSIONE FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE DA BANCHE	49	99.800	-
- Rimborso finanziamenti a medio-lungo termine da banche	49	0	(40)
- Rimborsi leasing	49	(3.677)	(3.063)
+/- Incremento decremento debiti bancari	49	71.202	(176)
+/- Incremento/decremento altre attività finanziarie non correnti		25	(407)
+ Interessi percepiti		1.483	1.110
- Nuovi finanziamenti erogati a parti correlate	49	(21.103)	(2.237)
+ Incasso finanziamenti erogati a parti correlate	49	0	200
+ Nuovi finanziamenti ricevuti da parti correlate	49	11.852	11.205
- Rimborsi finanziamenti erogati da parti correlate	49	(21.880)	(8.116)
+/- Incremento/decremento altre attività finanziarie correnti		822	4.649
- Dividendi corrisposti	32	(3.846)	(9.076)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI/ (IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA		134.678	(5.951)
INCREMENTO/(DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		70.332	(27.766)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		54.594	81.761
+/- Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		1	-0
+ Disponibilità liquide da fusione		0	599
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			
Disponibilità liquide	28	124.927	54.594

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto del bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2024

	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Altre riserve e utili portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale patrimonio netto
Note	28	29	30		
Saldi al 01/01/2023	27.403	36.202	114.193	19.843	197.641
Altre componenti del conto economico complessivo			64		64
Utile d'esercizio				18.511	18.511
Totale utile/perdita complessivo del periodo			64	18.511	18.575
Distribuzione dividendi			10.800	(19.843)	(9.043)
Fusione di società controllate			91		91
Saldi al 31/12/2023	27.403	36.202	125.148	18.511	207.264

	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Altre riserve e utili portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale patrimonio netto
Note	28	29	30		
Saldi al 01/01/2024	27.403	36.202	125.148	18.511	207.264
Altre componenti del conto economico complessivo			228		228
Utile d'esercizio				6.630	6.630
Totale utile/perdita complessivo del periodo			228	6.630	6.858
Distribuzione dividendi			14.674	(18.511)	(3.837)
Saldi al 31/12/2024	27.403	36.202	140.050	6.630	210.285

Bilancio d'esercizio

Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Generale

Biesse S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è una società di diritto italiano, con sede legale in Pesaro (Italia) in via della Meccanica n. 16.

La Società opera nel settore della produzione e commercializzazione delle macchine e dei sistemi destinati alla lavorazione di legno, vetro, marmo e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento Euronext STAR.

La valuta di presentazione del Bilancio è l'euro. I saldi sono espressi in euro, salvo quando specificatamente diversamente indicato.

Il presente bilancio d'esercizio è presentato al Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2025.

La Società redige, inoltre, il bilancio consolidato.

In data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., holding a capo del Gruppo GMM di cui fanno parte le società GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e Techni Waterjet Ltd., nonché le rispettive controllate italiane ed estere, attive nei settori delle macchine utensili per la lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali.

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 28 giugno 2024 mediante fusione inversa la società controllata GMM Finance S.r.l. è stata incorporata nella controllata GMM S.p.A., gli effetti contabili e fiscali di tale operazione sono retrodatati al 1° gennaio 2024.

In data 31 ottobre 2024 si è proceduto a cedere le quote della controllata Biesse Russia attraverso una operazione di management by-out a seguito dell'impossibilità di continuare ad operare nel territorio russo per le ormai note vicende di guerra e i conseguenti embarghi verso la Russia.

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 9 dicembre 2024 è stata conclusa una operazione di scisso-fusione che ha riguardato la scissione della partecipazione della società Bavelloni S.p.A. detenuta dalla GMM S.p.A. a favore della Biesse S.p.A. e la fusione della Forvet S.p.A. in Bavelloni S.p.A.. Gli effetti della scissione decorrono dal 31 dicembre 2024 mentre gli effetti contabili e fiscali della fusione sono retrodatati al 1° gennaio 2024.

2. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28/07/2006. Si precisa che, con riferimento alla citata Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti in allegato specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale - finanziaria con evidenza dell'incidenza dei rapporti con parti correlate, al fine di una migliore leggibilità delle informazioni.

Prospetti di bilancio

Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscano informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto di conto economico

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. In particolare, il risultato operativo è definito

come Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, degli oneri e proventi finanziari, delle perdite ed utili su cambi, dei dividendi e degli utili e perdite di imprese controllate. Tale indicatore non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP measures) ed il criterio di determinazione applicato da Biesse S.p.A. potrebbe non essere omogeneo non quello adottato da altre Società

Prospetto di conto economico complessivo

Il prospetto comprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto situazione patrimoniale-finanziaria

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione della distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- Ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- Si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- Destinazione del risultato dell'esercizio della Società ad azionisti terzi;
- Ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- Ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti, operazioni relative a riorganizzazioni aziendali), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- Movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. Gli interessi e le imposte pagati sono classificati all'interno della gestione operativa, mentre gli interessi e i dividendi incassati sono rappresentati all'interno dell'attività di investimento.

Altre informazioni

La Società si è avvalsa della facoltà concessa dall' articolo 40, del D.lgs. 127/1991comma 2-bis, che concede alle società tenute alla presentazione del bilancio consolidato di presentare in un unico documento sia la relazione sulla gestione al bilancio ordinario della Capogruppo, sia quella al bilancio consolidato. Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2024 si rinvia alla Relazione sulla gestione del consolidato. Biesse S.p.A. possiede società controllate direttamente ed indirettamente.

3. Scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi, se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri. Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio della Società o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del Management circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, in un'ottica “forward looking”.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni realizzate dalla Società.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il Management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualevolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il Management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Controversie commerciali, legali e fiscali

La Società è soggetta a possibili cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati, nonché a possibili controversie di natura commerciale. Stanti le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il Management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, nonché con le funzioni aziendali più coinvolte su tematiche di controversie con i clienti. La Società accerta una passività a fronte di tali controversie quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato, tenendo anche conto di informazioni legate a trend storici. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Fondo ristrutturazione

La stima dell'accantonamento al fondo ristrutturazione è effettuata utilizzando le informazioni disponibili in merito allo stato e termini delle trattative con le controparti, nonché tenendo conto delle leggi e prassi applicabili.

4. Principi contabili e criteri di valutazione adottati

Principali principi contabili adottati

I principi contabili adottati nel bilancio separato al 31 dicembre 2024 sono stati omogeneamente applicati anche al periodo comparativo, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 5.a) “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2024”.

A. Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera la Società. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio, le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al tasso di cambio storico della data della transazione e le attività e passività non monetarie, che sono valutate al fair value in valuta estera, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di determinazione del fair value. Il consolidamento dei saldi delle stabili organizzazioni estere (branches) espressi in valute diverse dall'Euro è effettuato utilizzando la seguente metodologia: le poste patrimoniali sono convertite in Euro al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio mentre le poste economiche sono convertite in base al cambio medio dell'esercizio. Le conseguenti differenze di conversione sono iscritte nel patrimonio netto alla voce “Riserva da conversione”, esposta tra le altre riserve nei prospetti di bilancio. Le differenze cambio derivanti dalla conversione sono imputate a Conto Economico dell'esercizio. Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, la Società ha stipulato alcuni contratti forward e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili della Società relativamente a tali strumenti derivati).

B. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite di beni e di servizi sono rilevati al momento in cui si verifica l'effettivo trasferimento del relativo controllo al cliente. A questi fini, la Società procede all'analisi dei contratti sottoscritti con la clientela al fine di individuare le obbligazioni contrattuali, che possono consistere nel trasferimento di beni o servizi, e la possibile esistenza di più componenti da rilevare distintamente. In presenza di più prestazioni in un singolo contratto, la Società procede alla determinazione del corrispettivo riferibile a ciascuna delle stesse. Il criterio

di rilevazione dei ricavi delle vendite di beni e servizi dipende dalle modalità con cui le singole prestazioni sono soddisfatte: adempimento in un determinato momento o adempimento nel corso del tempo. Nel primo caso, i ricavi sono rilevati quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio, momento che è influenzato dalle modalità di consegna previste contrattualmente. Nel caso di adempimenti nel corso del tempo, a seconda delle caratteristiche della prestazione sottostante, i ricavi sono rilevati in modo lineare, lungo la durata del contratto. Con riferimento alle principali tipologie di vendite realizzate dalla Società, il riconoscimento dei ricavi avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a. **Vendite di macchine e sistemi:** il ricavo è riconosciuto, in genere, nel momento in cui la macchina viene consegnata al cliente, che coincide di norma con il momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene. Gli anticipi ottenuti dal cliente prima della realizzazione della vendita sono iscritti come anticipi da clienti, nella voce Passività contrattuali.
- b. **Componenti meccanici ed elettronici, ed altri beni.** I relativi ricavi sono iscritti al momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene, tenendo conto delle modalità di consegna concordate con il cliente. Gli eventuali anticipi riconosciuti dal cliente prima della vendita del bene sono iscritti in quanto tali tra le Passività contrattuali.
- c. **Installazione delle macchine e sistemi per la lavorazione di legno, vetro, pietra e altri materiali.** Si tratta di servizi venduti in genere insieme alle macchine e sistemi di cui al precedente punto a), il cui ricavo viene rilevato a conto economico nel corso del tempo, in funzione dell'avanzamento del servizio da rendere al cliente.
- d. **Altri servizi.** Si tratta di servizi resi nel corso del tempo ed i relativi ricavi sono rilevati a conto economico in modo lineare lungo la durata del contratto.

C. Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati. Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello

dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (fair value più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

D. Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine per i dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici. La Società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati dal fondo per il trattamento di fine rapporto (“TFR”). Il TFR è contabilizzato secondo le regole applicabili ai piani a benefici definiti (“defined benefit plans”) dello IAS 19. Il fondo TFR è iscritto al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale obbligazione è determinata sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate* high quality (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine della Società nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli utili e perdite attuariali che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo, mentre gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono rilevati a conto economico dell'esercizio. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio lungo

il periodo in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

E. Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

F. Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il metodo dell'interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi, in base alla vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

G. Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che la Società si attende debba essere pagato applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi. Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio separato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio solo se le stesse sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. La recuperabilità viene verificata ad ogni chiusura dell'esercizio e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, attività e passività.

H. Immobili, impianti, macchinari di proprietà

Rilevazione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l’acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio a cui si riferiscono.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari di proprietà è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (ove si tratti di componenti significativi).

Le migliori e su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell’immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle “immobilizzazioni in corso” finché la loro costruzione non è disponibile all’uso; al momento della loro disponibilità all’uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad

ammortamento.

L’utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all’acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell’elemento cui si riferiscono e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso e pertanto ammortizzati sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespite. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a conto economico.

Ammortamento

Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all’uso e termina alla più recente tra la data in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all’IFRS 5, e la data in cui la vita utile dell’attività è terminata.

Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Le quote di ammortamento sono determinate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla vita utile stimata dei singoli cespiti. Di seguito le aliquote annuali applicate dalla Società:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Macchine ufficio	20%
Automezzi	25%

I. Diritti d’uso e debiti leasing

Nel rispetto di quanto previsto dall’IFRS 16, la Società identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. La Società ha scelto di utilizzare il metodo retroattivo modificato, pertanto, l’effetto cumulativo dell’IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura al 1° gennaio 2019.

A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso (“commencement date”), la Società iscrive un’attività (diritto d’uso del bene) in contropartita di una corrispondente passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi:

- Contratti di breve durata (“short term lease”), e cioè i contratti che hanno una durata inferiore o uguale ai dodici mesi;
- Contratti di modesto valore (“low value lease”) applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore ad Euro 5 mila (valore a nuovo). I contratti per i quali è stata applicata quest’ultima esenzione ricadono principalmente all’interno delle seguenti categorie: computers, telefoni e tablet, stampanti, altri dispositivi elettronici, mobilio e arredi.

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d’uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nel caso di un contratto complesso che includa una componente leasing, quest’ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto

Debiti leasing

I debiti per leasing sono esposti nella voce di bilancio Passività finanziarie, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari della Società.

Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del “fair value” del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dalla Società); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo “incremental borrowing rate”, cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d’uso, la Società avrebbe riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili.

I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove la Società sia ragionevolmente certo di utilizzarlo; l’entità del pagamento previsto a fronte dell’eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l’entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove la Società sia ragionevolmente certo di esercitarle.

Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati.

Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previsti dall’IFRS 16 che comportino una modifica nell’entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Diritti d’uso

I diritti d’uso sono esposti nella voce di bilancio “Immobili, impianti e macchinari” unitamente alle immobilizzazioni materiali di proprietà, e sono distinti per categoria in funzione della natura del bene utilizzato tramite contratto di leasing. Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d’uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d’uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell’area.

Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d’uso.

Dopo l’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire data di decorrenza del leasing (“commencement date”), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore.

L’ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d’uso, l’ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

J. Attività immateriali e avviamento

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza della Società dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, (metodo del full fair value) alla data di acquisizione. L'avviamento è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, e pertanto non è soggetto ad ammortamento, ma è sottoposto a valutazione (impairment test), almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio separato, al fine di verificare che non vi siano perdite di valore, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dalla Società, non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficino delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta nel conto economico qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU è inferiore al valore contabile. Le perdite così individuate non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Categoria	Aliquota
Marchi	10%
Brevetti	10% - 33,33%
Costi di sviluppo	10% - 50%
Software e licenze	20% - 25%

Di seguito le aliquote annuali applicate dalla Società:
Costi successivi
I costi successivi sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Le attività immateriali derivanti dallo sviluppo dei prodotti della Società sono iscritte nell'attivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti::

- Il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente;
- Il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali;
- I benefici economici futuri sono probabili;
- La società dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili. Qualora i criteri sopra esposti non siano rispettati, i costi di sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto del fondo ammortamento e delle eventuali perdite di valore cumulate. I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre attività immateriali comprensive di marchi, licenze e brevetti, che hanno una vita utile definita, sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

K. Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di riferimento del bilancio, viene valutata l'esistenza di indicatori di riduzione di valore del costo della partecipazione; nel caso di esistenza di tali indicatori, viene effettuata la verifica sull'adeguatezza del valore iscritto nel bilancio stesso, attraverso un test di valutazione disciplinato dallo IAS 36.

L'eventuale riduzione di valore della partecipazione viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui successivamente alla rilevazione di riduzione di valore sussistano indicazioni che la perdita non esiste o si sia ridotta, viene ripristinato il valore della partecipazione per tenere conto della minor perdita di valore esistente. Dopo avere azzerato il costo della partecipazione, le ulteriori perdite rilevate dalla partecipata sono iscritte tra le passività, nei casi in cui esista un'obbligazione legale ovvero implicita della partecipante a coprire le maggiori perdite della partecipata.

L. Attività e passività finanziarie

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario. Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Classificazione e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business. Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- L'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività. Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI. Ai fini della valutazione, il 'capitale' è il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre l'"interesse" costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto. Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, la Società considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l'attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, la Società considera:

- Eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l'importo dei flussi finanziari;
- Clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- Elementi di pagamento anticipato e di estensione; e
- Clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte della Società da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L'elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei "flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse" quando l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione aggiuntiva per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un'attività finanziaria acquisita con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione aggiuntiva per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il fair value dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al fair value e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Impairment delle attività finanziarie

Alla chiusura di ogni esercizio la Società rileva un fondo svalutazione per le perdite attese sui crediti commerciali, sulle attività contrattuali e sulle altre attività finanziarie valutate a costo ammortizzato; a questi fini la Società adotta un modello di impairment basato sulle perdite attese (cosiddetto “Expected Credit Losses”) tenendo conto di obiettive evidenze relative al rischio di perdita di un credito e utilizzando un approccio basato sull'esperienza storica e forward looking per tutte le altre posizioni. Il valore dei crediti commerciali, delle attività contrattuali e delle altre attività finanziarie è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione mentre le svalutazioni sono rilevate a conto economico nelle voci “Accantonamenti” e “Perdite durevoli di valore”.

Eliminazione contabile

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o

quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria. La Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente. La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al fair value sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

M. Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di obbligazioni di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura) nei confronti di terzi, che derivano da un evento passato, per la cui soddisfazione è probabile che si renda necessario un esborso di risorse, il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. In questi casi l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel conto economico nel periodo in cui avviene.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi di natura legale e fiscale sottoposti alla giurisdizione di diversi stati, in relazione ai quali una passività è accertata quando è ritenuta probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale circostanza è riportata nelle note di bilancio. Nel normale corso del business, il Management monitora lo stato dei contenziosi anche con il supporto di propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale, nonché con le funzioni aziendali più coinvolte su tematiche di controversie con i clienti.

Garanzie prodotto

La Società accantona fondi a copertura dei costi stimati per l'erogazione dei servizi di garanzia sui prodotti venduti, determinati sulla base di un modello che utilizza le informazioni storiche disponibili circa la natura, la frequenza ed il costo sostenuto degli interventi in garanzia, al fine di correlare i costi stimati ai ricavi relativi di vendita.

N. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e valore netto di realizzo, ovvero il prezzo di vendita stimato al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere per realizzare la vendita. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del Management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalla Società.

O. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari ed i mezzi equivalenti liquidabili entro tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a Conto economico.

P. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Eventuali costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12. Come previsto dallo IAS 32, eventuali azioni proprie sono rilevate in riduzione del patrimonio netto. Il corrispettivo ricevuto dalla successiva vendita o riemissione di azioni proprie viene rilevato ad incremento del patrimonio netto. Eventuali utile e perdite derivanti dalla negoziazione, al netto degli effetti fiscali, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Q. Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e delle partecipazioni. In presenza di indicatori di perdita, si procede alla stima del valore recuperabile al fine di quantificare l'entità delle eventuali perdite di valore. L'avviamento viene verificato annualmente e ogniqualevolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore. La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Il valore recuperabile dell'avviamento è determinato dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore in uso delle unità generatrici di cassa (“Cash Generating Units”) a cui l'avviamento è allocato. Le Cash Generating Units sono definite come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili. In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, e coerentemente con la struttura organizzativa e di business, il Gruppo Biesse ha individuato 2 CGU. Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici dell'attività o della cash generating unit. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione della Società e rappresentano la miglior stima previsionale, sulla base del budget del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal Management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e sulla base del piano a medio/lungo termine del Gruppo, che viene aggiornato periodicamente ed anch'esso è oggetto di approvazione. Il valore di carico attribuito alla cash generating unit è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti. Se il valore recuperabile di un'attività materiale o immateriale (incluso l'avviamento) o di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto e adeguato al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene rilevata nel conto economico. In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli

esercizi precedenti e relativa ad attività diverse dall'avviamento, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile. Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti. Il ripristino di valore viene rilevato in Conto economico

R. Dividendi
Proventi per Dividendi ed Interessi

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- Dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento (con contropartita credito al momento della delibera di distribuzione);
- Interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi distribuiti
I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'Assemblea annuale dei Soci che delibera sulla distribuzione dei dividendi.
I dividendi distribuibili agli Azionisti del Gruppo sono rilevati quale movimento di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

5. Adozione di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS

A. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società..
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

B. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2024, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

C. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments-Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - Determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad

un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **“Annual Improvements Volume 11”**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - Un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - Dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - Dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **“IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements”** che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).Il nuovo principio inoltre:
 - Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
 - Introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
 - Introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **“IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - La propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **“IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts”** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a

tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

6. Ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi è la seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Vendite di beni	400.916	503.490
Vendite di servizi	24.438	33.269
Ricavi vari	600	986
Totale ricavi	425.954	537.745
Affitti e locazioni attive	82	14
Contributi in c/esercizio	839	169
Plusvalenze da alienazione	142	2.078
Altri proventi e sopravvenienze attive	4.211	5.092
Totale altri ricavi operativi	5.274	7.353

Il “Totale ricavi” dell’esercizio 2024 è pari a € 425.954 mila, rispetto a € 537.745 mila rilevato nell’esercizio precedente, con un decremento complessivo del 20,8%. Il decremento riguarda le minori vendite soprattutto con riferimento al mercato Europeo a fronte della contrazione dell’ingresso ordini iniziata già a partire dall’esercizio 2023. Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento. Tra gli “Altri ricavi operativi”, il valore più rilevante si riferisce alla voce “Altri proventi e sopravvenienze attive” per € 4.211 mila, imputabile per € 1.588 mila a proventi derivanti dal riaddebito dei costi di servizi centralizzati che la Biesse S.p.A. fornisce alle società del Gruppo, per € 679 mila alla quota di competenza dell’esercizio dei proventi derivanti dai crediti d’imposta, ed il residuo per € 1.944 mila a sopravvenienze attive ed altri proventi di importo esiguo e frammentato. La voce “Plusvalenze da alienazione” contiene per € 121 mila il provento derivante dalla vendita di un fabbricato, con impianti e terreno di pertinenza, sito a Gradara (PU) conclusa in data 30 ottobre per un importo di € 670 mila. Nel 2023 la voce conteneva per € 1.937 mila il provento derivante dalla vendita di un fabbricato, con impianti e terreno di pertinenza, sito a Thiene (VI).

La voce “Contributi in c/esercizio” contiene per € 643 mila il contributo a fondo perduto relativo ad un progetto finanziato, per € 178 mila contributi per corsi di formazione a dipendenti e per il residuo un contributo per un progetto di ricerca erogato dalla Commissione Europea.

Di seguito si riporta la suddivisione della voce “Ricavi” verso le parti correlate:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni Spa	12	
Biesse America Inc.	39.901	45.019
Biesse Asia Pte Ltd	1.093	4.967
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	512	1.334
Biesse Canada Inc.	11.894	11.254
Biesse Deutschland GmbH	16.152	19.326
Biesse France Sarl	28.603	35.894
Biesse Group Australia Pte Ltd	15.375	15.902
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1.594	3.316
Biesse Group Russia LLC	-	1.822
Biesse Group UK Ltd	17.909	24.675
Biesse Gulf FZE	5.113	3.255
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	19.933	19.637
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	3.009	1.049
Biesse Indonesia Pt	218	439
Biesse Japan KK	2.698	2.562
Biesse Korea LLC	795	592
Biesse Malaysia SDN BHD	2.444	3.271
Biesse Schweiz GmbH	4.534	6.093
Biesse Taiwan Ltd.	1.155	45
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	3.854	2.675
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	4.921	5.435
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	1.017
GMM Spa	142	
HSD S.p.A.	1.431	1.403
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	1.734	1.302
Totale	185.025	212.284

Di seguito si riporta la suddivisione della voce “Altri ricavi operativi” verso le parti correlate:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni Spa	68	-
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	-	1
Biesse Malaysia SDN BHD	-	7
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	-	1
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	74
HSD S.p.A.	1.522	1.599
Parti controllate		
Bi.Fin. S.r.l.	1	1
De Mitri Paolo	2	-
Totale	1.593	1.683

7. Analisi per segmento di attività e settore geografico

La Società, in conformità con quanto disposto dall’IFRS 8, presenta l’informativa in oggetto all’interno delle note del bilancio consolidato di Gruppo.

8. Consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 274.330 mila del 2023 a € 229.884 mila del 2024, con un decremento del 16,2% rispetto all’esercizio precedente, imputabile al decremento dei volumi come sopra esposto. L’incidenza percentuale di tale voce sul valore della produzione, pari al 54,2%, risulta in peggioramento di 1,8% rispetto all’esercizio precedente.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce “consumi di materie prime e materiali di consumo”:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni Spa	12,182	-
Biesse America Inc,	(17)	(6)
Biesse Asia Pte Ltd	(9)	(7)
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	27	(4)
Biesse Canada Inc,	(49)	(39)
Biesse Deutschland GmbH	(55)	(58)
Biesse France Sarl	(104)	(83)
Biesse Group Australia Pte Ltd	(16)	17
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(4)	(10)
Biesse Group UK Ltd	(57)	(87)
Biesse Gulf FZE	(15)	(12)
Biesse Iberica Woodworking Machinery S,L	(75)	(66)
Biesse Indonesia Pt	-	3
Biesse Japan KK	(8)	(1)
Biesse Korea LLC	(1)	-
Biesse Malaysia SDN BHD	(4)	(2)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	22,575	23,529
Biesse Schweiz GmbH	(7)	(2)
Biesse Taiwan Ltd,	(5)	(1)
Biesse Trading (Shanghai) CO,LTD	(11)	(4)
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A,\$	1	13
Forvet Costruzione Macchine Speciali S,p,A,	-	8,250
GMM S,p,A,	711	-
HSD S,p,A,	20,884	25,627
Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda	(1)	-
Parti correlate		
Renzoni S.r.l.	1	1
Semar S.r.l.	863	1,083
Totale	56.805	58.141

9. Costi del personale

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Salari, stipendi, premi, bonus e relativi oneri sociali	108.995	130.186
Accantonamenti per piani pensionistici	6.217	6.628
Capitalizzazioni e riaddebiti del costo del personale	(1.920)	(3.311)
Costi del personale	113.292	133.503

Il costo del personale dell’esercizio 2024 rispetto al 2023 evidenzia un decremento pari a € 20.211 mila. Tale decremento è conseguenza dell’attivazione, già da fine 2023, del contratto di solidarietà difensivo, rinnovato ad ottobre 2024 sino al 30 giugno 2025 oltre che all'uscita di taluni dipendenti a fronte degli esuberi individuati alla fine dell’esercizio precedente. La voce capitalizzazioni e riaddebiti del costo del personale è riferita per € 457 mila (€ 690 mila nel 2023) a riaddebiti del personale distaccato presso società del Gruppo mentre per € 1.464 mila (€ 2.621 mila nel 2023) alle capitalizzazioni del costo del personale dell’anno riferiti a costi per attività di sviluppo di nuovi prodotti.

Dipendenti medi

Il numero medio delle unità lavorative dell’esercizio 2023 è pari a 1.924 (1.935 nel corso del 2022), così dettagliato:

	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Operai	760	803
Impiegati	968	1.060
Dirigenti	56	61
Totale	1.784	1.924

10. Altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre spese operative”:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Servizi alla produzione	11.025	17.259
Manutenzioni	4.039	4.384
Provvigioni e trasporti su vendite	12.078	11.470
Consulenze	11.418	11.139
Utenze	3.710	4.121
Fiere e pubblicità	1.730	4.577
Assicurazioni	1.186	1.144
Amministratori, sindaci e collaboratori	1.779	1.617
Viaggi e trasferte del personale	5.277	6.905
Varie	12.622	13.556
Godimento beni di terzi	2.471	2.658
Oneri diversi di gestione	4.485	5.087
Totale altre spese operative	71.820	83.917

L'anno 2024 è stato caratterizzato da un decremento del fatturato e conseguentemente da una diminuzione delle spese operative. I costi legati alla produzione come la voce “Servizi alla produzione”, contenente i costi delle lavorazioni e dei trasporti su acquisti, hanno registrato un rilevante decremento (circa 36%). Un decremento significativo si registra, inoltre, alla voce “Fiere e pubblicità” e alla voce “Viaggi e trasferte del personale”.

Nella voce spese per godimento di beni di terzi sono compresi affitti di competenza dell’esercizio esclusi dall’applicazione dell’IFRS 16 in quanto di breve durata o di modesto valore, tendenzialmente in linea rispetto al periodo precedente. Il decremento della voce “Oneri diversi di gestione” è dovuto prevalentemente a minori costi per risarcimenti danni su contenziosi con clienti.

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione e alla sua rete:

Tipologia di servizio	Soggetto erogatore	Compensi Migliaia di Euro
Revisione contabile e verifiche trimestrali	Deloitte & Touche SpA	160
Altri servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	116
Altri servizi	Rete Deloitte	40
Totale		316

Con riferimento ai rapporti con parti correlate si riporta di seguito il dettaglio dei costi della voce “Altre spese operative”:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni S.p.A.	220	0
Biesse America Inc.	(1.758)	(772)
Biesse Asia Pte Ltd	(1)	32
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	1.699	687
Biesse Canada Inc.	(1.073)	(572)
Biesse Deutschland GmbH	(635)	(627)
Biesse France Sarl	(784)	(453)
Biesse Group Australia Pte Ltd	(784)	(331)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(81)	(88)
Biesse Group Russia LLC	7	5
Biesse Group UK Ltd	(771)	(787)
Biesse Gulf FZE	295	121
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	(283)	114
Biesse Indonesia Pt	(12)	(8)
Biesse Japan KK	1	
Biesse Korea LLC	28	
Biesse Malaysia SDN BHD	6	61
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	584	106
Biesse Schweiz GmbH	(106)	(124)
Biesse Taiwan Ltd.	(1)	(3)
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	20	116
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	1.210	964
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	0	345
GMM S.p.A.	(2)	0
HSD Deutschland GmbH	(2)	(2)
HSD S.p.A.	282	462
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	98	(11)

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllante		
Bi.Fin. S.r.l.	220	0
Parti correlate	(1.758)	(772)
Renzoni S.r.l.	(1)	32
Selci Giancarlo	1.699	687
Selci Roberto	(1.073)	(572)
Potenza Massimo	(635)	(627)
Baroncini Alessandra	(784)	(453)
Bruni Massimiliano	(784)	(331)
Schiavini Rossella	(81)	(88)
Borsani Ferruccio	7	5
Ricceri Federica	(771)	(787)
Sgubin Cristina	295	121
De Mitri Paolo	(283)	114
Ciurlo Giovanni	(12)	(8)
Pinna Benedetta	1	
Perusia Enrica	28	
Totale	(147)	749

Gli importi in negativo riguardano i riaddebiti di costo verso le società del gruppo.

11. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono in decremento rispetto al precedente esercizio per € 11.091 mila (€ 12.890 mila del 2023 rispetto ad € 1.799 del 2024), anno in cui l'importo maggiormente rilevante era riferito all'accantonamento al fondo ristrutturazione aziendale conseguente al processo di trasformazione organizzativa avviato

ai fini del raggiungimento dell'adeguato dimensionamento della struttura. Il saldo di tale voce per l'esercizio 2024 è principalmente costituito per € 1.399 mila dal fondo svalutazione crediti commerciali, per i restanti accantonamenti si rimanda alla nota 38 Fondi per rischi ed oneri.

12. Perdite durevoli di valore

Nell'esercizio sono stati contabilizzati € 827 mila per impairment (€ 2.184 mila nel 2023), di cui € 500 mila su un terreno edificabile sottoposto a perizia, € 317 mila su beni presso fabbricati in affitto di futura dismissione, non trasferibili poiché deteriorabili o per

mancata convenienza economica oltre a costi su progetti di sviluppo capitalizzati in anni precedenti non più utilizzati. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione e alle note 17 e 19.

13. Utili/perdite di imprese correlate

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e dei ripristini di valore:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	-	(1.941)
Biesse Deutschland GmbH	192	-
Biesse Group Australia Pty Ltd.	274	-
Biesse Group Israel Ltd	-	(103)
Biesse Group New Zealand Ltd.	600	-
Biesse Group Russia LLC	1.775	(6.000)
<i>Biesse Gulf FZE</i>	-	<i>(600)</i>
Biesse Hong Kong Ltd (ex Centre Gain Ltd)	(3.370)	(431)
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	2.362	-
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	(4.948)	-
Biesservice Scandinavia AB	-	1
Totale quote di utili/perdite di imprese correlate	(3.115)	(9.074)

L'importo positivo relativo alla controllata Biesse Group Russia LLC è relativo al parziale rilascio del fondo ripianamento partecipata accantonato nell'esercizio 2023 per la stima dei costi di dismissione in vista della cessione della società avvenuta in

data 31 ottobre 2024. Per maggiori dettagli in merito alle altre società indicate nel prospetto si rinvia a quanto riportato nella nota 20 a commento della voce partecipazioni.

14. Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Proventi da crediti finanziari	1.036	414
Interessi su depositi bancari	628	748
Interessi attivi da clienti	12	25
Altri proventi finanziari	190	287
Proventi su cambi	7.202	13.640
Totale proventi finanziari	9.068	15.114

L'incremento della voce “Proventi da crediti finanziari” è dovuto prevalentemente ai maggiori interessi maturati su finanziamenti concessi a società del Gruppo. La voce “Interessi su depositi bancari” contiene gli interessi maturati sui depositi bancari, leggermente decrementati rispetto al periodo precedente per una minore giacenza media della

liquidità. La voce “Altri proventi finanziari” contiene, per € 173 mila, la plusvalenza derivante dalla cessione di titoli obbligazionari.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce “Proventi finanziari”:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni S.p.A.	66	-
Biesse Gulf FZE	119	98
Biesse Korea LLC	1	-
Biesse Malaysia SDN BHD	48	8
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	146	7
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	4
GMM S.p.A.	205	-
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	1	-
Totale	586	117

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	2791	-
Interessi passivi su leasing	132	161
Interessi passivi su sconto effetti	3	10
Altri interessi passivi	4.448	4.328
Sconti finanziari a clienti	245	295
Altri oneri finanziari	356	460
Oneri su cambi	9.112	14.253
Totale oneri finanziari	17.087	19.507

L'incremento della voce “Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti” si incrementa per effetto dell’apertura di finanziamenti e mutui avvenuti nel corso dell’esercizio. Tra gli “Interessi passivi su leasing” sono stati contabilizzati per € 124 mila (€ 125 mila nel 2023) gli oneri finanziari dei debiti riferiti ai diritti d’uso in applicazione del principio contabile IFRS 16. La voce “Altri interessi passivi” contiene prevalentemente gli interessi passivi verso le società del Gruppo per finanziamenti intercompany o saldi passivi di cash pooling, per un importo in

linea rispetto al periodo precedente. La voce “Altri oneri finanziari” contiene l'interest cost derivante dalla valutazione attuariale del TFR per € 220 mila, perdite derivanti dalla vendita dei titoli obbligazioni per € 89 mila e oneri di attualizzazione per € 8 mila.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce “Oneri finanziari”:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Società controllate		
Bavelloni S.p.A.	191	-
Biesse America Inc.	1.011	954
Biesse Asia Pte Ltd	67	56
Biesse Deutschland GmbH	131	210
Biesse France Sarl	548	555
Biesse Group UK Ltd	855	790
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	225	228
Biesse Schweiz GmbH	48	34
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	91
HSD S.p.A.	1.374	1.436
Società controllante		
Bi.Fin. S.r.l.	18	22
Parti correlate		
Selci Giancarlo	-	1
Selci Roberto	1	1
Totale	4.469	4.378

Per quanto riguarda il saldo tra le differenze positive e negative su cambi si evidenzia un importo negativo di € 1.910 mila (negativo per € 613 mila nel 2023). Gli utili e le perdite su cambi non realizzati danno un saldo negativo di € 1.774 mila (negativo di € 1.234 mila nel 2023) dovuto all'adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera, oltre alla valutazione dei

contratti a termine in essere alla data di fine esercizio (saldo negativo per € 1.006 mila nel 2024 contro saldo negativo per € 200 mila nel 2023).

Per quanto riguarda le differenze cambi realizzate, risultano negative per € 136 mila (positive per € 621 mila nel 2023).

15. Dividendi

L'importo di € 24.041 mila si riferisce ai dividendi deliberati nel 2024 dalle seguenti società:

- HSD S.p.A. per € 13.000 mila. Tale dividendo è stato deliberato in data 16 dicembre 2024;
- Biesse America Inc. per € 4.763 mila (USD 5.000 mila). Tale dividendo è stato deliberato in data 16 dicembre 2024;
- Biesse France Sarl per € 4.000 mila. Tale dividendo è stato deliberato in data 16 aprile 2024;
- Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. per € 1.000 mila. Tale dividendo è stato deliberato in data 4 dicembre 2024;

- Biesse Canada Inc. per € 673 mila (CAD 1.000 mila). Tale dividendo è stato deliberato in data 12 dicembre 2024;
- Biesse Group UK Ltd. per € 605 mila (GBP 500 mila). Tale dividendo è stato deliberato in data 17 dicembre 2024;

Tutti i dividendi sopra elencati, ad esclusione di quello di HSD S.p.A., sono stati incassati nell'esercizio. In termini complessivi di flussi di cassa, i dividendi incassati dalla Società nel 2024 ammontano a € 40.554 mila (€ 2.410 mila nel 2023); nel 2024 sono stati pertanto incassati dividendi da controllate deliberati nel 2023.

16. Imposte

Di seguito la suddivisione della voce “Imposte”:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Imposte correnti IRES	(660)	129
Imposte differite IRES	(3.688)	(1.650)
Imposte IRES	(4.348)	(1.521)
Imposte correnti IRAP	-	712
Imposte differite IRAP	110	100
Imposte IRAP	110	812
Imposte sul reddito relativo a esercizi precedenti	1.107	(590)
Totale imposte e tasse dell'esercizio	(3.131)	(1.299)

Biesse S.p.A. chiude l'esercizio 2024 con un valore complessivo per imposte positivo per € 3.131 mila (positivo per € 1.299 mila nel 2023). Il saldo delle "Imposte IRES" è positivo per € 4.348 mila (positivo per € 1.521 mila nel 2023). Le "Imposte correnti IRES", risultano positive per € 660 mila (negative per € 129 mila nel 2023) e rappresentano la remunerazione del consolidato fiscale nazionale; le imposte calcolate sull'eccedenza della perdita dell'esercizio 2024 che non ha trovato copertura nel consolidato fiscale, sono state accantonate tra le imposte differite IRES. Nel 2024 non sono state accantonate "Imposte correnti IRAP" a seguito di rilevazione di un imponibile fiscale negativo (accantonamento di € 712 mila nel 2023). Le imposte differite IRES e IRAP complessivamente positive per € 3.578 mila (positive per € 1.550 mila nel 2023), si riferiscono alla movimentazione delle riprese temporanee, per i cui dettagli si rimanda alla nota 34. Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti" risultano negative per € 1.107 mila (positive per € 590 mila nel 2023) per effetto di ritenute su dividendi non recuperabili per € 581 mila, versamenti per ravvedimenti IRAP per € 480 mila, accantonamento al fondo imposte per € 108 e altre differenze minori sulle imposte. L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio, come segue:

<i>Migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso Al 31/12/24		Esercizio chiuso Al 31/12/23	
Utile (perdita) ante imposte	3.499		17.211	
Imposte	840	24,00%	4.131	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti	(5.190)	(148,33)%	(5.623)	(32,67)%
Altri movimenti	2	0,06%	(29)	(0,17)%
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	(4.348)	(8,84)%	(1.521)	(8,84)%

Ad influire positivamente sull'aliquota effettiva concorrono, prevalentemente, la ridotta tassazione dei dividendi e i benefici rivenienti dagli investimenti rientranti nelle agevolazioni relative al piano Industria 4.0 e patent box. Il decremento del tax-rate 2024 rispetto al 2023 è dovuto

all'importo complessivo delle riprese "definitive" che, benchè di importo simile nei due esercizi, rappresentano un'incidenza significativamente maggiore a fronte del minore risultato ante imposte dell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio precedente.

17. Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali e attività disponibili per la vendita

	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
Migliaia di Euro		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo storico				
Valore al 01/01/2023	130.938	45.079	1.613	177.630
Incrementi	4.862	4.831	70	9.763
Cessioni	(2.567)	(3.957)	(4)	(6.528)
Riclassifiche	133	375	(508)	-
Effetto fusione	920	239	-	1.159
Valore al 31/12/2023	134.286	46.567	1.171	182.024
Incrementi	3.167	6.370	-	9.537
Cessioni	(5.460)	(1.738)	-	(7.198)
Riclassifiche	1.526	(1.084)	(442)	-
Valore al 31/12/2024	133.519	50.115	729	184.363
Fondi ammortamento				
Valore al 01/01/2023	72.927	40.012	-	112.939
Ammortamento del periodo	6.514	2.642	-	9.156
Cessioni	(1.980)	(2.779)	-	(4.759)
Altre variazioni	154	30	-	184
Effetto fusione	366	171	-	537
Valore al 31/12/2023	77.981	40.076	-	118.057
Ammortamento del periodo	6.420	3.364	-	9.784
Cessioni	(2.815)	(1.553)	-	(4.368)
Altre variazioni	794	22	-	816
Valore al 31/12/2024	82.380	41.909	-	124.289
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2023	56.305	6.491	1.171	63.967
Valore al 31/12/2024	51.139	8.206	729	60.074

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 9.537 mila (€ 9.763 mila nel 2023), di cui € 4.924 mila relativi ad investimenti in beni di proprietà ed € 4.613 mila relativi a nuovi contratti di diritti d’uso (IFRS 16). Tali investimenti riguardano principalmente l'acquisto di un magazzino automatico per il reparto ricambi per € 2.035 mila, il nuovo allestimento dell'area show room per € 615 mila, l'acquisto di un nuovo datacenter per € 355 mila, l'incremento dei canoni degli affitti dei fabbricati per effetto di adeguamenti ISTAT e rinnovi contrattuali per € 333 mila, la sottoscrizione di contratti di noleggio per auto aziendali per € 4.053 mila; l'importo residuo è legato alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

La voce “Cessioni”, il cui valore netto è di € 2.830 mila, si riferisce per € 1.994 mila a disdette anticipate rispetto alle scadenze contrattuali su contratti di affitto in essere e per € 549 mila alla vendita di un fabbricato e terreno di pertinenza, con inclusi gli impianti, del sito di Gradara (PU) effettuata in data 30 ottobre con atto del Notaio Luisa Rossi; l’importo di vendita è stato pari ad € 670 mila generando una plusvalenza di € 121 mila.

Al 31 dicembre 2024 non risultano impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali e non sono presenti gravami o ipoteche su terreni e fabbricati.

netto di € 539 mila, oggetto di disdetta nel corso dell’esercizio e rilevato pertanto tra le cessioni.

La voce “Cessioni” con un valore netto di € 1.769 mila contiene per € 1.158 mila la riduzione di valore di tre fabbricati in affitto (IFRS16) per effetto dell’invio di recessi anticipati rispetto alla scadenza contrattuale, oltre al recesso per € 530 mila del fabbricato in affitto ex Montresor.

Al 31 dicembre 2023 non risultano impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali e non sono presenti gravami o ipoteche su terreni e fabbricati.

Diritti d’uso

I diritti d’uso sono inclusi nelle immobilizzazioni materiali distintamente per categoria, mentre, le passività da leasing sono ricomprese nelle voci “Debiti per locazioni finanziarie” scadenti entro e oltre un anno.

Nel corso del 2024 i diritti d’uso hanno subito un incremento pari

ad € 4.613 mila (€ 2.891 mila nel 2023) ed un decremento netto per chiusure anticipate di contratti di noleggio per € 2.138 mila (€ 1.765 mila nel 2023).

Si riepiloga di seguito la composizione degli ammortamenti dei leasing:

- Ammortamento Fabbricati € 1.320 mila (€ 1.611 mila nel 2023)
- Ammortamento Macchinari € 493 mila (€ 493 mila nel 2023)
- Ammortamento Automezzi € 1.877 mila (€ 1.039 mila nel 2023)
- Ammortamento Mezzi di trasporto interno € 5 mila (€ 12 mila nel 2023)

Si riepilogano di seguito le componenti economiche riferite ai leasing diverse dagli ammortamenti:

- Interessi passivi € 132 mila (€ 161 mila nel 2023), contabilizzati alla voce “Oneri finanziari”;
- Costi (canoni) relativi a leasing di breve durata € 2.407 mila (€ 2.465 mila nel 2023), contabilizzati alla voce “Altre spese operative” in “Godimento beni di terzi”;
- Costi (canoni) relativi a leasing di valore modesto € 64 mila (€ 193 mila nel 2023), contabilizzati alla voce “Altre spese operative” in “Godimento beni di terzi”.

Nel corso del 2024 i flussi di uscita per pagamenti connessi ai contratti di leasing sono stati pari ad € 6.280 mila (€ 5.882 mila nel 2023), di cui € 3.677 mila (€ 3.063 mila nel 2023) per rimborso dei debiti finanziari leasing e per il residuo a pagamenti effettuati a titolo di interessi sui debiti oltre ai pagamenti di contratti di leasing di breve durata e di modesto valore.

Si riepilogano di seguito i flussi in uscita dei leasing:

- Rimborso debiti leasing – quote capitali € 3.677 mila (€ 3.063 mila nel 2023);
- Interessi passivi per leasing pagati nell’esercizio € 132 mila (€ 161 mila nel 2023);
- Pagamenti relativi a leasing di breve durata € 2.407 mila (€ 2.465 mila nel 2023);
- Pagamenti relativi a leasing di modesto valore € 64 mila (€ 193 mila nel 2023).

18. Avviamento

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit (“CGU”), ove le stesse sono identificate come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Le modalità di monitoraggio delle performance della Società e del Gruppo avvengono mediante i due settori operativi (Macchine e Sistemi e Meccatronica), ai quali corrispondono le rispettive CGU, senza modifiche rispetto all'esercizio 2023. Si segnala a tal proposito che, a seguito del perfezionamento dell’acquisto da parte di Biesse S.p.A. del Gruppo GMM avvenuto nel mese di gennaio 2024, la CGU “Macchine e Sistemi” accoglie anche le attività riconducibili alle società, italiane ed estere, appartenenti a tale gruppo ed attive nei medesimi settori delle macchine utensili in cui opera Biesse S.p.A., in particolare nell’ambito della lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali.

L'intero avviamento di Biesse S.p.A. è riferito alla CGU Macchine e Sistemi.

Il valore del 2024 è pari ad € 10.609 mila, invariato rispetto

all'esercizio precedente.

Come previsto dai principi contabili di riferimento, il valore recuperabile dell'avviamento è determinato almeno annualmente dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore d'uso. Tale metodologia richiede, per sua natura, valutazioni significative da parte degli Amministratori circa l’andamento dei flussi di cassa operativi durante il periodo assunto per il calcolo, nonché circa il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita di detti flussi di cassa.

Il valore recuperabile della Cash Generating Unit è stato verificato attraverso la determinazione del valore d’uso, inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa generati dalla CGU calcolati in conformità al metodo del “Discounted cash flow”. Poichè, come sopra indicato, l’intero avviamento della Biesse S.p.A. è riferito alla CGU Macchine e Sistemi, si è proceduto, in continuità con il precedente esercizio, alla determinazione del valore d’uso della CGU Macchine e Sistemi sulla base delle indicazioni di seguito descritte.

Assunzioni alla base dei parametri applicati

Le principali assunzioni utilizzate dalla società per la stima dei parametri utilizzati ai fini del test di impairment sono le seguenti:

	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
WACC	11,3%	11,3%
Tasso di crescita valore terminale	2,0%	1,7%

Ai fini della determinazione del tasso di sconto sono stati considerati i seguenti fattori:

- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato tedeschi con scadenza a 15 anni al 31 dicembre 2024;
- per quanto riguarda il coefficiente di rischiosità sistematica (β) si è considerato il rischio specifico determinato sulla base della media dei beta unlevered delle società comparabili (Fonte Barra Beta) resa poi levered sulla base del rapporto tra debito e capitalizzazione totale media delle società comparabili e dell’aliquota fiscale;
- per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 5,5%;

- per quanto riguarda il premio per il rischio addizionale, è stato assunto un valore pari al 2,9% corrispondente al rischio aggiuntivo associato all’investimento in imprese di ridotte dimensioni e un premio per il rischio Paese stimato come media ponderata dei paesi in cui operano le società appartenenti alla CGU Macchine e Sistemi pari a 1,4%;
- infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 3,4%, determinato sulla base del rendimento dei titoli privi di rischio incrementato di uno spread stimato sulla base del differenziale tra l’indice EUR Composite (BBB) a 15 anni (Fonte Bloomberg) e il rendimento dei titoli di stato tedeschi con durata 15 anni pari al 2,6%.

Assunzioni alla base della stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri (quinquennio 2025-2029) è stata effettuata facendo riferimento: i) in relazione all'anno 2025, ai dati desumibili dal Budget 2025 del Gruppo Biesse approvato nel mese di dicembre 2024; ii) in relazione all’anno 2026, ai dati desumibili, per il medesimo anno e sulla base di una visione prudenziale, dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024; iii) in relazione agli anni 2027-2029, proiettando la crescita prevista del tasso di inflazione. Dall'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico come riportato all'interno del paragrafo “I principali rischi di Biesse” e nella Rendicontazione di Sostenibilità è emerso che non vi sono effetti finanziari rilevanti nel breve e medio periodo sulle performance aziendali, non essendoci al contempo impatti

Le principali assunzioni alla base della determinazione dei flussi finanziari prospettici del Piano Industriale sono di seguito riportate e si basano su una visione prudenziale degli scenari futuri:

	31 Dicembre 2024
CAGR ricavi prospettici	3,14%
Incidenza media del costo del venduto sui ricavi del piano	41,1%
Incidenza media del costo del personale sui ricavi del piano	31,3%
Incidenza media delle componenti di costo operativo fisse sui ricavi	19,4%

Risultato dell’ impairment test

Dati in migliaia di € (CGU Macchine & Sistemi)	31 Dicembre 2023
Valore contabile del Capitale Investito Netto	231.5
Valore recuperabile	281.2
Impairment	-

significativi in termini finanziari da tenere in considerazione o che influenzano la stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri. I test di impairment dell'avviamento sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2025. I flussi di cassa futuri attesi utilizzati ai fini dello svolgimento dell'impairment test dell’avviamento di Biesse S.p.A. sono identificati in quelli prodotti dalla CGU Macchine e Sistemi in ragione dell’interdipendenza dei flussi di cassa generati dalle società produttive incluse in tale CGU e dalle società commerciali estere che distribuiscono esclusivamente i macchinari prodotti dalla Capogruppo e sue controllate produttive. Tali flussi di cassa sono, inoltre, riferiti alla CGU Macchine e Sistemi nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Dal risultato del test come sopra riportato non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione ai valori di Avviamento iscritti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. È opportuno, infine, precisare che le stime e i dati del Piano Industriale cui sono applicati i parametri sopra indicati, sono determinati dal Management del Gruppo Biesse sulla base dell’esperienza passata e di una visione prudenziale delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo Biesse opera, fermo restando che la stima del valore recuperabile della cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del Management.

Analisi di sensitività e Punto di pareggio

È stata effettuata un’analisi di sensitività dei risultati sia per il Gruppo Biesse sia per le CGU in esame; il valore d’uso rimane superiore al valore contabile anche assumendo variazioni peggiorative dei parametri chiave quali:

- incremento di mezzo punto percentuale del tasso di sconto;
- riduzione di mezzo punto percentuale del tasso di crescita;

Il punto di pareggio fra valore d’uso (valore recuperabile) e valore contabile della CGU, in relazione alla verifica di impairment svolta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si determinerebbe nei seguenti scenari tra loro alternativi:

	31 Dicembre 2024
WACC	13,3%
Tasso di crescita	-1,3%
EBIT di terminal value	€ 58.538

19. Altre attività immateriali

Migliaia di Euro	Costi di sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico				
Valore al 01/01/2023	76.321	39.012	8.232	123.565
Incrementi	-	2.517	6.039	8.556
Cessioni	-	(1)	-	(1)
Riclassifiche	1.804	3.505	(5.309)	-
Altre variazioni	(505)	-	(1.768)	(2.273)
Effetto fusione	223	231	-	454
Valore al 31/12/2023	77.843	45.264	7.194	130.301
Incrementi	18	883	1.794	2.695
Cessioni	-	(185)	-	(185)
Riclassifiche	2.781	(131)	(2.650)	-
Valore al 31/12/2024	80.642	45.831	6.338	132.811
Fondi ammortamento				
Valore al 01/01/2023	69.696	32.474	-	102.170
Ammortamento del periodo	3.208	5.406	-	8.614
Altre variazioni	(273)	-	-	(273)
Effetto fusione	170	226	-	396
Valore al 31/12/2023	72.801	38.106	-	110.907
Ammortamento del periodo	2.656	3.119	-	5.775
Cessioni	-	(184)	-	(184)
Altre variazioni	10	-	-	10
Valore al 31/12/2024	75.467	41.041	-	116.508
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2023	5.042	7.158	7.194	19.394
Valore al 31/12/2024	5.175	4.790	6.338	16.303

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. L'incremento complessivo dell'esercizio di € 2.695 mila (€ 8.556 mila nel 2023) si riferisce per € 1.794 mila a capitalizzazioni su progetti di R&S non ancora ultimati. Al 31 dicembre 2024, il bilancio d'esercizio include attività rappresentate dai costi per lo sviluppo di nuovi prodotti per € 11.209 mila (€ 12.082 mila nel 2023), di cui € 6.034 mila (€ 7.039 mila nel 2023) esposti tra le immobilizzazioni in corso e acconti. La capitalizzazione dei costi di sviluppo comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in quanto la recuperabilità degli stessi dipende dai flussi di cassa derivanti dalla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società. Tali stime sono caratterizzate sia dalla complessità delle assunzioni alla base delle proiezioni dei ricavi e della marginalità

futura sia dalle scelte industriali strategiche effettuate dagli Amministratori. I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile. La voce "Altre variazioni", con un valore netto pari ad € 10 mila (€ 2.000 mila nel 2023) contiene la perdita di valore registrata a seguito di impairment su progetti di sviluppo ritenuti non più recuperabili e/o strategici. Come già evidenziato, dalla verifica dei flussi di cassa attesi dalla vendita dei prodotti, che incorporano i progetti di sviluppo oggetto di capitalizzazione, è emersa la necessità di apportare, al 31 dicembre 2024, una svalutazione di costi relativi a progetti di sviluppo in corso precedentemente capitalizzati per € 10 mila.

20. Partecipazioni In Imprese Controllate e Collegate

Ammontano complessivamente a € 196.787 mila (€ 117.247 mila al 31 dicembre 2023) in incremento rispetto l'esercizio precedente di € 79.540 mila.

Di seguito si produce prospetto riepilogativo delle movimentazioni del periodo:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Saldo iniziale	117.247	118.894
Incrementi	84.430	1.519
Cessioni/Liquidazioni/Fusioni	0	(238)
Rivalutazioni/(svalutazioni)	(4.890)	(2.928)
Saldo finale	196.787	117.247

Al 31 dicembre 2024 non esistono partecipazioni in imprese collegate. Si riportano di seguito le specifiche di ogni movimentazione: Gli incrementi sono riferiti a:

- Acquisto del 100% del capitale sociale della società GMM Finance S.r.l. (controllante del Gruppo GMM) per € 72.444 mila avvenuto in data 29 gennaio 2024;
- Aumento del capitale sociale nella controllata Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayai As per € 5.000 mila mediante capitalizzazione dei crediti commerciali;
- Aumento del capitale sociale nella controllata Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda per € 3.588 mila mediante capitalizzazione dei crediti commerciali; l'incremento della partecipazione è stato pari ad € 2.598 mila in quanto per € 990 mila si è utilizzato il fondo ripristino Patrimonio netto appostato nell'esercizio precedente;
- Aumento del capitale sociale nella controllata Biesse Hong Kong Ltd per € 3.450 mila mediante capitalizzazione dei crediti commerciali;
- Aumento del capitale sociale nella controllata Biesse Gulf FZE per € 2.250 mila mediante capitalizzazione dei crediti commerciali; l'incremento della partecipazione è stato pari ad € 750 mila in quanto per € 1.500 mila si è utilizzato il fondo ripristino Patrimonio netto appostato nell'esercizio precedente;
- Costituzione della filiale commerciale Biesse Kazakhstan LLP per € 178 mila;
- Costituzione della società produttiva Biesse Tooling S.r.l. per € 10 mila.

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 28 giugno 2024 la neoacquisita GMM Finance S.r.l. è stata fusa inversamente nella società controllata GMM S.p.A., gli effetti contabili e fiscali di tale operazione sono

retrodatati al 1° gennaio 2024. A fronte di tale operazione straordinaria la partecipazione detenuta in GMM Finance S.r.l. è stata ridenominata in GMM S.p.A..

Si rappresenta che, con atto del Notaio Luisa Rossi datato 9 dicembre 2024 e con efficacia 31 dicembre 2024, si è conclusa l'operazione di scissione della partecipazione di Bavelloni S.p.A., detenuta dalla controllata GMM S.p.A., a favore di Biesse S.p.A.; l'operazione è stata contestuale alla fusione della controllata Forvet S.p.A. in Bavelloni S.p.A.. Nel complesso questa operazione scisso-fusione ha determinato in Biesse S.p.A. l'iscrizione di un valore di partecipazione nella Bavelloni S.p.A. per € 50.339 mila di cui € 45.398 riconducibili al valore già iscritto per Forvet S.p.A.. Ne consegue che il valore del costo di iscrizione della partecipazione in GMM S.p.A. è stato diminuito di € 7.789 mila relativo alla scissione di Bavelloni S.p.A., ovvero il valore contabile della partecipazione di Bavelloni S.p.A.. In data 31 ottobre 2024 mediante una operazione di management buy-out sono state vendute le quote della filiale commerciale Biesse Group Russia. L'operazione ha generato una modesta plusvalenza di € 13 mila.

I flussi di cassa riferiti alle partecipazioni sono pari ad € 72.568 mila quale saldo tra:

- Il pagamento parziale delle quote della GMM Finance S.r.l., capogruppo del Gruppo GMM, per € 68.916 mila;
- Il versamento per l'incremento del capitale sociale della controllata Biesse Hong Kong Ltd per € 3.450 mila;
- Il versamento per ripianamento perdite della controllata russa Biesse Group Russia per € 3.444 mila;
- La costituzione della società produttiva Biesse Tooling S.r.l. per € 10 mila;
- l'incasso dalla cessione della società controllata Biesse Group Russia di € 13 mila.

Di seguito si riporta il prospetto di confronto tra il valore di carico delle partecipazioni, già al netto delle svalutazioni/riprese di valore commentate nel proseguo, ed il loro patrimonio netto contabile e risultato d'esercizio al 31 dicembre 2024 di pertinenza della controllante Biesse S.p.A. (Appendice A), convertiti in euro

<i>Migliaia di Euro</i>	Valore partecipazione	PN inclusivo del risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Differenza
Bavelloni S.p.A.	50.340	17.619	(777)	(32.721)
Biesse America Inc.	7.580	15.953	4.486	8.373
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	587	(1.793)	(501)
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	2.598	1.450	(1.534)	(1.148)
Biesse Canada Inc	96	1.624	435	1.528
Biesse Deutschland GmbH	6.420	473	(1.186)	(5.947)
Biesse France Sarl	4.879	2.667	720	(2.212)
Biesse Group Australia Pte Ltd	5.781	6.544	303	763
Biesse Group Israel Ltd	-	(21)	0	(21)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1.806	1.612	343	(194)
Biesse Group UK Ltd	1.088	2.865	(471)	1.777
Biesse Gulf FZE	750	(12)	(706)	(762)
Biesse Hong Kong Ltd (ex Centre Gain Ltd)	80	2.413	(1.230)	2.333
Biesse Iberica Woodworking Machinery SI	6.810	2.742	867	(4.068)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	17.839	43.753	2.564	25.914
Biesse Indonesia PT.	23	29	(2)	6
Biesse Kazakhstan LLP	178	178	0	0
Biesse Tooling S.r.l.	10	10	0	0
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	2.852	712	(4.675)	(2.140)
GMM S.p.A.	64654	29961	877	-34693
H.S.D. Spa	21915	49984	9657	28069
Total	196.787	181.143	7.878	(15.644)

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza dell'esercizio. La Società, con cadenza almeno annuale, o più frequentemente quando vi sia una indicazione di perdita di valore, effettua un'analisi della voce Partecipazioni, individuando in via preliminare le partecipazioni con valore di carico superiore al corrispondente patrimonio netto pro quota e con un risultato d'esercizio negativo come quelle meritevoli di particolare attenzione. Tale analisi tiene altresì conto dell'andamento storico della società controllata, anche in riferimento alla capacità di distribuire dividendi rivenienti dai risultati positivi, e ad ulteriori informazioni relative al mercato e/o al settore di appartenenza. Con riferimento alle società per le quali da tale

confronto è emerso un indicatore di perdita durevole, la Società ha effettuato test d'impairment. Le svalutazioni del costo delle partecipazioni iscritte a bilancio per € 8.318 mila vengono effettuate a seguito del processo di analisi sopra descritto. Si segnalano le seguenti svalutazioni emerse ad esito del test di impairment:

- € 4.948 mila della controllata Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi As;
- € 3.370 mila della controllata Biesse Hong Kong Ltd..

Si segnala che è stato inoltre effettuato il test di impairment per verificare rispettivamente la recuperabilità del valore della partecipazione detenuta in GMM S.p.A. (gruppo neoacquisito nell'esercizio 2024) e in Bavelloni S.p.A. (società incorporante di Forvet S.p.A.), precedentemente facente parte del gruppo GMM che, a seguito di operazione di scisso-fusione, è stata oggetto di scissione in favore di Biesse S.p.A..

Viene, altresì, fatta una analisi per la ripresa di valore su quelle partecipazioni che negli anni precedenti hanno subito delle svalutazioni. L'analisi riguarda le società che presentano un patrimonio netto superiore al costo della partecipazione e con utile di bilancio negli ultimi tre esercizi. Nel caso in cui i flussi di cassa attesi dovessero superare il costo iscritto a bilancio, si procede alla ripresa di valore per la parte eccedente rispetto al costo fino a concorrenza dell'importo svalutato in precedenza. Da tale analisi sono emerse le seguenti riprese di valore emerse a esito del test:

- € 2.362 mila della controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l.;
- € 600 mila della controllata Biesse Group New Zealand Ltd.;

<i>Al 31 dicembre 2024</i>	WACC	Tasso di crescita valore terminale
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	13,40%	5,50%
Biesse Gulf FZE	10,70%	2,00%
Biesse Brasil comércio e indústria de máquinas e equipamento Ltda	12,70%	3,20%
Biesse Group New Zealand Ltd	10,30%	2,00%
Biesse Group Australia Pty Ltd	9,90%	2,00%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l.	11,10%	0,50%
Biesse Deutschland GmbH	9,90%	2,00%
Biesse Hong Kong Ltd	10,60%	2,10%
Bavelloni	11,20%	1,90%
GMM	11,60%	1,90%

Nel dettaglio, per la determinazione del tasso di sconto sono stati considerati i seguenti fattori:

- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato tedeschi con scadenza a 15 anni al 31 dicembre 2024;
- per quanto riguarda il coefficiente di rischio sistematica (β) si è considerato il rischio specifico determinato sulla base della media dei beta unlevered delle società comparabili (Fonte Barra Beta) resa poi levered sulla base del rapporto tra debito e capitalizzazione totale media delle società comparabili e dell'aliquota fiscale;

- € 274 mila della controllata Biesse Group Australia Pty Ltd;
- € 192 mila della controllata Biesse Deutschland GmbH.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto (WACC = Weight Average Cost of Capital) e al tasso di crescita ("g rate").

In particolare, i calcoli hanno utilizzato le proiezioni dei flussi finanziari delle singole società partecipate per il periodo relativo al 2025-2029 desumibili dai singoli budget aziendali ed in particolare per i dati riferiti all'esercizio 2025 declinati in coerenza al budget di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2024, per l'esercizio 2026 sulla base della visione prudenziale dell'ultimo anno del Piano Industriale di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024 e, in relazione agli anni 2027-2029, proiettando la crescita prevista del tasso di inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate dalla Società per la stima dei futuri flussi di cassa ai fini del test di impairment sono le seguenti:

	WACC	Tasso di crescita valore terminale
per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 5,5%;		
per quanto riguarda il premio per il rischio addizionale, è stato assunto un valore pari al 2,9% corrispondente al rischio aggiuntivo associato all'investimento in imprese di ridotte dimensioni e un premio per il rischio Paese stimato sulla base dell'area di riferimento in cui opera ciascuna società;		
infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 3,4%, determinato sulla base del rendimento dei titoli privi di rischio incrementato di uno spread che tiene conto del rischio Paese.		

21. Altre attività finanziarie e crediti non correnti

La voce “Altre attività finanziarie e crediti non correnti” pari a € 532 mila (€ 1.221 mila nel 2023) è così suddivisa:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	115	117
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	417	1.104
Totale altre attività finanziarie e crediti non correnti	532	1.221

La voce “Altri crediti / Depositi cauzionali – quota non corrente” contiene per € 196 mila (€ 829 mila nel 2023) crediti verso l'erario e per € 222 mila (€ 275 mila nel 2023) depositi cauzionali. Il decremento rispetto al periodo precedente è dovuto prevalentemente al giroconto ai crediti correnti della quota a scadere entro 12 mesi.

22. Rimanenze

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	28.796	36.173
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.328	21.963
Prodotti finiti e merci	15.047	20.905
Ricambi	13.533	13.583
Totale rimanenze	77.704	92.624

Il valore di bilancio è iscritto al netto dei fondi obsolescenza che ammontano complessivamente a € 12.725 mila (€ 15.786 mila a fine 2023). Tali fondi risultano composti per € 2.638 mila dal fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo (€ 2.733 mila a fine 2023), per € 196 mila al fondo obsolescenza prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (€ 196 mila a fine 2023), per € 7.172 mila dal fondo obsolescenza prodotti finiti e merci (€ 9.913 mila a fine 2023) e per € 2.719 mila dal fondo obsolescenza ricambi (€ 2.944 mila a fine 2023). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 8,4% (7,0% a fine 2023), quella dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati è pari al 1,0% (0,9% a fine 2023), quella del fondo obsolescenza prodotti finiti e merci è pari al 32,3% (32,2% a fine 2023), mentre quella del fondo obsolescenza ricambi è pari al 16,7% (17,8% a fine 2023).

Il valore complessivo dei magazzini della Società si è decrementato di € 14.920 mila rispetto all'esercizio precedente coerentemente

con la strategia di ottimizzazione delle scorte e quale conseguenza della contrazione del fatturato. In particolare, si sono decrementati i magazzini “Materie prime, sussidiarie e di consumo” per € 7.377 mila, i magazzini “Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati” per € 1.635 mila, i magazzini “Prodotti finiti e merci” per € 5.858 mila e i magazzini “Ricambi” per € 50 mila.

Il flusso finanziario, positivo di € 17.980 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE			31 Dicembre 2024
			Effetto fusione	Nuovi Leasing	Altro	
Rimanenze	92.624	(17.980)	0	0	3.060	77.704
Totale	92.624	(17.980)	0	0	3.060	77.704

La “Voce” altro si riferisce alla variazione non monetaria del fondo svalutazione magazzino.

23. Crediti commerciali e attività contrattuali verso terzi

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	57.110	63.006
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	3.612	3.483
Fondo svalutazione crediti	(2.422)	(1.195)
Crediti commerciali verso terzi	58.300	65.294

L'allineamento del valore dei crediti al loro fair value è attuato attraverso il fondo svalutazione crediti; la Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value. Non si segnalano criticità particolari né in riferimento ai giorni di incasso, né a situazioni incagliate o peggioramento di credit quality. Il decremento dei crediti è direttamente influenzato dal decremento del fatturato. I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza, sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni. I crediti non ancora scaduti alla data di bilancio recepiscono anche una

svalutazione generica stimata in base ai dati ed all'esperienza storica sulle perdite su crediti registrate dalla Società, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai debitori ed all'ambiente macroeconomico.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Saldo iniziale	1.195	1.770
Accantonamento/(rilascio) dell'esercizio	1.399	57
Utilizzi	(172)	(642)
Effetto fusioni	-	10
Totale fondo svalutazione crediti	2.422	1.195

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di credito scadute e a scadere. Per le altre posizioni di credito gli accantonamenti sono determinati sulla base di informazioni aggiornate alla data di bilancio tenendo conto sia dell’esperienza storica sia delle perdite attese durante l’arco della vita del credito. L’entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del fair value delle eventuali garanzie riconosciute alla Società. In particolare, le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati in maniera specifica, il cui valore netto ammonta a € 2.945 mila dopo una svalutazione pari ad € 2.239 mila (nel 2023 i crediti netti risultavano pari ad € 1.751 mila dopo una svalutazione di € 1.012 mila) e in maniera generica per € 183 mila (stessa stima del 2023). Le svalutazioni imputate a conto economico sono state effettuate indirettamente attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Non sono presenti crediti a scadere oltre 5 anni.

Il flusso finanziario positivo per € 5.408 mila può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE	31 Dicembre 2024
			Altro	
Crediti commerciali e attività contrattuali verso terzi	65.294	(5.408)	(1.586)	58.300
Totale	65.294	(5.408)	(1.586)	58.300

La voce “Altro” contiene il saldo tra l'accantonamento a fondo svalutazione crediti per € 1.399 mila, gli sconti finanziari, gli adeguamenti cambi oltre all’attualizzazione dei crediti commerciali con scadenza oltre 12 mesi.

24. Crediti commerciali e attività contrattuali verso parti correlate

L'importo pari a € 51.693 mila (€ 60.438 mila nel 2023) si riferisce a crediti verso le società controllate. I crediti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Di seguito il dettaglio dei crediti verso società controllate:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Bavelloni S.p.A.	302	
Biesse America Inc.	13.159	12.852
Biesse Asia Pte Ltd	(491)	1.528
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	118	3.544
Biesse Canada Inc.	2.344	721
Biesse Deutschland GmbH	1.045	2.310
Biesse France Sarl	4.686	6.534
Biesse Group Australia Pte Ltd	3.396	2.837
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	395	1.080
Biesse Group UK Ltd	3.612	3.270
Biesse Gulf FZE	3.066	2.048
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	3.578	2.572
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	2.935	2.353
Biesse Indonesia Pt	80	231
Biesse Japan KK	3.783	2.953
Biesse Korea LLC	395	(174)
Biesse Malaysia SDN BHD	288	501
Biesse Schweiz GmbH	808	1.610
Biesse Taiwan Ltd.	34	(21)
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	1.056	2.656
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	3.530	7.809
GMM S.p.A.	382	-
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	1.118
HSD S.p.A.	2.214	2.086
Waterjet Production Academy GmbH	252	-
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	726	20
Totale	51.693	60.438

Il flusso finanziario, positivo di € 541 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE	31 Dicembre 2024
			Altro	
Crediti commerciali e attività contrattuali verso parti correlate	60.438	(541)	(8.204)	51.693
Totale	60.438	(541)	(8.204)	51.693

La voce “Altro” contiene per € 8.588 mila gli effetti derivanti dalla rinuncia ai crediti con conseguente iscrizione ad incremento del valore delle partecipazioni verso la controllata Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi As (per € 5.000 mila) e verso la controllata Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda (per € 3.588 mila); l'adeguamento cambio delle partite in valuta genera un effetto positivo per € 382 mila

25. Altre attività correnti verso terzi

Il dettaglio delle “Altre attività correnti verso terzi” è il seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	766	1.979
Crediti per imposte sul reddito	1.441	434
Altri crediti verso terzi	3.923	3.309
Totale altre attività correnti verso terzi	6.130	5.722

La voce “crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario” contiene per € 705 mila i crediti d'imposta ancora da incassare; il decremento è dovuto prevalentemente a minori crediti d'imposta per € 815 mila e dal saldo del credito IVA di fine anno precedente di € 211 mila, saldo a debito al 31 dicembre 2024 riclassificato tra i debiti. I “crediti per imposte sul reddito” contengono un credito IRES di € 896 mila ed un credito IRAP di € 259 mila per effetto dei maggiori acconti versati rispetto alle imposte correnti dovute e crediti IRES per ritenute subite per € 286 mila. L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto prevalentemente dal maggior credito del saldo dell'imposta IRES per € 744 mila e dal maggior credito del saldo dell'imposta IRAP per € 249 mila.

26. Attività finanziarie correnti verso terzi

Le attività finanziarie correnti verso terzi sono pari ad € 15.934 mila (€ 16.394 mila a fine 2023). Tale voce contiene investimenti finanziari che presentano un tasso di interesse superiore al costo dei finanziamenti terzi dell'azienda, rimanendo comunque coerenti con la vigente Treasury policy. A fronte dell'investimento in titoli obbligazionari è stata concessa una linea di credito a breve termine ad un costo più conveniente rispetto a quello degli altri finanziamenti a breve termine concessi all'azienda. La Società, nel rispetto della vigente Treasury Policy, ha investito 1,5 milioni di euro della propria liquidità in uno

La Società, in qualità di consolidante, partecipa al consolidato fiscale nazionale di Gruppo insieme alla controllata HSD S.p.A.. In tale contesto, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86, l'IRES viene determinata a livello complessivo compensando gli imponibili positivi e negativi delle società indicate in precedenza. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le società sono definiti nel regolamento di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo. La voce “Altri crediti verso terzi” contiene prevalentemente i risconti su costi di competenza di esercizi successivi, relativi prevalentemente a contratti annuali per servizi internet e assistenze software.

strumento avente un elevato profilo di prudenza emesso da una controparte con elevato standing creditizio (Polizza Assicurativa). Questo strumento non ha vincoli temporali di sorta ed è pertanto prontamente liquidabile ed esigibile; inoltre, la Società ha effettuato investimenti in depositi titoli amministrati immediatamente liquidabili per € 14.306 mila. Il valore contabile di queste attività approssima il loro fair value. La valutazione delle “Attività finanziarie”, contabilizzata direttamente a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale di € 67 mila, è riportata nel prospetto del conto economico complessivo in positivo per € 212 mila.

27. Attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate

Le attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate sono connesse all'attività di tesoreria intercompany finalizzata ad una ottimizzazione dei flussi tra Biesse S.p.A. e le sue controllate. I finanziamenti concessi e ricevuti sono a tasso variabile con

applicazione del tasso libor/euribor ed hanno scadenza variabile e rinnovabile.

La composizione del saldo delle attività finanziarie è la seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Bavelloni S.p.A.	4753	
Biesse America Inc.	-	6.787
Biesse Deutschland GmbH	-	1.000
Biesse Group UK Ltd	-	1.726
Biesse Gulf FZE	-	2.250
Biesse Korea LLC	320	-
Biesse Malaysia SDN BHD	900	700
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd.	4.879	1.534
GMM S.p.A.	12.552	-
HSD Spa	13.000	20.000
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	105	-
Totale attività finanziarie correnti verso correlate	36.509	33.997

Il credito verso GMM S.p.A. si riferisce a un finanziamento intercompany primariamente concesso per consentire l'estinzione di finanziamenti bancari a lungo termine il cui costo risultava superiore a quello applicato alle linee di credito di Biesse.

Il credito verso HSD S.p.A. si riferisce a crediti per dividendi da incassare.

La composizione del saldo delle passività finanziarie è la seguente:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Bavelloni S.p.A.	2666	-
Biesse America Inc.	24.724	16.005
Biesse Asia Pte. Ltd.	560	1.452
Biesse Deutschland GmbH	3.500	4.155
Biesse France Sarl	7.727	13.826
Biesse Group UK Ltd	14.740	13.753
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	5.036	4.353
Biesse Schweiz GmbH	2.125	2.538
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	0	3.838
HSD S.p.A.	30.506	40.394
Totale passività finanziarie correnti verso correlate	91.584	100.314

I saldi riferiti alle società controllate Biesse France Sarl, Biesse Group UK Ltd, Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L, Bavelloni S.p.A. e HSD S.p.A. derivano dalla gestione del cash pooling mentre gli altri da finanziamenti intercompany.

28. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari ad € 124.927 mila (€ 54.594 mila nel 2023), comprendono il valore dei depositi bancari per € 123.984 mila (€ 53.331 mila nel 2023), denaro e valori

in cassa per € 942 mila (€ 1.263 mila nel 2023). Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

29. Capitale sociale e azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.403 mila ed è rappresentato da n. 27.402.593 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio non ci sono azioni proprie possedute.

30. Riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2023), si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

31. Altre riserve e utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	135.524	120.849
Riserva utili/(perdite) attuariali TFR	(4.162)	(4.168)
Riserva utili/(perdite) da valutazione attività finanziarie	179	(32)
Riserva da conversione	-	(10)
Utili a nuovo e altre riserve	3.030	3.030
Totale altre riserve e utili portati a nuovo	140.050	125.148

La voce “Riserva straordinaria” si è incrementata per € 14.675 mila per la quota residua della destinazione dell'utile 2023 al netto dei dividendi deliberati. La riserva comprende per € 3.851 mila gli effetti determinati dalla transizione IAS che ad oggi rendono non disponibile e non distribuibile tale ammontare; inoltre, sono considerate non distribuibili riserve per € 11.209 mila per copertura del valore residuo ammortizzabile dei costi di sviluppo. La voce “Riserva utili/(perdite) attuariali TFR” contiene le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti, mentre la voce “Riserva utili/(perdite) da valutazione attività finanziarie” contiene le perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie. La “Riserva da conversione” contiene le differenze cambi derivanti dal consolidamento del bilancio della Branch di Dubai, valore pari a zero nel 2024. La voce “Utili a nuovo e altre riserve” contiene per € 2.450 mila avanzi e disavanzi di fusione a seguito delle incorporazioni di Società controllate e per € 580 mila le riserve di transazione ai principi contabili IAS/IFRS delle società fuse.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
Migliaia di Euro				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	27.403				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	36.202	A,B,C	36.202		
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.479	B			
Riserva straordinaria	135.524	A,B,C	120.464		
Riserva utili/(perdite) attuariali TFR	(4.162)				
Riserva utili/(perdite) da valutazione attività finanziarie	179				
Riserva da conversione	-				
Utili portati a nuovo e altre riserve	3.030	A,B,C	2.587		
Totale	203.655		159.253		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			159.253		

Legenda :
A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

In ordine alle poste del Patrimonio netto sono da considerarsi quali riserve non disponibili e non distribuibili: la “Riserva Legale”, quota parte della “Riserva straordinaria”, la “Riserva utili/(perdite) attuariali TFR”, la “Riserva utili/(perdite) da valutazione attività finanziarie”, la “Riserva da conversione” e quota parte degli “Utili portati a nuovo e altre riserve”.

Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.
Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.

32. Dividendi

Nell'esercizio 2024 sono stati deliberati agli azionisti dividendi per € 3.836 mila, mentre, ne risultano pagati € 3.846 mila poiché

in parte riferiti a quelli dell'esercizio precedente. Non risultano dividendi da pagare al 31 dicembre 2024.

33. Passività per prestazioni pensionistiche

Piani a contributi definiti

Per effetto della riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall’azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi, a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).
Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 6.217 mila (€ 6.628 mila nel 2023).

Piani a benefici definiti

Il valore attuale delle passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti della società e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto ammonta a € 7.166 mila (€ 8.055 mila a fine 2023).

Gli importi contabilizzati a conto economico sono così sintetizzabili

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Pertinenza del periodo / accantonamenti	22	23
Oneri finanziari (TFR)	220	281
Totale	242	304

La voce “Pertinenza del periodo / accantonamenti” contiene la quota accantonata dalla Branch di Dubai.
L'onere dell'esercizio, contabilizzato tra gli oneri finanziari, risulta pari a € 220 mila (€ 281 mila nel 2023).

Le variazioni dell’esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto, sono le seguenti:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Apertura	8.055	8.050
Pertinenza del periodo / accantonamenti	22	23
Oneri finanziari (TFR)	220	281
Pagamenti / Utilizzi	(1.123)	(710)
Utili/perdite attuariali	(8)	135
Altri movimenti	-	134
Effetto fusione	-	142
Chiusura	8.055	8.050

La voce “Utili/perdite attuariali”, contabilizzata direttamente a patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale di € 2 mila è riportata nel prospetto del conto economico complessivo per € 6 mila. Le ipotesi adottate nella valutazione dell’obbligazione del TFR sono le seguenti:

- Tasso annuo di inflazione: 2,0% (2,0% nel 2023);
- Tasso annuo di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tal proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA.

Si riporta di seguito l’analisi di sensitività dei principali parametri valutativi:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Tasso di turnover +1,00%	7.173	8.024
Tasso di turnover -1,00%	7.125	7.979
Tasso di inflazione +0,25%	7.221	8.087
Tasso di inflazione -0,25%	7.080	7.919
Tasso di attualizzazione +0,25%	7.040	7.871
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.263	8.137

34. Attività e passività fiscali differite

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Attività fiscali differite	17.089	13.848
Passività fiscali differite	(1.991)	(2.258)
Posizione netta	15.098	11.590

Complessivamente le attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Accantonamenti fondi svalutazione e rischi	8.558	10.779
Perdite fiscali recuperabili	6.083	-
Ammortamenti	1.495	1.875
Altro	953	1.194
Attività fiscali differite	17.089	13.848
Ammortamenti	(1.304)	(1.276)
Altro	(687)	(982)
Passività fiscali differite	(1.991)	(2.258)
Posizione netta	15.098	11.590

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base dei piani aziendali.

35. Scoperti bancari e finanziamenti

Nella tabella sottostante è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Scoperti Bancari e finanziamenti	72.152	671
Passività correnti	72.152	671
Mutui senza garanzie reali	99.800	-
Passività non correnti	99.800	0
Totale scoperti bancari e finanziamenti	171.952	671

Non sono presenti mutui o finanziamenti con garanzie reali.
Le passività sono così rimborsabili:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
A vista o entro un anno	72.152	671
Entro due anni	14.203	-
Entro tre anni	14.251	-
Entro quattro anni	14.257	-
Entro cinque anni	14.263	-
Oltre il quinto anno	42.826	-
Totale	171.952	671

La Società alla data del 31 dicembre 2024 non presenta finanziamenti passivi in valuta.
Al 31 dicembre 2024 il totale delle linee di credito era Euro 314,7 milioni di cui 110,7 milioni entro 12 mesi a revoca. Il restante fa riferimento a linee *committed* per Euro 100 milioni con scadenze entro 12 mesi e a finanziamenti *ammortizing* con scadenze oltre 12 mesi per Euro 104 milioni. Tutte le linee, sia a breve che oltre 12 mesi, sono chirografarie.
Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, i debiti finanziari della Società si sono incrementati di € 171.281 mila.
In dettaglio, la quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 72.152 mila (in incremento di € 71.481 mila) e rappresenta il 42,0% dell'indebitamento, mentre i debiti esigibili oltre 12 mesi si sono incrementati di € 99.800 mila (a zero nel 2023) e rappresentano il 58,0% dell'indebitamento. In particolare, la quota dei debiti

bancari scadenti entro l'esercizio successivo rappresenta principalmente l'indebitamento riconducibile al perfezionamento dell'operazione di acquisizione del Gruppo GMM, mentre il debito contratto a medio-lungo termine è stato acceso al fine di consentire il riscadenziamento del debito a breve termine sopra indicato e, nel rispetto della vigente Treasury Policy, tale liquidità pari ad Euro 100 milioni circa, è stata investita in time deposit di durata mensile e data di scadenza 23 gennaio 2025. Si segnala che su tali finanziamenti è prevista la misurazione di un parametro finanziario (cd. *“covenant”*) relativo al bilancio consolidato, definito nel rapporto inferiore a 3 tra Posizione Finanziaria Netta al netto dell'IFRS 16 ed EBITDA; tale parametro finanziario risulta rispettato al 31 dicembre 2024.

36. Debiti per locazioni finanziarie

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Debiti per leasing:		
esigibili entro un anno	3.183	3.034
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	4.356	5.597
esigibili oltre i cinque anni	54	261
Totale	7.593	8.892
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(121)	(231)
Valore attuale dei debiti per leasing	7.472	8.661
Di cui:		
Corrente	3.119	2.936
Non corrente	4.353	5.725

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono sia a leasing finanziari su macchinari per l'officina meccanica che ai diritti d'uso di fabbricati, appartamenti, automezzi e mezzi per la produzione rilevati in base al principio contabile IFRS 16.
Al 31 dicembre 2024 l'effetto dei soli diritti d'uso incidono alla voce “Valore attuale dei debiti per il leasing” per € 7.325 mila (€ 8.056 mila nel 2023) e per € 7.446 mila (€ 8.282 mila nel 2023) nella voce

“Totale” dei debiti leasing.
Si evidenzia inoltre che esistono debiti verso parti correlate per un totale di € 398 mila (€ 1.524 mila nel 2023) di cui verso la controllante Bi.fin. S.r.l. per € 44 mila (€ 1.064 mila nel 2023), verso HSD S.p.A. per € 283 mila (€ 354 mila nel 2023), verso Selci Roberto per € 41 mila (€ 61 mila nel 2023) e verso Selci Giancarlo per € 30 mila (€ 45 mila nel 2023).

37. Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023. Si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è presentata in conformità alla

comunicazione ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 entrata in vigore il 5 maggio 2021.

<i>Migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Attività finanziarie	177.370	104.985
Attività finanziarie correnti verso terzi	15.934	16.394
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	36.509	33.997
Disponibilità liquide	124.927	54.594
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(3.119)	(2.936)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(73.481)	(1.947)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate a breve termine	(91.584)	(100.314)
Posizione finanziaria netta a breve termine	9.186	(212)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(4.352)	(5.725)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a medio/lungo termine	(99.800)	-
Debiti commerciali e altri debiti a medio/lungo termine	(101)	(152)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(104.253)	(5.877)
Posizione finanziaria netta totale	(95.067)	(6.089)

29 aprile 2021 emessa da Consob che rimanda alle Raccomandazioni ESMA del 4 marzo 2021, sono stati ricompresi i debiti commerciali scadenti oltre l'esercizio. Ai fini di una migliore rappresentazione è inoltre stato escluso dalle attività finanziarie il fair value attivo dei derivati in essere. Per completezza d’informativa si precisa che, essendo fattispecie non disciplinata in modo specifico, all'interno della Posizione Finanziaria Netta non viene rappresentato il debito residuo per il pagamento dell'aggiustamento prezzo correlato all’acquisizione del Gruppo GMM pari a € 3,5 milioni, iscritto in bilancio tra gli Altri debiti. La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2024 è negativa per circa € 95.067 mila (negativa per € 87.743 mila se si escludono gli effetti dell'IFRS16), in peggioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente, negativo per circa € 6.089 mila (e positiva per € 1.967 mila escludendo gli effetti dell'IFRS16). L’incremento

del debito è dovuto sostanzialmente all’investimento per l'acquisizione del Gruppo GMM con esborso di € 68.916 mila e al pagamento di dividendi per € 3.846 mila. La gestione operativa ha drenato cassa per € 22.171 mila, influenzata negativamente dalle uscite finanziarie non ricorrenti derivanti dal pagamento di incentivi all’esodo a fronte degli esuberi individuati al 31.12.2023 e dall’assorbimento di cassa del capitale circolante netto quale conseguenza della contrazione degli anticipi contrattuali ricevuti da clienti influenzata dal rallentamento dell’ingresso ordini manifestatosi nel corso dell’anno.

38. Fondi per rischi e oneri

<i>Migliaia di Euro</i>	Garanzie	Quiescenza Agenti	Contenziosi legali e altro	Fondo rischi partecipazioni	Fondo ristrutturazione	Totale
Valore al 31/12/2023	3.219	2.137	11.039	7.746	11.782	35.923
Accantonamenti	-	603	1.279	0	-	1.882
Rilascio	(364)	-	(1.118)	(1.536)	-	(3.018)
Utilizzi	-	(597)	(1.658)	(6.160)	(4.993)	(13.408)
Valore al 31/12/2024	2.855	2.143	9.542	50	6.789	21.379

In ragione della tipologia di business del Gruppo, le obbligazioni che emergono a fronte di problemi legati alla qualità dei macchinari e alla garanzia accordate sugli stessi, implicano una attenta, costante e complessa valutazione da parte della Direzione aziendale, che richiede l’elaborazione di stime, che per loro natura implicano un elevato grado di giudizio. L'accantonamento per garanzie rappresenta la miglior stima effettuata dagli Amministratori della Società a fronte degli oneri connessi alla garanzia concessa sui prodotti commercializzati dalla Società. L’adeguamento deriva da stime basate sull’esperienza passata e sull’analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati. Il decremento rilevato a seguito delle suddette stime ammonta ad € 364 mila. L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla stima della passività collegata ai rapporti di agenzia in essere. Il saldo del “Fondo Contenziosi legali e altro” deriva dalla movimentazione di apertura e chiusura di rischi legali e per penali con alcuni clienti. Il fondo rischi su partecipazioni è costituito dagli accantonamenti effettuati per patrimoni netti negativi delle società controllate in vista di possibili ripianamenti; gli utilizzi del fondo per ricapitalizzazioni effettuate nell'esercizio riguardano per € 3.670 mila la controllata Biesse Group Russia LLC ante cessione della società (ricapitalizzazione inferiore rispetto all’importo accantonato a fondo rischi nell’esercizio precedente, il quale ha determinato un rilascio del fondo pari ad € 1.536 mila), per € 1.500 mila la controllata Biesse Gulf FZE e per € 990 mila la controllata Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda. Il saldo residuo si riferisce alla controllata Biesse Group Israel Ltd. Il fondo ristrutturazione aziendale rappresenta la miglior stima degli oneri correnti relativi al processo di trasformazione organizzativa che deve portare ad un adeguato dimensionamento della struttura coerentemente al modello di business definito nell’ambito del progetto One Company avviato

negli esercizi precedenti ed ai volumi di attività generati. Per fare questo sono state attivate una serie di iniziative quali il contratto di solidarietà difensivo per il periodo novembre 2023 – ottobre 2024 e rinnovato fino alla fine di giugno 2025, da cui sono stati individuati esuberi sulla base di criteri tecnico organizzativi, della localizzazione territoriale e del principio della non opposizione al licenziamento favorito da esodi incentivati economicamente. Le uscite manifestatesi nell'esercizio 2024, a fronte delle quali è stato parzialmente utilizzato il fondo accantonato nell'esercizio 2023, confermano la congruità della stima degli oneri riflessa nell’importo del fondo residuo al 31 dicembre 2024 per il completamento del processo di trasformazione organizzativa. Non si segnalano controversie/contenziosi evidenzianti passività possibili degne di menzione.

39. Debiti commerciali verso terzi

I debiti commerciali verso terzi pari a € 82.734 mila (€ 101.856 mila nel 2023) si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per la normale attività operativa della Società. Si segnala che il valore attualizzato dei debiti commerciali pagabili oltre l’esercizio successivo è pari ad € 101 mila. Si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il fair value. Il decremento dei debiti commerciali verso terzi è riconducibile ad un decremento degli acquisti.

Il flusso finanziario, negativo di € 19.193 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE		31 Dicembre 2024
				Altro	
Debiti commerciali verso terzi	101.856	(19.193)		71	82.734
Totale	101.856	(19.193)		71	82.734

40. Debiti commerciali verso parti correlate

Il dettaglio dei debiti verso parti correlate è il seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Debiti commerciali vs società controllanti	-	2
Debiti commerciali vs società controllate	17.465	17.314
Debiti commerciali vs altre parti correlate	392	348
Totale debiti commerciali verso parti correlate	17.857	17.664

I debiti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per l’acquisto di beni e/o la prestazione di servizi. La voce “Debiti commerciali vs altre parti correlate” contiene per € 317 mila (€ 279 mila nel 2023) i debiti per l’acquisto di beni dalla società Semar S.r.l. e per € 71 mila l’importo non pagato dei debiti verso i componenti del Collegio Sindacale.

La composizione del saldo della voce “Debiti commerciali vs società controllate” è la seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Bavelloni S.p.A.	2621	
Biesse America Inc.	332	240
Biesse Asia Pte Ltd	28	50
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	578	517
Biesse Deutschland GmbH	100	209
Biesse France Sarl	145	275
Biesse Group Australia Pte Ltd	5	-
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	-	8
Biesse Group Russia LLC	2	17
Biesse Group UK Ltd	222	215
Biesse Gulf FZE	157	47
Biesse Hong Kong Ltd (ex Centre Gain Ltd)	-	51
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	350	620
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	6.380	8.150
Biesse Indonesia PT.	-	3
Biesse Japan KK	1	-
Biesse Schweiz GmbH	64	31
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	21	-
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	128	277
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	-	259
GMM S.p.A.	867	-
HSD S.p.A.	5.389	6.301
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	75	44
Totale	17.465	17.314

Il flusso finanziario, positivo di € 142 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE		31 Dicembre 2024
				Altro	
Debiti commerciali verso parti correlate	17.664	142		51	17.857
Totale	17.664	142		51	17.857

41. Passività contrattuali verso terzi

La voce “Passività contrattuali verso terzi” per € 24.205 mila (€ 35.735 mila a fine 2023) contiene anticipi, caparre e depositi versati dai clienti. Il decremento è influenzato dal rallentamento dell'ingresso ordini manifestatosi nel corso dell'anno.

Il flusso finanziario, negativo di € 11.531 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE		31 Dicembre 2024
				Altro	
Passività contrattuali verso tersi	35.735	(11.531)		1	24.205
Totale	35.735	(11.531)		1	24.205

42. Passività contrattuali verso parti correlate

La voce “Passività contrattuali verso parti correlate” per € 433 mila (€ 160 mila nel 2023) contiene gli anticipi, caparre e depositi versati dalle filiali commerciali del Gruppo.

La composizione del saldo è la seguente:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Biesse America Inc.	1	3
Biesse Canada Inc	1	-
Biesse Deutschland GmbH	42	46
Biesse France Sarl	98	101
Biesse Group Australia Pte Ltd	3	4
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1	2
Biesse Group UK Ltd	3	3
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	4	1
Biesse Schweiz GmbH	0	-
Biesse Taiwan Ltd	280	-
Totale	433	160

Il flusso finanziario, positivo di € 273 mila, può essere sintetizzato come segue:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE		31 Dicembre 2024
				Altro	
Passività contrattuali verso parti correlate	160	273	-		433
Totale	160	273	-		433

43. Altre passività verso terzi

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Altre passività non correnti verso terzi	101	152
Altre passività correnti verso terzi	33.894	36.612
Totale altre passività verso terzi	33.995	36.764

La voce “Altre passività non correnti verso terzi” contiene per € 101 mila (€ 152 mila nel 2023) il valore attuale dei debiti commerciali con scadenza oltre l'anno.

Il saldo delle “Altre passività correnti verso terzi” è pari ad € 33.894 mila (€ 36.612 mila nel 2023); di seguito il dettaglio:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Debiti tributari	6.250	5.405
Debiti vs istituti previdenziali	7.423	9.519
Altri debiti verso dipendenti	11.742	17.657
Altre passività correnti	8.479	4.031
Totale altre passività correnti verso terzi	33.894	36.612

La voce “Debiti tributari” contiene il saldo del debito IVA e i debiti verso l’erario per l’IRPEF trattenuta come sostituto d’imposta a dipendenti e professionisti.
La voce “Debiti vs istituti previdenziali” contiene i debiti verso gli enti INPS, INAIL, ENASARCO e i debiti verso i fondi di previdenza e assistenza medica.
Il decremento della voce “Altri debiti verso dipendenti” è dovuto principalmente al decremento dei debiti per ferie, bonus e premi di risultato.

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE			31 Dicembre 2024
			Effetto fusione	Nuovi Leasing	Altro	
Altre passività correnti verso terzi	36.612	(6.355)	-	-	3.637	33.894
Totale	36.612	(6.355)	-	-	3.637	33.894

La voce “Altro” contiene per € 3.528 mila il debito per la differenza tra la rata di esecuzione ed il prezzo definitivo dell’acquisto del Gruppo GMM non ancora pagato.

44. Altre attività e passività correnti verso parti correlate

Le altre attività correnti verso parti correlate sono pari a zero (€ 521 mila nel 2023).
Le altre passività correnti verso parti correlate per € 376 mila (€ 251 mila nel 2023) contengono per € 201 mila il debito verso la società controllata HSD S.p.A. per il consolidato fiscale nazionale

e per la differenza il debito per la sottoscrizione del capitale sociale della controllata di nuova costituzione Biesse Kazakhstan LLP.

45. Debiti per imposte sul reddito

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Debiti tributari IRAP	-	44
Fondo rischi tributari	158	50
Totale debiti per imposte sul reddito	158	94

La voce “Debito per imposte sul reddito” per € 158 mila (€ 94 mila nel 2023) si riferisce agli accantonamenti per rischi tributari, a fine anno è stato adeguato in incrementato per €108 mila.

46. Attività e passività finanziarie da strumenti derivati

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024		31 Dicembre 2023	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	323	(1.329)	1.066	(1.266)
Totale	323	(1.329)	1.066	(1.266)

La valutazione dei contratti aperti a fine anno, con saldo a conto economico negativo per € 1.006 mila (negativo per € 200 mila nel 2023), si riferisce a contratti di copertura non compatibili con i requisiti previsti dall' IFRS 9 per l’applicazione dell'hedge accounting.

Strumenti finanziari derivati e contratti di vendita a termine in essere alla fine dell’esercizio (valori in migliaia di Euro)

Migliaia di Euro	Natura del rischio coperto	VALORE NOZIONALE		FAIR VALUE DEI DERIVATI	
		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Operazioni di copertura					
Operazioni a termine (Dollaro australiano)	Valuta	6.201	11.345	60	(340)
Operazioni a termine (Dollaro canadese)	Valuta	4.549	8.189	(9)	(43)
Operazioni a termine (Franco svizzero)	Valuta	3.294	(259)	2	19
Operazioni a termine (Renminbi Cinesi)	Valuta	6.066	5.222	(117)	24
Operazioni a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	5.656	9.551	(18)	(13)
Operazioni a termine (Rupia Indiana)	Valuta	7.061	(20.074)	9	(485)
Operazioni a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	486	857	7	(14)
Operazioni a termine (Dollaro USA)	Valuta	53.325	26.606	(940)	652
Totale		86.638	41.437	(1.006)	(200)

I singoli effetti riportati nella tabella sopra includono variazione positive e negative.

47. Impegni, garanzie e passività potenziali

Passività potenziali
La Biesse S.p.A. è parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
Impegni
Non risultano impegni su acquisto in essere.

Garanzie prestate e ricevute
Relativamente alle garanzie prestate, la Società ha rilasciato fidejussioni pari ad € 11.070 mila (€ 12.998 mila nel 2023). Le componenti più rilevanti riguardano: la garanzia a favore di UBI banca per la linea di fido concessa alla controllata HSD S.p.A. (€ 6.000 mila) e la garanzia rilasciata a favore di BPM (€ 3.000 mila). Oltre a quanto sopra, sono in essere garanzie (bancarie) a favore di clienti per anticipi versati – advance payment bonds per € 2.037 mila e altre garanzie minori per € 33 mila.

48. Gestione dei rischi e classificazione degli strumenti finanziari

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi ed il rispetto di tali limiti. Queste politiche ed i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società. Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime la Società tende a gestire l'impatto economico bloccando il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti della Società è marginale, rispetto al costo di produzione finale. Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso sensitivity analysis, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

.

Rischio di mercato
Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio cambio
La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo che di tipo traslativo.

a) *Rischio di cambio transattivo*
Tale rischio è generato dalle operazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dalla Società in divise diverse da quella funzionale della Società. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento dell'operazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio. La Società gestisce tale rischio facendo ricorso all'acquisto di strumenti derivati quali contratti di vendita di valuta a termine (forward) e cross currency swap. A partire dall'esercizio 2016, come detto in precedenza, la Società, dando seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2016 che ha approvato la nuova policy di gestione del rischio cambio del Gruppo Biesse, ha interrotto l'utilizzo della tecnica contabile dell'hedge accounting per la rilevazione degli strumenti derivati poiché, rispetto alla realtà aziendale, le regole previste dallo IFRS 9 risultano stringenti per poter essere applicate con efficacia ed in modo pieno.

La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione della Società al rischio di cambio:

Migliaia di Euro	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Dollaro USA	13.926	14.835	752	16.675
Dollaro Canada	2.344	749	44	106
Sterlina Regno Unito	2.255	3.689	142	9.967
Dollaro Australiano	3.391	2.850	9	344
Franco Svizzero	807	1.690	64	2.628
Rupia Indiana	2.853	2.275	6.198	8.585
Reminbi Cinese	1.056	4.215	-	-
Altre valute	560	1.040	56	136
Totale	27.192	31.343	7.265	38.441

Nella determinazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, la Società include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione). Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/

indebolimento dell'euro del +15%/-15%.

Questa analisi presuppone che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano invariate.

Migliaia di Euro	EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
	SE CAMBIO > 15%	SE CAMBIO < 15%
Dollaro USA	(1.718)	2.325
Dollaro Canada	(300)	406
Sterlina Regno Unito	(276)	373
Dollaro Australiano	(441)	597
Franco Svizzero	(97)	131
Rupia Indiana	436	(590)
Reminbi Cinese	(138)	186
Totale	(2.534)	3.428

Gli importi sopra riportati, sono esposti al lordo delle coperture che sono di importo non rilevante.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso d’interesse è rappresentato dall’esposizione alla variabilità del fair value o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d’interesse di mercato.

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all’indebitamento verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario. Considerata l'attuale esposizione limitata e la sostanziale stabilità dei tassi d’interesse (area EURO), la scelta aziendale è quella di non effettuare coperture a fronte del proprio debito. La sensitivity analysis per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto della Società.

Migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2024					
	Corrente	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	Oltre 1 anni	Totale
% perdita stimata	0,9%	-	7,6	10,4%	64,4	4,0%
Valore del credito	50.299	3.864	2.727	1.715	2.117	60.722
Perdita su crediti stimata	437	-	207	414	1.364	2.422

Migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2023					
	Corrente	Entro 30 gg	30-180 Gg	180 Gg-1 anno	Oltre 1 anno	Totale
% perdita stimata	0,4%	-	-	10,4%	68,8%	1,8%
Valore del credito	50.710	7.945	5.256	1.333	1.246	66.490
Perdita su crediti stimata	198	-	1	139	857	1.195

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l’esposizione della Società a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte dalle controparti commerciali e finanziarie.

L'esposizione principale è quella verso i clienti. Al fine di limitare tale rischio la Società ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure prevedono tipicamente la finalizzazione delle vendite a fronte dell'ottenimento di anticipi, tuttavia, nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo svalutazione crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 23 sui crediti commerciali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti.

La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avvengono centralmente a livello di Gruppo Biesse, in virtù dell’accordo di Cash Pooling, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata. Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, inoltre la consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono

regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, alla copertura dei debiti verso fornitori. La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I saldi relativi alle passività per leasing finanziari, scoperti e finanziamenti bancari sono espressi al loro valore contrattuale non attualizzato, che include sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono classificati in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso, e le passività finanziarie a revoca e le altre passività di cui non sono disponibili le scadenze contrattuali sono considerate esigibili a vista (“worst case scenario”).

Migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2024					
	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	53.763	48.051	8.564	-	-	110.378
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	59.152	13.000	-	56.974	42.826	171.952
Totale	112.915	61.051	8.564	56.974	42.826	282.330

Migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE 2023					
	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	56.978	66.267	9.818	-	-	133.063
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	671	-	-	-	-	671
Totale	57.649	66.267	9.818	-	-	133.734

LLa Società monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

Classificazione degli strumenti finanziari
Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2024	31 Dicembre 2023
Attività finanziarie		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
Attività finanziarie da strumenti derivati	323	1.066
Valutate a fair value con contropartita OCI:		
- altre attività finanziarie a breve	15.934	16.394
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato :		
Crediti commerciali	109.993	125.732
Altre attività	37.041	35.739
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	532	1.221
- altre attività finanziarie correnti	23.509	4.484
- altre attività correnti	13.000	30.034
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24.927	54.594
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Passività finanziarie da strumenti derivati	1.329	1.266
Valutate a costo ammortizzato :		
Debiti commerciali	100.692	119.672
Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie	271.008	109.646
Altre passività correnti	19.165	27.176

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il fair value delle stesse. In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:
Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi)

o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.
Gli strumenti finanziari derivati esposti al fair value con contropartita a conto economico sono classificati nel livello 2 (identica situazione del 2023). Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di Livello.
Le altre attività finanziarie correnti esposte al fair value con contropartita OCI sono classificate nel livello 2.

49. Operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa e riconciliazione dei flussi finanziari

Per quanto riguarda l'esercizio 2024, si segnala la seguente operazione significativa che non ha comportato variazioni nei flussi di cassa:

- Sottoscrizione/chiusura di contratti di affitto e noleggio sottostanti al principio contabile IFRS 16 per € 2.488 mila.

evidenza di quelle che hanno comportato flussi di cassa (riportate nella sezione “Attività finanziarie” del rendiconto finanziario) rispetto alle altre variazioni che non determinano impatti di carattere monetario:

Riconciliazione dei flussi finanziari
Nelle tabelle che seguono è riportato il dettaglio delle principali variazioni delle attività e passività finanziarie, con la separata

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2023	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE	31 Dicembre 2024
			Altro	
Finanziamenti bancari e incremento/decremento debiti verso banche	671	171.002	279	171.952
Debiti per locazioni finanziarie	8.661	(3.678)	2.488	7.471
Altre pass.finanz. correnti verso parti correlate	100.314	(10.029)	1.299	91.584
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	33.998	(19.456)	21.967	36.509
Totale	143.644	137.839	26.033	307.516

Migliaia di Euro	31 Dicembre 2022	Flussi di cassa	VARIAZIONI NON MONETARIE	31 Dicembre 2023
			Altro	
Finanziamenti bancari e incremento/decremento debiti verso banche	877	(216)	10	671
Debiti per locazioni finanziarie	10.054	(3.063)	1.670	8.661
Altre pass.finanz. correnti verso parti correlate	96.396	3.090	828	100.314
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	5.550	(373)	28.821	33.998
Totale	112.877	(562)	31.329	143.644

Per quanto riguarda la riconciliazione dei flussi finanziari esposti nel Rendiconto Finanziario con riferimento a crediti commerciali verso terzi e verso parti correlate, variazione delle rimanenze,

debiti commerciali verso terzi e verso parti correlate, passività contrattuali ed altre passività verso terzi si rimanda ai relativi paragrafi di commento in nota integrativa.

50. Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell’esercizio 2024 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

51. Operazioni con parti correlate

La Società è controllata direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Cav. Dott. Giancarlo Selci (residente in Italia). Sono altresì identificati come parti correlate i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e le società da loro controllate in via diretta o indiretta o di proprietà di parenti stretti. I dettagli delle operazioni tra Biesse ed altre entità correlate sono indicati di seguito.

Migliaia di Euro	Costi 2024	Costi 2023	Ricavi 2024	Ricavi 2023
Controllate				
Controllate	58.170	60.039	211.241	246.010
Controllanti				
Bifin S.r.l.	170	176	1	1
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	-	-	-	-
Semar S.r.l.	864	1.083	-	-
Renzoni S.r.l.	2	1	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	2.950	2.576	-	-
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	194	164	3	-
Altre parti correlate				
Totale operazioni con parti correlate	62.350	64.039	211.245	246.011

Migliaia di Euro	Crediti 2024	Crediti 2023	Debiti 2024	Debiti 2023
Controllate				
Controllate	88.202	94.955	110.141	118.394
Controllanti				
Bifin S.r.l.	-	-	44	1.065
Altre società correlate				
Semar S.r.l.	-	1	317	279
Renzoni S.r.l.	-	-	2	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	73	106
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	71	69
Altre parti correlate				
Totale operazioni con parti correlate	88.202	94.956	110.648	119.913

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si ritiene si discostino da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi. I debiti verso parti correlate contengono i debiti per diritti d'uso in base al principio contabile IFRS 16; al 31 dicembre 2024 risultano debiti verso la controllante Bi.fin. S.r.l. per € 44 mila (€ 1.064 mila nel 2023), verso HSD S.p.A. per € 77 mila (€ 354 mila nel 2023), verso Selci Roberto per € 20 mila (€ 61 mila nel 2023) e verso Selci Giancarlo per € 16 mila (€ 45 mila nel 2023). I compensi riconosciuti agli amministratori sono fissati dal Comitato per le Retribuzioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato; per maggiori dettagli si rinvia alla relazione del Comitato per le Retribuzioni pubblicata sul sito internet www.biesse.com. Si segnala che con CdA del 25 Ottobre 2024 la Società ha deliberato la mancata sussistenza di effettiva attività di direzione e coordinamento esercitata da parte di Bi.Fin S.r.l., ex art. 2497 e ss. del codice civile, e contestualmente ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, i poteri necessari ai fini dell’attuazione della delibera e per l’esecuzione degli adempimenti richiesti ai

sensi dell’art. 2497-bis c.c., quali: i) la cancellazione di Biesse S.p.A. dalla sezione del registro delle imprese nella quale sono indicate le società o gli enti che sono soggette all’attività di direzione e coordinamento e ii) l’eliminazione del riferimento della soggezione all’attività di direzione e coordinamento di Bi.Fin S.r.l. negli atti e nella corrispondenza di Biesse S.p.A.. In ordine ai rapporti commerciali e finanziari con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia a quanto indicato alle note 24 e 40.

52. Altre informazioni

- Come richiesto dal Codice Civile si evidenzia che:
- La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427, co 1, n. 19);
 - La Società non è finanziata da soci con prestiti fruttiferi (art. 2427, co 1, n. 19 bis);

- Non sussistono Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427, co 1, n. 20).

53. Eventi successivi

ICon atto Notaio Luisa Rossi del 27 gennaio 2025 si è perfezionata l’operazione di conferimento dell’attività di produzione delle mole del sito di Lugo (RA) dalla Biesse S.p.A. alla società Biesse Tooling S.r.l., controllata al 100% i cui effetti decorrono dal 1° febbraio 2025.

54. Contributi pubblici ex art. 1, Commi 125-129, della legge n. 124/2017

Per il dettaglio degli aiuti di Stato e degli aiuti de minimis ricevuti, per i quali è previsto l’obbligo di comunicazione nel Registro

Nazionale Aiuti di Stato di cui all’art. 52, L. 234/2012, si fa espresso rinvio a detto registro. Si riportano tuttavia i seguenti:

	Soggetto erogante	Contributo ricevuto € '000	Causale
1	Fondimpresa	74	Contributo formazione finanziata erogato da Fondimpresa
2	Fondirigenti	49	Contributo formazione finanziata erogato da Fondirigenti
3	GSE SPA Gestore dei Servizi Energetici	36	Contributo GSE scambio sul posto
4	MIMIT Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Fondo crescita sostenibile (gestore Intesa SanPaolo)	643	Progetto finanziato “Intelligence 5.0: dai sistemi cyber-fisici per la creazione di macchine utensili “self-aware” ad innovativi modelli di servizi industriali evoluti” Settore applicativo “Fabbrica intelligente” ai sensi del DM 5 marzo 2018 e del successivo decreto direttoriale del 27 settembre 2018

55. Compensi ad amministratori, a direttori generali e a dirigenti con funzioni strategiche e ai componenti del collegio sindacale

Migliaia di Euro	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI		
Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica	Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri Incentivi	Altri compensi
Selci Giancarlo	Presidente CdA	29/04/24	33	2	-	-
Selci Roberto	Amm. Delegato	29/04/2024 – 28/04/2027	1.134	45	-	-
Potenza Massimo	Consigliere CdA** e CO-Amm.re delegato	28/04/27	134	4	640	774
Baronciani Alessandra	Consigliere CdA*	28/04/27	28	-	-	-
Schiavini Rossella	Consigliere CdA*	28/04/27	28	-	-	31
Ricceri Federica	Consigliere CdA*	28/04/27	28	-	-	23
Bruni Massimiliano	Consigliere CdA*	28/04/27	21	-	-	7
Sgubin Cristina	Consigliere CdA*	28/04/27	20	-	-	1
Borsani Ferruccio	Consigliere CdA*	29/04/24	8	-	-	2
Totale			1.434	51	640	838
De Mitri Paolo	Presidente Collegio Sindacale	28/04/27	85	-	-	-
Ciurlo Giovanni	Sindaco	28/04/27	55	-	-	-
Pinna Benedetta	Sindaco	28/04/27	35	-	-	-
Perusia Enrica	Sindaco	29/04/24	16	-	-	-
Totale			191			

* Consiglieri indipendenti.
** Dirigenti con funzioni strategiche della Biesse S.p.A. che ricoprono l’incarico di Consiglieri.

Con verbale dell’Assemblea Soci del 29 aprile 2024 sono stati nominati il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale per gli esercizi 2024-2027.

56. Proposte all’assemblea ordinaria

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei positivi risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2024 propone di assegnare agli Azionisti dividendi da prelevare dall'utile netto in ragione di € 0,04 per ciascuna delle azioni aventi diritto, per un importo complessivo di € 1.096.103,72, data di stacco cedola prevista per l'5 maggio 2025.
Vi invitiamo, dunque, a voler deliberare in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 6.630.160,34 secondo il seguente riparto:

- assegnazione di € 1.096.103,72 a dividendi;
- assegnazione del residuo utile di € 5.534.056,62 alla Riserva straordinaria;

Le cedole saranno pagate in un'unica soluzione a far data dal 7 maggio 2025 (con stacco cedola a far data dall'5 maggio 2025 e record date 6 maggio 2025) tramite intermediari finanziari abilitati.

Pesaro, 14 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Selci

Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Selci e Nicola Sautto in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall’art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio nel corso dell’esercizio 2024.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno

- generalmente accettato a livello internazionale..
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024:
 - a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b. redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro, 14 marzo 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Selci

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
Nicola Sautto

Appendici

Bilancio d'esercizio 2024

Appendice “A”

Partecipazioni in società controllate dirette e indirette

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive Charlotte, North Carolina – USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda Rua Liege 122 - Vila Vermelha - Sao Paulo - Brasile	BRL	45.275.328	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 – Elchingen (Ulm) – Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable – Brignais – Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park – Sydney – Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group Israel Ltd. 8 Ha-Taas St. Ramat - Gan 5251248, Israel	ILS	192.346	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau – Auckland – New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northamptonshire – Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse Gulf FZE Dubai, Free Trade Zone	AED	19.827.957	100%			100%
Biesse Hong Kong Ltd (ex-Centre Gain Ltd) Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	203.263.887	100%			100%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginació, 14 Poligon Ind. La Marina – Gavà Barcellona – Spagna	EUR	699.646	100%			100%
Biesse India Private Limeted Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk – Bangalore – India	INR	721.932.182	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 – Jakarta – Indonesia	IDR	2.500.000.000	10%	90%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Japan K.K. C/O Mazars Japan K.K. , ATT New Tower 11F, 2-11-7, Akasaka, Minato-ku, Tokyo	JPY	5.000.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
Biesse Kazakhstan LLP. 9th floor, "Baykonyr" business-center, 42 Abay ave., 050022, Almaty, Republic of Kazakhstan	KZT	94.300.000	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	100.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Malaysia SDN BHD No. 5, Jalan TPP3 47130 Puchong - Selangor, Malesia	EUR	1.435.704		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Portugal, Unipessoal,Ida. Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, – Sintra – Portogallo	EUR	5.000		100%	Biesse Iberica W. M. s.l.	100%
Biesse Schweiz GmbH Luzernerstrasse 26 – 6294 Ermensee – Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Taiwan Ltd. 6F-5, No. 188, Sec. 5, Nanking E. Rd., Taipei City 105, Taiwan (ROC)	TWD	500.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
Biesse Tooling S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	100%			100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District,– Shanghai – Cina	RMB	118.581.740		100%	Biesse (HK) Ltd.	100%
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.S. Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye, Istanbul Turchia	TRY	229.214.500	100%			100%
HSD S.p.a. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingen – Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1st floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Mechatronic Korea LLC 414, Tawontakra2, 76, Dongsan-ro, Danwon-gu, Ansan-si 15434, South Korea	KWN	101.270.000		100%	HSD S.p.A.	100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
Bavelloni S.p.a. Via Giulio Natta, 16 Lentate sul Seveso (MB)	EUR	2.500.000	100%			
Bavelloni America Inc. 4361 Federal Drive Suite 160 - Greensboro - Usa	USD	200.000		100%	Bavelloni S.p.a.	100%
Bavelloni do Brasil comércio de maquinas Ltda. Rua Jose Versolato 111 - Sao Bernardo do Campo - Brasile	BRL	116.156		100%	Bavelloni S.p.A.	100%
Bavelloni France Sasu Quai du commerce, 12 – Lione - Francia	EUR	20.000		100%	Bavelloni S.p.a.	100%

Appendice “A”

Partecipazioni in società controllate dirette e indirette

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	gruppo Biesse
Z. Bavelloni Mèxico Sa de CV Privada calle nr.30 no.2646 zona industrial - Guadalajara - Messico	MXN	403.396		100%	Bavelloni S.p.a.	100%
Gmm S.p.a Via Nuova 155/B Gravellona Toce (VB)	EUR	1.000.000	100%			
Gmm International Ltd Unit 1717, New Tech Plaza, 34 Tai Yau Street, Kowloon - HONG KONG	CNY	156.386		100%	GMM S.p.a.	100%
GMM Steinbearbeitungsmaschinen GmbH Karlshöhlichen 6 76872 Freckenfeld – Germania	EUR	100.000		100%	GMM S.p.a.	100%
GMM USA Inc. 8610 Airpark West Drive Suite 100, Charlotte – USA	USD	182.283		100%	GMM S.p.a.	100%
Mectoce S.r.l. Via Nuova 155/B Gravellona Toce (VB)	EUR	62.500		100%	GMM S.p.a.	100%
Waterjet Production Academy GmbH Zeppelinstrasse 7a – Karlsruhe – Germania	EUR	25.000		100%	GMM S.p.a.	100%
Techni Waterjet Pty Ltd 47 Barry road - Campbellfield (Victoria) - Australia	AUD	441.001		100%	GMM S.p.a.	100%
Techni Waterjet LLC 8610 Air Park West Drivesuite 100 Charlotte - Usa	USD	2.150.000		100%	Techni Waterjet Pty Ltd	100%
Techni Waterjet Ltd 300/21 Moo 1, Tambol Tasith - Ampur Pluakdaeng, Rayong - Thailandia	THB	15.000.000		100%	Techni Waterjet Pty Ltd	100%

Prospetto movimentazione partecipazioni

Società Migliaia di Euro	Valore storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Acquisti, sottoscr. incrementi capitale sociale e versamenti c/capitale	Cessioni e altri movimenti	Svalutaz. e riprese di valore 2024	Valore al 31/12/24
Bavelloni S.p.A.	-	-	-	50.340	-	50.340
Biesse America Inc.	7.580	-	-	-	-	7.580
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	-	-	-	-	1.088
Biesse Brasil Comercio e Industria de Maquinas e Equipamentos Ltda	5.334	(5.344)	3.588	(990)	-	2.598
Biesse Canada Inc.	96	-	-	-	-	96
Biesse Group Deutschland GmbH	9.719	(3.491)	-	-	192	6.420
Biesse Groupe France Sarl	4.879	-	-	-	-	4.879
Biesse Group Australia Pte Ltd	10.807	(5.300)	-	-	274	5.781
Biesse Group Israel Ltd	53	(53)	-	-	-	0
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1.806	(600)	-	-	600	1.806
Biesse Group Russia	3.262	(3.262)	3.670	(3.444)	(226)	0
Biesse Group UK Ltd	1.088	-	-	-	-	1.088
Biesse Gulf FZE	2.819	(2.819)	2.250	(1.500)	-	750
Biesse Hong Kong Ltd (ex Centre Gain Ltd)	32.585	(32.585)	3.450	-	(3.370)	80
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	11.793	(7.345)	-	-	2.362	6.810
Biesse India Private Ltd	17.839	-	-	-	-	17.839
Biesse Indonesia PT.	23	-	-	-	-	23
Biesse Kazakhstan LLP	-	-	178	-	-	178
Biesse Tooling S.r.l.	-	-	10	-	-	10
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.Ş	8.800	(6.000)	5.000	-	(4.948)	2.852
Forvet Costruzione Macchine Speciali S.p.A.	45.398	(2.848)	-	(42.550)	-	0
GMM S.p.A.	-	-	72.444	(7.790)	-	64.654
HSD S.p.A.	21.915	-	-	-	-	21.915
TOTALE	186.884	(69.637)	90.590	(5.934)	(5.116)	196.787

Appendice “B”

Conto economico ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	Di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2023	Di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	425.954	185.025	43,44%	537.745	212.283	39,48%
Altri ricavi operativi	5.274	1.594	30,22%	5.402	1.683	31,16%
Altri ricavi operativi - proventi non ricorrenti	-	-	-	1.951	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	(7.494)	-	-	(21.753)	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(229.844)	(56.806)	24,72%	(274.330)	(58.142)	21,19%
Costi del personale	(111.474)	(962)	0,86%	(133.503)	(510)	0,38%
Costi del personale - oneri non ricorrenti	(1.818)	-	-	-	-	-
Altre spese operative	(71.820)	147	(0,20)%	(82.942)	(750)	0,90%
Altre spese operative - oneri non ricorrenti	-	-	-	(955)	-	-
Ammortamenti	(15.559)	(260)	1,67%	(17.770)	(260)	1,46%
Accantonamenti	(1.799)	-	-	(1.108)	-	-
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	-	-	-	(11.782)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività	(827)	-	-	(2.000)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività - oneri non ricorrenti	-	-	-	(184)	-	-
Risultato operativo	(9.407)	-	-	(1.249)	-	-
Utili/perdite di imprese correlate	(3.115)	(3.115)	100,00%	(9.074)	(9.074)	100,00%
Proventi finanziari	9.068	586	6,46%	15.114	116	0,77%
<i>Dividendi</i>	<i>24.041</i>	<i>24.041</i>	<i>100,00%</i>	<i>31.928</i>	<i>31.928</i>	<i>100,00%</i>
Oneri finanziari	(17.088)	(4.469)	26,15%	(19.507)	(4.378)	22,44%
Risultato prima delle imposte	3.499	-	-	17.212	-	-
Imposte	3.131	-	-	1.299	-	-
Risultato d'esercizio	6.630	-	-	18.511	-	-

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	Di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2023	Di cui parti correlate	% di incidenza
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	51.139	-	-	56.305	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	8.935	-	-	7.662	-	-
Avviamento	10.609	-	-	10.609	-	-
Altre attività immateriali	16.304	-	-	19.394	-	-
Attività fiscali differite	17.089	-	-	13.848	-	-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	196.787	196.787	100%	117.247	117.247	100,00%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	532	-	-	1.221	-	-
Totale attività non correnti	301.395	196.787	65,29%	226.286	117.247	51,81%
Attività non correnti						
Rimanenze	77.704	-	-	92.624	-	-
Crediti commerciali e Attività contrattuali	109.993	51.693	47,00%	125.732	60.438	48,07%
Altre attività correnti	6.130	-	-	6.243	521	8,35%
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	323	-	-	1.066	-	-
Attività finanziarie correnti	52.443	36.509	69,62%	50.392	33.998	67,47%
Disponibilità liquide	124.927	-	-	54.594	-	-
Totale attività correnti	371.520	88.202	23,74%	330.651	94.957	28,72%
Totale attività	672.915	284.989	42,35%	556.937	212.204	38,10%

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2024	Di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2023	Di cui parti correlate	% di incidenza
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale e riserve						
Capitale sociale	27.403	-	-	27.403	-	-
Riserve di capitale	36.202	-	-	36.202	-	-
Altre riserve e utili portati a nuovo	140.050	-	-	125.148	-	-
Utile d'esercizio	6.630	-	-	18.511	-	-
PATRIMONIO NETTO	210.285	-	-	297.264	-	-
Passività non correnti						
Passività per prestazioni pensionistiche	7.166	-	-	8.055	-	-
Passività fiscali differite	1.991	-	-	2.258	-	-
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	99.800	-	-	-	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	4.352	241	5,54%	5.725	1.259	21,99%
Altre passività verso terzi non correnti	101	-	-	152	-	-
Totale passività non correnti	113.410	241	-	16.190	1.259	0,08%
Passività correnti						
Debiti commerciali	100.591	17.857	17,75%	119.520	17.664	14,78%
Passività contrattuali	24.638	433	1,76%	35.895	160	0,45%
Altre passività correnti	34.270	376	1,10%	36.863	251	0,68%
Debiti per imposte sul reddito	158	-	-	94	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	3.119	156	5,00%	2.936	265	9,03%
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	163.736	91.584	55,93%	100.985	100.314	99,34%
Fondi per rischi ed oneri	21.379	50	0,23%	35.924	7.746	21,56%
Passività finanziarie da strumenti derivati	1.329	-	-	1.266	-	-
Totale passività correnti	349.220	110.456	0,32%	333.483	126.400	0,38%
PASSIVITÀ	462.630	110.697	23,93%	349.673	127.659	36,51%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	672.915	110.697	16,45%	556.937	127.659	22,92%

Relazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL’ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL’ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Biesse S.p.A. e sue controllate (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Biesse S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Impairment test degli avviamenti e delle altre attività allocate alle CGU

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione
Nel bilancio consolidato sono iscritti avviamenti, di ammontare complessivo pari a Euro 72,1 milioni, allocati alle due unità generatrici di cassa (*cash generating unit* – “CGU”) Macchine & Sistemi e Meccatronica.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, gli avviamenti non sono ammortizzati e vengono sottoposti a *impairment test* almeno annualmente, mediante confronto tra i valori recuperabili delle CGU identificate dal Gruppo Biesse, determinati secondo la metodologia del valore d’uso, ed i relativi valori contabili al 31 dicembre 2024, che tengono conto sia dell’avviamento sia delle altre attività nette allocate alle CGU.

Ad esito dei *test di impairment*, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2025, il Gruppo Biesse non ha rilevato perdite di valore.

Il processo di valutazione previsto dallo IAS 36 è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l’altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Le assunzioni alla base dei *test di impairment* sono, per loro natura, influenzate da aspettative future circa l’evoluzione delle condizioni esterne di mercato connesse anche al *business*, che determinano elementi di fisiologica incertezza nella stima.

Gli *impairment test* al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati dalla Direzione sulla base di proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025 – 2029 e segnatamente: i) in relazione all’anno 2025, ai dati desumibili dal Budget 2025 del Gruppo Biesse approvato nel mese di dicembre 2024; ii) in relazione all’anno 2026, ai dati desumibili, per il medesimo anno e sulla base di una visione prudentiale, dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2024; iii) in relazione agli anni 2027-2029, proiettando la crescita prevista del tasso di inflazione.

In considerazione della soggettività e aleatorietà delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l’*impairment test* un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Biesse.

Le note illustrative del bilancio consolidato nei paragrafi “4.L Attività immateriali ed avviamento” e “4.R Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali” descrivono il processo di valutazione applicato dalla Direzione, mentre la nota 17 riporta la descrizione delle principali assunzioni significative utilizzate nei test, ivi incluso il paragrafo di analisi del punto di pareggio che simula l’entità

delle variazioni nei parametri chiave necessarie per azzerare l'eccedenza tra valori contabili e rispettivi valori d'uso.

Procedure di revisione svolte

- Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro network:
- comprensione e rilevazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione per la predisposizione ed approvazione degli *impairment test*;
 - analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
 - analisi dei dati consuntivi 2024 rispetto alle relative previsioni al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
 - valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate) applicati, mediante l'identificazione e l'osservazione di fonti esterne usualmente utilizzate nella prassi;
 - verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle CGU;
 - verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU;
 - verifica dell'analisi del punto di pareggio predisposta dalla Direzione.

Abbiamo, infine, esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dagli Amministratori sugli *impairment test* rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Fondi per Rischi ed Oneri

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato sono iscritti fondi per rischi ed oneri di importo pari ad Euro 33.319 mila (Euro 37.512 mila al 31 dicembre 2023), riconducibili prevalentemente alla stima delle passività connesse a contenziosi o controversie con la clientela, nonché alle garanzie contrattuali relative alle vendite di macchine e alla stima del fondo ristrutturazione connesso al processo di trasformazione organizzativa in corso.

Con riferimento alla fattispecie di contenziosi o controversie con la clientela, le obbligazioni che emergono a fronte di problemi legati alla qualità dei macchinari ed alle previsioni contrattuali in termini di garanzia, implicano valutazioni da parte della Direzione che richiedono l'elaborazione di stime per loro natura caratterizzate da un significativo grado di giudizio, in ragione della tipologia di *business* del Gruppo Biesse. In particolare, la Direzione procede ad effettuare accantonamenti quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando la passività è quantificabile, anche mediante l'ausilio dei propri consulenti.

Inoltre, la Direzione stabilisce l'entità delle obbligazioni correlate alla garanzia contrattuale sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi in garanzia.

Infine, relativamente al fondo ristrutturazione, l'importo accantonato rappresenta la stima effettuata dalla Direzione per la gestione degli esuberi individuati, utilizzando le conoscenze e le informazioni disponibili sulle leggi applicabili, tenendo conto dei termini delle negoziazioni in corso con le controparti.

In considerazione del grado di giudizio insito nelle valutazioni effettuate dalla Direzione, abbiamo considerato la stima dei fondi per rischi ed oneri un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Biesse.

Le note illustrative del bilancio consolidato nei paragrafi “3. Scelte valutative e utilizzo di stime”, “4.N Fondi Rischi ed Oneri” descrivono il processo di valutazione adottato dalla Direzione, mentre il paragrafo “28. Fondi rischi ed oneri” fornisce l'informativa circa la movimentazione dei Fondi per Rischi ed Oneri intervenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

- Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione:
- comprensione del processo di identificazione e valutazione delle obbligazioni connesse ai contratti ed ordini di vendita, nonché delle passività per i contenziosi in essere;
 - analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Direzione, anche con l'eventuale supporto di esperti all'uopo incaricati ed esame della principale documentazione interna, degli atti relativi, delle relazioni tecniche eventualmente predisposte dagli esperti della Direzione e delle informazioni storiche utilizzate dalla Società a supporto dei processi di stima;
 - esame delle informazioni ottenute dai legali interni ed esterni e colloqui con la Direzione;
 - analisi retrospettiva delle controversie già in essere al 31 dicembre 2023 e ad oggi concluse, al fine di verificare la ragionevolezza e attendibilità delle valutazioni effettuate dalla Direzione in sede di redazione del bilancio dell'esercizio precedente;
 - con specifico riferimento al fondo ristrutturazione accantonato al 31 dicembre 2023, analisi degli utilizzi del fondo nell'esercizio 2024 al fine di verificare la ragionevolezza e attendibilità della stima degli oneri per il completamento del processo di trasformazione organizzativa effettuata dalla Direzione in sede di redazione del bilancio dell'esercizio precedente;

- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, in grado di fornire elementi informativi utili alla verifica delle stime.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note esplicative con riferimento a tale voce di bilancio.

Rilevazione operazione di acquisizione di GMM Finance S.r.l. e delle sue controllate (Gruppo GMM)	
Descrizione dell’aspetto chiave della revisione	In data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l’acquisizione dell’intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., la holding a capo del Gruppo GMM di cui fanno parte anche le società GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e Techni Waterjet Ltd., nonché le rispettive controllate italiane ed estere; gruppo attivo nel settore delle macchine utensili per la lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali. L’inclusione nel perimetro di consolidamento è avvenuta a partire da inizio gennaio, tenuto anche conto degli accordi definiti tra le parti relativamente alle modalità di acquisizione del Gruppo GMM. L’operazione di acquisizione è stata rilevata nel bilancio consolidato secondo il metodo dell’acquisto (<i>purchase method</i>) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, implicante un processo di allocazione del prezzo dell’acquisizione (<i>purchase price allocation</i> – “PPA”), e ha richiesto la valutazione da parte della Direzione, anche mediante il supporto di un esperto indipendente, dei <i>fair value</i> delle attività acquisite e delle passività assunte. L’allocazione dei valori, effettuata a titolo definitivo, nell’ambito del processo di PPA ha comportato l’iscrizione, alla data di acquisizione, di attività immateriali a vita utile definita per Euro 29,3 milioni, di attività materiali per Euro 16,9 milioni, dei relativi effetti fiscali, ed in via residuale di un avviamento per Euro 25,3 milioni. In considerazione della significatività di tale operazione nel contesto del bilancio consolidato del Gruppo Biesse e della complessità delle valutazioni richieste dal principio IFRS 3 che, per loro natura, implicano un elevato grado di giudizio, abbiamo considerato la rilevazione dell’operazione di acquisizione del Gruppo GMM un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Biesse. Le note illustrative del bilancio consolidato descrivono in nota 4 il metodo di rilevazione delle Aggregazioni Aziendali e la nota 34 riporta il processo di valutazione adottato dalla Direzione e l’informativa sull’acquisizione.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro Network:

- analisi degli accordi relativi all’acquisizione della partecipazione di GMM Finance S.r.l. al fine di comprenderne i termini e le condizioni principali;
- discussione con la Direzione del Gruppo Biesse nonché comprensione dei controlli sul processo di rilevazione contabile dell’operazione di aggregazione aziendale;
- esame della ragionevolezza dei criteri e delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione, con il supporto dell’esperto, per l’identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte, per la stima dei relativi *fair value* e per la conseguente modalità di determinazione dell’avviamento;
- analisi della relazione predisposta dall’esperto incaricato dalla Direzione per il supporto nel processo di allocazione contabile del costo dell’acquisizione, valutandone altresì l’obiettività e le credenziali professionali;
- verifica dell’accuratezza delle rilevazioni contabili.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa fornita dal Gruppo Biesse sull’aggregazione aziendale e la sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Biesse di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Biesse S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo Biesse.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Biesse.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Biesse di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Biesse cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Biesse per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Biesse. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Biesse S.p.A. ci ha conferito in data 20 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un’istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10 e ai sensi dell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

- Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
 - esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98;
 - rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Biesse al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all’osservanza degli obblighi di informativa previsti dall’art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell’art. 14-bis del D. Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giovanni Fruci
Socio

Bologna, 28 marzo 2025

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL’ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL’ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Biesse S.p.A. (la “Società”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Fondi per Rischi ed Oneri

Descrizione
dell’aspetto chiave
della revisione

Nel bilancio d’esercizio sono iscritti fondi per rischi ed oneri di importo pari a Euro 21.379 mila (Euro 35.924 mila al 31 dicembre 2024), riconducibili prevalentemente alla stima delle passività connesse a contenziosi o controversie con la clientela, nonché alle garanzie contrattuali relative alle vendite di macchine e alla stima del fondo ristrutturazione connesso al processo di trasformazione organizzativa in corso.

Con riferimento alla fattispecie dei contenziosi o controversie commerciali, le obbligazioni che emergono a fronte di problemi legati alla qualità dei macchinari ed alle previsioni contrattuali in termini di garanzia, implicano valutazioni da parte della Direzione che richiedono l’elaborazione di stime per loro natura caratterizzate da un significativo grado di giudizio, in ragione della tipologia di *business* della Società. In particolare, la Direzione procede ad effettuare accantonamenti quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando la passività è quantificabile, anche mediante l’ausilio dei propri consulenti.

Inoltre, la Direzione stabilisce l’entità delle obbligazioni correlate alla garanzia contrattuale sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi in garanzia.

Infine, relativamente al fondo ristrutturazione, l’importo accantonato rappresenta la stima effettuata dalla Direzione per la gestione degli esuberi individuati, utilizzando le conoscenze e le informazioni disponibili sulle leggi applicabili, tenendo conto dei termini delle negoziazioni in corso con le controparti.

In considerazione del grado di giudizio insito nelle valutazioni effettuate dalla Direzione, abbiamo considerato la stima dei fondi per rischi ed oneri un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Società.

Le note illustrative del bilancio d’esercizio ai paragrafi “3. Scelte valutative e utilizzo di stime” e “4.M Fondi Rischi ed Oneri” descrivono il processo di valutazione adottato dalla Direzione, mentre il paragrafo “38. Fondi per rischi ed oneri” fornisce l’informativa circa la movimentazione dei Fondi per Rischi ed Oneri intervenuta nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Procedure di revisione svolte

- Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione:
- comprensione del processo di identificazione e valutazione delle obbligazioni connesse ai contratti ed ordini di vendita, nonché delle passività per i contenziosi in essere;
 - analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Direzione, anche con l’eventuale supporto di esperti a tale scopo incaricati ed esame della principale documentazione interna, degli atti relativi, delle relazioni tecniche eventualmente predisposte dagli esperti della Direzione e delle informazioni storiche utilizzate dalla Società a supporto dei processi di stima;
 - esame delle informazioni ottenute dai legali interni ed esterni e colloqui con la Direzione;
 - analisi retrospettiva delle controversie già in essere al 31 dicembre 2023 e ad oggi concluse, al fine di verificare la ragionevolezza e attendibilità delle valutazioni effettuate dalla Direzione in sede di redazione del bilancio dell’esercizio precedente;
 - con specifico riferimento al fondo ristrutturazione accantonato al 31 dicembre 2023, analisi degli utilizzi del fondo nell’esercizio 2024 al fine di verificare la ragionevolezza e attendibilità della stima degli oneri per il completamento del processo di trasformazione organizzativa effettuata dalla Direzione in sede di redazione del bilancio dell’esercizio precedente;
 - analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, in grado di fornire elementi informativi utili alla verifica delle stime.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note esplicative con riferimento a tale voce di bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un’entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L’assemblea degli azionisti della Biesse S.p.A. ci ha conferito in data 20 giugno 2018 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per l’applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d’esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10 e ai sensi dell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 con il bilancio d’esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d’esercizio della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all’osservanza degli obblighi di informativa previsti dall’art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell’art. 14-bis del D. Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giovanni Fruci
Socio

Bologna, 28 marzo 2025

Società BIESSE S.p.A.
Sede di Pesaro — Via della Meccanica 16
Capitale sociale € 27.393.042

Tribunale di Pesaro — Codice Fiscale 00113220412

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 2, codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 58/1998 (“TUF”) e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di BIESSE S.p.A. (“BIESSE” o la “Società”), convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, sull'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri anche in veste di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e di revisione legale, sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D. Lgs. 254/2016, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del TUF, delle previsioni contenute nell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, delle norme statutarie, ed in ossequio alle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel *Codice di Corporate Governance* di Borsa Italiana, tenuto altresì conto delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate* raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'adeguatezza di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, di cui si dà conto con la presente Relazione.

Questo Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 28 aprile 2021 cesserà dalla carica, per compiuto triennio, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023. La sua composizione rispetta il criterio di ripartizione tra i generi di cui all'art. 148, comma 1-bis, del TUF, così come modificato dall'art. 1, comma 303, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, visto anche quanto chiarito nella comunicazione Consob n. 1/2020 del 30 gennaio 2020.

L'attività del Collegio è supportata da apposito Regolamento di funzionamento dell'organo per agevolare l'operatività del Collegio stesso, adottato nel mese di giugno 2021.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni funzionali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante il sistema di flussi informativi previsto nel Gruppo BIESSE (il “Gruppo BIESSE” o semplicemente il “Gruppo”) nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha regolarmente partecipato ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Comitato Parti Correlate e ha tenuto incontri regolari con i soggetti apicali nelle persone del Presidente del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori Delegati. Ha inoltre incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01; ha altresì tenuto incontri periodici con gli organi di controllo

della Società (per un reciproco scambio di informazioni) e con i collegi sindacali delle principali società del Gruppo.

Il Collegio ha tenuto frequenti interlocuzioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nel prosieguo “Dirigente Preposto”), con la funzione di revisione interna (“*Internal Audit*”) ed ha inoltre svolto regolari incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti (la “Società di Revisione”). Ha inoltre incontrato i responsabili delle principali funzioni aziendali.

Le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono comunicati alle funzioni interne interessate sia durante gli incontri effettuati sia per il tramite della funzione della Società che supporta il Collegio nelle proprie attività ovvero comunicate direttamente all'organo con funzione di gestione o di quello di supervisione strategica ed ai relativi Comitati Endoconsiliari, monitorandone il recepimento. Quanto sopra premesso, di seguito si riferisce sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e si forniscono le informazioni richiamate nella Comunicazione della Consob n. 1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 11 adunanze. Nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e di vigilanza esperita. Nell'esercizio in corso e fino alla data dell'approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto n. 5 adunanze.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a norma dello Statuto Sociale vigente; nel corso dell'esercizio 2023 si sono tenute n. 6 sedute. Ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato parti Correlate che –nel corso dell'esercizio – hanno tenuto rispettivamente n. 7 incontri, n. 5 incontri e n. 3 incontri.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle norme dello statuto sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e Controllo, nonché sulla conformità della proposta in merito alla distribuzione di dividendi.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza delle informazioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

In merito a quanto sopra non sono emerse irregolarità o altri elementi che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Società.

La Società è, a parere di questo Collegio Sindacale, amministrata nel rispetto delle norme di Legge e dello Statuto Sociale così come adeguata appare l'articolazione dei poteri e delle deleghe. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative né da parte nostra, né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze, sulla conformità degli stessi alla Legge ed allo Statuto Sociale ed ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica.

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha

ottenuto dagli Amministratori, nel rispetto della periodicità ritenuta adeguata alle dimensioni aziendali, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle società controllate.

Nessuna variazione è intervenuta nell'attuale organo amministrativo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Biesse in data 28 aprile 2021. In ordine all'articolazione dei poteri e delle deleghe il Collegio Sindacale ha monitorato l'adeguatezza della stessa, anche in conseguenza dell'attuazione del citato progetto “One Company” e al *change management* che ne è conseguito.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 c.c.

Si rammenta che ai lavori del Collegio hanno partecipato, su invito, anche per l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera, l'Amministratore Delegato, il co-Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto e altri manager, in funzione degli specifici argomenti posti all'ordine del giorno. Avvalendosi di tali presenze, il Collegio ha potuto approfondire, ove opportuno, le operazioni proposte e/o deliberate ed i loro effetti economici e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale ha condotto i necessari approfondimenti con il management del Gruppo BIESSE circa i progressi nella realizzazione dei singoli obiettivi prefissati, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale adottando una dinamica di confronto costante e proficua nell'ambito delle rispettive competenze.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio Sindacale dà atto che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le informazioni acquisite sulle predette operazioni hanno altresì consentito di accertare la razionalità dell'iter decisionale seguito e la coerenza delle suddette operazioni con l'esigenza dell'impresa. Si ritiene che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla Gestione, non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Tuttavia, il Collegio ritiene utile ricordare gli eventi più significativi che hanno interessato l'esercizio 2023 ed i primi mesi dell'esercizio in corso.

Progetto “One Company”

È proseguita l'attuazione del progetto di razionalizzazione e semplificazione della struttura organizzativa del Gruppo, definito “One Company”, avviato nel corso dell'esercizio 2020. Tale progetto si prefigge di realizzare un adeguato dimensionamento della struttura organizzativa coerentemente al modello di business definito e ai volumi di attività generati attraverso a) una miglior focalizzazione dell'attenzione sui clienti, sulle loro esigenze e sulle prospettive di sviluppo; b) la velocizzazione delle decisioni aziendali, realizzando un modello di gestione globale e integrato, basato su processi e strumenti comuni; c) l'evoluzione del modello di leadership verso una maggiore collaborazione, *empowerment* delle persone, capacità di gestione della discontinuità e del cambiamento.

La realizzazione del progetto ha comportato, fin dalla sua origine, continue e profonde modifiche all'assetto organizzativo con l'uscita di molti manager della Prima Linea dell'Organigramma, la cui sostituzione è in parte ancora in corso. Da parte del Collegio è stata rilevata la necessità di una costante attività di monitoraggio sull'adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni interessate dall'attuazione del modello di ristrutturazione funzionale in questione, della Capogruppo e delle sue controllate, nonché sui concreti risultati dei nuovi percorsi operativi intrapresi, anche alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico del momento.

Operazioni di Fusione

In data 4 luglio 2023 si è concluso l'iter di fusione della società controllata Movetro S.r.l. in Forvet S.p.A.

Costruzione Macchine Speciali (sua consociata, nonché controllata di Biesse S.p.A.), con effetto a partire dal 1° gennaio 2022, mentre in data 21 luglio 2023 si è concluso l'iter di fusione della società controllata Montresor & Co. S.r.l. nella controllante Biesse S.p.A., con effetto a partire dal 1 gennaio 2023.

Acquisizione della partecipazione GMM Finance S.r.l.

In data 29 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di GMM Finance S.r.l., holding a capo del Gruppo GMM di cui fanno parte le società GMM S.p.A., Bavelloni S.p.A. e Techni Waterjet Ltd., nonché le rispettive controllate italiane ed estere, attive nei settori delle macchine utensili per la lavorazione della pietra, del vetro e di altri materiali. Il Collegio ha monitorato il processo di acquisizione e, per quanto di propria competenza, non ha rilevato elementi che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

3 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi delegati la predisposizione degli assetti organizzativi della Società, la definizione della struttura societaria del Gruppo e la verifica dell'esistenza dei controlli interni necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Per quanto di propria competenza, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alle dimensioni della Società e del Gruppo, nonché alla natura ed alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio ha tenuto regolari incontri con le funzioni preposte al fine di valutare l'adeguatezza delle modifiche apportate alla struttura organizzativa in relazione all'avanzamento del progetto “*One Company*”.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non ha rilevato inadeguatezze circa il modello organizzativo adottato. Tuttavia, l'imprevedibilità degli impatti di medio lungo termine, l'ampio margine di incertezza relativa al contesto di riferimento e le previsioni di una possibile fase di recessione economica, rendono opportuna una costante verifica della coerenza degli indirizzi strategici e dei risultati conseguiti, anche alla luce del perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento dei processi.

Il Collegio, tenuto anche conto dell'attenzione su questi temi rivolta dall'Autorità di Vigilanza e ferme restando le attività precipue di pertinenza dell'*Internal Audit*, monitorerà l'effettiva implementazione dell'assetto organizzativo stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nonché l'efficacia del dimensionamento qualitativo delle risorse impiegate a tale scopo.

Il Collegio è stato informato delle attività di ordine organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D. Lgs. 231/2001, anche tramite incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza. Da tali informative non sono emersi fatti o elementi che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nell'ambito del proprio ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), ex art. 149 del TUF e Raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo senza ravvisare criticità dello stesso, suggerendo se del caso rafforzamenti ulteriori, al fine di garantire la sua adeguatezza anche rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale e dell'assetto organizzativo.

Il sistema di controllo interno di BIESSE poggia su controlli di primo, secondo e terzo livello. I controlli di secondo livello risiedono in capo alle funzioni di *Compliance*, di *Risk Management*, del Dirigente Preposto; quelli di terzo livello in capo alla funzione di *Internal Audit*, che opera sulla base di un piano pluriennale, annualmente rivisto, che definisce attività e processi da sottoporre a verifica in ottica di *risk based approach* e che

per parte delle proprie attività operative si avvale del supporto di un *advisor* esterno, per gli ambiti non coperti dalla competenza maturata.

La Società ha adottato una politica di gestione dei rischi, presieduta dalla funzione di *Risk Management*, dei quali viene data rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Il Collegio ha constatato che le funzioni fondamentali, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuito un ruolo di controllo, collaborano tra di loro scambiandosi informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché per la condivisione dei momenti di attenzione rilevati durante le attività di verifica. Hanno formato oggetto di costante approfondimento da parte del Collegio i punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Risk Management*, l'ambito delle attività dalle stesse svolte e le relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate. In particolare, il Collegio ha richiesto di essere periodicamente informato sugli interventi di rafforzamento adottati e di quelli in corso di adozione, mediante approfondimenti specifici sui report di audit e sullo stato di implementazione delle *remediation* adottate.

Dagli esiti delle attività svolte dalla funzione di *Internal Audit* non sono emersi profili di criticità significativi, ma aspetti di miglioramento, oggetto di monitoraggio nel continuo. Il Collegio Sindacale dà atto che la relazione periodica della funzione di *Internal Audit* si conclude con un giudizio di affidabilità dei controlli interni in essere e che il Comitato Controllo e Rischi ha valutato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche dell'azienda.

Circa l'implementazione del sistema per la valutazione e gestione dei rischi (ERM) il Collegio dà atto che la Società, preso atto di quanto previsto dal vigente Codice di Corporate Governance, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi, sottoposto a continuo monitoraggio da parte della funzione di *Risk Management*. Il Gruppo Biesse ha definito una *Enterprise Risk Management (ERM) Policy* e una procedura per valutare e quantificare i rischi aziendali che si ispira agli standard internazionali. Inoltre, nell'ambito della fase di valutazione dei rischi durante il processo ERM, sono stati presi in considerazione aspetti di integrazione dei rischi ambientali, sociali e di *governance*. La nuova *policy* è indirizzata agli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori che operano nell'ambito del Gruppo Biesse e che sono coinvolti a vario titolo nel processo ERM.

Il Collegio ha preso favorevolmente atto che a partire dal 2023, anche in ottica di maggiore razionalizzazione del SCIGR, la funzione di *Risk Management* è stata disgiunta dalla funzione di controllo di terzo livello e riporta al *Group Chief Strategy and Sustainable Development Officer* (con l'eventuale supporto del Dirigente Preposto per specifici rischi di natura finanziaria), funzione istituita sempre nel 2023 con il compito di coordinare i temi strategici aziendali, tra cui anche le tematiche ESG.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto della relazione della funzione di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULL' ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti e dal Dirigente Preposto, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e dal Dirigente Preposto.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria prevista dalla legge, sono state predisposte sotto la responsabilità del

Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nell'ambito del processo di Informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. 39/2010, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con la Direzione e Amministrazione Bilancio (da qui "DAB"). In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la DAB per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Nel corso dei suddetti incontri non sono emerse carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

È doveroso rappresentare che nel corso 2024 è intervenuto un avvicendamento del Dirigente Preposto con un nuovo responsabile nominato previo parere favorevole del Collegio Sindacale, circa il relativo processo di selezione e nomina, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF. Al riguardo, il Collegio, constatata l'assenza di precedenti esperienze nel ruolo di Dirigente Preposto del nuovo responsabile, ha raccomandato, qualora se ne presentasse l'esigenza, il ricorso a competenze consultive esterne.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, né elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Il Collegio raccomanda di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo e coordinamento di Capogruppo anche alla luce della recente acquisizione del Gruppo GMM, al fine di una sempre maggiore condivisione, armonizzazione e monitoraggio dei distinti processi di Informativa finanziaria e dei sistemi di controllo interni. In quest'ottica auspica il completamento, in tempi brevi, dell'*Internal Control System* su tutto il perimetro del Gruppo Biesse, al fine di assicurare la segregazione delle funzioni, l'efficienza dei processi aziendali, l'attendibilità delle informazioni, la salvaguardia del patrimonio ed il controllo dei rischi.

Fermo restando che l'attività di revisione legale dei conti ex D. Lgs. n. 39/2010 è demandata alla Società di Revisione, il Collegio, per quanto di propria competenza, ritiene, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal Dirigente Preposto e delle verifiche previste dagli artt. 2403 e seguenti del c.c., che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza anche sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio ha svolto nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione, un processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione, analizzandone le implicazioni per l'Informativa di bilancio.

Inoltre, il Collegio Sindacale, anche alla luce delle comunicazioni emanate da Consob, ha promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con i revisori, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state altresì oggetto di discussione le principali tematiche e variazioni di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'Informativa

finanziaria. Particolare approfondimento è stato riservato ai processi di valutazione nell’area *finance* ed ai processi di *impairment* delle partecipazioni e degli avviamenti, nonché all’informativa sugli eventi successivi da fornire nel bilancio d’esercizio e consolidato relativamente alle operazioni conclusesi tra la data di chiusura dell’esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito che non si sono evidenziati atti o fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazione.

Complessivamente dai rapporti con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da riferire in questa Relazione.

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento Europeo n. 537/2014, l’incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio e consolidato è stato conferito dall’Assemblea dei Soci del 20 giugno 2018 per il novennio 2019-2027 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., unitamente all’attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all’art. 123-bis, comma 4, del TUF.

In data 28 marzo 2024 la Società di Revisione ha rilasciato ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento (UE), n. 537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

In tale relazione la Società di Revisione:

- ha espresso il giudizio che il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa dell’esercizio a tale data in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;

- ha attestato che la relazione sulla gestione che correda il bilancio d’esercizio ed alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’articolo 123-bis, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio e redatte in conformità alle norme di legge.

La relazione della Società di Revisione, pertanto, non evidenzia richiami d’Informativa né eccezioni, né rilievi. In accordo con le nuove disposizioni normative applicabili, la relazione della Società di Revisione riporta i principi di revisione applicati e indica gli “aspetti chiave” emersi nel corso dell’attività di revisione contabile, che si riferiscono ai fondi per rischi e oneri.

In data 28 marzo 2024 la Società di Revisione ha rilasciato anche la relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, anch’essa senza rilievi e richiami d’Informativa, che contiene attestazioni e dichiarazioni simili a quelle sopra riportate anche a livello individuale, nonché evidenzia i seguenti aspetti chiave:

- *impairment test* degli avviamenti e delle altre attività allocate alle CGU;
- fondi per rischi ed oneri.

Alla stessa data la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di Informativa finanziaria meritevoli di essere portate all’attenzione dei responsabili delle attività di *governance*; tale relazione attesta altresì che nel corso dell’attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all’indipendenza, così come richiesto dall’art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l’indipendenza.

Il Collegio ha preso anche atto della relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione

pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo *network*, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ulteriori incarichi accessori e/o connessi alla revisione legale, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall’art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti, ammontano a complessivi Euro 36,5 mila così composti:

a) Euro 25 mila a fronte delle attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione Consolidata non Finanziaria (Bilancio di Sostenibilità ex D. Lgs. n. 254/2016);

b) Euro 11,5 mila per attività connesse alla attestazione di effettività delle spese sostenute per attività di Ricerca & Sviluppo.

I predetti incarichi diversi dalla revisione legale, ove richiesto dalla normativa e non già autorizzati dalle deliberazioni dell’Assemblea dei Soci del 20 giugno 2018, laddove richiesto sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale ai sensi degli art. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Al riguardo, BIESSE, ha adottato un “Regolamento di Gruppo del processo di conferimento incarichi a società di revisione e loro *network*”, con l’obiettivo di definire l’articolazione del processo di conferimento di incarichi da parte del Gruppo BIESSE ai revisori legali ed ai soggetti agli stessi collegati, i ruoli e le responsabilità a livello di Gruppo, le relative regole e metodologie.

Oltre a quanto sopra, si rileva che i compensi di revisione riconosciuti dalle società controllate alla Deloitte & Touche S.p.A. e a società del *network* Deloitte, per l’esercizio 2023 ammontano ad Euro 148 mila oltre a Euro 4,5 mila per servizi di attestazione.

Nel corso dell’esercizio 2023 il Gruppo BIESSE ha conferito a Deloitte Financial Advisory S.r.l., società legate da rapporti continuativi con la Società di Revisione, un incarico per l’espletamento di una DD per Euro 312 mila.

Il Collegio Sindacale - ottenuta la relazione sull’indipendenza della Società di Revisione ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 2014/537 - non ritiene sussistano aspetti critici sotto il profilo dell’indipendenza della stessa ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-*bis* e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

BIESSE, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, ha predisposto la “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” (da qui “DNF”) relativa all’esercizio 2023.

La DNF del Gruppo BIESSE costituisce una relazione distinta rispetto alla relazione sulla gestione, come previsto dall’art. 5, co. 3, lettera b) del D.Lgs. n. 254/2016, ed è resa disponibile sul sito internet istituzionale.

Sulla base di quanto indicato dalla Società la DNF è stata redatta in conformità ai requisiti dell’Aggiornamento 2021 dei “GRI Sustainability Reporting Standards” definiti dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l’opzione “*in accordance*” ed in linea con la procedura aziendale per la redazione della DNF. Biesse ha previsto che i contenuti oggetto di rendicontazione sono stati selezionati sulla base dei risultati dell’analisi di materialità aggiornata nel 2023 che ha consentito di individuare gli aspetti materiali per il Gruppo e per i suoi stakeholder. La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024 e pubblicata unitamente al progetto di bilancio d’esercizio e consolidato.

Il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la funzione della Società incaricata della redazione della DNF, per confrontarsi in merito ai processi e agli assetti sottostanti, che presiedono alla produzione,

rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario nonché sullo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF e, nell’ambito delle proprie attività non è venuto a conoscenza di carenze o violazioni delle disposizioni normative del D.Lgs. n. 254/2016. In tali occasioni di confronto, il Collegio ha preso positivamente atto dell’avvio da parte del Gruppo di un percorso di transizione per adeguarsi ai nuovi requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD, pubblicata nella G.U. EU nel 2022, e che entrerà in vigore per il Gruppo Biesse a partire dal 2024, con il Report di sostenibilità che sarà pubblicato nel 2025), con un processo di *gap analysis* rispetto ai nuovi requisiti e l’introduzione del calcolo delle emissioni di scope 3, con un primo esercizio di doppia materialità.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale l’esito delle attività svolte per l’attestazione di conformità agli standard adottati per la redazione della DNF consolidata del Gruppo, con specifica attenzione alle procedure adottate, al perimetro delle verifiche con il dettaglio delle società del Gruppo e delle tematiche oggetto di campionamento per l’attività di *testing* ed ha rilasciato in data 28 marzo 2024 l’attestazione nella quale esprime un giudizio di conformità della DNF ai sensi degli art. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Come prescritto dall’art. 2403 c.c. e dall’art. 149 TUF, nell’esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai Codici di comportamento ai quali Biesse dichiara di attenersi. La Società aderisce al Codice di Corporate Governance emanato da Borsa Italiana ed ha redatto l’annuale *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari* ai sensi dell’art. 123-bis del TUF approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024.

Tale relazione è stata redatta tenendo conto del nuovo Codice di *Corporate Governance*, delle Raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* per l’esercizio 2024 e, come detto, delle indicazioni contenute nel “*Format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella predetta relazione, dalla quale non emergono sostanziali disallineamenti, rispetto alle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, tali da richiedere appositi chiarimenti e/o illustrazioni nella relazione medesima.

Il Collegio Sindacale ha dunque valutato positivamente le azioni già poste in essere e quelle programmate dalla Società per assicurare il pieno allineamento della medesima alle Raccomandazioni fornite dal Comitato per la *Corporate Governance*.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUI RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E CONTROLLANTI

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998, anche tramite raccolta di informazioni dai collegi sindacali delle società controllate, dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre periodicamente incontrato i Collegi Sindacali delle società controllate e della società controllante, senza ricevere comunicazioni che debbano essere segnalate nella presente Relazione.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La relazione sulla gestione e la relazione sulla gestione del Gruppo nonché le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non hanno evidenziato l’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze e Società del Gruppo o con parti correlate.

Il Collegio dà atto che la Società ha adottato il regolamento previsto dalle delibere Consob che disciplinano le operazioni con parti correlate. Si evidenzia altresì che il Collegio, ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Il Collegio dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione ha fornito informativa periodica sull’esecuzione delle operazioni con parti correlate, anche quando realizzate da società italiane od estere, previo esame delle stessa da parte del comitato parti correlate, alle cui riunioni il Collegio ha regolarmente partecipato.

Ciò premesso, si rileva che le informazioni sulle operazioni con soggetti collegati e con parti correlate sono riportate nelle relazioni sulla gestione redatte dall’organo amministrativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di propria competenza, non ha riscontrato violazioni derivanti dall'inadeguatezza dei flussi informativi relativi ad operazioni con parti correlate o derivanti dalle stesse.

10. OMISSIONI E FATTI CENSURABILI RILEVATI. INIZIATIVE INTRAPRESE

Nel corso dell’esercizio e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati ricevuti reclami ed esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati omissioni o ritardi da parte degli Amministratori ex art. 2406 del codice civile.

11. PARERI RESI

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge. Vi segnaliamo tuttavia, come già più sopra anticipato, che lo scorso mese di febbraio il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole ex art. 158-bis del TUF, circa la nomina del nuovo Dirigente Preposto.

Il Collegio Sindacale, pur in assenza di uno specifico obbligo normativo, per il 2023 ha ritenuto opportuno svolgere un’autovalutazione del proprio operato, di stimolo al suo rafforzamento in continuo, traendo spunto dalla regolamentazione di riferimento e dalle migliori prassi, nonché dai principi contenuti nelle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate*, del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Dall’autovalutazione non sono emersi momenti di sostanziale inadeguatezza ed il risultato è parso positivo, in particolare per quanto riguarda la valutazione della composizione, la struttura ed il funzionamento del Collegio, nonché delle competenze possedute dai Sindaci.

Circa la composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli Amministratori indipendenti, alla determinazione delle remunerazioni, nonché alla completezza, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale, il Collegio, per quanto di propria competenza, non ha rilevato situazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione.

Si precisa che il Collegio Sindacale ha preso atto altresì che il Consiglio di Amministrazione non ha effettuato l’auto-valutazione della propria composizione quali-quantitativa e delle proprie funzionalità, avendola

effettuata all’atto del rinnovo dell’organo di amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance (Raccomandazione 22).

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione annuale sulle remunerazioni approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024 monitorando il processo di attuazione della politica in materia di remunerazione che incorpora i correttivi suggeriti dalla Vigilanza nel corso delle interlocuzioni avute sia con la Società che con lo stesso Collegio.

13. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E ALLA SUA APPROVAZIONE E ALLE MATERIE DI COMPETENZA DEL COLLEGIO SINDACALE

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società che Vi viene sottoposta mediante il progetto di bilancio (separato) dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, evidenzia un risultato netto di periodo di Euro 18.510.615,75 ed un patrimonio netto, comprensivo dell’utile di esercizio, di Euro 207.263.626,38.

Il bilancio consolidato del Gruppo BIESSE, per lo stesso esercizio, evidenzia un utile di Euro 12.483.241,00 ed un patrimonio netto, comprensivo dell’utile di esercizio, di Euro 261.447.747,00.

Sia il progetto di bilancio separato che il bilancio consolidato sono stati predisposti nell’ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell’applicazione dei principi e criteri di valutazione, e come già evidenziato sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa.

Complessivamente l’esercizio appena concluso ha confermato il buon andamento della Società e del Gruppo.

Circa il bilancio separato ed il bilancio consolidato dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, si segnala quanto segue:

- il Collegio ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l’osservanza delle norme di legge che regolano la formazione e l’impostazione del bilancio separato e del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, nonché degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili descritti nella nota al bilancio e della relazione sulla gestione;
- in applicazione della delibera Consob n. 15519/2006 sono espressamente indicati nel bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate;
- il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nell’ambito dell’esercizio dei suoi doveri e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- per quanto consta al Collegio, gli Amministratori della redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge di cui all’art. 2423 comma 5, del codice civile;
- l’Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno rilasciato l’attestazione di cui all’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e all’art. 154-bis del TUF;
- la relazione sulla gestione risponde ai requisiti di legge e fornisce la necessaria informativa sull’attività e sulle operazioni di rilievo di cui il Collegio è stato messo al corrente nel corso dell’esercizio e nei primi mesi dell’esercizio successivo, sui principali rischi della Società e del Gruppo, sulle operazioni infragruppo, nonché sul processo di adeguamento dell’organizzazione societaria ai principi di *governance* contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Nella premessa che il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di

gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, sono affidati alla Società di Revisione, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull’impostazione generale data al bilancio, avendo preliminarmente constatato mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di revisione, l’assenza di violazioni dei principi contabili applicati, nonché l’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell’informazione esterna.

Infine, il Collegio Sindacale, al fine di rispondere pienamente del dettato dell’art. 2086 c.c. a prescindere dalla situazione di pieno equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di Biesse, ravvisa l’esigenza di implementare specifici flussi informativi funzionali a misurare nel tempo il grado di tale equilibrio, al fine di consentire agli organi sociali, ciascuno per la parte di propria competenza, la valutazione dei processi in atto e la valutazione nel continuo del grado di sostenibilità prognostica del debito e delle prospettive di continuità aziendale ai sensi dell’art. 3, D.Lgs. n. 14/2019.

Pertanto, considerato il contenuto delle relazioni emesse dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall’Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio di BIESSE al 31 dicembre 2023 accompagnato dalla relazione sull’andamento della gestione e dalla nota integrativa, secondo il testo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024.

In relazione al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione propone: (i) la distribuzione di un dividendo di € 3.836.363,02 (€ 0,14 per ciascuna delle azioni rappresentative del capitale sociale) corrispondenti ad una quota del 30,73% dell’utile di esercizio, e quindi (ii) la destinazione a riserva straordinaria di patrimonio della residua parte dell’utile di esercizio, pari a € 8.646.877,61. A tal riguardo, gli Amministratori hanno evidenziato come tale distribuzione di riserve non incida in misura apprezzabile sull’adeguatezza patrimoniale della Società e del Gruppo, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale in materia di requisiti patrimoniali.

In ordine alla proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio e di distribuzione di un dividendo, formulata dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, non ha osservazioni da formulare.

A compendio dell’attività svolta di vigilanza e di controllo, il Collegio Sindacale non ritiene ricorrano i presupposti necessari per l’esercizio della facoltà di formulare proposte all’Assemblea dei Soci ai sensi dell’art.153, comma 2 del TUF.

A conclusione del terzo ed ultimo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimere il nostro vivo ringraziamento agli Amministratori, al *Management* nonché al Personale tutto della BIESSE S.p.A. per l’assistenza nell’espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici ed invitiamo l’Assemblea a deliberare in merito al rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo.

Pesaro, 28 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

Rag. Paolo De Mitri

Paolo De Mitri

Avv. Enrica Perusia

Enrica Perusia

Don. Giovanni Ciurlo

Giovanni Ciurlo

Note

biesse.com

